TRATTATO DELLA LINGUA DEL SIGNOR GIACOMO PERGAMINI DA FOSSOMBRONE...

Giacomo Pergamini

TRATTATO DELLA LINGVA

Del Signor

GIACOMO PERGAMINI

DA FOSSOMBRONE

Nel quale con vna piena, e distinta Instruttione si dichiarano tutte le Regole, & i Fondamenti della Fauella Italiana.

Al Serenissimo Signor Don

FEDERIGO VBALDO

FELTRIO DELLA ROVERE

Principe d'Vrbino.

Con Priuilegio, & Licenza de' Superiori.

IN VENETIA, MDCXIII.

Per Bernardo Giunta, Gio. Battista Ciotti & Compagni.

SERENISSIMO
Signore.

Iacque al Sig. Iddio questi Anni addietro di cõsolare i Popoli di V.A. della maggiore e piu bramata gratia che potessero mai riceuere: e ciò fu il Dono del suo desideratissimo Nascimento. Di cui non solamente i suoi Sudditi, ma tutta Italia ne mostrò segni di allegrezza. Et io come Seruitore di antica diuotione verso la Sereniss. sua Casa, ne ringratiai col cuore, e con la Lingua S. D. M. con supplicarla che perfettionando il suo dono tenesse in ogni tempo, & in ogni luogo particolar custodia della Persona di V.A. Hora che gli effetti rispondono felicemente alle preghiere: e che in questa tenera Età gia si scuoprono in V.A. tanti lumi di Benignità di natura: di Felicità d'Ingegno; e Dolcezza di maniere, che n'assicurano di douersi mostrare in breue ornata di tutte l'altre

nobilissime qualità, richieste a gran Prin-
cipe per farsi amare e riuerire; Non m'ho
potuto contenere di non palesar fuori il
giubilo che ne sento; facendone fede a
V.A. con questa mia. E perche non con-
uiene che in questo mio primo atto di ri-
uerenza, io le comparisca innanzi col le
man vote, vengo in questa occasione ad
offerirle il presente mio Libro, il quale è
vn Trattato, & vna piena Instruttione
delle Regole della Lingua Italiana; man-
dato da me nouellamente in luce sotto il
Nome suo, si per aquistargli credito: co-
me perche essendo V.A. Figlio di si gran
Padre, non men Dotto che Eloquente,
per le cui pedate ella parimente vorrà
caminare; forse le potrà quando che sia
apportare diletto e giouamento. Riceua
adunque V.A. benignamẽte questo pic-
ciol segno della mia deuotissima volontà
che all' incontro io pregherò sempre il
Sig. Iddio a volerle infondere con larga
mano le sue Beneditioni; accompagnate
da Lunghezza e Felicità di vita.

Di V. Altezza

Seruit. Humiliss. e Deuotiss.

Giac. Pergamini.

Al Lettore.

O raccolto da vari Scrittori que' Documenti, c'ho stimato necessari a formare vna piena Instruttione delle Regole della Lingua: e gli ho ridotti in ordine così chiaro, e distinto: con addurue a luogo a luogo l'autorità del Petrarca, Del Boccaccio, e d'altri Autori di quell'età, che (se non m'inganno in giuditio) non dourà se non piacere, e giouare insieme questo mio Trattato. Son venuto in questa deliberatione in vedere, che coloro che hanno scritto della medesima Materia: o sono stati troppo ristretti, hauendo passato con silentio Diuerse cose sustantiali, e di fondamento: o per contrario si lunghi (siami lecito dirlo) che i lor discorsi arrecano al Lettore anzi Noia e rincrescimento, che Diletto, & Vtilità. Queste sono le cagioni, che m'han fatto prender la presente fatica a beneficio de' Vertuosi, da' quali s'ella sia gradita, l'haurò per ottimamente impiegata, senza pretenderne altro premio, che'l piacere stesso d'hauer seruito gli Amadori della Lingua, com'è stato il mio Proponimento, &c.

INDICE
DELLE MATERIE
CONTENVTE
NEL TRATTATO
Della Lingua.

Della Vocale O. 8

Della Vocale V. 10

Del Diphtongo. 11

Ma

Del

Della Z.

Del Raddoppiamento delle Consonanti.

Dell'Oratione, e sue parti.

Dell'Articolo.

Della

Del Nome e sua Diuisione. 65

Del

Del Verbo.

Del Gerundio. 336

Del Participio.

Delle parti Inuariabili dell'Oratione, che sono

Gli Autori che ſi citano, e de' quali è teſſuta la Tela del Trattato ſono i medeſimi che ſi allegano nel Memoriale della Lingua, cioè.

Dante, la Comedia.
Inferno
Purgatorio
Paradiſo
Il Conuito.
} Tutti in Ottauo.

Li quali ſi allegano per Numero di Carte.
Iacomo Paſſauante De Penitentia, in forma Piccola.
Giouan Villani Matteo e Filippo. I Darij in quarto.
Nouelle Antiche, in Quarto.
Pier Creſcentio d'Agricoltura in Forma ottaua.
Il Canzoniero del Petrarca, del quale ſi allegano

no ſolo i Verſi ſenza citare le Carte, come Poeta, che va per mano di ognuno.

Giouanni Boccaccio.

Il Decamerone in Quarto col nome particolare di ciaſcuna Nouella, e del numero delle Carte e delle Facciate.

Et alcuna volta ancora per breuità il Numero ſolo della Nouella.

Il Filocolo, l'Ameto, La Fiammetta, il Labrinto.

La lettera a M. Pino, li quali tutti ſi citano per Numero di Carte.

Si allegano oltra cio Alcuni altri Autori Antichi, e ſono

Cino da Piſtoia

Dante da Maiano

Incerto Autore, & altri Poeti antichi nominati nel Memoriale.

Fine della Tauola.

Er-

Pa.1.hauer,hauere.3.cõmunemẽte comunemẽte.5 proferiſce ,pfferiſce.7.aggiũgere aggiugnere. ead. ſecundo,ſecondo. ea.Egli Gli. 11.e ſegnato,& ſegnata.ead.forſi è rimota, forſe è remota. 12.ſerueranno, ſeruaranno. 15. men'auolta, men aſcolta. ea.voce,voſe.17.capelgli capegli 20.acciò che acciochc.20.inchini,inchine.21. incorruptibili, incomportabili,incompatibili. ea.ſtatio,ſtratio.25. Merul,Mezul.26.Gieruſalẽme,Geruſalem.27. l'antentione la'ntentione. 29. i verſi, i verbi.56. come dire a baſſo,come dirò a baſſo.56.ne anche volli, Ne anche alle voci.61.mie picciole Mercãtie,Mercatantie.64.conuenirli, cõuenirgli.67.Amenti, Amanti.69.l'Articolo ſecondo,l'articolo Il.79. alla vocale T,la vocale I.79.Finiſce in T,finiſce in I 79 La voce pari,voce Pari.85. Milile altri,Mille altri. 93.Ci ſta,CI ſta. 93. vn Reggio, vn Raggio.94. variatione di ſe variatione di Se.96. radoppiare,raddoppiare.96.vinciamo,viuiamo.98. Barch di Saluz March.di Saluz.99 noi Noi. 100. Si s'antipone, Si s'antiponi. 103. eſſere Teco, come di me Meco, eſſere, e di Te Teco, come di Me Meco. 105. vi pure, vi vidi, Io vi Pure vidi. 105. oſſeruationi di ſe,oſſeruatione di Se.109. all'ocochio All'occhio.110.variatione di q̃ſto variatione di Queſto.110.ogni volta che ſi dice q̃ſto, ogni volta che ſi dice Queſto.161.Ne ſuoi diffettti Ne'ſuoi difetti 165.i ſuoi affetti effetti.172.aggiugno aggiũgo.173 è faſſi e faſſi.176.ei in fine ei fine.176.So ſcolare,lo ſcolare. 177. Mi ruppi, Ruppe.181. Di Tre, Li Tre. 218.vedeſſi vedeſi.221.piu che paſſiuo piu che paſſato.223.ſcriueſſi ſcriueſi.224. p̃terito Imperfetto Perfetto.229. Pin che Preterito,Piu che perfetto. 233.eſſere ſtato amato,eſsſerſi ſtato.247.Giaccio, Giacci:Giacio,Giaci.248 GiaccĩtoGiacĩto.249.io Pareui,io Parui338.è perche e percche. 345.colla colliſione cõ l'Apoſtrofo.392.volõtieri,volẽtieri.

IL TRATTATO DELLA LINGVA.

DELLE LETTERE, e loro diuisione.

ER procedere con ordine, farò di tutte le materie contenute in questo mio Trattato, Capitoli particolari; Et incominciando dalle Lettere, le diuido ad imitatione de' Latini, in Vocali, & in Consonanti.

Le Vocali son cinque A, E, I, O, V, cosi nominate per hauer spirito, e voce da se medesi-

me; Onde con ragione Alcuni han detto, che le Vocali son l'anima, e la vita delle parole.

Le Consonanti sono B, C, D, e tutte l'altre Lettere, le quali si chiamano di questo nome, perche consonano, e si fann'vdire con l'aiuto, che riceuono dalle Vocali, come si sente in pronuntiarle, che niuna di loro si sarebbe intelligibile senza il fiato della Vocale.

Della Vocale A

QVesta è fine ordinario delle voci femminili nel numero del meno, come

Fiammetta,

Lauretta, & altre.

Hò detto fine ordinario delle voci femminili, perche si truouano anche de' Nomi Maschili di questa medesima terminatione nel numero del meno; come

Papa, Poeta, Profeta.

Finiscono parimente in A, quei Nomi, c'han doppia terminatione nel numero del più.

Braccio, Bracci, Braccia.

Dito, Diti, Dita.

Membro, Membri, Membra, & altri assai notati al cap. de' Nomi di doppia terminatione.

La Vocale A, è segno del caso Terzo, e Quarto del Nome, e del Numero del meno; segnato hor coll'Accento Graue: hora senza Accẽto.

Questo vltimo modo è seruato dal Petrarca, e dal Boccaccio: Esempio.

„ Di che son fatto A molta gente esempio.

Pri-

,, Prima, ch'A ſi dolce Alba arriui il Sole.
,, Quegli, o quella, ch'A colui, o A coleì piacerà. Bocc. Proem. ſec.

Coll'Accẽto graue ſi troua ſcritta in tutti i Teſti del Vill. del Paſſau. vltimamente riſtampati; e queſta maniera è vſata communemente da' Moderni .

Si ſegna ancora coll'Apoſtrofo, ſe ella ſta in ſignificato di, Alli, Ai, ſegni articolati di caſo nel numero del più : Eſempio.

,, Con arco in mano, e con ſaette A'fianchi.
,, Tal'hor m'aſſale in mezzo A'triſti pianti.
,, Io diſſi vna volta mal di lui a' parenti della
,, moglie. Bocc. in ſer Ciappell.
,, Anzi il ſuo corpo ſarà gettato a' foſſi. Bocc. in ſer Ciappell.

Oltra ciò riceue l'accento graue nelle voci tronche, come Bontà, Carità, Virtù, & altre, delle quali io parlerò al cap. particolare delle dette voci .

Queſta vocale s'vſa in varie maniere di dire in compagnia di diuerſe particelle, le quali ſon notate diſtintamente nel memor. a cui mi rimetto.

Della Vocale E.

HAn la deſinenza in E, nel minor numero molti nomi maſchili, e femminili.

Amore : Signore :
Padre : Madre :
Beatrice: Fenice :

Et vniuersalmente tutte le Voci femminili, che nel primo numero finiscono in, A, finiranno in, E, nel secondo, come noteremo al cap. della terminatione del Nome.

La detta Vocale si truoua scritta in tre modi: l'uno coll'accento graue, e significa la terza voce del Verbo sostantiuo, e si pronuntierà con, è, aperta.

„ S'Amor non è, ch'è dũque quel, ch'io sento?
„ Ma s'egli è Amor, per Dio, che cosa, e quale.

L'altro, con l'Apostrofo in sentimento di, egli: ei: eglino, & i, pronuntiati con e chiusa.

„ Guarda chi v'è; e quello, ch'e' vi fa. Bocc. in Rinaldo.
„ E' mi par d'hora in hora vdir'l messo.
„ Cortesemente gli domandò, chi e' fossero.
„ Bocc. nel Salad.
„ Tutti parimente e' figliuoli, e le Donne. Boc.
„ in Mad. Berit.

Il terzo modo, senz'alcun segno, significatiuo della copula, o congiuntione, medesimamente con, e, chiusa.

„ Molte, e varie cose cominciarono a ragiona-
„ re, e dopo alcuno spatio, cosi Pampinea co-
„ minciò à parlare. Bocc. Proe. Sec.
„ E le cose presenti, e le passate
„ Mi danno noia, e, le future ancora.

La qual copula ha questa osseruatione, che incontrandosi in voce cominciata da altra, e, o d'altra vocale piglia in sua compagnia la T, & anche taluolta la, D.

Nasce-

,, Naſceuano a' maſchi, & alle femmine parimente certe enfiature. Bocc.Proem.Sec.
,, Et eſſa ſola hauria la fama, e'l grido.
,, Che ſai s'a miglior tempo ancor ritorni,
,, Et a più lieti giorni?
,, Ed ella ne l'vſata ſua figura.
,, Toſto tornando
,, Ed ella ſi ſedea
,, Humile in tanta gloria.

Et in proſa ancora queſta forma di prendere la, D, ſi truoua da gli Antichi ſcrittori vſata, incontrandoſi in qualunque Vocale.

,, In tutte le genti, ed in tutte le lingue. Paſſ. P. 3.
,, Ed era Signore del Mare, e della Terra. Vill. 6. 91.

Ha parimente la, E, doppia pronuntia: hora aperta; hora chiuſa, ſicome, oltra quello, che ſi è detto poco fa; ſi ſente particolarmente in queſte due voci, Feccia, ch'aperta ſi manda fuori, e, Treccia, che chiuſa ſi proferiſce.

,, Mercatantuzzo di Feccia d'Aſino. Bocc. N. 6. 8.
,, Vna Treccia riuolta, e l'altra ſparta.

Della Vocale I.

E fine la Vocale, I, d'alcuni Nomi propri, come

Ruggieri.
Gualtieri.

ni

Giouanni.

,, Hebbe due figliuoli: l'uno maschio, chiamato Ruggieri. Bocc. nel Gerb.

,, Vn giouane chiamato Gualtieri. Bocc. nel March. di Saluz.

,, Giãnotto il leuò dal sacro fonte, e nominollo Giouanni. Bocc. in Abraam.

D'alcuni Nomi di Prouincie, e di Città. Cipri, Creti, Rodi, Napoli, Parigi, Tunisi

,, Nel tempo del primo Re di Cipri. Bocc. N. 9.

,, Mandommene a marito in Creti. Bocc. nel Sold.

,, Entrata in Mare verso Rodi dirizzaron la proda. Bocc. nel Sold.

,, Napoli Città antichissima. Bocc. in Ricciar. Min.

,, In Parigi fu vn mercatante. Bocc. N. Sec.

Di tutti i Nomi nel numero del più: che in quello del meno terminano in e, & in, o, Padre Padri. Madre, Madri.

Campo, Campi. Prato Prati.

E d'alcuni Maschili in A.

Poeta Poeti. Profeta, Profeti. esempio

,, I Padri, e le Madri i figliuoli, quasi loro
,, non fossero; di visitare schifauano. Bocc.
,, Proem. Sec.

,, Veggionuisi verdeggiare i Colli, & Campi
,, pieni di biade non altrimente ondeggiare,
,, che'l Mare. Bocc. Proem. Sec.

,, Honor d'Imperatori, e di Poeti.

In

,, In quello pendeuano le leggi, & i Profeti.
,, Lab.30.2.

In Nomi altresi delle famiglie si scriuono con la terminatione in, i, Tedaldo Elisei. Nastagio Honesti.

Alcun Nome ancora femminile, che fa in, E, nel minor numero, come, Vergine, che Vergini fa nel maggiore.

,, De le beate Vergini prudenti.

Et in vniuersale quelli, che han doppia desinenza nel primo numero, ciò è in A, & in E; l'hanno doppia nel secundo, cio è, terminano in E, & in I. come

Ala, Ale.
Ale, Ali.

Ma di tutti questi dirò, particolarmente abasso trattando della terminatione de' Nomi.

Per vltimo vi si può aggiungere la voce, Pari, che in ogni numero, e genere há la desinenza in I. esempio.

,, Qual tuo Pari conosci tu, che meglio stea,
,, che starai tu? Bocc. in Lidia.
,, Ma che puote vna mia pari? Bocc. in Ferondo.
,, Et egli sopra gli homeri de' suoi pari alla Chiesa n'era portato. Bocc. Proem. Sec.

La, I, è articolo maschile nel numero maggiore scritto dauanti a consonante, sicome, Egli, dauanti a vocale.

,, Alquale i due fratelli fecer prestamente ve-

„ nir Medici, che'l seruissero Bocc. in Ser Ciap
„ pel.
„ I Buoi, Gli Asini, I Porci, I Polli, & i Cani.
„ Bocc. Proem. Sec.
Oltra ciò la, I, co'l segno dell'Apostrofo sta in vece del Pronome Io.
I' sò bene ciò, ch' i' mi fo. Bocc. N. 24.
I' ho pregato Amor, e nel riprego.
I' no'l posso negar, Donna, no'l nego.

Della Vocale O.

La pronuntia della, O è con voce aperta, quando serue per la, O, latina, come in Horto, Opera, Popolo, e mill'altre.
E chiusa si manda fuori se riferisce la V, lat. come.
Oltra, Ombra, Sopra, e tutte l'altre di questa sorte.
E fine questa vocale de' Nomi propri di persona, come
Antonio, Francesco.
E d'alcuni femminili, come
Dido, Saffo.
E de' Nomi Appellatiui.
Mano. Capo. Braccio.
Et appresso di diuerse voci de' Verbi.
Amo, Amerò: Taccio, Tacerò, leggo, leggerò, Odo, Vdirò.
O, posta assolutamente da se stessa ha diuersi sentimenti. Stà in significato dell'Alternatiua, Aut.

S'al-

,, S'alcun gia mai n'hebbe bisogno, O, gli fu
,, caro.
,, O, ne riceuette piacere. Bocc. Proem. 1.
,, O, Amor, O, Madonna altro vso impari.
,, Di marauiglia. O, son cosi fatte le male co-
se. Bocc. Proem. N. 31.
,, O, disse Andreuccio, o, non mi conosci tu?
,, Bocc. in Andr.
Di Dolore.
,, O passi sparsi, o, pensier vaghi, e pronti.
,, O tenace memoria, ò, fiero ardore,
,, O possente desire, O debil core;
,, O occhi miei, occhi non gia, ma fonti.
Di Dubitare.
,, O, se noi ingrauidassimo, com'andrebbe il
,, fatto. Bocc. in Manetto.
,, O, se essi mi cacciasser gli occhi, e mi trahes-
,, sero i denti. Bocc. in Mad. Franc.

Trouasi oltra ciò vsata in molti altri sentimenti notati al Memor.

Segnasi la, O, dal Passau. dal Vill. e co'l loro esempio da' Moderni coll'accento graue, alcuna volta con l'acuto.

,, Della morte dell'anima dobbiamo hauer
,, maggior dolore, che di morte nostra, ò, d'al-
,, trui, di pena, ò di vergogna, ò d'infamia. Pas
,, sau. 80.

Ma il Petr. e'l Bocc. lo scriuono senza segno.

,, O speranza, desir sempre fallace.
,, O quant'era'l peggior farmi contento.
,, O benedetto sia tu da Dio. Bocc. in Ser Ciap-
,, pell.

O Don

„ O Don Gianni io non vi voglio coda. Bocc.
„ in Compar Gianni.

Prende la, O, in ſua compagnia la, D, e ciò quando le ſeguita immediate altra vocale, e coſi in proſa, come in verſo.

„ Pommi in Cielo, od in terra, od in abiſſo:
„ Libero ſpirto od a' ſuoi membri affiſſo:
„ O Spirto ignudo, od huom di carne, ed
„ oſſa.

„ Fu mai amato, od in atto, od in fatto, od in
„ ſembiante da me altro giouane, che tu?
„ Fiam. 5.

Et alcuna volta piglia l'Aſpiratione, per dare ſpirto alla voce, e ciò faſſi in atto di gridare, o di marauiglia.

„ Fattoſi alquanto più a quelle Grù vicino gri-
„ dò Oh, oh. Bocc. in Chicchibio.
„ Oh gran virtù della confeſſione. Paſſau. 116.

La, O, in ſignificato di Aut, ſe s'incontra colla particella Il, le fa perdere la ſua vocale, & ella ſegnãdoſi coll'Apoſtrofo ſi conuerte in o'l.

„ Che non me'l tolſe la paura, o'l gelo.
„ Se ne ſarieno potute annouerar di quelle,
che'l Padre, o'l Figliuolo ne conterieno:
Bocc. Proem. ſec.

Della Vocale V.

TErminano in V, alcune voci tronche, e ſono Giouentù, Virtù, ſeruitù.

E le monoſillabe, fu, giù, ſu, più, tu.

V poſta aſſolutamente da ſe ſteſſa è vſata in ver-

ſo in ſentimento di oue.

,, V'ſono i verſi, v'ſon giunte le rime.

E ſegnato coll'apoſtrofo in ſignificato di vi, pronome, & auuerbio locale.

,, Luci beate, e liete

,, Se non, che'l veder voi ſteſſe v'è tolto.

,, ... però forſi è rimota

,, Dal vigor natural, che v'apre, e gira.

,, E quiui di quelle coſe, che alla vita biſogna-

,, no v'è la copia maggiore, e v'è tanto minor il

,, diſpiacere. Bocc. Proem. ſec.

Si tace la V, in alcune voci de' verbi, per accorciamento, e leggiadria, come

I'dicea tra mio cor, perche pauenti?

Io ſentia dentr'al cor già venir meno
Gli ſpirti.

Sentì lo ſchiamazzio, che coſtor faceano. Boccac. Nou. 4.

Del Diphtongo.

NOn è altro il Diphtongo, che la congiuntione di due vocali rimanente ciaſcuna nella ſua forza di vocale, ſenza mutarſi in conſonante, il quale in noſtra lingua è di cinque maniere, ciò è in

Ae	come	Aere.
Au		Aurora.
Eo		Eolo.
Eu		Europa.
Vo		Vouo.

Alcuni v'aggiungono de gli altri, ma per mio cre-

credere i propri, e veri diphtonghi non fosser di maggior numero.
In questa materia ricordo vna osseruatione, la qual'è, che dopo il diphtongo si ha da scriuere ordinariamente la consonante semplice, e per esempio bastano le voci sopra allegate, le quali tutte si scriuono con vna sola consonante, cioè:
Aere, e non Aerre.
Aurora, non Aurrora.
Europa, non Eurropa.
E cosi tutte l'altre.
Ne cauo fuori da questa osseruatione tre voci latine fatte volgari.
Auspicio.
Austero.
Austro.
Le quali non soggiacciono a questa regola.
Da queste poche in poi tutte l'altre la serueranno.

Del cambiamento, che fanno tra loro le lettere.

HAuendo le lettere parentela insieme, facilmente l'vna nell'altra fa passaggio, e mutatione, e ciò in diuersi modi, come
Vocali con Vocali,
Consonanti con consonanti,
Consonanti con Vocali.
E prima diciamo delle vocali con altre vocali.
Cangiasi A, in E, come in queste voci.
Graue, che Greue si è ancora scritto cosi in pro-
sa,

sa, come in verso.

„ Al dolce aere sereno, al fosco, al greue.
„ Ne mai peso fu greue
„ Quanto quel ch'io sostegno in tale stato.

Languieno in luogo di languiano.

„ Gl'infermi quasi abbandonati per tutto lan-
„ guieno. Bocc. Proem. sec. Seruieno, ciò è
seruiuano.

„ Da grossi salari tratti seruieno. Bocc. Proem.
secon.

Sieno per siano.

„ Li quali pensieri non è possibile, che sempre
sieno allegri. Bocc. Proem. 1.
„ Piacemi almen, ch'i miei sospir sien quali
„ Spera'l Teuero, e l'Arno.

E si tramuta in I, nelle voci tolte dal latino, che cominciano da De, o da Re, Desiderio, Desiderare, Rimedio, Rimettere, & altri.

„ Tirar mi suole vn desiderio intento.
„ Gli Antichi desiderauano la salute de gli
„ huomini, e quegli d'hoggi desiderano le
„ femmine. Bocc. in Tedal.
„ Non veggendo alcun Rimedio al loro scam-
po. Bocc. nel Sold.
„ Dolce e piaceuol rimedio. Boccaccio No-
uella 33.

E cambiata in I, da gli Antichi, e dal Bccc. nel la voce Eguale, egualmente, che iguale, igual mente dissero.

„ Quasi da iguale appetito tirati. Boccacio nel
Sold.
„ Con iguali forze, con iguali potenze, con

i guali

,, Iguali virtu creati. Bocc. in Tancr.
,, Liquali Igualmente mal capitarono. Bocc.
,, N. 33. & altroue.
E mutasi ancora in V. come Esco, Vsciua, Vsciuano.
,, Vna porta, che verso il Mare Vsciua. Boc. nel
,, Sold.
,, Chetamente della Camera vscì. Bocc. in Bernabò.
Parimente nelle sopradette voci Eguale, Egualmente.
,, La Giustitia è vna virtù, che tiene la bilan-
,, cia Vguale. Passau. 6.
,, Non si può fare, che quel campo sia Vgual-
,, mente & humido, & Vgualmente secco.
,, Cresc. 83.
Vltimamente si è cangiata l'E, in Io, nella parola Angelo, che Angiolo s'è costumato di dire, sicome si legge in piu luoghi nella, N, di Frate Alberto, e dell'Angiol Gabriello.
La, I, si tramuta in, O, nelle voci Debile, Debilezza Indebilire, e simili.
,, Debole, vinto, e senza possa. Bocc. in Ric-
,, ciardo.
,, Magra, pallida diuenuta, e debole. Bocc. in
,, Mad. Berit.
,, Ben conobbe lo scolare alla voce la sua de-
,, bolezza. Bocc. nello Scol.
,, O amorosi petti lungamente da' mali inde-
,, boliti. Fiam. 91.
Finalmente la, I, posta dauanti ad altra vocale diuenta consonante come nelle voci.

Abba-

Abbaiatore,
Aiuto
Iulio, Iusto, & altri, di simili qualità.

Et il Petr. & altri Poeti hanno mutata la I, in V, nella parola Ferita, dicendo Feruta in fine di verso; ma però da non seguirli da' Prosatori.

Parimente l'han cangiata in E, in principio d'alcuni Verbi cominciati in I, come inuiare, inuolare; il che han fatto quãdo i predetti Verbi han dauanti a se le particelle, lo, ne, Pronomi, & il medesimo si dourà dire di Me, Te, Ve.

,, E quanto richiamando più l'Enuio
,, Per la secura strada men'auolta.
,, Lasso: ma troppo è più quel, ch'io n'enuolo.

La, O, si cangia in V, nelle voci, occido, & odo, che vccidere, vcciso, & vdire, vdito si scriue.

,, Auuanti, che tu m'vccida dimmi. Bocc. in Bernabo.
,, Parte presi in battaglia, e parte vccisi.
,, Vdito hai ragionar d'vn che non volse
,, Consentir al furor de la matrigna.
,, Secondo, ch'io vdì ragionare. Boccaccio in Abraam.

La vocale V, posta dauanti ad altra vocale si cangia in consonante, come

,, Vago d'vdir nouelle oltra mi misi.
,, Vidiui di pietade ornare il Volto
,, Mie venture al venir son tarde, e pigre.

Se ne eccettuano da questa Regola le voci, vouo, vopo; voce, nelle quali la V, resta nella sua propria natura, senza mutarsi, e per ciò

l'han-

l'hanno alcuni ſegnata con due punti, come vopo, voſo, vouo.

Si muta in B. nelle parole voto, voce, che boto, e boce ſi è detto.

,, Fò boto a Dio di aiutarmene al Sindicato. Bocc. 75.

,, Fò boto a Dio, che il coglierò altroue. Bocc. in mad. Iſabella.

,, E con vna boce groſſa, horribile, e fiera diſ-
,, ſe. Bocc. in Andr.

E finalmente ſi cangia in due gg, nella voce ſauio, che ſaggio ſi ſcriue.

,, Vergine ſaggia del bel numero vna.

,, Ma nulla è al mondo in c'huom ſaggio ſi fide.

Della mutatione delle Conſonanti infra loro medeſime.

DVe bb, ſi mutano in due gg, come Debbo, in deggio.

,, Della quale non deggio eſſer colpato, ne deggio eſſer biaſmato. Conu. 43.

La C, ſi cangia ſpeſſo in G, come in Aco, che Ago ſi ſcriue.

,, All'altre è aſſai l'Ago, il Fuſo, e l'Arcolaio. Bocc. Proem. 1.

Acuto, Aguto.

,, Aſſai bello era della perſona, e d'Aguto ingegno. Bocc. in Ricc. minut.

Luoco, Luogo.

Per-

„ Peruennero al luogo da loro deſtinato.Bocc.
„ Proem.Sec.

F, in V, conſonante, ſchifo,che ſchiuo ſi dice, ſpeſſo in verſo.

„ Giouine ſchiuo, e vergognoſo in atto.
„ Amor, fortuna, e la mia mente ſchiua.

L, in G, quando vn'altra l, la ſegue in mezzo la parola, l'eſempio ſi vede in Belli,Begli: Capelli: Capegli.

„ Empiendo d'un penſier dolce, & ſoaue.
„ Quel cor, ond'hanno i Begli occhi la chiaue.
„ Le man le haueſs'iò auolte entro i Capelgli.

M, in G,quando è poſta dauanti a,N,nelle voci tolte dal latino, come. ogni, che vien da omnis: ſogno,ſomnium.

„ Ogni giorno mi par più di mill'anni.
„ Beato Inſogno,e di morir contento.

M, B, in N, G, come nella voce Cambio, Cambiare, che ſi muta in Cangio, Cangiare.

„ Ch'io vò cangiando peli.
„ Ne cangiar poſſo l'oſtinata voglia.

N,in l,Veneno, Veleno.

„ Conobbero,che nell'oro ſi beueua il Veleno. Bocc.76.

P,in,V, conſonante. Coperta,couerta, ſopra, ſoura.

„ Fatto ſoura couerta la figliuola del Re veni

,, re, che sotto couerta piangeua. Bocc. in Gerb.
,, Noua Angioletta soura l'ali accorta.
,, Soura gli homeri hauea sol due grand'ali.
Q, in C. Antiquo, Antico, quotidiano, Cotidiano.
,, Correa gelata al suo antico soggiorno.
,, Da hoggi a noi la cotidiana manna; Purgat. 11.
R, in D, secondo la pronuntia antica, ferire, fedire, ferita, fedita.
,, E più volte a fedire, & vccidere huomini si
,, trouò. Bocc. in Ser Ciappel.
,, Piacque alla Donna il consiglio, fuor,
,, che di dargli alcuna fedita. Bocc. Nou. 40.
R, in I, consonante, Danaro Danaio.
,, Tu ne potresti così rihauere vn Denaio, co-
,, me hauere delle stelle del Cielo. Bocc. in Andreuc.
R, in due ll, Peregrino, Pellegrino.
,, Quanto ha del Pellegrino, e del gentile
Da lei tieni, e da me
T, in, D, lito, lido, Nutrire, Nudrire, & ed.
,, E quanto in più seluaggio.
,, Luogo mi trouo, e'n piu deserto lido.
,, Non è questo il mio Nido,
,, Oue nudrito fui si dolcemente.
,, Ed ella si sedea

Hu-

Humile in tanta gloria.
,, Ed ella in ſua figura
Toſto tornando.

Aggiugni della mutatione di queſta conſonante quello, che ſi ſcriue a baſſo al luogo particolare della, T.

Mutaſi la V, in B, ſemplice come nelle voci cor uo corbo. ſeruare, ſerbare, Voce, Boce. Voto, Boto.

Corbi, Cornille, e Gazze. Na. 33.
Con vna Boce horribile, e fiera diſſe. Bocc. in Andr.
Serba coteſte lagrime a più lieta fortuna. Bocc. in Tancr.
Fo Boto a Dio, che. N. 66.
in bb, doppia. Dee, Deue, Debbe.
,, Debbe ſpregiare d'eſſere ſpregiato. Paſſau. 34.
,, Debbe hauer nell'animo ſuo di non com-
,, perare per cupidigia. Creſ. 37.

Del Cambiamento delle Conſonanti con le Vocali.

LA, l, poſta immediate dietro alla P, o ſi perde, o ſi muta in I, vocale come.
Eſemplo, Templo; ſecondo la pronuntia antica, cangiato in Eſempio, & in Tempio.

,, Acciò, che io prima esemplo dea a tutti voi.
Bocc. proem. 2:
,, Di che son fatto a molta gente esempio.
,, Vergine sola al mondo senza ésempio.
,, Al vero Dio sacrato, e viuo Tempio.
,, Il santo Tempio di Dio. Bocc. in ser Ciappell.

La L, dietro alla C, si cangia in I, con aspiratione.

Concludo, conchiudo,
Inclinare, inchinare.
,, Venuto egli al conchiudere della Nouella.
Bocc. in Alibech.
,, E conchiudendo venne a dire. Boccaccio 82. in fin.
,, L'adoro, e inchino come cosa santa.
,, Con le ginocchia de la mente inchini.

R in I vocale, come
Sembrare, sembiare.
,, Sembiaua loro anzi pouero, che ricco. Na. *61*

Oltra i sudetti cambiamenti, e mutationi, ve ne sono alcune altre, come

Due bb, in due gg,
Debbo, deggio.
Vna d, in due gg,
Vedo, veggo, veggio,
Sedo, seggo, seggio.
G, I, & O, in due ZZ,
Dispregio, disprezzo.
La g, in gli. Tolgo, toglio, e di ciò tanto basti.

Delle Conſonanti incorruptibili intra loro.

SOno alcune conſonanti, che non ſi comportano in compagnia, & occorrendo a ſcriuerle, o la prima cede alla ſeconda in leì tramutandoſi, o ſi dilegua in tutto, e ſono

C. dauanti a T, come nella parola Acto, Tacto, che in vn'altra T, ſi cangia ſcriuendo, Atto, Tatto.

„ In atto manſueto humile, e pio.

„ A gli Atti, a le parole, al viſo, ai panni.

„ Alcun d'acqua, e di fuoco il guſto, e'l tatto

Acquetan

M, dauanti a N, Damnare, Damnato, in altra N, ſi muta,

„ Con più altri Dannati a ſimil Croce.

„ Dannati a prigion perpetua. Boccac. in Cimone.

„ Li voſtri rammarichi vituperano, mor-
„ dono, Dannano Giſippo. Boccac. in Sofron.

N, dauanti a B, ſi muta in M. ombra, e non onbra ſcriuendoſi.

„ A la dolc'ombra de le belle frondi.

,, Che fa con le ſue ſpalle ombra a Maroc-
co.
N, dinanzi à P, medeſimamente ſi conuerte in
M, come
Impaccio, Imparo, e non Inpaccio, ne In-
paro.
,, Non mi vuol viuo, ne mi trahe d'impac-
cio.
,, Che conuien, ch'altri impari a le ſue
ſpeſe.
P, dauanti a S, ſi perde affatto, come in Pſal-
mo, Pſaltèro, che Salmo, Saltero ſi ſcri-
ue.
,, Santo Agoſtino ſponendo il Salmo dice. Paſ-
ſau. 23.
,, Il Saltero, e l'altra ſcrittura ſanta. Paſſau.
312.
P, dinanzi a T, ſi conuerte in altra T.
Apto, Atto, ciò è habile, conueneuole.
,, Più alle delicatezze atto, ch'a quelle
,, fatiche pareua. Boccac. nel Co. d'An-
guer.
,, Coſe più atte a curioſi beuitori, ch'a ſauie, e
,, honeſte Donne. Bocc. Proem. Sec.
Si può aggiugnere a queſto la parola Ratto, Rat-
tore, ciò è Rapina, e Rubbatore violente:
come che alcuni, e forſe con buon ſenti-
mento, ſcriuono Rapto, Raptore, coſi il
Petr.
,, Rapto per man d'amor, ne ſo ben do-
ue.
Et il Creſ. diſſe.

Ani-

„ Animali, che di raptura d'uccelli viuono 3 631.

Due QQ, non si scriuono insieme, ma quando occorre Voce, di simil pronuntia, la prima, Q, si muta in C.

Acqua, Nacque, Piacque, Tacque, & altri simiglianti.

„ Via piu dolce si truoua l'acqua, e'l pane.

„ Ei nacque d'otio, e di lasciuia humana.

„ Non al suo amante piu Diana piacque.

„ Come Neifile tacque, cosi Panfilo disse. Bocc. in M. Forese. in p.

AVVERTIMENTI D'ALCVNE LETTERE particolari.

DELL'ASPIRATIONE.

L'Aſpiratione, o lettera, o ſegno, o, carattere, che dobbiamo chiamarla, ſenza dubbio ha luogo nella noſtra volgar fauella, e di queſta opinione fu ancora Dante nel cap.7. lib. Sec. della Volg.eloquenza.

E non ſolo ha luogo, ma in molte parole è neceſſaria: è prima per dar polſo, e ſpirito, come nelle voci Hora, Huomo, Ahi, Pochi. Vaghi, e ſimiglianti.

E neceſſaria in quelle voci, che ſenza la ſua compagnia non haurebbon ſenſo

L'eſempio è, in, occhio, ſpecchio, Vecchio, & altre, lequal ſe ſcriueſſimo occio: ſpeccio, Veccio uon ſignificarebbon nulla.

Vſa-

Vsasi necessariamente per far differenza, e leuar l'equiuoco di due voci simili, come in amo, & hamo, giaccio, e ghiaccio, veggia, botte, dolium, e vegghia, vigilia. esempi.

„ Io amai sempre, & amo forte ancora.
„ . . . . che l'hamo
De l'antico auersario a se ritira. Infer.
„ Rompete il ghiaccio, che pietà contende.
„ E volo soura'l cielo, e giaccio in terra.
„ Il sonno alcuna volta m'era stato più gratio-
„ so, che la vegghia. Bocc. in ser Ciappel.
„ Gia veggia per merul perdere, o l'vlla. Inf. 33.

S'è costumato d'vsarla ne'nomi portati dal Greco nell'Italiano.

Philippo, Philosopho, Philosophia, che cosi hãno scritto gli Autori del buon secolo, se ben la pronuntia risuona in F.

„ Nella Corte del Re Philippo il Bornio. Boc.
„ nella Marchesa di Monfer.
„ E fe'l minore in parte, che Philippo.
„ Ottimo Philosopho naturale. Bocc. in Guid. Caualc.
„ Pien di Philosophia la lingua, e'l petto.

L'aspiratione vuol sempre, o innanzi, o dopo immediate la vocale, e senza la sua compagnia non può stare, gli esempi si veggono nel le voci. Ah, ahi, oh, ohi. Habitare, hamo, harmonia.

„ Ah quant'in te l'iniqua gente è pronta. Canzon. d'Incer.
„ Ahi dolcissimo albergo di tutti i miei pensieri Bocc. in Tancr.

Far-

,, Fattosi alquanto vicino alle Grù gridò, oh, oh, Bocc. in Chicchib.
,, Ohi lasso, che tutt'hor desio, ed amo. Dan. Mai.
,, Le fiere, che nelle selue sogliono habitare i Nou. 43. 2. 2.
,, Nascondere nell'esca l'hamo. Laber. 18.
,, Et era il Ciel a l'Harmonia sì intento.

Della I, fatta consonante.

QVando la vocale I, serue per consonante, il che si fa, se nella stessa parola le segue vn' altra vocale, come hauemo mostrato di sopra al suo luogo, all'hora s'ella è posta per principio di voce, prende spesso in sua compagnia la g, come Ioue, Gioue, Ierusalem, Gierusalem, Iacomo, Giacomo, e più altri assai esempi.

,, Ch'ancor non torse dal dritto camino
,, L'ira di Gioue per ventosa pioggia.
,, Carlo Re di Cicilia, e di Gierusalemme Nau. 1. 60.
,, Messer Giacomo da Sampolo. Vill. 8. 55.

Si costuma d'aggiungere la I, al principio delle voci, che cominciano da doppia consonante, delle quali la prima sia s, come
Statio, sciagura, speranza, e tutte l'altre di questa forma, ilche all'hora si suol fare, che le precede vn'altra voce terminata in consonante per fuggir la durezza, che nasce dal pronun-

nun-

nuntiare più consonanti insieme. esempio.

„ Et in istratio di noi andar caualcando, e discorrendo per tutto. Bocc.proem.2.

„ Temette non per isciagura gli venisse smarrita la via. Bocc.in Bergam.

Si suol gittare la I, capo di parola, quando dauanti a se ha l'articolo Il, lo, la, nel qual caso succede in suo luogo l'apostrofo in questa maniera.

„ Infra'l Marzo, e'l prossimo Luglio. Boccacc. proem.2.

„ Essendo lo'mperio di Roma trasportato ne' Tedeschi. Boc.nel co. d'Anguer.

„ Se bene io ho intesa l'antentione di tutti. Bocc. Nou.4.

Della qual forma di parlare scriuerò più a lungo al luogo de gli Articoli.

Si è tacciuta la I, nella penultima d'alcune voci, e sono Impero per Imperio.

„ Amor regge suo impero senza spada.

Disidero per disiderio.

„ Piena di concupiscibile disidero. Boccac. in Pinabol.

Strano stranio.

„ Tutto ardi, e consumiti nell'amor d'vna donna strana. Bocc. in Ricciar. minut.

„ Non fu'l cader di subito si strano.

„ Dopo tante vittorie ad Aniballe.

Del-

Della L, M, N, R.

QVeste consonanti seruono particolarmente per fine delle voci tronche, delle quali porgendomisi bella occasione in questo luogo di ragionare, non debbo passarla con silentio.

Si troncano le voci non solo de' nomi, e de' verbi, ma di altre parti ancora dell'oratione.

De' nomi: dalli Proprij in fuori, che si scriuono intieri, tutti gli altri son sottoposti all'accorciamento.

Che i nomi proprij si scriuano distesi, e non accorciati vedi l'autorità, che ne allego alla materia de gli Accenti al cap. delle voci, che non si troncano.

Gli Appellatiui con tutto il resto si troncano, e si scriuono in doppia maniera, cioè.

Dauanti a parola principiata da vocale si segnano coll'Apostrofo. esempio.

„ Di pensier'in pensier, di monte in monte
„ Ond'il camin'a lor tutti si serra.

E dinanzi a consonante non riceuono segno alcuno, come.

„ D'vn bel chiaro pulito, e viuo ghiaccio.
„ Spirto gentil, che quelle membra reggi.

Ma non soggiacciono a questa regola le voci, che ordinariamente si scriuono accorciate, le quali si scriuono con l'accento graue, & sono Bontà, Carità, Giouentù, & altre simili.

Si raccorciano i Pronomi, & i Relatiui, come si

vede

vede appresso.

,, Le qua'fuggendo tutto'l mondo honora.

,, Que'duo pien di paura, e di sospetto.

,, Qual mio destin, qual forza, o qual'inganno.

I versi parimente si troncano.

,, Come cre', che Fabritio

,, Si faccia lieto vdendo la nouella.

,, E torna'indietro quasi a mezzo'l giorno.

,, Gridan', O Signor nostro aita, aita.

E le voci del preterito, e del futuro, ma si segnano nel fin coll'accento graue.

Amò, amerò, amerà,

Vdì, vdirò, vdirà.

Et il presente dell'infinito coll'apostrofo dinanzi a vocale, e dauanti a consonante senza segno.

,, Le sue parole, e'l ragionar'antico.

,, Consentir'al furor de la matrigna.

,, Al cader d'vna pianta, che si suelse;

,, Vdito hai ragionar d'vn che non volse.

Si truouano alcun'altre voci, che non s'abbreuiano, notate al predetto Capitolo, al Trattato de gli accenti, doue rimetto il Lettore.

Della S.

QVando la S, accompagnata con altre consonanti è capo di parola, e che ricerchi dauanti a se l'articolo, vuol sempre nel minor numero la particella lo, e gli nel maggiore, come

Lo scarlatto, gli scarlatti.

Lo ſpirito, gli ſpiriti.

„ La robba dello ſcarlatto. Bocc. maeſtro Simon in corſo.

„ Eſſendo tutto dato allo ſpirito. Bocc. in Fr. Felice, e Puccio.

„ Ma gli ſpiriti miei s'agghiaccian poi.

La medeſima S, accompagnata come di ſopra con altra conſonante fa ſempre, che la voce, che le ſtà dauanti ſi ſcriua intera, e non accorciata, e ciò non per altro, che per fuggire l'incontro di più conſonanti inſieme, che generano durezza.

Eſempio.

Tale ſtato, e non tal ſtato.

Eſſere ſcarco, e non eſſer ſcarco.

„ In tale ſtato ſon donna per vui.

„ S'io credeſſi per morte eſſere ſcarco.

E vero però, ch'alcuna volta queſta forma non s'è oſſeruata, e particolarmente da' Poeti.

Della T.

LA lettera T, è di doppio ſuono, l'vno tira in durezza, che in proferirlo paré, c'habbia ſeco congiunta l'aſpiratione, come nelle Voci.

„ Malatía. Infermò di graue malatía. Vill. 6.46.

„ Natío. fuggo dal mio Natío aere Toſco.

„ Sentiéro. Dolce ſentier, che ſi amaro rieſci.

Volentiéri. Lietamente riſpoſe; che volontieri.

tiéri. Bocc. in Abraam.

Le quali Voci, & altre a queste simiglianti han sempre l'Accento acuto, ò la posatura sopra la penultima.

L'altro suono dechina in molle, quasi mezzano tra la C, e la Z, come si sente nella pronuntia delle sequenti parole, lequali ritenendo la, T, senza mutarla, si mandan fuori dolcemente, & han l'accento acuto sopra l'Antepenultima.

„ Amicítia. Leggi sante d'Amicítia. Bocc. in Sofron.

„ Auarítia appetito insatiabile. Filoc. 266.

„ Letítia, con la maggior letítia del mondo. Bocc. in Anichino.

„ Notítia. Di mia Notítia hauea cangiata vista.

E ben vero che se alla, T, nella medesima parola sta inanzi la, S, ella riman sempre nella sua durezza. L'esempio in Restío, Quistióne, & altre.

„ Ch'Amor per sua natura il fa Restío.

„ S'incominciò tra loro vna questióne si fatta. Bocc. in Mich. Scalza.

Serua anco la sua durezza, quando è capo di voce, come

Tiene, Tiepido, &c.

„ Quel peccato commisi, il qual sempre seco Tiene la Giouinezza congiunto. Bocc. in Tancredi.

„ Tiepido, e diffettuoso Amore. Bocc. in Alibech.

Si cangia'la T, in Z, nelle voci latine fatte Italiane, le quali terminano in
Antia, o in entia, come
Abbondantia, abbondanza.
Obbedientia, obbedienza.
Preſentia, preſenza.
Preſentia, preſenza.
Soſtantia, ſoſtanza.
Ma non ſi fa queſta mutatione ſe non in quelle parole, che gettan via la I, come tutte le ſudette, & altre a loro ſimiglianti; e però in quelle, che terminano in entio, come aſſentio, ſilentio, che ritengono la I, nella penultima non procede queſto cambiamento.
Eſempio.
„ Fianchi, ſtomaco, febri ardenti fanno
„ Parer la morte amara più ch'aſſentio.
„ Et vn'atto che parla con ſilentio.
Cangiaſi la T, in D, in molte voci, delle quali baſteranno per eſempio.
Patre, padre,
Matre, Madre,
Amatore, Amadore,
Imperatore, Imperadore.
Mutaſi finalmente in C, & in G, come
Benefitio, beneficio,
Giuditio, giudicio,
Seruitio, ſeruigio

Della X.

HA luogo la X, in lingua noſtra nelle voci originalmente Greche, come:
Xanto:
Xenocrate:
Xenofonte & altre; le quali ſtando per capo di Parola non mutano il lor carattere, coſi laſciò ſcritto il Petrarca & altri di quel ſecolo
,, Quanto in ſul Xanto, e quanto in Val di Tebro.
,, E' Xenocrate piu ſaldo che vn ſaſſo.
Fuor di queſto, poſta la X, tra due Vocali ſi cangia in S, quando ſemplice, quando doppia, come nelle Voci. Eſempio.
Aleſſandro,
Saſſo, &c.
,, Vergine ſola al mondo ſenza Eſempio.
,, Accio che io prima Eſemplo dea a tutti voi. Bocc. Proem. ſec.
,, Giunto Aleſſandro alla famoſa Tomba.
,, Hauria virtu di far piangere vn Saſſo.
Hanno anche vſato la X, i Poeti, per innalzamento del Verſo: come nelle parole
Extremo
Experto

,, Hor hai fatto l'Extremo di tua possa.
,, Tutte lor arti & ogni Extrema cura.
,, Poser nel viuo lume.
,, Hora ab Experto vostre frodi intendo.

Et anteposta alla C, si muta in vn'altra C,
Excellente Eccellente,
Excellentia Eccellentia.
Excettione Eccettione, &c.

,, Dogni rara Eccellentia il pregio haueua.
,, Con tre belle Eccellentie in vn raccolte.
,, E tenuta piu che alcuna dell'altre Eccellente. Laber. 25.
,, Aggiungendo certi punti di Luna, & altre Eccettioni. Bocc. in Pagan. de Mon.

Ma alcuni però han lasciato scritto
Escellente
Escettione, &c.

Della Z.

LA Z, è lettera Greca vsata nel nostro Idioma, si in principio, come in mezzo della Parola: Esempio nelle Voci Zaffiro: e l'altre appresso,

,, D'Auorio Vscio: Finestre di Zaffiro.
,, Zephiro torna e'l bel tempo rimena.

E nel corpo della parola: come

Bel-

Bellezza
Durezza
Dolcezza ę piu altro.
Serue la Z in alcune Voci per doppia CC. dicendoſi
Inſalatuzze
Herbuzze
Petruzze
Vermigliuzze, &c. In luogo di
Inſalatucce
Herbucce
Petrucce
Vermigliucce.

Del Raddoppiamento delle Conſonanti.

IL doppiare le Conſonanti naſce dalla qualità della pronuntia: che d'vn ſuono ſi manda fuor di bocca con la conſonante ſemplice, e d'vn'altro con la dupplicata.

Il Raddoppiamento faſſi di due Conſonanti ſimili in mezzo di due Vocali, come di due BB, due CC, & altre. Eſempio.

„ Occhi ſopra a'l mortal corſo ſereni.
„ Sí frale oggetto a ſi poſsente fuoco.

Dicendoſi tra due Conſonanti ſimili, ſi eſclú-

de la congiuntione di piu Consonanti dissimili, la quale chiamerassi Multiplicatione, e non Raddoppiamento, come ne seguenti Versi.

„ Amor m'ha posto come segno a strale
„ Tal che trahe dal cor'ogni altra Giacia.

Per quattro capi si Raddioppiano le Consonanti.

Per Natura,
Per Accidente,
Per Deriuatione,
Per Compositione.

Per Natura, nelle Voci ch'ordinariamente si sono sempre pronuntiate con le lettere doppie, e non mai d'altra maniera: come

Bocca,
Braccio,
Faccia, e mille altre.

Per Accidente, quando la parola senza raddoppiare la consonante; o non haurebbe significato, o l'haurebbe diuerso dall'intentione di chi parla; come: se la Voce Dãno, si scriua, Dano, non hauerà senso alcuno: o volendosi dire, Donna, cio è Femmina; si scriua, Dona, che è Voce di Donare.

Per Deriuatione si fa il Raddoppiamento in tutti i Nomi, cosi Propij, come Appellatiui. Esempio,

Gian-

Gianni, Gianello, Gianetta.
Amore, Amorazzo.
Bacio, Baciozzo,
Bocca, Boccuccia.
Et in somma tutti i Nomi Diminutiui: come
Cattiuo, Cattiuello,
Ghirlanda, Ghirlandetta, e simiglianti.
Per compositione si raddoppiano le Consonanti quasi in tutte le parti dell'Oratione, come per li seguenti Esempi.
Et incominciando da gli Articoli
Al,
Dal,
Del.
,, Haueua portato piu volte ambasciate Alla Fanciulla. Bocc. in Ricard. Minut.
,, Della mia prima Fanciullezza. Bocc. Proemio 1.
,, Dallo ammirabile nome di colui, il quale, &c. Bocc. in ser Ciappell.
,, Dello: la mia Robba Dello scarlatto. Boc. in M. Sim. Med. in Cor.
Ma questo Raddoppiamento non si costuma nel Verso, ma solo nella Prosa, come si vede in questo Esempio.
,, A la dolce Ombra De le belle frondi.
,, A l'Aere i Venti A la Terra Herbe e Fronde. (so.
,, E Da l'vn'Ombra A l'altra ha gia il piu cor

„ De la Dolce & amata mia nemica

Si fa il Raddoppiamento nelle particelle ſe-
guenti

Ci,

La,

Le,

Lo,

Aggiunte al fin del Verbo, come ſi vede per l'Autorità che ſeguono.

„ Hacci Tauolieri e Scacchi. Bocc. Proem. ſec.

„ Domine falla triſta. Bocc. in Ferondo.

„ Comandolle che piu parola non faceſſe. Bocc. in Ricciar. Minut.

„ Mandolli tre Pietre N. A. 82.

„ Dillo ſicuramente. Bocc. in Ser iappel.

„ Emmi conuenuto mangiare al Buio. Bocc. in Ferondo.

„ Dinne Vna che ſia bella. Bocc. in Pietr. de Vinc.

„ Immaginoſſi che queſto faceſſe per tema. Bocc. in Pagan.

„ Etti egli vſcito di mente d'hauer altrui ingiuriato? Bocc. N. 25.

„ Euui oltra cio l'Aere piu freſco. Boccac. Proem. ſec.

I Verbi parimente in alcune voci Raddoppiano le Conſonanti, come

Battere, Abbattere.

Bruciare, Abbruciare.

Le

Le Prepositioni e gli Auuerbi hanno altresi il lor Raddoppiamento: come,

Torno, Attorno, Dattorno,

Mai, Giamai,

Pena, Appena, &c.

Le Monosillabe

Con,

In,

Nel.

Raddoppiano anche le lor Consonanti componendosene le voci sequenti.

Colla, Colle, Colli, Collo.

Nella, Nelle, Nelli, Nello.

Esempio.

,, Fatta serrare la Cella colla Chiaue. Bocc. nel Monaco.

,, Colle opere e colle Parole. Boccaccio in Abram.

,, Se volessero gli altrui difetti colli loro misurare. Bocc. in Tancr.

,, Nella egregia Città di Fiorenza. Boccacc. Proem. sec.

,, Come si mettono le Mercantie nelle Naui. Bocc. Proem. sec.

E questa duplicatione ancora non ha luogo nel Verso, ma solo nella Prosa.

Vltimamente resta a dire delle Particelle

Ra, e

Ri:

La prima delle quali, cio è Ra, posta in com-

positione fa raddoppiare sempre la Consonante, che le sta appresso: ma la Ri, la vuol sempre semplice.

Ecco l'Autorità.

,, Tal'hor sua dolce vista Rasserena.

,, In mille doppi facesti l'Amor Raddoppiare. Bocc. in Tedal.

,, Io Ricoglierò dal Vsuraio lo schiggiale da i dì delle Feste. Bocc. nella Bel. col.

Ma di queste due Particelle, vedi quello che ho scritto al Memoriale.

Dell' Oratione, & sue Parti.

FInito il discorso delle Lettere passo a ragionare dell'Oratione, la quale si diuide in otto Parti: cinque Variabili che sono.

Articolo
Nome
Pronome
Verbo
Participio

E tre Inuariabili, cioè.

Prepositione
Auuerbio, e
Congiuntione, o vero Copula.

Al-

Alcuni vi aggiungono l'Interiettione, compiendo il Numero di nuoue Parti, della quale faremo noi ancora breue mentione.

L'essere variabile altro non significa, che l'hauer Generi, Numeri, Casi, Persone, Tempi, e Maniere.

E per contrario l'esser'Inuariabile è il mancare delle predette qualità, & essere sempre Vniforme senza alteratione alcuna.

Dell'Articolo.

L'Articolo Particella Variabile si da al Nome per dimostrare il Genere, il Numero, & i Casi suoi.

La qual Particella ha questa forza, che accompagnata con Voce significante generalità, la fa diuentare particolare. Esempio.

S'io dirò. Tu non hai Ingegno: dimostrerò in Generale che sei priuo d'Ingegno: Ma aggiungendoui l'Articolo vorrò dire: Tu non hai l'Ingegno richiesto all'Attione particolare che ti bisognerebbe.

Medesimamente dicendosi: Non ho Denari, vorrò dire di esser in tutto bisognoso di Denari. Ma s'io dico non ho i Denari, dimostrerò di nõ hauer dinari da comperare;

que-

questa,o quell'altra cosa.

Da' quali esempi, e d'altri simili si caua, che l'Articolo dimostra sempre Persona,o cosa particolare.

Ho detto, che l'Articolo si da al Nome, ma come cio si debba intendere il dichiarerò a basso.

Due sono i Generi dell'Articolo, cio è
Maschile, e
Femminile.

Manca del Neutro: e se tal volta gli s'è dato, si risolue il parlare in vno delli due Generi, o Maschile, o Femminile, come per Esempio.

Il dolce e l'amaro, cio è
Dolcezza, & Amaritudine.
Il buono,e'l Bello, cio è
Bontà, e Bellezza.

Di questo ancora mi riserbo a parlarne particolarmente a suo luogo.

Due parimente sono i Numeri dell'Articolo
Il Minore, &
Il Maggiore.

Cinque sono i suoi Casi.
Il Retto,
Il Secondo,
Il Terzo,
Il Quarto,
Et Sesto.

Man-

Manca del Quinto, cio è del Vocatiuo: perche in chiamando ſi ſerue in ſuo luogo dell'Auuerbio O, come
O Fratello,
O Signore, &c.

De gli Articoli del Maſchio, e ſua Variatione.

QVeſti ſono due Il e Lo, e variano come ſegue.
Nel Numero del meno, Il.
,, Il mal mi preme, e mi ſpauenta Il peggio.
Nel Caſo ſecondo Del
,, Del lito Occidental ſi muoue vn Fiato.
Nel Caſo Terzo Al
,, E diſſi Al primo, prego che m'aſpetti. In Fer.
Nel Caſo Quarto Il
,, Il Sol abbaglia chi ben fiſſo Il guarda
Il Caſo Quinto manca per la ragione ſopradetta.
Nel Caſo Seſto Dal
,, Il Figliuol di Latona hauea gia noue
,, Volte guardato Dal balcon ſourano.

Nel

tione. Matt. Vill. 7. 12.

„ Rendi Agli Occhi Agli Orecchi il proprio obietto.

„ Alli quali per auuentura non abbisogna. Bocc. Proem. 1.

Nel Quarto Caso

I,

Li,

Gli.

„ Rotaua I Raggi suoi lucente e bella

„ E Gli Amanti pungea quella stagione

„ Che per vsanza a lagrimar Gli appella.

„ Li diedi per l'Amor di Dio. Boccac. in Ser Ciappel.

Nel Quinto Caso non ci è nulla.

Nel Sesto

Da',

Dagli,

Dai,

Dalli.

„ Che si dirà Da' tuo' Fratelli, Da' Parenti, e Da' Vicini? Bocc. lo Scolare.

„ Se Dagli occhi di molti, e Da' miei nõ fusse stato veduto. Bocc. Proem. sec.

„ Io ricoglierò Dall'Vsuraio lo scheggiale Dai di delle Feste. Bocc. nela Bel. Col.

LO, Articolo del Maſchio, e ſua Variatione.

NEl Minor numero, nel caſo Retto ha Lo.

,, Lo Statico Lo farà impiccare. Bocc. Rugg. dall'Arca.

Nel Secondo

Dello.

,, S'informò Dello ſtato del Paeſe. Boccac. in Mad. Berit.

Nel Terzo

Allo.

,, Ne niuna ne fermaua che prima Allo ſpecchio non ne chiedeſſe conſiglio. Laber. 31.

Nel Quarto

Lo.

,, Gl'impoſe che Lo ſpago doueſſe tirare. Boc. nel Gel. dello ſpago.

Il Quinto vaca.

Nel Seſto

Dallo.

,, Dallo ammirabile Nome di colui, il quale di tutto fu Fattore. Bocc. in ſer. Ciap.

Ma di queſt'Articolo Lo, vedi qui a baſſo la ſua oſſeruatione.

Nel

Nel Maggior Numero.

Ha le medesime Voci, che habbiamo detto di Il: saluo che gli si suole aggiugnere la G, dicendosi Gli, in tutti i suoi Casi piu tosto che I, Li, ecco l'autorità

„ Et a Gli occhi dipinge
„ Quella che sol per farmi morir nacque.
„ Al Ver non volse Gli occupati sensi.
„ Poiche da Gli occhi miei l'ombra si tolse.

Dell' Articolo Femminile.

E' vn solo l'Articolo della Femmina, cio è La, nel numero del meno, & in quello del piu Le, la cui variatione è nel

Primo Caso

La.

„ La bella Donna che cotanto amaui
„ Nouellamente s'è da voi partita.

Secondo Caso

Della.

„ Della menuta gente, & in gran parte Della mezzana. Bocc. Proem. sec.

Terzo Caso

Alla.

„ Hebber consiglio d'accusarla alla Badessa.

Boc-

Boccaccio in Masetto.

Quarto Caso

La.

,, Perche ad vn scoglio

,, Hauem rotta La Naue.

Quinto Caso vaca.

Sesto Caso

Dalla.

,, Pianamente passando dauanti Dalla Cella di costui. Bocc. Nou.4.

Del Numero del Piu.

Primo Caso

Le.

Secondo Caso

Delle.

Terzo Caso

Alle.

Quarto Caso

Le.

Quinto Caso vaca.

Sesto Caso

Dalle.

E di questi non è necessario recarne autorità, regolandosi come gli altri.

Auuer-

Auuertimenti particolari degli Articoli, Il, e lo.

IL, e lo, benche ſiano amendue Articoli del maſchio, nondimeno nel modo d'uſarli ha ciaſcuno di loro maniere differenti.

Il, ſi ſcriue ſempre dinanzi a conſonante.

,, Il mal mi preme, e mi ſpauenta Il peggio.

Quando è poſto immediate dopo la copula, o uero dopo l'Alternatiua, o, ſuole gittar la ſua vocale, e di E, e di Il, ſi fa e'l, ſegnato col l'Apoſtrofo, e di, o, e di Il ſi compone, o'l, col medeſimo ſegno. Eſempio.

,, Mia benigna fortuna, e'l viuer lieto.

,, E i ſouaui ſoſpiri, e'l dolce ſtile.

,, Gli due, o tre fratelli, o'l Padre, o'l figliuolo? Bocc. proem. ſec.

,, Che non me'l tolſe la paura, o'l gelo.

Gitta ancora la ſua vocale congiunta con le particelle

Che : Chi : Con.
Ce : Ve : Non.
Me : Te : Tu : Si.
Dellequali ſi compongono le Voci
Che'l. Chi'l, Co'l.
Ce'l, Ve'l, No'l.
Me'l, Te'l, Tu'l, Se'l.

Scritte hora col ſegno della colliſione, hora ſenza. ma di queſte laſcio di addurne eſempi, ſcriuendone io particolarmente a luoghi loro.

Perde, Il, la ſua vocale con le Prepoſitioni. Infra, e Tra: & in ſuo luogo entra l'Apoſtrofo.

" Quaſi tutti Infra'l terzo giorno morieno. Bocc. Proem. ſec.

" Tra'l buon Re Meliadus, o'l Caualier ſenza paura. Na. 60.

Con altre particelle, Il, ſi tace affatto, che ſono.

Fra, Tra, Tutto, Che; hora col ſegno dell'Apoſtrofo, hora, ſenza.

" I' dicea Fra mio cor, perche pauenti?

" Il più honorato Tra' ſuoi. Bocc. il Melchiſedech.

" Tutto Di batteua la moglie, e tutto di ci ſputiamo. Boc. in Ser Ciapp.

" Riſpoſe, e contò tutto. Boc. nel Sold.

" Ciè tutto pieno di pericoli. Boccac. in Abraam:

" Eſſi hanno più conoſcimento, che' giouani. Boc. in Alberto.

Il, dopo la per, non s'è vſato di ſcriuere dal Boc. ne dal Petr. ne da veruno di quel ſecolo, come diciamo appreſſo.

Seguitano gli auuertimenti di, lo, ilquale dauanti a Vocale ſi ſcriue ordinariamente raccorciato, benche alcuna volta ſi truoui diſteſo.

L'oro,

,, L'oro, le perle, e i fior vermigli, e bianchi
,, L'aſpetto ſacro de la Terra voſtra.
,, L'vltimo, laſſo, de' miei giorni allegri.

Lo, e non Il, ſi dice dauanti a voce di due conſonanti, di cui la prima ſia, ſ, come ſtratio. ſtudio, e tutte l'altre ſimili.

,, Peggio è lo ſtratio, al mio parer, che'l danno.

Vna volta l'vsò il Petr. contra la regola, quando diſſe nel cap. della morte.

,, Eſſendo Il ſpirto gia da lei diuiſo.

Dopo la, Per, medeſimamente ſi dee ſcriuer, lo.

,, Per lo difetto degli opportuni ſeruigi. Bocc. Proem. Sec.

,, Per lo ſecol noioſo in cui mi trouo.

Dietro alle Voci Meſſere, e Monſignore.

,, Meſſer lo Giudice incominciò. Bocc. in Pagan.

,, Se Monſignor lo Re voleſſe del tuo amore al
,, cun piacere. Boc. nel Con. d'Anguer.

E dauanti alle Monoſillabe, ma però più da' Poeti, che da' Proſatori.

,, Lo mio cor, che viuendo in pianto il tenne.

,, Lo Gel, che m'era intorno al cor riſtretto.

,, Lo qual'inforza altrui preſſo a l'eſtremo.

Dauanti a parola cominciata da In, fa perdere alla detta parola la, I, e, lo, ſi ſegna intero col l'Apoſtrofo. eſempio.

,, Lo'ngannatore rimase a' pie dello' nganna-to. Bocc.in Bernabo.

,, Nel tempo, che Ottauian Cesare reggeua lo'mperio di Roma. Bocc. in Scfron.

Quando nel numero del meno si scriue, lo, per regola ferma nel numero del più s'ha da scriuere Gli.

,, Gli stimoli della carne. Bocc. N.4.

,, Gli stracci d'vn pouer'huomo. Bocc. Proemio 2.

,, Per gli campi certe herbe cogliendo. Bocc. Nou. 4.

Gli posto dauanti a vocale non si collide, se la vocale non è I, Esempio.

,, Gli errori della fede Giudaica. Boccaccio in Abraam.

,, Gli Angeli eletti, e l'anime beate.

,, Gli occhi di cui parlai si dolcemente.

Ma seguendo voce cominciata da I, si collide-rà sempre. Esempio.

,, Sempre gl'infermi fuggendo. Boccac.Proemio 2.

,, Il parlar, e'l conuersar con gl'infermi. Bocc. Proem. 2.

La sudetta forma di scriuere è seruata infallibilmente dal Petr. dal Bocc. dal Passau. e da altri regolati dicitori.

Ma nel Vill. ristampato vltimamente si legge quasi sempre colliso dinanzi a qualunque vocale. Esempio seguito da gli scrittori del nostro tempo contra la regola.

Auuertimenti di la, e di le.

LA, dinanzi a vocale si collide sempre, e cosi fa le, benche alcuna volta, la, si sia scritta intera dauanti a Vocale, che non è, A.

,, L'aspettata virtù, ch'in voi fioriua.

,, L'aura, e l'odore, e'l refrigerio, e l'ombra.

,, La estremità dell'allegrezza il dolor'occupa. Bocc. Proem. 2. in 1.

,, La ignoranza de' medicanti. Boccac. Proemio 2.

La, posta tra'l nome proprio, e l'appellatiuo serue per distintione, e qualità della persona, come fa ancora la particella, il, vedi quello, ch'io scriuo al seguente cap.

,, Giudit hebrea la saggia, casta, e forte.

,, Gineura la bella, Isotta la bionda. Bocc. nel Re Carlo.

Le parimente si scriue coll'Apostrofo dauanti a Vocale.

,, Dissemi entro l'orecchie, homai ti lece.

,, Domandatene pur l'historie vostre.

Quando l'Articolo si dia, e quando si taccia.

HO detto in principio di questo ragionamento, che l'Articolo si dà al nome: ma per farmi intender bene mi conuien distinguere, cioè.

A Nome proprio di persona non si da, ma ordinariamente si scriue senza.

,, Silla, Mario, Neron, Gaio, Mezentio.

,, Volsimi da man destra, e vidi Plato.

Fallisce la Regola, quando il Nome proprio si prende per appellatiuo, come.

Il Vergilio; l'Homero. Il Cicerone; ciò è il libro, il Poema.

Il volume di Virgilio, d'Homero, di Cicerone, che in tal caso gli si da l'Articolo.

Parimente non procede la regola, quando al Nome proprio si da inanzi alcuno Epiteto noto. come Buono. Grande, Giusto. e simili, che in questa maniera gli si aggiugne l'Articolo.

,, E vissi a Roma sotto il Buono Augusto.

,, Ou'è il Gran Mitridate.

E qui non è da tacere vna frase particolare di questi Epiteti. ciò è, ch'essi possono diuentar Nomi sostantiui; ritener l'Articolo, con far cadere il Nome proprio nel genitiuo, e regendolo come da se dipendente. esempio.

Il misero Antonio, Il miserello d'Antonio.

Il pouero Francesco. Il pouetello di Francesco.

,, Alzata la lanterna hebber veduto il Catiuel

,, lo d'Andreuccio. Bocc. in Andreuc. equiui.

,, Molto le Donne risero del Catiuello d'Andreuccio.

Falla anche la detta Regola quando si parla in modo di distintione di persona, nel qual caso

ſo il Nome proprio riceue l'Articolo. come

„ Il maggior, e'l Minor Scipio Africano.

„ Nella Corte del Re Filippo il Bormio. Bocc. la Marcheſ. di Monſer.

„ Re Carlo il Caluo. Vill. 2.6.

Si da, & ancora ſi laſcia di darlo a nomi proprij di femmine. come.

La Lauretta. la Catarina.

Lauretta, Caterina.

„ Camilla vidi, e la Pantaſilea.

Si tace l'Articolo parlandoſi di Nomi particolari di Città, come

Vrbino, Foſſombrone.

I Nomi delle tre parti del mondo il riceuono, ancora, nè ſtanno ſenza; & il medeſimo ſi dourà intendere delle Prouincie.

l'Aſia. l'Africa. l'Europa.

L'Italia, la Francia. la Spagna.

„ S'Africa pianſe Italia non ne riſe.

„ Si che molt'anni Europa ne ſoſpira.

„ Che fe in Germania, e in Francia gran rouina.

„ E di Creti, e di Spagna adduſſer prede.

Dell'Iſole alcune hora l'hanno, hora non l'hanno. come

La Sicilia; la Sardigna, che Sicilia, e Sardigna ſenza Articolo diſſe il Poeta.

„ Sicilia de' Tiranni anticho Nido.

„ Fra Sicilia, e Sardigna ruppe, e ſparſe:

Alcune l'hanno ſempre, come l'Elba, Il Giglio.

„ gliere. Boccac. in Giletta.

Quando ſono due Voci immediate l'vna dopo l'altra, e la ſeconda dipende dalla prima. in tal caſo ſe non ſi da alla prima l'Articolo, nō ſi dourà ne anche darlo alla ſeconda; e di ciò vedi a baſſo al cap. delle Particelle, c'han forza d'Articolo.

Ma ſe ſi da l'Articolo alla prima, ſi darà parimente alla ſeconda, come.

La Roba dello Scarlatto.
Il Mortaio della Pietra.
L'hora della Cena.

„ Per venirui bene horreuole mi metterò la Roba mia dello Scarlatto. Boc. in M. Simone in corſo.

„ Mandolla pregando, che le piaceſſe preſtargli Il Mortaio ſuo della Pietra. Bocc. nella Bel colore.

„ Trattaſi la Ghirlanda dell'Alloro. Boccac. M. Alber.

„ Che la ſtrada del Ciel hanno ſmarrita.

Ma queſto vltimo non procede quando il ſecondo caſo è di Nome proprio di perſona, che non è capace d'Articolo: e però dirasſi la Rotta di Pompeo. La Vittoria di Ceſare.

Haurà ben luogo ne' Nomi proprij di femmina, liquali poſſono hauer l'Articolo dicendoſi egualmente.

La Bellezza della Caterina. e di Caterina.

La

La Caſtità della Lucretia, e di Lucretia.

Non procede ancora quando la ſeconda voce ſignifica ſomiglianza, non verità della coſa, come parlandoſi di mano bella, bianca, e lucida diciamo.

La mano d'Auorio; le labbra di Rubini. I Denti di perle;

Le chiome d'oro.

,, Le creſpe chiome D'or puro, e lucente.

,, E i capei D'oro fin farſi d'Argento.

Medeſimamente non ha luogo, ſe'l ſecondo caſo non è retto dal Primo.

,, Io pur'aſcolto, e non odo Nouella

,, Della dolce amata mia Nimica.

Doue la Voce Nouella è ſenz'Articolo, e la parola, Nemica, è articolata, per non eſſere retta dalla prima, ma dal Verbo, odo.

Ne meno ſe, la Di, non è ſegno del caſo ſecondo, ma del ſeſto, il quale ſi regge da, Di, prepoſitione. Eſempio.

,, Trattaſi la Corona Di teſta.

,, Leuataſi la Laurea Di capo.

,, Di Bianchi fiori ornarmi, e di Vermigli.

I Nomi di Grado, e d'Honore anteposti al Nome proprio della Perſona non riceuono Articolo come

Papa. PP. Paolo Quinto.

Monſignore. Monſ. Ludouico Torres.

Don.	D. Giulio della Rouere.
Donna.	D. Giulia Gonzaga.
Madonna.	M. Gineura Saluiati.
Maeſtro.	M. Alberto da Bologna.

Mon-

Monna.	M. Vanna. M. Bice.
Fra ; Frate.	F.Cipolla. Fr. Pucci.
Ser ; Sere.	Ser Cepperello da Prato ;
San.Santo.	San Piero. Santa Maria.

Ma non hauendo compagnia di Nome proprio riceueranno l'Articolo.

La Madonna

Il Papa. L'Imperadore.

Il Maestro. Il Messere.

Il Sere

Il Frate

Et alcuni di sudetti riceuono l'Articolo,lo,e, la, dopo se.

Mons. lo Re

Mons.l'Arciuescouo

Madama la Imperatrice

Madama la Reina

Messer lo Frate

E secondo l'vso Moderno si da l'Articolo secondo.

Dopo la voce Monsignore dicendosi.

Mons. Il Card. Gonzaga.

Mons. Il Patriarca di Gerusalem.

Tutti i Nomi Appellatiui di Principati, e di Magistrati richieggono l'Articolo.

Il Papa. L'Imperadore.

Il Re. Il Duca.

Il Patriarca ; L'Arciuescouo.

Il Gouernatore. Il Podestà.

E se i predetti Nomi si congiugneranno col titolo, & Attributo debito alla Persona, parimente vorranno l'Articolo ; e ciò si fa in due ma-

maniere l'vna ſpecificando con l'articolo il titolo

E'l Nome del Principato, come
Il Catolico Re di Spagna.
Il Criſtianiſſimo Re di Francia.
Il Sereniſſimo Duca d'Vrbino.

L'altra più breue, e più vſata da'Moderni ſcrittori della corte, è con eſprimer ſolamente l'Articolo, e'l Titolo

Il Criſtianiſſimo
Il Catolico
Il Sereniſſimo.

Delle particelle; c'han forza d'Articolo.

LE voci, che in ſe han forza d'Articolo, e ſeruono in ſua vece ſono

Quello: Queſto
Mio: Tuo: Suo
Noſtro: Voſtro

Quello, e Queſto non ſolamente han forza d'Articolo ma ſono il fonte originale dell'Articolo; percioche il medeſimo vale, Il, lo, e la, che quello, queſto, quella, e queſta; come ſi conoſce per l'Autorità ſequenti.

„ Solo di ſe m'ha laſciato quel piacere, ch'è v-
„ ſato di porgere a chi. Bocc. proem. 1. cioè Il Piacere.

E qui-

,, E quiui quella festa, e quell'Allegrezza,
che
,, Noi potessimo, prendessimo. Boccac. proem.
sec. La Festa, e l'Allegrezza.
,, Quel vago, dolce, caro, honesto sguardo.
,, Quella finestra oue l'un sol si vede
,, Questo nostro caduco, e fragil bene
,, Questa Fenice de l'aurata piuma.
Mio. Tuo. Suo. Nostro. Vostro hanno ancora tacitamente inchiuso l'Articolo. Esempio.
,, Io Dicea fra Mio cor, perche pauenti. cioè
Nel mio cuor.
,, Ho fatte Mie picciole mercantie. Boc. in Ser
Ciapp. le mie mercantie.
,, Più dico, nè pensier poria gia mai
,, Seguir suo corso. Il suo corso
,, Che s'aspetti non so, nè che s'agogni.
,, Italia, che suoi guai par che non senta.
,, Per lo cui variar nostro lauoro
,, Hor nasce, hor more
,, Passan vostri trionfi, e vostre pompe.
La medesima forza hanno ancora le Prepositioni
A. Di. Da. In. Per.
Lequali bene spesso fan perdere l'Articolo alla voce c'hanno in lor compagnia, che per se stessa il richiederebbe. ecco l'Autorità.
,, A Chiesa nō vsaua giammai. Boc. in ser Ciap.
,, Io vo in fino A Città per alcuna mia vicenda.
Bocc. nella Belcolore.

Me-

,, Menaronnelo A Palagio . Boccac. in Martell.

,, Il vaio affumicato in capo , & il Pennaiolo A

,, Cintola.Bocc.nel Giud.Mar.

,, Di, leuatasi laLaurea Di capo , Bocc. in Alibech. in fi.

,, Ogni soccorso Di tua man s'attende .

,, Veggio Di man caderui ogni speranza

,, Femmina Di mondo.Bocc.nella Belcolore.

,, Da necessità costretto.Bocc.Proem.sec.

,, Da pietà mosso.Bocc. in Gentile .

,, Da Morte a vita gli parue esser ritornata . Boc.in Rinaldo.

In

,, Io debbo credere,ch'esi il corpo di Scanna
,, dio non vogliono per douerlosi tenere in
,, Braccio ,o metterlo in Braccio a lei. Bocc.in Mad.Francesca.

,, Lodando più'l morir vecchi, ch'in culla .

,, Quanti felici gia son morti In fasce.

Per

,, Oue sia chi intenda Amore

,, Per Vergogna quasi diuenuto Mutolo.Boc.in Bernabo.

Per casa ; Per Chiesa ; per Piazza. e mill'altri simili,che tutti contengono tacitamente l'Articolo .

Degli Articoli , che seruono per Pronomi.

QVesti sono , Il , lo , la ; i Due primi al Maschio,& al Neutro,Il terzo alla femmina.
L'Articolo diuenuto Pronome non ha mai il Retto , ma solo Il Terzo , & Il Quarto obliqui.
Ha però l'vno , e l'altro Numero Minore , e Maggiore
Il suo luogo è dauanti,o dietro alVerbo. come per le seguenti Autorità.
Il,e, lo, Maschili in quarto caso nel Numero del meno.cio e lui.
,, Giannotto Il leuò dal sacro fonte , e nominollo
,, Giouanni. Bocc.in Abraam : e quiui Amiche
,, uolmente lo cominciò a pregare.
Il , e lo , Neutro . nel medesimo Num. del Meno .
,, Cosi come Il diceuano , cosi Il metteuano in opera. Bocc.proem.sec.
,, S'Il dissi mai ch'i' venga in odio a quella
,, Del cui Amor viuo , e senza'l qual morrei ;
,, S'l disi , ch'i miei di sien pochi, e rei.
,, Come colui.che ottimamente,lo, sapea fare. Boc.in Martel.
Et al fine del Verbo .

Se

,, Se giusta cagione da Dirlo non mi togliesse: Bocc.proem.sec.
,, Sasselo Amor con cui spesso ne parlo.
Li ,, Gli terzo caso. nel Minor Numero.
,, Sembiante facendo,che li fosse a grado.Boc. in Mass.
,, Se Alcun mai n'hebbe bisogno,o Gli fu caro. Bocc.proem.1.
,, Pensò conuenirli molta cautela hauere.Boc. in Landolfo in F.
Li Gli nel Numero del più nel quarto caso solo, e non mai nel Terzo, che in questo si dice,loro.
,, Li diedi,quei denari,per l'Amor di Dio. Boc. in ser Ciapp.
,, Se Alcuna grauezza di pensieri Gli affligge. Bocc.Proem.i.
,, Presigli, e scosigli col Grifo.Boccac.proem. secondo.
La. le. nel Numero del meno : Il primo nel Quarto
Il secondo nel terzo caso.
,, Quantunque non,la,conoscesse,lei stimò es-
,, ser Nobile e Ricca, e bellissima la vedeua. Bocc.N.13.
,, Il Giuoco,le,cominciò a piacere.Bocc.in Alibech.
Le nel Numero del più, e nel Quarto caso solo, che nel Terzo ha,loro,
,, Tutte le cose, che tu mi di' le conosco vere. Bocc.in Tedal.
,, Non intendo di Nominarle. Bocc.Proem.2.

Ch'ero

„ Ch'oro forbito, e perle
„ Eran quel dì à vederle
Le, e Gli si congiungono alle volte insieme, e fassene la parola Gliele, voce, che serue in ogni genere, & in ogni Numero, pur che il lor caso terzo sia del Minor Numero, non rappresentando se non vna Persona, che se rappresenterà più d'vna, non si puo fare la detta legatura. Esempio.
„ Veduti i costumi di Sicurano, e piacciutigli
„ Al Catalano il domandò, e quegli Gliele promise.
„ Cioè promise a lui Sicurano. Boc. in Bernabo. e quiui
„ Portò alcuni Falconi al Soldano, e presentogliele.
„ Cio è presentò i Falconi al Soldano.
E di questa legatura di voci vedi quel ch'ho
Scritto al Memor. Alla voce, Il,
Di Gliele si fa la voce tronca Gliel, che vale il medesimo
„ Fattogli vedere, che per fortificamento di
„ lui Gliele daua Gliel fece bere. Bocc. nel Salad.
„ Se non Gliel tolse tempestate, o scogli
„ Ma Circe amando Gliel ritiene, e'ngombra
Passo hora a parlar del Nome parte principale dell'oratione, il quale si diuide in molte spetie.

Del Genere Numero, e de' casi del Nome.

HA il Nome Generi; Numeri, e Casi.
I Generi son tre.
Maschile. come Giulio
Femminile, come Giulia.
Commune, come Il, la fonte. Il. la Duce. lo. la Amente.
I Numeri son due, Minore, e Maggiore: Primo e secondo, o del meno, e del più, che i latini dicono singolare, e Plurale.
Ha sei casi. Il Primo chiamato Retto.
Tutti gli Altri si chiamano obliqui, e secondo la nominatione latina sono

Genetiuo,	o uero	Secondo caso
Datiuo		Terzo
Accusatiuo		Quarto
Vocatiuo		Quinto
Ablatiuo		Sesto.

De' segni, che distinguono l'un caso dall'altro.

SI conoscono i casi dal segno c'han dinanzi.
Il caso retto, e'l quarto obliquo hanno in luogo del segno l'Articolo.

Il quinto caso, cio è Il vocatiuo non ha altro segno, che la Vocale, o, che gli fa continua compagnia
Gli altri, che restano, che son tre obliqui han sempre dauanti a se il segno particolare.
I segni poi. o sono semplici. come.
Di. che serue il Genitiuo
A. il Datiuo.
Da. l'Ablatiuo. e questi si danno a Nomi proprij di persone Maschile, & ancora a gli Appellatiui
O sono segni composti d'Articolo. cio è
Del
Al
Dal. li quali s'antipongono, e seruono tutti gli altri Nomi Maschili, e Femminili eccettuati i Nomi proprij di persona, che non richieggono Articolo. ma di questa materia de' segni lasciò di addurre Autorità. bastando gli esempi allegati di sopra al cap. quando lo Articolo si dà, o si tace.

Della Terminatione del Nome.

Ciascun Nome in nostra lingua ha la terminatione in vna delle quattro vocali infrascritte

A. E. I. O.

E niuno termina in consonante, se già non sia Nome Barbaro, o uero Raccorciato

Queste vocali adunque ne seruiranno per Regola a formar Quattro sorti di Terminationi, sotto le quali tutte l'altre caderanno.

Dico quattro del Maschio, & Altretante della Femmina

Del Maschio	della Femmina
A. Il Profeta	La Vita
E. Amore	Luce.
I. Ruggieri	Pari
O. Regno	Mano

Lascio di mettere la terminatione in V, perche del Nome Santissimo di Giesù in poi, non so trouarne.

Alcun'altro, che, come. ho detto non sia straniero, o voce abbreuiata.

De alcuni Nomi di Particolar Terminatione.

SOno alcuni Nomi proprij di persone terminati in I, nel Numero del meno.
Alcuni di Paesi
Altri di luoghi : de' quali hauemo scritto qui di sopra al Tratt. delle lettere alla vocale I, I, Et in Generale aggiungo, che quasi tutti i Nomi delle famiglie; trattone alcuni pochi; han la desinenza in, I, come.
Neri. Pergamini
Le quali cognominationi per ciò terminano in, I, perche prendono la loro desinenza del secondo caso nel Numero del più della famiglia; tacendosi il segno del detto caso, per abbreuiamento di parlare. che tanto viene a dire.
Giacomo Pergamini, Quanto Del Pergamini, cio è della casa, e famiglia de' Pergamini. Horatio Neri. della casa de' Neri,

De' Nomi terminati in o, che si costuma di terminargli in, E.

SVole la nostra lingua alcuni Nomi, che naturalmente dourian hauere la desinenza in, o, terminargli in, e, come

Caualiero	Caualiere
Destriero	Destriere
Mulattiero	Mulattiere
Pensiero	Pensiere, & altri simili se ne troueranno. esempi.

" Con grandissimo honore il fe Caualiere. Boc. N.13. in fi.

" Donolli vn ricco Destriere. N.A. 63.

" Il mulattiere presa vna stecca, il cominciò à battere. Boccac. Il Ponte all'oca.

" Ne dì ne notte in altro poteua hauere il Pensiere. Bocc. in Lidia.

De' Nomi di doppia Terminatione Nel Numero maggiore.

MOlti Nomi terminati in, o, hanno nel Numero del più duplicata fine. cio è in I, & in A. e sono

Braccio. Bracci, Braccia.

„ E non ſi trasformaſſe in verde ſelua
„ Per vſcirmi Di braccia.
Ciglio. Cigli. Ciglia.
„ Gli occhi ſereni, e le ſtellanti Ciglia.
Coltello Coltelli. Coltella.
„ Con le Coltella in mano. Boccac. nel Sold.
Dito Diti. Dita.
„ Si ſtorſe in guiſa le mani: le Dita, e la Bocca
„ Che fiera coſa pareua. Boc. in Martel.
Filo. Fili. Fila.
„ Due Giouinette bionde, come Fila d'oro. Boc. in Re Carlo.
letto. Letti. Letta.
„ Molti ſopra le letta ne preſe. Boccac. nel Sold.
Miglio Migli. Miglia.
„ Non eſſendo più, che ſei Miglia caminati. Bocc. in Più: Manar.
Membro. Membri. Membra.
„ Membra caſcanti, e debili. Laber. 45.
Oſſo. Oſſi. Oſſa.
„ Ella è di carne, e d'oſſa, come ſon l'altre. Bocc. in Bernabo.
Tempo. Tempi. Tempora.
Non ſa, che coſa ſieno Vigilie, ne Quattro Tempora. Bocc. in Pagan.

De' Nomi di doppia terminatione in Amendumi i Numeri.

VI sono ancora alcuni Nomi di duplicata Terminatione si nel Primo come nel secondo Numero. Esempio.

Nel Primo	Nel Secondo
Ala, & Ale	Ale: Ali
Arma: Arme	Arme: Armi
Fronda. Fronde	Fronde. Frondi.
Loda: Lode	Lode: Lodi
Orecchia: Orecchie	Orecchie, Orecchi

Ecco l'Autorità

„ Col desio non potendo mouer l'Ala
„ I' pensaua assai destro esser su l'Ale.
„ Battendo l'Ali verso l'aurea fronda
„ Vedendo il Re senz'alcun'Arma. Bocca. nel Palafr.
„ E ciascuna mi' Arme posi in terra
„ Prenderà l'Armi, e fia il combatter corto
„ Battendo l'ali verso l'aurea Fronda.
„ Le frondi, onde s'infronda tutto l'orto. Parad. 26.
„ Di questa vltima loda cominciò a fare le maggior
„ Risa del Mondo. Boc. in Bernabo.

Con

Con somme lode tolta infino al Cielo. N. 95. in primo.
Render lode a Dio: Passan. 242.
„ Le lodi mai non d'altra, e proprie sue
„ Amor par ch'a l'orecchie mi fauelle
Dissemi entro l'orecchio, homai ti lece
Volentier diede orecchi alle parole. Bocc. in Tedal.

De' Nomi c'han solo vn Numero.

HO detto di sopra, ch'i Nomi han due Numeri Il minore, e'l maggiore, e cosi è per l'ordinario.
Ma questa Regola patisce eccettione, trouandosi de' Nomi, che han solo il minore: altri il maggiore.
Ha solo il minore la voce, Dio, non essendo secondo la verità Cristiana se non vn Dio; e s'alcuna volta si legge i Dij; le Dee, questa è forma poetica secondo la falsa Religione de' Pagani. come in quel luogo.
„ Che non huomini pur, mà Dei gran parte;
„ Tutti son quì prigion gli Dei di Varro.
La Particella, vno, manca del secondo Numero Il che è notorio per se stessa, che non sarebbe vno, se hauesse pluralità.

E se

E se alcuna volta si legge vne. vni. all'hora sta come pronome Distributiuo. non come voce di Pluralità. come hauem dichiarato al suo luogo.

Il nome proprio di persona non è capace del numero maggiore, saluo se non si parlasse di più persone del medesimo nome, come di più Cesari, di più Scipioni.

Il medesimo si dee intendere de' Nomi particolari de' luoghi, e de' Paesi, se non in certa forma di parlare. dicendo le Rome; l'Italie, &c.

La Parola, Mestiere, quando significa Bisogno non esercitio, manca del Numero Maggiore, laqual voce è ancora priua dell'Articolo; e non ha se non il caso Retto, & il quarto. ecco l'autorità.

» Li quali hanno già di conforto hauuto mestiere. Bocc. proem. 1.

» Iddio solo ottimamente conosce ciò, che fa a ciascuno mestiere.

Per contrario vi son de' Nomi c'han solo il Numero maggiore; come tutte le voci numerali, trattone, vno, principio di Numero, Due; Quattro; Diece; Cento, & altre.

La voce Parecchi, che vale molti, comunemente si è vsata nel numero del Piu; e come voce indeclinabile s'è scritta dal Bocc. in tutti i Generi, e casi del Numero maggiore. dicendo.

Parecchi miglia

Pa-

Parecchi Gioie
Parecchi Lupi.

E ben vero che'l Vill. l'usa come voce declinabile in tutti, e generi, & in tutti i casi, come io l'ho auertito nel Memor.

Aggiungo al sudetto alcune voci accorciate, le quali non si truouano se non nel numero del Più. e sono

Anima' per Animali
Be' cioè belli

Lacciuo'	Lacciuoli
Pe'	Perli
Qua'	Quali
Que'	Quelli
Ta'	Tali. & alcune altre simiglianti.

Della variatione del Nome.

POste quattro Terminationi del Nome, secondo quattro vocali sopra nominate, è hora luogo di ragionar delle sue variationi, & incominciando dalla Prima in ordine, ch'è la Terminante in A, la sua variatione è come segue.

Del Numero del Meno.

	Maschio	Femmina
PRimo caſ.	Il Profeta	Primo la Vita
Sec.	Del Profeta	Sec.Della Vita
Ter.	Al Profeta	Ter.Alla Vita
Quar.	Il Profeta	Quar.La Vita
Quin.	O Profeta	Quin. O Vita
Seſt.	Dal Profeta.	Seſt.Dalla Vita.

Nel Num. del Più.

PRimo	I Profeti	Primo Le Vite
Sec.	De' Profeti	Sec.Delle Vite
Ter.	A' Profeti	Ter. Alle Vite
Quar.	I Profeti	Quar. Le Vite
Quin.	O Profeti	Quin. O Vite
Seſt.	Da' Profeti	Seſt.Dalle Vite

Cauaſi da queſta Prima variatione vna Regola generale, che tutti I nomi di Maſchio terminati in A, nel Numero del Meno, finiranno in I. in quello del Più.

E che tutti quelli della Femmina, che nel Num. del Meno finiſcono in A. hauranno in Quel del Piu la Deſinenza in E,

DEL.

Della ſeconda variatione Terminante in E.

Del Numero del meno.

	Maſchio	Femmina
PRimo caſ.	L'Amore	Primo la luce
Sec.	Dell'Amore	Sec. Della luce
Ter.	All'Amore	Ter. Alla luce
Quar.	L'Amore	Quar. La luce
Quin.	O Amore	Quin. O luce
Seſt.	Dall'Amore	Seſt. Dalla luce.

Del Num. del Più.

Primo caſ.	Gli Amori	Primo caſ. le luci
Sec.	Degli Amori	Sec. Delle luci
Ter.	Agli Amori	Ter. Alle luci
Quar.	Gli Amori	Quar. Le luci
Quin.	O Amori	Quin. O luci
Seſt.	Da gli Amori	Seſt. Dalle luci.

E da queſta ſeconda variatione ſi raccoglie che i Nomi Maſchili, & i Femminili, che nel numero del meno terminano in e, Termineranno in I, in quello del Più.

Del-

Della Terza variatione, che finisce in, T.

QVesta variatione abbraccia molti Nomi proprij e di persone, e di luoghi, e di Paesi, si come hauemo mostrato nel Ragionamento delle lettere alla Vocale, T, Ma per hora ci seruiranno.

Il Nome Giouanni, per esempio del Maschio, e la voce pari, comune al Maschio, & alla Femina.

Primo caso	Giouanni
Sec.	Di Giouanni
Ter.	A Giouanni
Quar.	Giouanni
Quin.	O Giouanni
Sest.	Da Giouanni

Vi manca il numero del Più per esser Nome proprio di persona, che non l'ha, & ha i semplici segni de' casi, e non i composti per non esser capace d'Articolo, come ho mostrato al cap. de segni de' casi.

Seguita la voce, pari, comune al Maschio, & alla Femmina, & vniforme in tutti i Generi Numeri, e casi. come segue.

Mas.	Numero Primo	Femmina	
Primo cas.	Il Pari	Primo cas.	La Pari
Sec.	Del Pari	Sec.	Della Pari

Ter.

Ter.	Al Pari	Ter. Alla pari
Quar.	Il Pari	Quar .La pari
Quin.	O Pari	Quin. O Pari
Sest.	Dal Pari	Sest. Dalla Pari

Numero Secondo.

PRimo caſ.	I Pari	Primo caſſ. Le Pari
Sec.	De'	Sec. Dalle
Ter.	A'	Ter. Alle
Quar.	I.	Quar. Le.
Quin.	O	Quin. O.
Sest.	Da' Pari	Sest. Dalle Pari.

Quarta variatione in O.

Maſ.	Num. Minore	Fem.
PRimo caſ.	Il Regno	P. caſ. La Mano
Sec.	Del Regno	Sec. Della Mano
Ter.	Al Regno	Ter. Alla Mano
Quar.	O Regno	Quar. La Mano
Quin.	O Regno	Quin. O Mano
Sest.	Dal Regno	Sest. Dalla Mano.

Num.

Del Nome Adiettiuo; e della sua Terminatione.

L'Adiettiuo s'appoggia ordinariamente al Sostantiuo,& il serue in ogni Numero; in tutti i Generi, & in tutti i casi; eccone gli esempi.

„ La Bella Bocca Angelica di Perle
„ Candido, leggiadretto, e caro Guanto
„ Che copri Netto Auorio, e Fresche rose.
„ Diti schietti, soaui, a tempo ignudi.
„ Gli occhi Sereni, e le stellanti ciglia.

Trouasi alcuna volta senza l'Appoggio del sostantiuo, ma accompagnato coll'Articolo. come

Il Bello. L'amaro; Il Dolce

Ma nel risoluere la locutione, si vede che tacitamente include il sostantiuo, come in que' versi

„ In Quanto Amaro ha la mia vita auuezza
„ Nel vostro Dolce qualch'Amaro metta. cio è Amarezza. dolcezza

Ha tre terminationi l'Adiettiuo cio è nel Numero minore. in

O. del Maschio. Bell'Huomo. in

A. della Femmina, Bella Donna. in

E. comune a tutti, Crudele Marito. Cortese Femmina.

E due n'haurà nel Numero Maggiore, cio è in I, & in E,
Begli Huomini. Belle Donne
Crudeli Mariti: Cortesi Femmine.

Del Nome Comparatiuo, e del Superlatiuo.

LA Nostra lingua ha poche voci, che mostrino espressamente il Comparatiuo, e ciò sono
Maggiore. Minore
Migliore. Piggiore
Superiore. Inferiore
E però fuor di queste, volendo far comparatione vsa le particelle. Più. O Meno, in compagnia della cosa, o persona, che vuol paragonare dicendo
Più Bella. Men Bella
Più Dotto: Men Dotto.
Più Caldo. Men Caldo. e mill'altri
Ma il superlatiuo appresso noi è in Terminatione, & in significato del tutto simile al superlatiuo latino. come
Bellissimo: Bellissima
Brutissimo; Brutissima
La Formatione del quale superlatiuo si fà della prima voce nel socondo Numero dell'Adiettiuo, con la giunta di due SS: come
Bello. Belli. Bellissimo

E l'Ad-

E l'Adiettiuo della Femmina, mutera la è, in, I, con la medesima giunta delle due. SS. come.

Bella. Belle. Bellissima.

Della Terminatione de' Nomi Diminutiui.

I Nomi Diminutiui han diuerse Desinenze. cio è

In ello. come

Arditello

Garzoncello

Altri finiscono in, Etto, come

Cappelletto

Giouinetto.

Molti han la terminatione in Ino.

Bagattino

Coltellino

Leprettino

Piccolino

Alcuni Terminano in Vccio, & in Vzzo.

Andreuccio

Canestruccio

Poltruccio

Fauilluzza

Insalatuzza

Pensieruzzo.

Della Terminatione de' Nomi, che dinotano: Aumento; Grandezza; Pienezza.

QVeste voci ancora han varie Desinenze. in one. come.
Bozzacchione
Calderone
Dormiglione
In, Otto.
Gagliardotto.
Gentilotto.
Sempliciotto.
In oso
Baldanzoso
Bauoso
Vezzoso.

Della Terminatione de' Nomi, che significano difetto Viltà, e Sprezzatura.

HAnno queste voci la desinenza in, Accio,
Cassonaccio
Femminaccia
Giouanaccio

Del-

Della Terminatione delle voci Tronche.

LE parole Tronche han due Terminationi l'una in vocale, e questa si segna sempre col l'Accento graue. come
Bontà. Carità
Giouentù. Virtù
L'altra in vna delle Quattro consonanti l, m n.r. come Bel. Huom. Ben. Error. & mlile altre, e questa quando la voce è posta dinanzi ad altra parola cominciata da vocale, va segnata coll'Apostrofo: ma dinanzi a consonante si scriue senza segno. Esempio.
„ D'un Bel chiaro pulito , e viuo specchio.
„ Dolcezza c'huom mortal non sentì mai
„ Ond'a Ben far per viuo esempio viensi.
„ E temo no'l secondo error sia peggio.
„ Di pensier'in pensier di monte in monte
„ Ond'il camin'a lor tutti si serra
„ Nessun'a l'alma; al corpo ira, & asprezza.

Delle voci Numèrali, e loro Terminationi.

SI diuidono queſti Nomi di Numero in ſempli ci e compoſti:
Semplici ſono da vno in fino à Diece: e ſemplici ſono i capi delle Decine, come
Venti: Trenta
Quaranta; Cinquanta, &c.
Compoſti ſon tutti gli Altri, che ſono tra vno, e Diece, e tra cento, e mille. come.
Vndici; ventidue.
Trentatre; quarantaquattro.
Dugento; Trecento
Mille; Dumila, Tremila, &c.
Terminano Queſti Nomi in vna delle Vocali ſequenti.
E. I. O. come
Due: Tre: Cinque: Sette. Noue. Diece.
Sei. Dieci, che Diece anche ſi ſcriue
Duo: Quattro: Otto.
Ma In A finiſcono à capi delle Decine, come
Trenta. Quaranta, cinquanta, e coſi tutti Gli Altri infino a cento: da venti in fuori.
In. I. finiſcono le voci, che ſono da Diece infino a venti; eccetto Alcune Terminanti in, E, &

E, & vna in, O, e sono
Vndici: Dodici: Tredici: Quatordici: Quin deci: Sedici.
L'altre in,e,Dicisette,Dicinoue,& in. o. Diciotto.
Le voci poi tra l'una Decina, e l'altra si regolano conforme alla terminatione di quelle, che sono da vno infino a Diece. come
Vent'uno, venti due: Trent'uno, Trentadue, e cosi l'altre Tutte.

Della Formatione, e Terminatione de' Composti Numerali.

IN fare il Composto dalle voci Numerali si serua questa Regola, che da Diece in fine a sedeci, Il minor Numero s'antipone al maggiore: come.
Vndici. Dodici. Tredici
Quatordici. Quindeci. Sedici.
Per contrario da Dicisette in fino a Cento il maggiore precede il minore
Dicesette. Diciotto. Dicenoue.
Vent'uno. ventidue. trent'uno, &c.
De cento infino a mille ne' capi delle centinaia il minor Numero va innanzi al Maggiore. come
Dugento. Trecento. Quattrocento. e cosi di mano in mano.

Il mille poi numorandosi, andrà sempre inanzi al minore come

Mille due . mille diece. mille cento . e così successiuamente . mille posto in compositione si commuta in mila o Milia , nel qual caso il numero minore, col quale si compone , gli sta sempre innanzi.

Due milia. Quattro mila, Diece milia.Cento milia,&c.

Nella materia numerale non si truoua Auuerbio : ma in suo luogo s'usano le Particelle.Fiata . Fiate,volta : volte,accompagnate con la voce Numerale .

Vna fiata. più fiate . vna volta. più volte .

„ Mille fiate, o dolce mia Guerriera
„ V'haggio proferto il cor
„ Muti vna volta quel suo antico stile
„ Portommi in collo più di cento volte.Bocc.in ser Ciapp.

La Terminationi de' composti è la stessa de' suoi semplici , come il Lettore puo certificarsi per gli esempi allegati qui di sopra.

Del

Del Pronome.

SEguita hora la terza parte variabile dell'oratione, ch'è il Pronome, cosi detto per esser Vicario del Nome. Le cui specie son'otto
Primitiuo; Deriuatiuo
Possessiuo; Dimostratiuo
Relatiuo; Neutro
Vniuersale, Monosillabe
Di ciascuno de' quali ragionerò appresso partitamente.
Ha il Pronome Genere, Numero, caso, e persona
Il Genere. Maschile, Femminile, e Neutro.
Il numero. del meno, e del più.
Ha cinque casi. cioè.
Il Retto. Il secondo. Il terzo
Il quarto, & il sesto.
Mancagli il quinto, cioè il vocatiuo; perche in chiamando si forma il Parlare in seconda persona, cioè o tu, o, voi.
Ne si puo giugnere il Pronome con l'Auuerbio del chiamare, se non per via d'esclamatione come, o noi meschini, o te Beato, &c.
Le persone del Pronome son tre.
Io; la prima
Tu; la seconda
La Terza è di tutti gli Altri.
Ho dato al Pronome Tre Generi; Il Maschile Il Femminile, e'l Neutro.
Di quelli c'hanno il Maschile, e'l Femminile distinto, ne scriuo a lungo ne'

pro-

Pronomi Dimostratiui; Relatiui,e negli vniuersali.
Del Neutro: ne farò particolar capitolo
Ma perche ce ne son molti, che non han Genere distinto, e seruono con vna voce sola a più Generi; di questi conuiene hora di ragionare.

De Pronomi, che seruono, Il Maschio, e la Femmina.

Io. Tu. Se. Esempio.
,, Io mi viuea di mia sorte contento
,, Io mi son giouanetta,e volontieri.
,, M'allegro,e canto.Bocc.N. 90.
,, Tu se' armato, & ella in trecce, e'n gonna
,, E da che Diauol se' Tu più di qualunque
,, Dolorosetta Fante.Bocc. nello Scol.
,, Pensoso più d'altrui,che di se stesso.
Seruono parimente al Maschio, & alla Femmina i seguenti.
Che: Chi. Chi che
Che. Cio
Tale. Quale
Tanto. Quanto
Ogni.Chiunque
Qualunque
Quantunque

E di

E di questi & tutti gli altri scriuo partico-
larmente a basso.

Della Terminatione del Pro-
nome.

Sono de' Pronomi, c'hanno amendue i Numeri, & in ciascuno la sua particolare Terminatione de' quali non reco esempi: si per eßer noti per se stessi, come perche se n'hauranno molti nel discorso di questa materia.

HAnno vna sola Terminatione comune ad amendue i Numeri. l'infrascritti
Cio: Che
Chi: chi che
Qualche; Qualunque
Quantunque.
Chiunque.
Se.
Molti han solo il Numero del meno; & vna sola Terminatione. come
Altri
Quegli } voci Maschili.
Questi
Ciascuno
Ciascheduno

Nes-

Neſſuno : Niuno : Nullo
Incominciando hora, ſecondo l'ordine, da' Pronomi Primitiui, che ſono. Io. Tu: Se : vengo alla loro variatione di Io, il quale

Nel Primo caſo del Numero del Meno ha la voce Io. nel

PRimo caſ. Io. nel
Sec. Di me
Ter. A me. Mi
Quar. Me. Mi
Quin. Manca per la ragione detta in principio ragionando de' caſi del Pronome.
Seſt. Da Me.

Nel Nomero del Più.

PRi. caſo. Noi
Sec. Di Noi
Ter. A Noi. ci. ce. ne.
Quar. Noi. Ci. ce. ne
Quin. Vaca
Seſt. Da Noi.

Eſempi dèl Primo Num.

" Io mi riuolgo indietro a ciaſcun paſſo
" Ma poi ch'Amor Di me vi fece accorta
" I' che temo del cor, che mi ſi parte
" Ma laſſo, A me non val fiorir di colli
" Laſſando, come ſuol Me freddo ſaſſo.
" Mio deſtino a vederla mi conduce.
" E l'aurea mia vital Da me partita.

Eſem-

Esempi del Secondo Num.

,, Ma del misero stato oue noi semo.
,, Et in istratio Di noi rimprouerandoci i nostri
,, Danni. Bocc. Proem. 2.
,, Mostrossi A noi qual'huom per doglia insano
,, La Terra piagne, e'l Sol ci sta lontano
,, La qual ne toglie inuidia, e gelosia
,, E non ci vedesse altri, che le stelle
,, Che ne fa vaneggiar si lungamente
,, Tu che da noi, signor mio ti scompagni.

Variatione di Tu.

Nel Numero Minore

Primo caso.	Tu
Sec.	Di Te
Ter.	A Te. Ti. Te.
Quar.	Ti. Te.
Quin.	O Tu.
Sesto.	Da Te.

Nel Maggiore.

Primo caso.	Voi
Sec.	Di voi
Ter.	A voi. vi. ve.
Quin.	O voi
Sest.	Da voi

Esempi del Num. minore.

,, Oue Tu prima, e poi fu'inuescato io
,, Fa di Te, e di me, signor, vendetta.
,, Io Parlo A te, perche altroue vn reggio
,, Veder questi occhi ancor non Ti si toglie

Che

,, Che ti ſoſtenne ne la vita acerba.
,, Che non te ne gitti tu in terra : Bocc. nello Scol.
,, Niuna laude da te data gli fu, che. Bocc. in Tancr.

Eſempi del Num. Maggiore.

,, COme voi vedete , il Sol è alto . Bocc. Proem.ſec.in fin.
,, Forſe alcuna Di voi potrebbe dire . Bocc. concluſ.
,, Ma puoſſi a Voi celar la voſtra luce .
,, Vna coſa Vi ricordo,che coſa , ch'io vi dica
,, Vi guardate di non dire ad alcuna perſona. Bocc.in fr.Alber.
,, La qual'egli conciaua come Dio ve'l dica. Bocc.in ſer Ciappell.
,, Dio primieramente,& appreſſo Voi ringratiando.Bocc.concluſ. in 1.
,, E tanto piu Da voi,quanto piu v'Ama.

Variatione di ſe.

QVeſto Pronome ha in tutti i Generi,Numeri e caſi vna ſola terminatione in e, ſenza mai mutarla.
Non ha caſo Retto. ma quattro obliqui che ſono

Il Sec.	Di ſe
Il Ter.	A ſe
Il Quar.	Se
Il Seſ.	Da ſe

Eſempi d'amendue i Numeri.

„ NE di ſe m'ha laſciato altro, che'l Nome
„ Fanno noia ſouente, & a ſe Danno.
„ Hanno ſe in odio, e la ſouerchia vita.
„ Haueano gia tra ſe cominciato a trattar del modo. Bocc. Proem. ſec.
„ Fra ſe tal'hora diceuano. Bocc. in ſer Ciapp.
„ Confeſſarono, ſe eſſere ſtati coloro, che Tedaldo vcciſo haueuano. Bocc. in Tedal.
„ Ma ſe vedeſſero a cui le fanno, piu toſto a ſe le guarderieno. Bocc. in Tedal.
„ Non ſapendola da ſe partire. 31. Nouell. in Tancredi.

Oſſeruationi particolari de' Pronomi.
Io. Tu. Se.

IO ſi è vſato ſpeſſo di ſcriuerlo Accorciato co'l ſegno dell'Apoſtrofo ſi in Proſa come in verſo.
„ I'ſo ben cio ch'i'mi fo. Bocc. in fr. Felice, e Puccio.

I'vo-

,, I' voglio, che domane in fra questi termi-
,, ni si ragioni. Boccac. in Pietro di Vinc.
in fin.
,, I' vidi in Terra angelici costumi.
,, I' mi viuea di mia sorte contento
Si suol radoppiare per maggior' espressione
d'animo.
,, Fate pur ben voi,ch'io farò ben'io,se io potrò
Boc.Fr.Felice.
,, Io ricco: Io sano: Io bella Donna. Pas-
sau.61.
, Si pone per rispondenza di Tu.
, Io sto meglio,che non istai tu,che non questo
,, Diauolo Io.Bocc.in Alibech.
In ragionando di più persone, si mette in-
dietro a tutte per termine di buona crean-
za.
,, Ercolano, la Moglie, & Io. Boccac.in Piet.
di Vinc.
,, Il mio compagno, & Io. Boccac. infra ci-
polla.
Ma in cotal forma di dire s'accorderà il ver-
bo con Io, e nō co' Nomi postigli dauanti, di
co in persona; ma nel numero con tutti insie
me facendo Pluralità. Esempio;
,, Posti a Tauola Ercolano, la Moglie, &
Io,
,, Sentimmo starnutire. Boccac. in Pietro di
Vinc.
,, Egli è il vero, che'l mio compagno, &
,, Io vinciamo cosi lietamente.Bocc.in M. Sim.
med.in corso.

Me,

Me, e mi obliqui d'Io vagliono il medesimo in significato, ma nel modo d'usarli son differenti: percioche Me, si dice, e non mi, quādo é in compagnia delle Particelle di. A. da. segni semplici de' suoi casi. esempio.

„ Lassai di me la maggior parte a dietro.
„ Ma lasso, a me, non val fiorir di colli.
„ Da me son fatti i miei pensier diuersi
„ Con le Particelle di Dolore: come Dolente: lasso misero, &c. Dicesi me, nō mi. (a me:
„ La cui morte ha tanto piāto, quanto Dolente
„ Lasso me, ch'io non so in qual parte pieghi
Dinanzi alla voce Ne, si scriuerà me, non Mi
„ Si chiusamente, ch'I' sol me n'accorgo.
„ Non è proprio valor, che me ne scampi
Et medesimo si serua, aggiunte queste particelle alla fine del verbo
Sonmene venuto. Mandomene a Marito.
Parimente si dirà me, e non mi dauanti alle particelle la, lo, le, Gli: & in compagnia delle Propositioni Con. Per. come ho auuertito al Mem. al pronome Io.
Per contrario si scriue mi, e non me dauanti al verbo. come
„ Accioche il rimembrar più mi consumi.
„ Che mi lasciò de' suoi color dipinto
„ Lo star mi fugge, e'l fuggir non m'aita
Et al fine del verbo
„ E potrete pensar qual dentro fammi
„ La' ve di, e notte stammi
Ma questa forma in fine del verbo non s'è seruata sēpre da Poeti per rispondēza di Roma

Diceſi Mi, e non me dinanzi alle Monoſillabe
Ci; Si; Ti; Vi; & altre Parole
Ve ne. viti. ecco gli eſempi.

„ Mi ci fanno entrare per ingannarmi. Bocc. in Audr.
„ Continua concordia Mi ci è paruta di vedere. Bocc. nel Barch. de Saluz.
„ Di quadal Paſſo ancor, che Mi ſi ſerra.
„ Mi ſi fe incontro, e mi chiamò per nome auanti, che più mi ti auuicini. Boccac: Nouel. 13.
„ Ma io mi ti voglio vn poco ſcuſare, Boc. nella Ciciliana.

Et al fine del Verbo.

„ Laſcia miti prima vedere a mio ſenno. Bocc. in Caland. innam.
„ Come a Padre mi vi ſcuſo. Bocc. Nou. 23. e quiui
„ Di quel voſtro, di cui io mi vi rammaricai. e nel med. luogo
„ Perch'io mi ve ne dolſi; hauendo hauuto per
„ ch'io mi ve ne ſia doluta.
„ Io vi ti porrò vna coltricetta, e Dormiuiti. Boc. N. 13.

Mi accompagnaſi alle volte col verbo per ſol ornamento di parlare

„ I' mi viuea di mia ſorte contento
„ Io mi rimarrò Giudeo, com'io mi ſono. Bocc.
„ in Abraam.

Mi, e me riceuono l'Apoſtrofo, ma diuerſamente.

Mi ordinariamente dinanzi a vocale per-

do

de la ſua, I, come.

„ M'è più caro il morir, che'l viuer ſenza.

„ Altri, che voi ſo ben, che non m'intende.

Ma la Particella, me, in due caſi receue. L'Apoſtrofo; l'uno incontrandoſi con la, Il, a cui fa perdere la ſua vocale, e ritenendo la propria ſe ne forma la parola Me'l. eſempio.

„ Ma non me'l tolſe la paura, ò'l Gelo
„ C'hor me'l par ritrouar, & hor m'accorgo
„ Che ne ſon lunge

l'altro quando è voce accorciata di Meglio o di mezzo.

„ Se' ſauio, e intendi me', ch'io non ragiono. Infer.

„ Me' v'era, che da noi foſſe il difetto.

„ Ch'ha per me' il culo le corna. Bocc. M.ſim. in corſo.

„ Per me' la Pieue. Vil.io.S.

Io nel numero del più ha vna ſola voce ch'è noi comune al Retto, & agli obliqui come s'è moſtrato nella variatione. Eſempio.

„ Ma del miſero ſtato oue noi ſemo.
„ Ciaſcuno di noi due nacque immortale
„ Moſtroſsi a noi, come huom per doglia inſano
„ Poſe fra noi, e la Tedeſca Rabbia.
„ Me' v'era, che da noi foſſe il difetto

Ce. ci. ne. in luogo di noi nel terzo, e quarto caſo; con queſta differenza. che ce, ſi dice da

uanti alle particelle. la : lo : ne,e ci,dinanzi, e nel fine del verbo.Esempio dell'una,e dell'altra forma.

,, Io ce la farò dipingere. Boccac. in Gugliel. Borsat.

,, Ingegnasi di ritènercelo. Boccac. in Masseto.

Che non ce ne andiamo No? Bocc.Calandr. dell'elitrop. equiui le sequenti autorità

,, Non ci doueui però stratiare
,, Come Becconi ci lasciasti,
,, Senza dirci a Dio
,, Fateci dipingere la cortesia. Bocc. in Gugl. Bors.

Ci, quando si accõpagna con le Monosillabe Mi : si : ti : vi : alla si,s'antipone sempre ; & all'altre tutte si pospone. esempio.

,, Se i vostri prieghi non,ci,si adoperano.Boc. in ser Ciapp.
,, Di dì,e di notte,ci si, lauora, e battecisi la
,, lana. Bocc.in Pagan.
,, Mi ci fanno entrar per ingannarmi. Bocc. in Andreuc.
,, Mai,Frate,il Diauolo ti ci reca.Boc.N.73.
,, Dirò,ch'io vi ci habbia fatta venir per dana
,, ri.Boc.in Ricc. Minut.

Ne, Terzo,e quarto caso:

,, Veggiamo ciò che la potenza di Dio ne vuol
,, mostrare. Bocc.in Ferondo.

Sole in tanta afflittione ne han lasciate.Boc. Proem.sec.

Osser-

Osseruatione di Tu, è di Voi.

SI replica alle volte, tu, per maggior'espressione, & efficacia.
,, Tu marito. Tu padre,
,, ogni soccorso da tua man s'attende.
,, A cui Calandrino disse, Che guati Tu? e nel
,, lo disse a lui; hai Tu sentita questa notte co
,, sa niuna? Tu non mi par desso; Tu mi par tutto cambiato. Bocc. in Caland. pregno.
S'accompagna per ornamento di parlare con gli obliqui Te, e Ti,
Tu Te n'andasti, e' si rimase seco.
,, Ti prego per Dio, che tu te ne vada. Bocc. in Girol. e la Saluistra.
Tu Ti se' ben vendicato. Bocc. nello Scol.
Aggiugnesi Tu al fine del Verbo con l'interpositione d'una, s, e facendosi la parole sincopata come
Hauestù. Fostù. Dicestù. in luogo di Hauesti Tu, Fosti Tu. Dicesti Tu.
,, Cosi Hauestù riposti,
,, De' bei vestigi sparsi
,, Quando fostù questa notte più in questa casa. Boc. nel Geloso dello spago
,, C'hor fostù viuo, com'io son morto.
,, Non Dicestù, cosi, e cosi al Prete. Boccac. Nou. 23.
Tu incontrandosi con la voce, Il, si cangia in Tu'l per breuità di parlare.

,, Signor tu'l puoi ſaper tanto ti chiamo.
,, Tu'l fai, che sì l'accendi, e sì la ſproni.

Te. o. Ti, quando ſi debba ſcriuere ſi ſerua la medeſima Regola di me, e di mi, c'hò moſtrata qui ſopra al pronome Io.

E la medeſima forma ſi ſerua in ſcriuerle dati alle Monoſillabe.

La. lo. ne. eſempio.

,, Chi te la fa, fagliele. Boccac. in Pietro di Vinc.

,, Vedendo tel prima hauer perduto, ch'io l'habbia ſaputo. Boc. in Landr.

,, Che non te ne gitti Tu in terra. Boccac. nello Scol.

,, Votene dir'una. Boccac. in M. Sim. med. in corſo.

Ti, e non te ſi dice parimente dinanzi, & al fine del verbo, com'anche ſi ſcriue, mi, e non me,

,, Non, Ti ſouuien di quell'ultima ſera
,, Ti bagna Amor con quelle Mani eburne
,, Inſegnerotti adunque, e Darotti materia di &c. Bocc. nello Scol.

Di te, & Il ſi forma te'l alla maniera di me'l e di tu'l

Io non te'l potei dire al hor, ne volli
,, Hor te'l dico per coſa aperta, e piana

Te, e non tu ſi ſcriue in compagnia del verbo, eſſere, eſempio.

Credendo eſſo ch'io foſſi, te, m'ha con vn Baſtone tutto rotto. Boc. in Anich.

Vna

Vna forma simile di locutione si fa del pronome, Lui, vedi a basso al cap. di lui, lei col verbo essere.

Teco, come di me, meco alla maniera latina.

,, Fui d'una terra Teco. Bocc. in Nastagio.
,, Ne verrò teco.

E da questo, il suo composto, con teco: con esso teco.

,, Voglio vn poco con teco sopra questa mate-
,, ria ragionare. Bocc. in Bernabo.
,, Seruirà bene con esso teco Domenedio. Boc. in Alibech.

Ti, scriuendosi in compagnia di, se, gli s'antipone:

Ma alla, Vi, si pospone.

,, Questo chi che Ti se l'habbia detto, Io nol nego. Bocc. in Tancr.
,, Vi Ti porrò vna coltricetta, e dormilliti. Boc. N. 13.
,, Tu nel numero del più ha vna voce sola, ch'è voi, la quale serue al retto, & a gli obliqui, come s'è detto di Noi.

Voi, benche sia voce di Pluralità, nondimeno per termine di buona creanza si dice ancora voi parlando d'una persona sola. Esempio.

,, E voi Gentile huomo, che oratione vsate di dire? Bocc. in Rinal.
,, Qui doue mezzo son Senuccio mio,
,, Così ci foss'io intero, e voi contento.
,, Deh Messere non hauete voi occhi in ca-

po.Bocc.nell'Ang.Gabr.
Voi ſcritto accorciato coll'Apoſtrofo
,, Il che come vo' faceſte voi il vi ſapete.Bocc. in Pagan.
Ve, e vi obliqui ſi ſcriuono con la medeſima regola, che s'è detto di me, mi, te, ti. cio è
Ve dinanzi alle particelle, la, le, li, lo, ne
,, Più volte, ſi dee credere ve la faceſſero tornare.Boc.N.4.in fi.
,, Le robe ſon mie, e ve le donerò volentieri. Bocc. in Bernabo
Ringratiando Dio, che condotto ve lo haueua.Boc.in Rinald.
,, Per vno cento ve ne fieno rendute. Boccac. Nou.6.
E per contrario vi ſi dirà dopo Il, la, le, lo alla maniera Prouenzale.
Il vi vuò dire
La vi diede
Le vi recò. vedi al Memor.
Di ve, & Il ſi forma ve'l, come di te, Te'l, &c.
,, Mi concia come Dio ve'l dica. Bocc. in Ser Ciapp.
,, Ve'l può giurare Amore
Vi parimente ſi ſcriue inanzi, & al fine del verbo, come ſi fa mi; e ti.
,, Coteſto vi dico io bene, che &c. Bocc.in Ser Ciapp.
,, Veggoui di pietate ornare il volto

Si

Si come inanzi ancora a Ci ; Si ; Ti. Pure

„ Io non veggio come vi ci possiamo peruenire Bocc.in Mart.

„ Vi si accordò, e quanto più chetamente poteua

„ Vi si acconciò.Boc.N.13.

„ Quando ti piaccia,io vi ti menarò.Boccac.in Mitrid.

Io vi pure vi vidi.Bocc.in Lidia.

Osseruationi di se.

IL Pronome, se, ha diuerse forme di dire; delle quali porrò quì alcune; rimettendomi a quel piu, che ne scriuo al Memor.

A se,cioè in suo Prò; Per suo vtile

„ Ma se vedessero a cui le limosine fan-
„ no, più tosto a se le guarderieno.Boccac. in Tedal.

Da se. Di sua natura

„ Pigro da se; ma'l gran piacer lo sprona.

Da per se; di per se, cioè separatamente

„ Ciascuna dell'Arti andaua da per se. Vill.8.

„ Di ciascuno di per se si dirà distintamente. Passau.153.

Fra se. seco medesimo; In se stesso

Va-

„ Varie cose fra se riuolgendo. Boc. Lisab. e Lorenzo.

„ Fra se talhora diceuano, che huomo è costui. Bocc. in Ser Ciapp.

Fuor di se.

„ Com'Huomo, che fuori di se fosse. Boccac.
„ in Federigo. cioè stupido: fuor di sentimento.

In se.

„ Humil'In se, ma contr'Amor superba. In se stessa: Di sua natura

Per se

„ Costui certo per se, non mi dispiace. quanto a se.

„ Sopra di se col verbo andare; cioè andar dritto:

„ Sù la persona. Boccac. nello Scol. e la Ved.

Sopra se. in compagnia del verbo. Recarsi, stare.

Tornato In se. Destatosi. ⎫ e queste, & altre
Vscito di se. fuor del senno ⎭ frasi vedi al Memor.

E tanto basti hauer detto de' Pronomi Primitiui.

De Pronomi Deriuatiui, e de' Possessiui.

DAll'Io, Tu: e da se deriuano mio, tuo, suo; nostro, vostro, li quali per origine son Deriuati, e di effetto Possessiui; e parimente han qualità di Dimostratiui come, chi ben considera, il conoscerà dalli seguenti esempi.

„ Vidi assai periglioso il mio viaggio.
„ E dice Roma mia sarà ancor bella
„ Ne' dolci membri del tuo caro figlio
„ Per te spera saldar'ogni suo vitio
„ Notte, e di tiemmi il Signor Nostro Amore
„ Vostro Donna'l peccato, e mio fia'l Danno.

Osseruationi de' Predetti Pronomi Deriuatiui, e Possessiui.

MIo. tuo. suo nel numero del Più cangiano la, o, in, e, e pigliano appresso vn'altra, I, per loro terminatione: dicendosi in tutti i casi.

Miei: tuoi: suoi: esempij:

„ I miei di più leggier, che nessun ceruo
„ Dal collo, e da' tuoi piedi ancor ribelli
„ E da' suoi piedi per vscir si sciolse.

„ Ma

Mia, tua, sua nel numero maggiore, non pren don seco altra vocale di più. & hanno la solita desinenza in E, che, tutti i Nomi Femminili Terminanti, in A, nel Numero del meno. come

,, Date vdienza insieme
,, A le dolenti mie parole estreme.
,, Amor con sue promesse lusingando.
,, ... a le tue braccia
,, E hor commesso il nostro capo Roma.

Mio: tuo; suo senz'appoggio di nome sostantiuo, ma accompagnata coll'Articolo è nome neutro, e significa la Robba mia: tua: sua.

,, Ladrone disleale, che ti fuggiui col mio. Boc. in Cecco Fortarrigo.
,, Hor mangi del suo s'egli n'ha. Boccac. In Pergam.
,, Il tuo donalo a chi ti piace. Boc. Massetto nel proem.

E nel medesimo significato si dice Il nostro Il vostro

,, Del nostro non mangerà egli hoggi. Bocc. in Prrgam.
,, Di lui poteuate voi fare ogni piacere, come
,, del vostro. Bocc. in Tedal.

E Nel numero del Più hauendo l'Articolo stanno in significato di Parenti; famigliari: Domestichi.

,, Maggior parte de' suoi son morti. Boccac. proem. sec.
,, Così de' tuoi adunque diuenuto

Son

Son Signor caro. Canz. della Gior. S.
I noſtri ſole in tanta afflittion n'han laſciate. Bocc. Proem. ſec.

De Pronomi Dimoſtratiui.

I Dimoſtratiui ſon molti; ma io li ridurrò a due ſpetie: l'vna, che dimoſtra Terminatamente e quaſi all'orecchio la perſona; o la coſa di cui ſi ragiona; l'altra in Generale, & indeterminatamente.

Della prima ſono i ſeguenti.

Queſti: Queſto.

Coſtui: Coſtei.

E tra eſſi ripongo ancora i Primitiui

Io. Tu.

Noi: Voi.

Noſtro. Voſtro. de' quali ſi dice a luoghi loro

Della ſeconda ſpecie, cioè gl'indeterminati ſono.

Egli: ella.

Colui: Colei

Eſſo: Deſſo

Medeſimo

Quello: Quegli.

Vegniamo hora alla variatione de' pronimi della prima ſpetie.

Variatione di questo, e di questa. Pronomi Adiettiui.

Numero Primo.

Maschio		Feminina
PRimo caſ.	Queſto	Primo caſ. Queſta
Sec.	di Queſto	Sec. Di Queſta
Ter.	A Queſto	Ter. A Queſta
Quar.	Queſto	Quar. Queſta
Seſt.	Da Queſto	Seſt. Da Queſta.

Numero Secondo.

PRimo caſ.	Queſti	Primo caſ. Queſte
Sec.	di Queſti	Sec. Di Queſte
Ter.	A Queſti	Ter. A Queſte
Quar.	Queſti	Quar. Queſte
Seſt.	Da Queſti	Seſt. Da Queſte.

Variatione di Coſtui, e di Coſtei.

Primo Numero.

PRimo caſ.	Coſtui	Primo caſ. Coſtei
Di	Coſtui	Di Coſtei

A Co-

Coſtui, Coſtei, Coſtoro. ſogliono ſpeſſo laſciare nel ſecondo caſo il lor ſegno, ſi come alcuni altri ancora, de'quali ſcriuo a baſſo al luogo de'Pronomi, che laſciano il ſegno de' caſi obliqui Coteſtui, Coteſtei, Coteſtoro, compoſti di Coſtui, e Coſtei, ſono di Significato, e di Variatione ſimili alli ſudetti Pronomi, ne v'ha tra loro altra differenza, ſe non che i primi moſtrano Perſona piu lontana: e queſti Vltimi piu vicina, & eſpoſta a gli occhi.

DELLA SECONDA SPEtie de' Pronomi Dimoſtratiui, cio è de gli indeterminati.

Di Egli: Ella: e ſuoi Obliqui la cui Variatione è queſta.

Maſ.	Nel Numero del Meno		Femm.
Primo caſo	Egli	Primo caſo	Ella
Sec.	Di Lui	Sec.	Di Lei
Ter.	A Lui	Ter.	A Lei

Quar.	Lui	Quar.Lei
Seſt.	Da Lui.	Seſt.Da Lei.

Nel Numero Del Piu.

PR. caſ.	Eglino	Prim.caſ.Elle : Elleno
Sec.	Di Loro	Sec.Di Loro
Ter.	A Loro	Ter. A Loro
Quar.	Loro	Quar. Loro
Seſt.	Da Loro.	Seſt. Da Loro.

Oßeruationi di Egli, e d'Ella.

EGli, Pronome è caſo Retto Nel Numero del Meno. Eſempio.

„ Hor vedete, che huomo Egli è : che direſte
„ Voi,ſe io foſſi nella Via, com'Egli? & Egli in
„ caſa com'Io? Bocc.in Tofano

Trouaſi Egli vſato nel ſeſto caſo; e quando cio ſi facci, lo ſcriuo piu a baſſo.

S'accompagna Egli con li Pronomi Medeſimo. e con Steſſo.

„ Egli Medeſimo a queſta Donna diſſe il Piacer ſuo.Bocc.la Ciutaz.

„ Egli Steſſo, e molt'altri. Boccac. in Ferondo.

Egli, non ſolo è Pronome, ma ſerue ancora come per Auuerbio poſto in Principio, in Mezzo,& in Fine della Clauſula.

In

In principio per capo di Ragionamento. come

„ Egli era in questo Castello vna Donna Vedoua. Bocc. in Rinaldo.

„ Egli non erano ancora quattro hore compiute. Bocc. in Cimone.

E posto dopo: in Mezzo, o in Fine di ragionamento per leggiadria di parlare.

„ Ricordaui Egli, che Voi haueste alcuno Amante? Bocc. in Tedald.

„ Mentre io penerò ad vscir dell'Arca, Egli se
„ n'andranno. Bocc. in Andreucc.

„ O che caldo fa Egli? Bocc. in Ricciar. Manardi.

Ella, parimente serue il caso Retto di sua Natura e non gli obliqui.

„ Ella non è, com'Ella ti pare. Boccac. Nouel. 6.

„ Perche non è con Voi com'Ella sole?

Si truoua alle volte però vsata nel sesto caso:

„ Girmen con Ella in sul carro d'Elia
. . . . che senz'Ella è quasi
„ Senza Fior Prati, o senza Gemma Anello.
„ Perir Virtute, e'l mio Regno con Ella.

D'Egli: Ella: Lui, e Lei acccompagnati col Gerundio.

L'Accoppiamento del Gerundio con Egli: Ella: Lui, e Lei nel Sesto caso: chiamato da Latini Ablatiuo Assoluto; essendo da' Nostri inteso diuisamente; parmi bene di riferire in questo luogo la Dichiaratione d'Alcuni Moderni; li quali han lasciato scritto che.

Ogni volta, che questa forma di parlare col Gerundio ha da se stessa il sentimento intero, ne dipende o non è retta dal Verbo, che le viene appresso; si debba scriuere sempre Lui: e Lei, come per esempio.

Veggendo Lui: Cantando Lei ci fermammo.

Dalli quali Esempi si vede, che Lei, Lui non son rette dal Verbo Fermammo.

Per contrario se il Pronome dipende dal Verbo seguente si dourà in tal caso scriuere: Egli, & Ella. come

Scriuendo Egli non puo venire a casa.
Filando Ella a poco a poco s'addormentò.

Lui, e Lei in compagnia del Verbo essere, e dell'Auuerbio come.

SI dourà dire parimente Lui: Lei caso Quarto dopo il Verbo Sostantiuo

» E cio, che non è Lei

Gia

,, Gia per antica vſanza odia, e diſprezza:
,, Marauiglioſſi forte, che alcuno in tanto il ſo
,, migliaſse, che foſse creduto Lui. Bocc. in Tedal.

Et in compagnia della Particella Come poſta in ſentimento di comparatione, o d'vgualità ſi ſcriue medeſimamente. Lui: Lei: Loro.

,, Il Boc. in Andreuccio: Coſtoro, ch'erano ma-
,, litioſi come Lui, tirarono via il Puntello.
,, E nella Nou. del Monaco. Si vergognò di fa
,, re al Monaco quello, che Egli (ſi Come Lui) haueua meritato.
,, Con alquante Altre, che furono coſi Femmi
,, ne Come Loro. Laber. 22.

Dalla ſudetta Dichiaratione ſi puo conchiudere, non eſſer vero: che gli obliqui Lui, Lei, e Loro vſati per caſo Retto ſtieno in ſignificato di Colui Colei, e di Coloro.

E' però vero, che quãdo la Come, ſta in ſignificato di ſimiglianza, e non di Vgualità ſi ſcriuerà Egli: & Ella, eſſendo proprio di queſta Particella di hauer dopo ſe il medeſimo caſo, c'haurà laſciato dauanti. Eſempio.

,, Che direſte Voi s'io foſſi nella via, Com'Egli? Bocc. in Tofano.

La Quale ogni coſa le diſſe, Come haurebbe per poco detto Egli ſteſſo. Bocc. in Andreucc.

Colui; e Colei, e sua variatione.

COlui, e Colei. son composti di Con, Lui, e Lei, casi obliqui di Egli, e d'Ella: ciascuno de' quali ha vna voce sola nel Num. del Meno, & Vna in quel del Piu comune al Retto, & a gli Obliqui, si come s'è detto di Costui, e Costei.

La lor Variatione è tale

Mas.	Nel Num. del Meno.	Fem.
PR. cas.	Colui	Pr. cas. Colei
Sec.	Di	Sec. Di
Ter.	A	Ter. A
Quar.	Colui	Quar. Colei
Sest.	Da Colui	Sest. Da Colei

Nel Num. del Piu.

PR. cas.	Coloro	Pr. caso Coloro
Sec.	Di	Sec. Di
Ter.	A	Ter. A
Quar.	Coloro	Quar. Coloro
Sest.	Da Coloro	Sest. Da Coloro.

Esem-

Esempi d'amendue i Generi, e Numeri.

„ L'Altro è Colui, che pianse sotto Antandro
„ La Morte di Creusa . . . . .
„ Con piu certezza di Colui, del quale Voi siete Vicario. Bocc. N. 13.
„ Vien poi Colei, c'ha'l titol d'esser bella.
„ Assai, v'erano, c'haurebbon detto Colei essere chi Ella era. Boccac. in M. Gentile
„ Coloro il sanno, che l'han prouato. Boccac. Proem. 1.
„ Pur com'un di Color, ch'in Campidoglio
„ Trionfal carro a gran gloria conduce.

Di Esso: Essa: e Desso.

DIcesi Esso cosi nel Retto, come ne gli obliqui con li segni de' suoi casi, e nel Num. Maggiore
Essi. Di Essi &c.
Cosi nel Genere Femminile. Essa. Di Essa. &c.
E nel Num. Maggiore: Esse. Di Esse. &c.
Ha questo Pronome vna osseruatione, cioe ch'in compagnia di Lui: Lei: Loro, non muta mai la sua Terminatione in, O, Esempio.
„ Andiam Noi con Esso Lui a Roma. Boc. N. 13.

„ Mandato il compagno con Esso Lei nel Palco.Bocc.Fr. Rinal.

„ Cominciaro a cantare, e le Valli con Esso
„ Loro.Bocc.Proem.della N. 61.

„ Di che venga à Desinare Con Esso Noi.Boc. i Sanesi della Cassa.

Fa il medesimo co' Nomi,Mano,Piede,dicendosi

Con Esso le Mani: Con Esso i Pie. di che vedi al Memor.

Ma fuori di queste Voci varierà la sua Terminatione secondo il Genere, e Numero del Sostantiuo col quale sarà accompagnato.

Desso Voce composta di Esso vale il medesimo, & ha la stessa Natura, Qualità, e Variatione, che'l semplice; ne v'è tra loro altra differenza se non che, Desso, ha vn non so che più d'efficacia in dimostrare la persona, o la cosa, che non ha Esso,

Aggiungasi oltra ciò, che, Desso si truoua ordinariamente vsato in compagnia del Verbo Sostantiuo, o del Verbo Parere, come

„ Dicendogli, ch'era Desso.Bocc. in Andreuc.
„ Ditemi quale è Dessa.Bocc.in Gugliel. Bors.
„ Ch'i' grido, Ella è ben Dessa, ancora è in vita.
„ Tu non mi Par Desso.Bocc.in Calandr. Pregno.

Desso in sentimento Neutro. vedi il Boccac. nel Co.d'Anguer.

Di

Di se Stesso, e di Medesimo.

LA variatione di , Stesso , è in tutto conforme a quella d'Esso, dicendosi
Stesso : Stessa
Stessi : Stesse. e così in tutti gli obliqui
Questo è bene da notare , che Stesso si pospone al Nome,o Pronome, c'ha in sua compagnia la doue,Esso, si antipone . Esempio.
„ Per Te Stesso,rispose,e sarai d'Elli
„ Proua,diss'ei,che'l sappi per Te Stesso
„ Tu te n'hai data la perdonanza Tu Stessa.
„ Bocc.Rugg.dell'Arca.
„ Nō sanno quello,che Elle si vogliono Ellene
„ Stesse.Bocc.in Masetto.
„ Hauendo Essi Stessi,quād'eran sani,Esemplo
„ dato a coloro,che. &c. Bocc.Proem.sec.
„ Temea dell'Aere Stesso . Bocc.in Pagan.
„ La Madre Stessa,non ch'altri.Boc.in Pinucc. e Nicolosa.
Stesso quando è voce Neutra s'accompagna coll'Articolo, o col Pronome.Questo.o Quello . Esempio.
„ Che Quello Stesso,c'hor per me si vuole,sem
„ pre si volse.
Medesimo,ha la sua variatione, come Esso, e Stesso.si cōgiunge col Nome,e col Pronome, al quale ordinariamente si pospone.
Scriuesi in Prosa Medesimo: ma in Verso si è detto anche Medesmo,e Medemo.

Di

,, Di Me Medeſmo meco mi vergogno.

,, Eſſo Medeſimo andrebbe ad inuitargli. Boc. in Tedal.

,, Ella Medeſima me l'ha detto. Boccac. Nouel. 23.

Et in ſentimento Neutro ſi dirà Il Medeſimo Queſto, e Quel Medeſimo nella maniera che ſi dice Steſſo.

Di Quello: Quegli.

IL medeſimo, che ſi è ſcritto qui ſopra di, Queſto, e di Queſti, nel cap. de' Pronomi Dimoſtratiui ha luogo Ne' Pronomi, Quello, e Quegli, cioe che Quello, poſto aſſolutamente ſenz'appoggio è Voce Neutra che ſignifica Quella coſa; e che in tal ſignificato ha ſolo il Numero del Meno, & vna Voce ſola terminante in, O, ſi nel Retto come ne' caſi obliqui:

Che, in compagnia di Nome, ſi varia in Genere: in Numero, & in Caſo, come il Nome ſuo compagno;

Et hora aggiungo, che la ſua variatione è ancora in tutto ſimile alla predetta del Pronome, Queſto, Voce Neutra.

La Voce, Quegli, nel Numero del Meno in genere Maſchile vale Colui, o Quella perſona, come Queſti Coſtui. Eſempio.

,, Quegli, o Quella ſia, che a Colui, o a Colei pia-

„ piacerà . Boccac. Proem. ſec.
„ Quegli all'hora mi domandò.Bocc.i Due Saneſi .
„ Come ſe quegli foſſe nel ſuo coſpetto beato. Bocc.Ser Ciappell.

Di Quello ſi fanno quattro maniere di Voci Tronche. cioe .

Quell'dauanti a Vocale, ſegnato colla colliſione .

Quel dauanti a Conſonante, ſenz'alcun ſegno .

Quei, ſincopato in amendue i Numeri, e Que' col ſegno della colliſione dinanzi a Cõſonante .

Eſempio .

„ Quell'altro è Demophonte , e Quella è Phille .
„ Quell'è Iaſon,e quell'altra è Medea
„ Quel ſempre acerbo, & honorato Giorno.
„ Quei , che ſolo il pò far, le ha poſto in mano .
„ Per veder fare il Tomo a Quei maccheroni . Bocc.Calandr.dell'Elitròp.
„ Que' riſpoſe , Io ſon caduto in vna foſſa . NA.41.
„ Que' Duo pien di paura,e di ſoſpetto .

De Pronomi Relatiui Quale : Che: Chi.

ALl'hora la Voce Quale si conosce esser Pronome Relatiuo quando è accompagnata coll'Articolo; ma senz'Articolo è Particella dinotante Qualità come si vedrà chiaro per gl'infrascritti Esempi;
Ma mostriamo prima la sua variatione.

Mas.	Nel Numero Minore	Fem.
PR.cas.	Il Quale	Pri.cas.La Quale
Sec.	Del Quale	Sec.Della Quale
Ter.	Al Quale	Ter.Alla Quale
Quar.	Il Quale	Quar. La Quale
Sest.	Dal Quale	Sest.Dalla Quale

Mas.	Nel Num. Maggiore	Fem.
PR.cas.	I.Li Quali	Pr. cas. Le Quali
Sec.	De' Delli Quali	Sec.Delle Quali
Ter.	A' Alli Quali	Ter.Alle Quali
Quar.	I. Li Quali	Quar. Le Quali
Sest.	Da':Dalli Quali	Sest. Dalle Quali

Esempio di, Quale, Relatiuo.

» IN Parigi fu vn gran Mercatante, Il Qua-
» le fu chiamato Giannotto. Boccac. in Abraam.

La

,, La Doglia mia, La Qual tacendo io grido.
Esempio Di Quale, significatiuo di Qualità.
,, Qual mio Destin: Qual forza, o Qual'ingan
,, no
,, Mi riconduce disarmato al Campo?
,, O figliuol mio, Qual per te fiamma è accesa:
In luogo del Relatiuo, Quale, sottentra ne' suoi Numeri, Generi, e ne' Casi obliqui la Particella Onde, vsata spesso non solo da Poeti, ma ancora da Prosatori. Esempio.
,, Sol per venire al Lauro, Onde si coglie
,, Amaro frutto . . . .
,, A la Man'Ond'io scriuo è fatta amica.
,, In qual parte del Ciel, in quale Idea
,, Era l'Esempio, Onde Natura tolse
,, Quel bel viso leggiadro . . . .
,, Di quei sospiri, Ond'io nutriua'l core
,, Hor quei begli occhi, Ond'io mai non mi
,, pento
,, De le mie pene . . . .
,, Per quel medesimo Vsciuolo, Ond'era en-
,, trato, il mise fuori. Bocc. Rinal. Dasti.
E quindi alli casi infelici, Onde io con ragion piango, seguirò. Fiam. Proem. in fi.

Di Che, e sua variatione.

IL Pronome, Che, ha doppio significato, l'vno di cosa: l'altro di Persona.

Quando rappresenta cosa è comune

al

al Maſchio,& alla Femmina in tutti i Numeri e'n tutti e' caſi , ſenza variarſi . Eſempio

,, Dolce mio caro,e pretioſo Pegno
,, Che Natura mi tolſe, e'l Ciel mi guarda
,, La frale vita,Ch'ancor meco alberga .
,, E vidi lagrimar que' duo bei lumi,
,, C'han fatto mille volte inuidia al Sole;
,, Coſe,Ch'a ricordarle è breue l'hora
,, Et vdì ſoſpirando dir Parole
,, Che farian gire i Monti, e ſtare i Fiumi.
,, Tutte le coſe Di Che il Mondo è adorno
,, L'antiche Mura, Ch'ancor teme, & ama
,, E trema'l Mondo.

Quando è Relatiuo di Perſona ha nel Retto d'amendue i Numeri, Che; & ne gli Obliqui, Cui.

Ma il caſo Quarto l'ha doppio, cioe Che, e Cui.

Ecco la ſua Variatione

Nel Primo & Secondo Numero, Comune al Maſchio,& alla Femmina,&c.

Il Retto	Che
Sec. caſo	Di Cui, e Cui
Ter.	A Cui : e Cui.
Quar.	Che. Cui
Seſt.	Da Cui.

Eſempio.

,, Ch'io ſtaua come l'Huom, Che non po dire
,, Poi vien Colei,C'ha'l Titol d'eſſer bella.
,, L'altra è Portia,Che'l ferro al fuoco affina.
,, Ecco quei,Che le carte empion di ſogni.

Sen-

„ Sennuccio , e Franceſchin, Che fur ſi humani .
„ Cui . Furono a ragionamento di Cui la Gio-
„ uine doueſs'eſſere . Boccac. in Gian.di Procida.
„ La Cui ſalute dal mio viuer pende
„ Senza mai dire Cui figliuola foſſe . Bocc. il March.di Saluz.
„ A Cui tutto Iſrael daua le ſpalle
„ Senza colei, Cui ſola par, che pregi .
„ Quella per Cui con Sorga ho cangiato Arno
„ E' d'auuertire il Tempo : il Luogo; e con Cui ſi fauella.Bocc.in M.Alber.
E nel Numero del Piu .
„ Li Cui amori hebbero infelice fine.Bocc. N. 31. nel tit.
„ E mill'altri ne vidi a Cui la lingua
„ Lancia , e ſpada fu ſempre , e ſcudo , & elmo .
„ Per moſtrare , ch'anche gli huomini ſan bef-
„ fare chi crede loro , com'eſſi da Cui egli
„ credono , ſon beffati . Boccac. in Gultardo .
Che è ancora Voce Neutra : Ma di cio ſcriuo al capit.de' Pronomi Neutri .

Del

Del Pronome Chi.

LA Variatione di Chi , è la medesima con quella di Che, cio è ha nel Retto d'amendue i Numeri Chi, e ne gli obliqui Cui.
E si come Che, serue il Retto, e Quarto caso dinotando Persona, così fa parimente Chi. Esempio.
,, Come Chi'l perder fece accorto, e saggio.
,, Ritornaui mai Chi muore? rispose il Monaco, si Chi Dio vuole. Bocc. in Ferondo.
Chi, ha forza di due Pronomi, che tanto vuol dir Chi, quanto Colui, il quale, o Colei, la quale, seruendo al Maschio, & alla Femmina. Esempio.
,, Chi vuol veder quantunque pò Natura
,, Chi è fermato di menar sua vita
,, Su per l'onde fallaci . . . .
,, Domandò Chi fosse questa Contessa. Bocc. N. 79.
Chi nel Maggior Numero nel caso Retto, e Cui ne gli obliqui.
,, Pensò di non palesare ad alcuna persona Chi fossero. Bocc. in Mad. Berit.
,, Gli raccótarono, Chi fossero stati coloro, che su l'haueano tirato. Bocc. in Andreuc.
Cui obliqui d'amendue i Numeri
,, Gli Cui costumi, & il Cui valore son degni di qualunque gran Donna. Bocc. nella Cicel.

Riuela

,, Riuela certi misteri occulti alle Persone Cui
,, egli elegge. Passau. 365.
Altri Esempi son notati alla Particella, Che.

Osseruationi di Quale, Che, e Chi.

S'E' detto di sopra, che'l Pronome Quale ha doppio significato, cioè accompagnato coll'Articolo è Relatiuo: e senza Articolo dimostra Qualità.
Aggiugni, che senza Articolo si pone ancora in altri significati, come: interrogatiuamẽte.
,, Meuccio disse Qual se' Tu? Boccac. i due Senesi.
,, Qual fu quella parola, che t'ha mosso ad ha
,, uer questa compassione? Boc. N. 6.
Per modo di dubbio, e di discorso.
,, Io non so Quale io mi dica, ch'io faccia piu,
,, o'l tuo parere, o'l mio. Bocc. Tito, e Gisip.
,, Si rimase in quistione Qual di costoro fosse
,, il vero herede. Bocc. in Melchised.
E per via Distributiua in significatione di, Chi,
,, Qual'è morto da lui. Qual con piu graui
,, Leggi mena sua vita.
,, Qual se n'andò in contado: Qual qua, e Qual là. Bocc. N. 13.
Scriuesi Quale accorciato. nel Num. del Piu; & in amendue i Generi.
,, Quali stati, Qua' meriti haurebbon fatto Gi-
,, sippo non curare di perdere i suoi Parenti. Bocc. in Tito.

,, Contra le Qua'non val'elmo, ne ſcudo.
Et accorciato ancora,o piu toſto ſincopato
,, Con le Quai del mortale
,, Carcer noſtro intelletto al Ciel ſi leua.
,, Qua'figli mai, Quai Donne
,, Furon materia a ſi giuſto diſdegno.
Quale,Voce di qualità comprende tacitamente in ſe ſteſſa la Voce Tale .di che vedi quello che ſcriuiamo a baſſo al ſuo luogo particolare .
Di Quale ſi fa il compoſto Qualche , che ſignifica Alcuno; voce che non iſtà mai ſenz' Appoggio di Nome,e la Quale ſerue ogni Genere,& ogni Numero ſenza mutar la ſua terminatione. Eſempio.
,, Qualche breue ripoſo,o Qualche tregua.
,, Qual Che tu ſie,od ombra,od huomo certo. Infer.
,, In Qualch'etade , o in Qua' che ſtrani lidi.

Oſſeruationi Di Che .

IL Pronome Che,oltra la ſua propria Natura di Relatiuo, vſaſi per ſegno di Qualità , come fa Quale ſenza Articolo.Eſempio.
,, Che peccati hai tu fatti? Boc.il Geloſo cõfeſſ.
,, Hor par,non ſo per Che maligne Stelle,
,, Il Ciel'in odio n'haggia
,, Per Che torti ſentieri,e con qual'arte
,, A l'Amoroſa Greggia eran condotti
Et in luogo di Il Che, coſa Che: ma ſcritto in Parenteſi.

,, L'vn

,, L'vn fratello abbandonaua l'altro e (Che
,, maggior cosa è) il Padre i Figliuoli. Bocc.
,, Proem.sec.

Che in significato di Quando in compagnia delle Voci, che dimostrano Tempo. Come. Di, Giorno, Hora, Notte. Stagione &c.

,, Il Di, Che costei nacque eran le Stelle,
,, Che producon qua giu felici effetti.
,, E maledico il Di, Che io vidi il Sole.
,, Ne la Stagion, Che'l Ciel rapido inchina
,, Verso Occidente, e Che'l Di nostro vola.
,, I'benedico il Tempo, il Giorno, e l'Hora,
,, Che si alto miraron gli occhi miei.
,, Maladetta sia l'Hora, ch'ella nel Mondo ven
,, ne. Bocc. in Pietr. di Vinc.

Che, ciò è, Il Quale, o la Quale Relatiui. di Questo ho tocco breuemente qui di sopra, e v'aggiungo queste altre autorità.

,, Quanto piu m'auuicino al giorno estremo,
,, Che la nostra miseria suol far breue.
,, Ma fui ben fiamma, Ch'vn bel guardo ac-
cense.
,, Et io son'vn di Quei, Che'l pianger gioua.
,, Dico, se in quella Etate
,, Che al vero honor fur gli animi si accesi.

Et in questo sentimento di Relatiuo la Che riferisce la cosa nel medesimo Caso, che si ritroua il Nome antecedente. Come.

,, D'ogni Quantità, Che'l richiese, il seruì: cio
,, è della Quale. Bocc. in Melchisadech.
,, Buon Maestro in farmi dilettar di quello,
,, Ch'egli si diletta. Bocc. in Pietro di Vinc.

„ Cõ quel diletto l'acqua beuuta haueua, Che
„ fanno i grã Beuitori il Vino. Boc. in Ser Ciap.
Et in significato di Quanto
„ O Che dolci accoglienze, e caste, e pie?
„ Con Che honesti sospiri.
Che, si cõgiugne con Chi, e fassene. Che Chi.
„ Pensa Che Chi se non ama, niuna cosa al Mõ
do possiede. Fiam. 22.
„ Che Chi m'hauesse all'hora guardato nel vi
so, n'haurebbe veduto manifesto segnale. La-
ber. 13.
„ Che Chi possendo star, cade tra via,
„ Degno è, che mal suo grado a terra giaccia.
„ Scriuesi la, Che, coll'Apostrofo dinanzi a Vo
cale.
„ Ch'è stata sempre accorta a farmi noia.
Ma la Prosa l'ha vsata spesso distesa.
„ In Rifugio di quelle, Che amano. Boccac.
Proem. 1. al fin.
„ Questo, Che è più, assai visibilmente feci.
Bocc. Proem. sec.
„ Pregandolo, Che egli s'auuicinasse. Bocc. in
Tedaldo.
Et in particolare si scriue distesa, quando è
posta Interrogatiuamente.
„ Che hai Tu a fare cõ Messer Lambertuccio?
Bocc. in M. Lambert.
„ Che haucsti Tu, che fai cotal Viso? Bocc.
Caland. del Porco.

Offer-

Osseruationi di Chi.

S'E' vsato alcuna volta Chi in luogo del suo Obliquo Cui, cosi in verso, come in Prosa
,, Fra Magnanimi pochi a Chi il ben piace.
,, Che marauiglia fanno a Chi l'ascolta.
,, Era non men buono inuestigatore di Chi ha
,, uesse piena la Borsa, che Di Chi di Scemo sentisse. Bocc. N. 6.
,, Ne mai stato gioioso
,, Amor'o la volubile Fortuna
,, Diedero a Chi piu fur nel Mondo amici.
Chi in luogo di Quale,
,, Portãdo nelle mani Chi fiori: Chi odorifere
,, herbe; e Chi diuerse spetierie. Bocc. Proe. sec.
Et in sentimento di Alcuno.
,, Non credi Tu trattar qui Chi il Battesimo ti
,, dea? Bocc. in Abraam.
,, Fu Chi gli dicesse, che s'egli quello addiman
,, dasse, ch'egli l'haurebbe. Bocc. il Zima.
Accompagnasi Chi con Che formandosene Chi Che in significato di Qualunque. Qual si voglia. Quisquis: Quilibet; si come per contrario si forma Che Chi notato qui di sopra alla voce Che.
,, Chi Che te se l'habbia detto no'l nego. Bocc. in Tancr.
,, La Ninetta, Chi Che glie le rapportasse l'heb
,, be per fermo. Boc. 33.
E da questi viene Chi Che sia: Cui Che sia: Cui Che siate: &c. Esempio.

,, E forse quando io ci tornassi, ci sarebbe Chi
,, Che sia che c'impaccerebbe. Bocc. la Belcol.
,, Non potendo ritrarre, se non che Biondello
,, ad instanza di Cui Che sia, si facesse beffe
,, di lui. Bocc. Biond. e Ciacco.
,, Questo Ronzino, a Cui Che fuggito sia, ci
,, capitò Hierisera. Bocc. in Pietr. Boccam.
,, Io non so chi voi vi siate: ma Chi Che voi vi
,, siate, Che Voi siate Mercatanti non lasciare-
,, te a me per credenza. Bocc. il Salad.

Chi, si truoua ancora dauanti a Vocale scritto intero, e particolarmente, quando sta per modo di Domanda

,, Chi vdì mai d'huom vero nascer fonte:
,, Chi è fermato di menar sua vita
,, Su per l'onde fallaci, e per gli scogli
,, Chi è la? Chi è la giù? Bocc. in Andreucc.

Alcuna volta si scriue intero, e riceue l'Apostrofo, ma fa perdere la Vocale alla voce, che le segue appresso. Esempio.

,, Chi'l fece nol faccia piu. Bocc. in Agilulf.
,, Chi'l fa, fa quel ch'e' vuole. Bocc. in Tedald.
,, Quel caro nutrimento, in che di morso
,, Diè Chi'l Mondo fa nudo, e'l mio cor mesto
,, Il vulgo a me nemico, & odioso
,, Chi'l pensò mai, per mio rifugio chero.

De' Pronomi Neutri.

DOpo i Pronomi Relatiui, de' quali s'è parlato in fin qui, seguitano i Neutri, che sono.
Questo: Quello
Il. Lo.: de' quali ho ragionato qui sopra nel Trattato de gli Articoli diuenuti Pronomi.
Mio: Tuo: Suo, Nostro. Vostro, gia dichiarati nella materia de Pronomi Primitiui. &
Altro: Cio
Che: Che Che:
Cheunque.
Niente
Nulla, de' quali resta hora di ragionare

Del Pronome Altro.

LA medesima dichiaratione ha luogo in questa Voce, Altro, che si è detta di Questo, o di Quello; cio è che posta senza compagnia di Nome, & assolutamẽte da se, è Voce Neutra; e significa Altra Cosa.
La qual Voce serue nel Retto, e ne gli Obliqui del Numero del Meno con la medema termi nation senza variarla. Esempio.
,, La Donna anzi che a dire Altro venisse,

incominciò. Bocc. in Ferondo.

„ Della quale esso si forte s'innamorò, ch'-
„ ad Altro non pensaua? Boccac. in Ferondo.

„ Et anche faceua Altro, quando voglia me ne
„ veniua. Bocc. in Ferondo.

. . . . & ho si auezza
„ La mente a contemplar sola costei
„ Ch'Altro non vede

Di questa Voce Neutra si fanno le seguenti locutioni.

— Altro Che: in significato di Nisi, Preter quam.

Eccetto che. Esempio.

„ Onde io non potei mai formar parola.
„ Ch'Altro che da me stesso fosse intesa.

„ Non fo il dì, e la notte Altro che filare.
Bocc. in Peronella.

„ Non faceua Altro che baciarla. Boccac. in Feron.

— Altro Nò.

„ Sia a gloria del suo Santissimo Nome, &
„ Altro Nò. cioè non altrimenti. Laberin. in princ.

Ad ogni Altro, Ad ogni Altra cosa.

„ Cieco e stanco Ad Ogni Altro ch'al mió danno

Da Altro.

„ Tu non se' Da Altro, che da lauare le scudelle. cioè Atto: Buono. Laber. 31.

— L'Altro: Il Resto: L'Auanzo: uod Reliquum

quum est.

„ Pur che gli occhi non miri.
„ L'Altro puossi veder sicuramente
„ Habbiti ignude l'ossa
„ Che l'Altro ha il Cielo.
„ Sopra gli homeri hauea sol due grandi Ali
„ Di color mille, e tutto l'Altro ignudo.

Non Che Altro. Ne dum.

„ Se mi date vna camicia, io mi gitterò nel
„ fuoco, Non Che Altro. Boccac.in Notaio di Fies.

Per Altro: per Altro fine:per Altra cagione, per Altro rispetto &c.

„ Gli vuol male Per Altro. Boccac. il Re Pietro.
„ Se Per Altro non fosse d'hauer cara, si è per che.Bocc.lo Scol.
„ Ne Per Altro la sua dimestichezza gli piace
„ ua se non &c.Bocc. Ferondo.

Per altro. Quanto al Resto: Da Questo in poi.

„ Huomo ghiottissimo, essendo Per Altro assai
„ costumato.Bocc.Biondell. Ciacco.
„ Huomini sollazzeuoli: ma Per Altro auue-
„ duti, e sagaci.Bocc.Calandr.dell'Elitrop.

Altro, Nome Adiettiuo si varia in Genere:Numero e Caso, come il Nome suo compagno. Esempio.

„ Altro Amor, Altre frondi, & Altro lume
„ E da l'vna ombra a l'Altra hò gia'l piu scorso
„ Aspri casi d'Amore, & Altri fortunati auuenimenti.Bocc.Proem.1.in fin.

„ L'Al-

,, Come Colei, che l'auaritia sua, e de gli Altri
,, conosceua. Bocc. in Abraam.
,, Vissimi, che ne lor, ne Altri offesi.
,, Facciano prima essi, e poi ammaestrin gli Al
,, tri. Bocc. Tedal.
,, In mordere ne gli Altri i lor medesimi Vitij
Bocc. Cupido fatto Vol.
,, Altra : Altre
,, Ella era nella Prigione diuenuta quasi v-
,, n'Altra. 16. 2.
,, Ne'l Nome d'Altra ne i sospir miei chiamo
,, Ch'Altra non veggio mai, ne veder bramo.
,, Alcune cresceuano come vna Comunal Me-
,, la; Altre come vn Vouo. Bocc. Proem, sec.
,, A gran parte dell'Altre. Bocc. Proem. Sec.
,, Tutte l'Vna all'Altre congiunte. Boccac.
Proem. Sec.
,, Reputianci Noi men care, che tutte l'Altre.
Bocc. Proem. Sec.

Questo Pronome, Altri, ha vna particolare locu
tione la quale è, che nel Secondo, e Terzo ca
so si scriue senza il suo segno. come
Il Peccato Altrui. Il Donare Altrui &c. in ve
ce di dire Di Altrui. Ad Altrui.

Ma perche vi sono altri Pronomi c'han questa medesima Frase. Vedi quello che scriuo a basso De' Pronomi, che lasciano il segno de lor casi.

Del Pronome Cio.

SErue Cio in ſentimento Neutro in luogo di Queſto pur voce Neutra.

E' voce vniforme, che mai non varia in qualunque Numero, e Caſo ſi ritruoui. Eſempio.

,, Ne di Cio Lei, ma mia ventura incolpo.
,, E di Cio ſolo mi nutrico, & ardo.
,, Tal'hor l'infiamma, e Cio ſepp'io da poi.
,, Quantunque Cio, che ragiona Pampinea ſia
,, ottimamente detto. Bocc. Proem. ſec.
,, Noi ſiamo apparecchiate a Cio. Bocc. Pietr. di Vinc.

S'è vſato alle volte in Relatione di Perſona, ancorche ordinariamente rappreſenti coſa. Eſempio

,, La qual'io credetti incontanente, ch'ella foſ-
,, ſe Cio ch'ella era. Bocc. Ricc. Minut.

E nel Numero del Piu:

,, I piu Ghibellini fuggirono; e Cio furono de
,, gli Abbati. Vill. 6. 80.

Scriueſi Cio con l'Accento, e ſenza. Il Paſſau. e'l Vill. lo ſcriuono coll'Accento, il Bocc. ordinariamente ſenza; ſaluo nella Particella Perciò; ſcritta tutta in vna Parola, che ſuole ſempre accentuarla. Eſempio.

,, Non è Perciò coſi da correre, come moſtra
,, che voi vogliate fare. Bocc. Proem. ſec.
,, Ma non voglio Perciò, che queſto di piu auā
,, ti leggere vi ſpauenti. Bocc. Proem. ſec.

Et

Et il medesimo Bocc. com'io ho auuertito, la ſcriue particolarmente ſenza Accento, ogni volta che a queſta Particella, ſegue immediate la Che. Eſempio.

„ Vdì Cio che di lui coſtoro diceuano. Bocc. Ser Ciapp.

„ Tu fai dimenare cio che ci è. Boc. Fr. Felice, e Puccio.

Di Cio ſi formano alcuni composti notati al Memor.

Del Pronome Che, e Che Che. Cheunque.

LA Particella Che poſta aſſolutamente da ſe, ſenza relatione di Perſona, ne di coſa antecedente è voce Neutra inuariabile, non ha ſe non il primo Numero, e vale Quanto Cio che, Che coſa: Quello Che. Eſempio.

„ Entrò in penſiere, Che queſto voleſſe dire. Bocc. la Marcheſ. di Monferr.

„ Io voglio andare a ſapere Che il Medico di-
„ rà. Bocc. Calandr. Pregno.

„ Alzò il capo per veder, Che foſſe. Bocc. in Naſtag.

„ Credi Che ti piace. Bocc. in Talano.

„ Hor ſia Che puo, gia ſolo io non inuecchio

Che Che ſcritto in vna parola Lat. Quicquid.

„ Lui voglio, e niun'altro Che Che ne debba
„ parere al Padre mio. Bocc. N. 13.

„ Per

,, Per amor di lei amerò Te, Che Che Tu mi faccia. Bocc. il Con. d'Anguer.

,, E Che Che sia di lei non mel celate. Dan. son. 10.

Cheunque vale il medesimo di Che Che, voce però poco vsata, leggesi nel Petr. la doue disse

,, Ma Cheunque si pensi il Volgo, o Parle.

Del Pronome Niente, e Nulla: Nullo.

NIente: Niuna cosa: Nihil. è voce vniforme in qualunque caso sia, la sua Natura è negatiua, ma si è vsata ancora in sentimento affermatiuo: come per gli esempij, che addurrò appresso.

Scriuesi accompagnata con la Non, e senza. particolarmente posta dauanti al Verbo

,, Conciosia cosa che Tu Niente faccia al pre-
,, sente. Bocc. Ser Ciappel.

,, Ma Niente comperò la mattina. Bocc. in Andreucc.

,, A voi Non costerà Niente. Bocc. Cupido fatto Vol.

,, Ne di ciò mi marauiglio Niente. Bocc. Proem. sec.

Niente, posto per via di Dubbio, e di Domanda sta in significato affermatiuo cio è alcuna cosa. Aliquid.

Con

„ Con la man corsi a ricercarmi il lato, se Nien
„ te v'hauessi. Bocc. l'Andreuola e Gabr.
„ Gli Domandò s'egli si sentisse Niente. Bocc.
Calandr. pregno.
Accompagnasi colle Prepositioni Al, & In, dicendosi Al Niente, In Niente
„ Vedeua la sua Religione venire Al Niente. Bocc. in Abraam.
„ Le quali cose tutte conuertite in vento, Tor-
„ narono In Niente. Bocc. Fr. Cipoll.
Ha vn composto, ch'è Niente Dimeno: Che vale quanto Ma: Nondimeno. Tamen.
„ Niente dimeno nobile, e serbeuole Vino fan
„ no. cres. 185.
Nulla, posto assolutamente da se, e con la sua Terminatione in, A, vale quanto Niente, & Alcuna cosa.
„ Ben sai Canzon, che quanto io parlo è Nulla
„ Nulla posso leuar'io per mio Ingegno.
„ Del bel Diamante
„ Ma Nulla è al Mondo in c'huom saggio si fi-
„ de.
„ Che po bella parer: ma Nulla vale.
„ Se Tu hai Nulla a far con lei, tornerai doma
ne. Bocc. in Andreuccio.
„ Se piu Nulla ce ne viene all'orecchie, ti pa-
„ gheremo di quella, e di questa. Bocc. Il Gelo-
so dello Spago.
„ In Nulla mouendo il suo Honore. Bocc. Il Re
Carlo Innamor.
Si formano di Nulla le seguenti forme di Parlare

Nulla

Nulla Piu. Hora è ſi amara,
,, Che Nulla piu.
,, Vna Fera è ſoaue, e queta tanto,
,, Che Nulla piu.
Per Nulla: Il Conte non voleua ſi partiſſe:
,, Ma Per Nulla nõ vi volle rimanere. Vill. 6. 92.
,, Riducere a Nulla. Mi pare che ſi procaccino di Riducere a Nulla la Religione. Bocc. in Abraam.
Tornare a Nulla: Guaſtare, e Tornare a Nulla. Laber. 20.
Venir a dir Nulla. Non aſpettando ſocccorſo di luogo, che veniſſe a dir Nulla. Matt. Vill. 9. 52.
—— Nulla accompagnata con Nome, o con Pronome è Voce Adiettiua.
,, Nulla compaſſione moſtrando. Bocc. la Simona, e Paſqu.
,, Nulla parola di cio facendo. Bocc. Tito, e Giſip.
Null'altra: Piu dolce aſſai, che di Null'altra il tutto.
,, L'alte richezze a Null'altre feconde
Nonnulla: Quantunque la pace fatta foſſe Non Nulla. Matt. Vill. 9. 41.
Nullo: Voce Soſt. e Maſchile. Nullus
,, Guatato da chiunque il vedeua: ma riconoſciuto Da Nullo. Bocc. Salad.
,, Nullo n'aſcolta, ne ne vuole vdire Canz. della N. 60.
E cõ appoggio di Nome, ſarà voce Adiettiua.
. . . . dolorose prede
,, Di

,, Di noi fa quella , ch'a Null'huom perdo-
,, na .
,, Fecero venir Medici,e Fanti : ma ogni aiuto
,, era Nullo.Bocc.Ser Ciapp.

Et in ſentimento Neutro , in compagnia del Pronome Altro.

,, Ahi Null'Altro , che pianto al Mondo du-
,, ra .
,, Che di Null'Altro mi rimembra , o ca-
,, le .

Alquale ſolamente Null'Altro riſpoſe . Bocc. il Ponte all'Oca.

De' Pronomi vniuerſali, & Indeterminati, de' quali il Primo ſarà.
Vno.

S'Vſa il Pronome Vno, con Appoggio,& ancora ſenza. Eſempio.

,, Eſſendo Vn ſuo Parente alla Grata venuto . Bocc.N.82.
,, Feceſi il corpo Vn duro ſaſſo aſciutto.
,, Vna Donna piu bella aſſai che'l Sole.
,, Nomando Vn'altra amante acerba , e fe-
,, ra .

Vno , poſto ſenza Appoggio , in ſentimento di Perſona , o d'Alcuno.

,, Non ne paſſa per via Vno , che a me
,, non diſpiaccia, come la mala Ventura. Boc. N.68.

,, I' vidi, Vn da man manca fuor di ſtrada.

Vno, eſſendo principio di Numero, non po di ſua Natura hauer il Numero del Piu; non dimeno gli s'è dato, quando è poſto per modo diſtributiuo: Come

,, Ti prego, che le mie coſe, & ella ti ſiano raccomandate, e quello dell'Vne, e dell'Altra facci, che &c. Bocc. Il Sold.

,, Come i Seguntini, e Gli Abidei: Gli Vni timenti Annibale, Gli Altri Filippo. Fiamm. 81.

Vno, poſto in ſignificato di Solo: di Medeſimo: e di Steſſo.

,, Il Re, e la Marcheſana ad Vna Tauola ſedettero. Bocc. la Marcheſ. di Monfer.

,, Ma me ſolo ad Vn nodo

,, Legar potè, che'l Ciel di piu non volſe;

,, Quell'Vno è rotto.

,, E caramente accolſe a ſe Quell'Vna.

Vno, accompagnato col Pronome Tutto, ha ſentimento Neutro.

,, Corteſia, & Honeſtà è Tutto Vno. Conuiu. 23.

,, Il dir delle parole, e'l dar del Ciotto fu Tutto Vno. Bocc. Calandr. dell'Elitrop.

Si formano da Vno, diuerſe maniere di parlare, delle quali ſi recano Eſempi nel Memor.

Dal Medeſimo Pronome ſi deriuano l'infraſcritte Voci, o piu toſto ſi compongono

Alcu-

Alcuno : Ciascuno :
Niuno : Nessuno :
Qualcheuno : Veruno.

Del Pronome Alcuno.

VAriasi Alcuno in Genere. Num. e caso dicendosi
Alcuno : Alcuna
Alcuni : Alcune :
E così ne gli Obliqui.
Di Alcuno : Di Alcuna
Di Alcuni : Di Alcune,&c.

Il suo sentimento è il medesimo, ch'appresso i Lat. Aliquis.

Posto senza compagnia di Nome vale quāto Alcun'huomo, Alcuna Persona indeterminata. Esempio.

„ Senza lasciarsi parlare ad Alcuno. Boccac. Proem. sec.

„ A l'hor mi strinsi a rimirar s'Alcuno
„ Riconoscessi

„ Secondo che Alcuni affermano. Boc. Il Salad. e M. Torello.

„ Quantunque Alcuna, che quiui era commen
„ dar nol volesse. Boccac. Re Pietro, e la Lisa.

„ Se pure Alcune ve ne sono. Bocc. Proem. sec.

Accompagnato, Alcuno, con Sostant. diuenta Nome Adiett. e seguirà in ogni cosa il suo Sostant. Esempio.

,, Se Alcuna malinconia, o grauezza di
,, pensier gli affligge. Boccac. Proem. primo.

,, Conuien per certo, ch'Alcun bacio ti tolga. Bocc. M. Gentile.

Congionsi non solo col Nome, ma col Pronome Altro, e fassene doppia forma di dire, cioè, Alcuno Altro: & Altro Alcuno. Esempio.

,, Piu che Alcuno Altro Iracondo. Bocc. Ser Ciapp.

,, Il Fico è di maggior nutrimento, che frutto
,, Altro Alcuno. Cres. 299.

,, Ne Altra cosa Alcuna ci vdiamo, se non i co-
,, tali son morti, e gli Altretali son per morire. Bocc. Proem. sec.

Del

Del Pronome Ciascu-no.

LA variatione di Ciascuno, come composto di Vno è la medesima del suo semplice. Lat. Vnusquisque.

E diffettiuo del secondo Num. vsandosi ordinariamente nel primo, tutto che si legga vna, o due volte nel Plurale: come dirò appresso.

Ciascuno, è dello stesso significato, che Ogni Vno, di cui parlerò a suo luogo: ma in questo differente, che Ciascuno è voce distributiua di particolarità, & Ogni Vno dimostra generalità.

Di Ciascuno si fa Ciascheduno della medesima significatione, & egualmente vsati: Ecco gli Esempi.

„ Ciascuno haueua come se, le sue cose messe
„ in abbandono. Bocc. Proem. sec.
„ Ma Ciascuna per se parea ben degna.

Ciascuni: e Ciascune:

„ Ciascuni per se, e Tutti insieme. Am. 34.
„ Ciascune per se, e Tutte insieme. Fiamm. 101.
„ Ciascheduno la voleua. Boccac. Gian di Proc.
„ Licentiò Ciascheduno. Boccac. Proem. della 41.

,, Le molte, e varie viuande Ciascheduna a suo
,, tempo. Boc. M. Simone in corso.

Del Pronome Nessuno, Niuno, e Neuno.

NEssuno: Niuno, e secondo la maniera antica Neuno, vaglieno il medesimo, ch'appresso i Lat. Nemo, Nullus.

Sono Particelle di lor natura Negatiue, o sieno accompagnate con la Non, o senza: ma però alcuna volta si sono vsate in sentimento Affermatiuo quando son poste per via di domanda, alla maniera, che si è detto di Niente.

Ordinariamente si truouano nel Num. del Meno e rade volte in quello del Piu. dicendosi

Nessuno: Nessuna
Niuno: Niuna.
Nessun'Huomo
Nessuna Donna.

Stanno con' Appoggio, e senza, in Genere Maschile, e Femminile; ma non mai in sentimento Neutro.

Nessuno, è peculiare del Verso: Niuno, della Prosa: Ma Neuno si è lasciato all'Antichichità. Esempi.

,, Rari, o Nessun, ch'in alta fama saglia.
,, E Nessun sa quanto si viua, o moia.

I miei

,, I miei Di piu leggier, che Nessun Ceruo.
,, Che se ne sia Nessuna
,, Pianger farolle amara tal follia. Canz. della N.100.in fi.
,, N'Andò in Borgogna, doue quasi Niuno il
,, conosceua.Bocc.Ser Ciapp.
,, A Niuno conueneuole termine mi lasciaua
,, contento stare.Bocc. Proem. 1.
,, Madonna Lisetta piu bella, che Niuna sia.
Bocc.Fr.Alber.
,, Per Niuna cosa lascierei di Christian farmi.
Bocc.in Abraam.
Et accompagnato con Negatiua.
,, Non era Niuno, ne grande ne piccolo, che
,, non mi volesse il meglio del Mondo.Boc.M.
Simon Medico in corso.
,, Poche o Non Niuna Donna rimasa c'è, che
,, ne sappia dire alcuno. Boc.in Mad.Oretta in princ.
Et in compagnia del Pronome Altro.
,, A coloro,ch'infermauano Niuno Altro sussi-
,, dio rimase.Bocc.Proem.Sec.
,, Che Nessun'Altro se ne pò dar vanto
,, Le Femmine a Niun'Altra cosa, ch'a far fi-
,, gliuoli ci nascono.Bocc.Pietro di Vinc.
Nessuni, nel Num.del Piu, si legge vna volta nel Cresc. la doue disse
Li Frutti di tali Arbori, o son Nessuni per la freddura, o sono sconueneuoli, e non maturi. Cresc. 89.

Del Pronome Qualcuno, Veruno.

QValcuno, è composto di, Qualche, di cui s'è detto al Pronome Quale, & è del medesimo significato, senza essere tra loro differenza fuori in questo, che Qualche ha l'uno, e l'altro Numero, e Qualcuno di sua natura ha solo il Num. del Meno. benche il Cres. l'habbia vsato anche in quello del Piu doue parlandosi dell'Infermità de' Falconi, lasciò scritto.

,, Però se Qualcune cose mancassero, delle cu-
,, re de' Falconi, per huomini sperti in lungo
,, tempo si compiono. Cres. 668.

Veruno, e Niuno è il medesimo, ancora che Veruno habbia vn non so che piu d'efficace negatione: si pone l'vno, e l'altro con appoggio di Nome, e senza:

Manca affatto del secondo Num. e serue nel primo al Maschio, & alla Femmina, Esempio.

,, Anzi non fa egli caldo Veruno. Bocc. Ricc. dell'Vsignuolo.

,, Seco nella sua cella ne la menò, che Veruna
,, persona se n'accorse. Bocc. N. 4.

,, Non so Quanto me ne possa trouar Veruno. Bocc. Mitrid. e Natan.

Del

Del Pronome Ogni, e Tutto.

QVesti due Pronomi tolti dalle voci Latine Omnis, Totum. sono del medesimo significato: dimostrano ambidue vniuersalità, ma han questa differenza, che, Ogni, è voce inuariabile, che serue con la medesima terminatione in tutti i Generi, & in tutti i Casi, ne si truoua ordinariamente se non nel Numero del Meno, saluo, che in compagnia di due Voci notate appresso.

Et il Pronome Tutto ha l'vno, e l'altro Numero, & i Generi distinti, come mostrerò a basso.

Esempi di Ogni.

» OGni giorno mi par piu di mill'anni.
» Ogni luoco m'attrista, ou'io nō veggio
» Que'begli occhi soaui.
» Simil non credo che Iason portasse
» Al vello, ond'hoggi Ogni huō vestir si vole.
» Ogni cosa per ordine dettagli. Bocc. Tedal.
» In Ogni cosa le Femmine sempre pigliano il
» peggio. Bocc.M.Alberto.

Ogni, vsato nel Numero del Piu con le Voci Santi, & Altri.

» Appresso la festa d'Ogni Santi. Cres.236.
» Si partì la Notte vegnendo d'Ogni Santi. Vill.9.47.
» Li miei affanni Ogni Altri trapassare di gran
» lunga delibero. Fiam.28.

Osser-

Osseruationi di Ogni.

OGni, ben che sia parola collettiua, e dimostratiua di Generalità, s'è vsato di congiugnerlo con la Particella Qualunque, che pur dinota Vniuersalità. Esempio.

„ Gli potrai dare Ogni qualunque sapore tu
„ vorrai Cres. 601.

„ Contra l'opinione d'Ogni Qualunque. Matt. Vill. 11.6.

Ogni, congiunto con la Voce, Cosa, significa Tutto; nel qual sentimento gli si risponde col Nome Maschile, e non Femminile, come:

„ Tu vedi ch'Ogni Cosa è pieno. Boccac. Nou. 13.

„ Fu Ogni Cosa di romore, e di pianto Ripie-
„ no. Bocc. in Cimone.

„ Caricato Ogni Cosa, se ne tornò in Palermo. Bocc. nella Ciciliana.

Ogni, è sempre accompagnato con Nome, o con Pronome, ne si legge senz'appoggio, come si conosce per gli Esempi soprallegati.

Di Ogni si compone Ognuno, posto in significato di Tutti. di Ogni huomo. di Ciascuno; Variasi come il Pronome Vno.

Ha solo il Primo Numero, eccetto in compagnia delle Voci Altri, e Santi, notati qui di sopra: & ha il Genere Maschile, e'l Femminile. Esempio.

Le

,, Le fu rispoſto da Ognuno, che. Bocc. in Mad. Franceſ.

,, Fece andare vna Grida, che chi il Conte, o al
,, cuno de' figliuoli gli rinſegnaſſe, da lui, per
,, Ognuno guiderdonato ſarebbe. Boccac. nel Co. d'Anguer.

,, Le mie lagrime multiplicheranno Ognuna
,, in mille. Laber. 45.

Il Pronome Tutto ha, come ho detto, l'uno, e l'altro Num. tutti e tre i Generi, e ſi varia come il Soſtant. ſuo compagno. Eſempio.

,, Tutto'l Di piango, e poi la Notte quando.
,, Tutta la mia fiorita, e verde etade.
,, Tutti i capelli mi ſento arricciare. Boccac. Proem. ſec.
,, La Regina leuata fece Tutte l'Altre leuare. Bocc. Proem. ſec.

Tutto, voce Neutra. vedi qui a baſſo.

Oſſeruationi di Tutto.

SCriueſi queſto Pronome coll'Articolo, e ſenza.

Con l'Articolo: va ſempre inanzi. Eſempio.

,, Nel quale poſe Tutta la ſua ſperanza: Tutto
,, il ſuo animo; e Tutto il ſuo bene. Boc. Rugg. dell'Arca.

,, Sopra gli homeri hauea ſol due grand'Ali,
,, Di color mille, e Tutto l'Altro ignudo
,, Tutte le coſe, di che il Mondo è adorno.

Scritto ſenza Articolo ſi truoua il Piu col Pronome Altro, come

Se

,, Se forse ogni sua gioia
,, Nel suo bel viso è solo
,, E di Tutto Altro è schiua.
,, E Tutte Altre bellezze indietro vanno.
,, Io seruo ne le mie Tutt'Altra norma.
,, Lupi, Lepri, e Volpi, e Tutte Altre Fiere. Cres.6.87.

Questa medesima locutione si legge ancora con Nomi, e con Verbi.

,, Che questo è priuilegio de gli Amanti
,, Sciolti da Tutte qualitati humane.
,, Tutto Di vi sputiamo. Bocc.Ser Ciapp.

Tutto, posto senza Articolo in relatione a corpo humano, o ad animo. Esempio.

,, Tutto sudato, rosso, & affannato. Boccac. Calandr.dell'Elitrop.
,, Tutto postosi mente, e parendogli d'essere
,, vn bel fante della persona. Bocc.Andreucc.
,, Tutto rotto, e Tutto pesto. Bocc.in Martell.
,, E tu Tutto ardi, e consumiti nell'amor d'vna
,, Donna strana. Bocc.Ricciar.Minut.
,, Il Conte vdendo questo, Tutto misuenne. Bocc.Giletta di Ner.

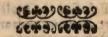
Tutto, senz'Articolo in sentimento Neutro.

,, Ad vn ricco huomo, come tu se' ci è Tutto
,, pieno di pericoli. Bocc.in Abraam.
,, Rispose, e contò Tutto. Bocc.il Sold.
,, Iddio, che Tutto conosce sa, che &c.Boccac. Bernabo.

Tutto, ha diuerse altre locutioni, e maniere di dire, notate al Memor.

Del Pronome Alquanto.

LA Particella, Alquanto, è della natura di Quanto, ſuo ſemplice, cio è, che nel Num. del Meno ſerue per Auuerbio in ſignificatione di coſa, e per nota di Tempo. Eſempio.
,, Eſſendo hoggi le Leggi Alquanto riſtrette al
,, piacere. Bocc. Proem. 2.
,, O ſe queſto mio ben duraſſe Alquanto.
Anzi ſi puo dire, che in queſto Numero ſia Voce Neutra, come chiaramente ſi conoſce; accompagnandola col ſecondo Caſo d'altro Nome alla maniera Latina, Alquanto di Tẽpo, di Allegrezza, di Noia &c.
Ma nel Numero del Piu è ſenza dubbio vero Pronome. Eſempio.
Alquanti Huomini: Alquante Donne.
,, Poiche lui con Alquante dolci parole heb-
,, ber morſo. Bocc. La Marcheſana.
,, Le Donne con Alquante delle lor Fanti. Boc
cac. Proem. ſec.
,, L'induſtria d'Alquanti huomini s'auolſe.
,, Se non ſe Alquanti, c'hanno in odio il Sole.

Del

Del Pronome Tale.

HAn detto Alcuni, e per mio credere, molto bene: che fra i Pronomi niuno è piu certo, ne piu proprio Pronome di Tale: poi che quando non si vuole, o non si puo specificare il particolar Nome della Persona, il chiamiamo con questa voce Tale.

E' Pronome di Generalità: comune al Maschio, & alla Femmina, in sentimento di Alcuno.

,, Tal m'ha in prigion, che non m'apre, ne serra.

,, Di Tal, che nascerà dopo mill'anni.

,, Tali rifiutarono; Tali consentirono NA. 64.

Tale, in compagnia di Nome, & in significato di Qualità.

,, Potrebbe esser Tal Femmina, o figliuola di
,, Tal huomo, che. Boc. N. 4.

,, Estimando esser'ottima cosa il cerebro con
,, Tali odori confortare. Boc. Proem. sec.

Tale, con rispondenza espressa di Quale, nota di Qualità.

,, Si pensò costui esser Tale, Quale la malua-
,, gità de' Borgognoni il richiedeua. Bocc. Ser Ciapp.

,, Pensa che Tali sien là, Quali tu gli hai potu
,, ti qui vedere. Bocc. in Abraam.

Tale, compreso tacitamente in Quale.

,, Mi conuien dire vna Nouelletta, Quale voi
,, vdirete. Bocc. in Melchised.

Piacemi

„ Piacemi almen, ch'i miei ſoſpir ſien Quali
„ Spera il Teuero, e l'Arno.

Formaſi dalli Pronomi Tale, e Quale la Fraſe Da Tale. e Da Quale, che ſignifica Ognuno: Qual ſi ſia: Ogni ſorte di Perſona. Qualunque.

„ Non ſono le mie bellezze da laſciar'amare,
„ ne Da Tale, ne Da Quale. Bocc. Cupido, che vola.

Componſi da Tale la Voce Cotale, che vale quanto il ſuo ſemplice.

„ Queſta Cotale del luogo, e del modo ordini,
„ e diſponga. Boc. Proem. ſec.
„ Recandogli egli Cotali anelletti contrafatti. Bocc. Caland. Innamor.

Cotale in ſentimento di Certo

„ Et ella Cotal ſaluatichetta andaua pur'oltre
„ in contegno. Boc. la Belcolore.

Tale, ſi truoua accorciato in tre maniere, cioè Tal, nel Num. del Meno. Tai, e Ta' in quello del Piu. Eſempio.

„ E la colpa è di tal, che non ha cura.
„ Hor con ſi chiara luce, e con Tai ſegni.
„ Errar non deſſi.
„ Di Ta', che non ſaranno ſenza fama.

Del Pronome Chiunque, e Qualunque.

CHiunque, e Qualunque hanno vno steſſo ſignificato, cioè di Ciaſcuno. Lat. Quicunque. Quilibet.
Sono amendue inuariabili: hanno l'vno, e l'altro Numero, benche di rado ſi truouino in quel del Piu, ma ordinariamente in quello del Meno.
Seruono al Genere Maſchile, & al Femminile, e non mai al Neutro, che a queſto ſi da Cheunque, come ho detto al cap. de' Pronomi Neutri.
Son poi differenti in queſto: che Chiunque ſi applica a Perſona, e Qualunque a Perſona, & a Coſa.
parimente han queſt' altra differenza: che Chiunque ſi truoua con appoggio, e ſenza, e Qualunque è ſempre con appoggio. Eſempio.
,, Chiunque alberga tra Garonna, e' l Monte.
,, Ho dato mangiare il mio a Chiunque man-
,, giar n'ha voluto. Bocc. in Bergam.
,, Dio la faccia triſta Chiunque ella è. Boccac. Calandr. innamor.
,, Ma Chiunque ella è perdonimi. Fiamm. 42.
,, Qualunque perſona tacendo i benefici rice-
,, uuti naſconde. Laber. in princ.

A Qua-

,, A Qualunque Animal'alberga in terra.
,, Come potrebbe fare di Qualunque huomo;
,, o di Qualunque femmina.Passau. 183.
Qualunque nel Num.del Piu.
,, Qualunque Dij,o Dee.Fiam.40.
,, Qualunque Donne.Fiam.16.

De' Pronomi, che in alcuni Obliqui lasciano il segno del lor Caso.

VI sono alcuni Pronomi, che la lingua suole per leggiadria,o per accorciamento di parlare scriuerli nel secondo, e terzo Caso d'amendue i Numeri senza segno. come
Altrui, cioè Di Altrui.
,, Facendomi profitto l'Altrui male.
,, E del peccato Altrui chieggo perdono.
,, E le tenebre nostre Altrui fann'Alba.cioè Ad Altrui.
,, Che Liuia sua pregando tolse Altrui.
Costui. Costei. Costoro
,, Tanto di fidanza nella Costui ebbrezza pre-
,, se. Bocc.in Tofano. Di Costui.
,, Pensò di potersi ne suoi diffetti adagiare,per
,, lo Costoro amore.Bocc.N.33.
Cui
,, La Cui salute dal mio viuer pende. Di Cui.
,, Gente Cui per Amar viuer'increbbe.
A Cui.

„ I'era vn di color Cui piu dispiace — A Cui.
„ De l'Altrui ben, che del suo mal.

Lui. Lei. Loro.

„ Oh dissi Lui, hor se' tu ancor morto? A Lui.
„ Il Signor mi parea benigno, e pio
„ Risponder Lei. — A Lei
„ I Padri, e le Madri i figliuoli quasi Loro non
„ fossero, di visitare schifauano. Bocc. Proem. sec. — Di Loro.
„ Li quali fece chiamare, e disse Loro. Bocc. Ser Ciapp. — A Loro.

Il medesimo si dirà de' Composti.

Colui. Colei. Coloro.

De' Pronomi Monosillabi.

QVesti sono di due sorti: La prima compren de gli Articoli, che passano in sentimento di Pronomi, cioè. Il: Lo; Li: Gli: Le; e di cio ho parlato a lungo al cap. particolare.

L'altra é delle Monosillabe, cio è delle voci raccorciate de' Pronomi Mio, e Tuo, e che s'aggiungono al fine del Verbo: come
MO. MA.
TO: TA: delle quali hauemo l'Esempio nelle voci seguenti.
Fratelmo: Mogliema:
Signorto: Mammata:
In vece di dire

Mio

Mio Fratello
Mia Moglie
Tuo Signore
Tua Mamma, o Madre; Tutte Frasi vili, e popolari. Esempio.

" Leggiermente io sarei sentita da Fratelmo.
" s'io t'aprissi. Bocc. la Vedou. e lo Scol.
" Mogliema nol mi crederia. Boc. Calandr. del Porco.
" Che non vai per Signorto. Boccac. in Guidotto.
" E Mammata ti venne a castigare. *Son.* di Guid. Orlan.
" A Mogliata di che il Porco ti sia stato imbo
" lato, &c. Bocc. Caland. del Porco.

Resteria a ragionare delle Monosillabe Il, Lo; Pronomi: Ma di queste ho scritto al luogo de gli Articoli: e qui sia finito il ragionamento de' Pronomi.

Passo hora al Verbo.

DEL VERBO.

LA Quarta Parte principale dell'oratione è il Verbo, il quale congiunto co'l Nome fa il parlare intero, gli Accidenti del Quale sono
Genere : Tempo :
Modo : Numero :
Persona : e Maniera.

Del Genere del Verbo.

QVattro sono i suoi Generi
Attiuo : Passiuo :
Neutro : Impersonale.
L'Attiuo è quello, che fa, o pone in essere alcuna operatione; e che genera il Passiuo: come
Io vedo : Tu odi.
Il Passiuo è creatura dell'Attiuo : e da lui coll'aiuto del Verbo Sostantiuo riceue l'essere. Esempio.
Io son Veduto : Tu se' Vdito.
Il Neutro è Genere di Mezzo trà l'Attiuo, e'l Passiuo, participante della natura, e qualità d'amendue: come si conosce chiaramente da queste forme di parlare; che s'io dirò.
Tu Mi Rallegri.

Tu Mi Contristi, sarà sentimento Attiuo.
Ma per contrario:
Io Mi Rallegro:
Io Mi Contristo, sentirà del Passiuo, per l'affetto, che ho in me stesso d'Allegrezza, o d'Afflittione.

L'Impersonale è quel Verbo, il quale sta da se, e non ammette compagnia di Persona specificata: ma in sentimento di Persona terza dimostra in generale i suoi affetti: como
Tuona: Neuiga: Pioue.
Dicesi: Odesi: Scriuesi:
Si dice: Si ode: Si scriue: &c.

Del Tempo del Verbo.

I Tempi son cinque.

PResente	come	Canto
Imperfetto		Cataua
perfetto		Ho Cantato
Piu che perfetto		Haueua Cantato
Futuro		Canterò.

Del Modo.

CInque parimente ſono i Modi del Verbo.

Dimoſtratiuo.	Canto
Imperatiuo	Canta tu
Diſideratiuo	Cantaſſi io
Soggiuntiuo	Come che io canti
Indefinito.	Cantare.

Del Numero, e della Perſona.

IL Verbo ha due Numeri: il Minore, e'l Maggiore:

Il Primo è d'vna Perſona ſola: come Io Canto: Tu Suoni:

Il Secondo a piu Perſone ſi conuiene; Noi Cantiamo: Voi Sonate.

Tre ſono le Perſone in ciaſcun Numero, come

Io Canto; Tu Canti; Colui Canta.

Noi Cantiamo; Voi Cantate; Coloro Cantano.

Della Maniera.

QVattro ſono le Maniere de' Verbi, le quali ſi conoſcono alla penultima Sillaba dell'Indefinito.

La Prima v'ha, l'A, lunga; come.	Cantáre
La Seconda la, E, lunga	Vedére
La Terza la, E, breue	Scríuere
La Quarta la, I, lunga	Vdíre.

Del Verbo Attiuo.

RIpigliando ſecondo l'ordine i quattro Generi del Verbo: daremo il primo luogo all'Attiuo.

Auuertendo il Lettore, che queſta forma di variatione del Verbo della Prima maniera, dourà ſeruir per Regola a tutti gli altri Verbi della medeſima maniera.

Coſi quelli della Seconda a tutti gli altri della Seconda maniera, e ſucceſſiuamente ſi dourà il medeſimo intendere di quelli della Terza con gli altri della Terza; e di quelli della Quarta con gli altri della Quarta.

Ma per intender bene queſta materia, è neceſſario di premettere alcune Regole Generali, che ſono.

Ogni Prima voce dell'Indicatiuo Preſente di qualunque Verbo, termina nel Numero

del Meno nella Vocale, O, come
Canto : Temo : Rido : Odo.
„ Però s'alcuna volta, io Rido, o Canto, &c.
„ I' Temo si de begli occhi l'assalto;
„ I' pur'ascolto, e non Odo nouella:
„ Ma io no'l Credo, ne'l conosco in vista;
Ogni seconda di qual si sia Verbo del detto Numero finisce in I, come
Parli : Ridi : Leggi : Odi.
„ Anima, che diuerse cose tante,
„ Vedi, Odi, Leggi, e Parli, e Scriui, e Pensi.
Ma ogni terza del Verbo della prima maniera finisce in A,
„ Io piango, & ella il volto
„ Con le sue man m'Asciuga, e poi Sospira.
Tutte l'altre tre maniere, che restano del sopradetto Numero finiscono in E,
„ Perch'io veggio, e mi Spiace,
„ Che Natural mia Dote a me non Vale.
„ Altri, che Voi so ben che non m'Intende.
„ Fugge al vostro apparir'angoscia, e noia.

Delle

Delle Tre Voci dell'Indicatiuo Presente nel Num. Maggiore.

LA Prima del Numero Maggiore termina in O, e si forma della Voce seconda del Num. del Meno del medesimo Indicatiuo Presente con la giunta di, Amo.

Canti: Cantiamo: Vedi: Vediamo: Ridi: Ridiamo: Odi: Vdiamo.

Si eccettuano da questa formatione i Monosillabi, li quali prendono in loro compagnia varie Consonanti.

Alcuni due, BB, come. Ho, Hai, Habbiamo.

Altri due, CC, Fo, Fai, Facciamo.

Quali due, PP, So; Sai; Sappiamo.

Alcuni mutano tra loro l'ordine delle Vocali

Do: Dai: Diamo.

Sono: Sei: Siamo.

Sto: Stai: Stiamo.

E quei Verbi, che hanno N G. o vero G L. si formano dalla prima del Numero del Meno cangiandola parimente in AMO. come

Piango: Piangiamo

Pongo: Pogniamo:

Doglio: Dogliamo

Voglio: Vogliamo: & altri simiglianti.

La seconda voce finisce in T E, e la sua formatione si prende dall'Indefinito presente, mutando la R in T, come

Cantare. Cantate.
Vedere. Vedete.
Leggere. Leggete.
Vdire. Vdite.

Da questa formatione si cauan fuori i Verbi sincopati; come

Porre. in vece di Ponere.
Sciorre. Sciogliere.
Torre. Togliere.
e tutti gli altri simili.

Li quali pigliano la formatione dal Semplice, non dal Sincopato; dicendosi

Ponere. Ponete.
Sciogliere. Sciogliete.
Togliere. Togliete. &c.

La terza Voce del sudetto Numero del Piu, ha doppia terminatione, cio è il Verbo della prima maniera finisce in A N O, con l' A breue, e si forma dalla terza del Numero del Meno:

Canta. Cantano.
Insegna. Insegnano.

Tutte l'altre terminano in O N O, con l'O breue, e si formano dalla prima del Meno.

Vedo. Vedono.
Credo. Credono.
Odo. Odono.

Le Monosillabe, come Fo, Ho, Do, So, Sto Vo: cangiando la O in A, e pigliando due

NN

NN in compagnia, formano le voci
Fanno. Hanno. Danno. Sanno, Stanno.
Vanno.
Ma il Verbo Sostantiuo esce fuor di Regola: perche senza alcuna alteratione si serue d'vna stessa Voce nella terza Voce del Numero del Piu, che in quella del Meno, cio è Sono. Eccoui l'Esempio.
„ Quand'era in parte altr'huom da quel ch'io
„ Sono.
„ Sono Animali al Mondo di si altera
„ Vista, che
„ Io mi rimarrò Giudeo, com'io mi Sono.
Bocc.in Abraam.
„ Gli Huomini Sono delle Femmine capo.
Bocc.proem.sec.

Dell'Imperfetto dell'Indicatiuo.

TErmina questo Tempo in A nella prima voce del Meno, e si deriua dalla seconda voce dell'Indicatiuo Presente nel Numero del Piu, cangiando la TE in VA: come
Cantate. Cantaua.
Tenete. Teneua.
Scriuete. Scriueua.
Vdite. Vdiua. &c.
Questa terminatione in A, è vsata dal Petr. dal Bocc. e da tutti gli altri Scrittori Regolati,

lati, facendo comune la terminatione della prima Voce con quella della terza contra l'opinione de' Moderni.

Ecco l'Autorità.

,, Di quei Sospiri ond'io Nudriua il core.
,, Incominciò, gran tempo è ch'io Pensaua
,, Vederti qui tra Noi,che da primi Anni.
,, Tal presagio di te tua vista Daua.
,, Gia Fiammeggiaua l'amorosa stella.

Da' quali Esempi si raccoglie chiaro, che la prima Voce di questo tempo,e la terza han la medesima terminatione,e che il finire in O, la prima per variarla dalla terza è contra la forma vsata da' Padri della Lingua.

Et il Bocc. conforme alla Regola ha lasciato scritto.

,, Io le Voleua ben gran bene, tanto ch'io tene
,, ua tutta notte in braccio; e Faceua, anch'al-
,, tro quando voglia me ne Veniua. Bocc. in Ferondo,e così sempre.

La voce seconda del medesimo Numero del Meno ha la desinenza in I, la quale si forma dalla prima, mutando la Vocale A, in I, come

Cantaua: Cantaui
Teneua: Teneui: & altre.

La terza come s'è detto poco fa, ha la medesima terminatione in A, c'ha la prima, e le medesime autorità, & Esempi citati in quella, serui ranno in questa, senza replicarli: Solo aggiugno che queste due Voci sogliono spesso lasciare la V, penultima, come

Diceua: Dicea:

Fa-

Faceua : Facea.
Correua : Correa :
Haueua : Hauea,& altri assai.
Il qual raccorciamento si fa in tutte le maniere de'Verbi, da quelli del primo ordine in poi, che non l'ammette : e' fassi comunemente così in Prosa, come in Verso. Esempio.
,, Ser Ciappelletto deliberò, e disse Volea volentieri. Bocc. Ser Ciapp.
,, Delle quali niuna il Ventesimo anno passato Hauea. Bocc. Proem. sec.
,, Io mi Viuea di mia sorte contento.
,, ... e la Fanciulla di Titone
,, Correa gelata al suo antico soggiorno.

Delle Tre Prime Voci dell'Imperfetto nel Num. del Più.

LA prima finisce in O, con la Posatura, o vero Accento acuto sopra la penultima. come

Cantauámo
Vedeuámo
La Seconda in E,
Cantauáte
Vedeuáte.

E contra questa terminatione, riceuuta vniuersalmente da' Regolati Dicitori: hanno alcuni Moderni vsato di scriuere, Cantaui, Vedeui, il che è manifesto errore.

La

La Terza termina in O, con la posatura su l'antepenultima
Cantáuano
Vedéuano.

Del Preterito Perfetto, e sua terminatione.

LA Materia de' Preteriti è assai difficile, & intrigata; pur m'ingegnerò col lume di chi n'hanno scritto dauanti a me, dichiarirla, & ordinarla quanto sarà possibile.
Ogni Verbo di qualunque Ordine, e Genere, ha nel Preterito di ambidue i Numeri, & in ciascuna sua persona tre voci di Tempo passato: ma con la distintione, ch' io dico appresso.
Amai: ho, & hebbi amato.
Fui amato: sono stato, e fui stato amato.
Nocqui: ho, hebbi nociuto.
Vsai: ho, hebbi vsato.
La Prima si deriua dal proprio Verbo senz'altra compagnia, Amai.
La Seconda, e la Terza è composta col Verbo Hauere; come Ho, & Hebbi amato.
O col Verbo Essere, quando il sentimento è Passiuo. Fui, sono stato, e fui stato amato.
La voce Prima, e la Terza dimostrano tempo di gran lunga passato, & assai piu la Terza, che la Prima

Amai,

Amai: Hebbi amato.
La Seconda dinota tempo più vicino,
Ho amato. Ho cantato.

Della terminatione del Preterito.

LA prima voce del Preterito nel Numero del Meno ha cinque maniere di terminationi, cioè in
AI
EI
ETTI
II, & in
SI.
In AI finisce il Preterito de' Verbi della prima Congiugatione; come
Amai; Cantai, &c.
,, Io Amai sempre, & amo forte ancora:
,, Cantai, hor piango, &c.
Escono fuori di Regola i Verbi Monosillabi, come
Do, che fa Diedi, Die'.
Fo, Feci, Fe'.
Sto, Stetti, & altri simiglianti. Esempio.
,, I' Die' in guarda a San Pietro, hor non piu
,, no.
,, Io Feci al Fante mio spazzar la casa. Bocc. in ser Ciapp.
,, Con mio grauissimo danno vi Stetti vna volta.

ta.Bocc.in Pagan.

EI,in fine del Preterito della ſeconda manie ra de' Verbi.

Godere : Godei

Potere : Potei.e piu altri ſimili. Eſempio.

„ Ch'a pena gli Potei render ſalute.

„ Ond'io non Potei mai formar parola.

Ma vi ſon Verbi di queſt'ordine c'han diuerſo fine : come

Hauere : che fa Hebbi

Giacere : Giacqui

Vedere : Vidi con altri pur aſſai. Eſempio.

„ Poiche ſuo fui non Hebbi hora tranquilla

„ Alzò'l mio cor,ch'infino a l'hora Giacqui

„ Vinto dal ſonno Vidi vna gran luce.

In ETTI termina il Preterito del Terzo ordine. come Credere : Credetti

Procedere : Procedetti

Riceuere : Riceuetti. Eſempio.

„ Del valor di Guiſcardo io non Credetti al

„ giudicio d'alcun'altra perſona. Boccac. in Tancr.

„ So Scolare lieto Procedette a piu caldi prie-

„ ghi.Bocc. nello Scol.

„ Il Re il baciò, & abbracciò, & amicheuolmente il Riceuette.Bocc.in Con.d'Anuerſ.

In queſta medeſima Deſinenza finiſcono alcuni Preteriti della ſecōda maniera de' Verbi

Godere : Godei, Godetti.

Potere : Potei : Potetti.

E per contrario molti della terza, hanno il fine medeſimo di quei della ſeconda

Batte-

Battere. Battei
Empiere. Empiei
Perdere: Perdei
Rendere: Rendei
Vendere: Vendei.
Cauandone da' ſudetti il Verbo Rompere, c'ha il Preterito ſtraordinario. cioè Ruppi.
„ Tanto mi die', che tutto mi Ruppi. Bocc. in Fra Alber.
„ Quando ti Ruppi al cor tanta durezza
Termina in II, doppia il Preterito della quarta
Cucire Cucij.
Sdrucire. Sdrucij.
Sentire. Sentij.
Vdire. Vdij. Eſempio.
„ Si come io da perſona degna di fede Sentij. Bocc. Proem. ſec.
„ Secondo, ch'io Vdij gia dire. Bocc. in Fra Felice.
E generalmente i Preteriti de' Verbi terminanti in SCO,
Appariſco. Ardiſco
Finiſco. Impediſco, &c. che fanno
Apparij: Ardij:
Finij: Impedij
Tra' quali però non ſi comprendono
Conoſco, che fa Conobbi
Creſco: Crebbi
Naſco: Nacqui. Eſempio.

M Appio

,, Appio Conobbi a gli occhi ſuoi, che graui
,, Furon ſempre . . . . . .
,, Di che la paura gli Crebbe forte . Boccac. in Andreuc.
,, ... ma vero Amico
,, Ti ſono, e teco Nacqui in terra Toſca

Il Preterito terminante in SI, è di doppia maniera, l'vna con la S, ſemplice, l'altra con la dupplicata.

Con la ſemplice finiſce quello de' Verbi, che nella prima Voce del Preſente Dimoſtratiuo hanno la D, dauanti all'O, come

Ardo ; Arſi
Diuido : Diuiſi
Intendo : Inteſi
Prendo : Preſi
Rido : Riſi . E cento altri di queſta ſorte. Eſempio.

,, Che marauiglia. ſe di ſubito Arſi.
,, Ch'anzi tempo ha di vita Amor Diuiſi.
,, Io non l'Inteſi a l'hor, ma hor ſi fiſſe . .
. . . . e non men di dolcezza
,, Del pianger prendo, che del canto Preſi.
,, E gran tempo è ch'io Preſi il primier ſalto.
,, S'Africa Pianſe, Italia non ne Riſe.

Eſce fuor di Regola il Verbo Fendo, che nel Preterito ha Feſſi.

,, E Membra rotte, e ſmagliate Arme, e Feſ-
,, ſe.

Finiſce parimente in SI, con la ſemplice S, il Preterito de' Verbi c'han la G, dauanti alla O, come

Ac-

Accolgo: Accolsi
Dipongo:Diposi
Giungo: Giunsi
Piango: Piansi
,, Quand'un cor tante in se virtuti Accolse?
. . . . iui Dipose
,, Le sue vittoriose, e care spoglie.
,, Come io Giunsi in questa terra.Bocc.in Martell.
,, Io Piansi, hor canto, che'l celeste lume
,, Quel viuo sole a gli occhi miei non cela.
Tranne fuori Tengo, che fa Tenni,
E Vengo. Venni. Esempio.
,, Tennemi Amor' anni vent'uno ardendo.
,, Non Venni qui per dirui le bugie.Bocc. nel Geloso.
Et cosi ancora quello de' Verbi, che han la R, dinanzi all'O,
Apro. Apersi
Corro. Corsi
Cuopro.Cuopersi
Soffero. Soffersi. Esempio.
,, Le Notti non fur mai dal Di, ch'Adamo.
,, Aperse gli occhi, si soaui, e quete.
,, Lasso, che le parole io non Soffersi.
Finisce poi in SI, con la SS, duplicata il Preterito de' Verbi, che nel Presente Dimostratiuo han la C, dauanti all'O, come
Adduco: Addussi

Cuoco: Cosi.

Dico: Disi. Esempio.

,, Il Sole le Coſſe le carni tanto, quanto ne ve-
,, deua Bocc. nello Scol.

,, S'il Disi, contra me s'armi ogni stel-
,, la.

Falla la Regola in

Torco, che fa Torſi

Vinco. Vinſi. Esempio.

,, Riconoſci colei, che prima Torſe
,, I paſsi tuoi dal publico Viaggio.
,, Vincitor'Aleſſando l'ira il Vinſe.

E con la medeſima dupplicatione di, SS, quello de Verbi, c'han doppia, GG, dauanti all'O,

Leggo. Leſsi

Trafiggo. Trafiſsi

Traggo. Traſsi. &c. Esempio.

,, Auuegna ch'io non ſapeſsi leggere, Leſsi
,, certi piccioli beni, ch'io hauea fatti. Paſſau.
20.

,, In quanti modi, tu ſai ti punſi, e Trafiſsi.
Bocc. in Griſel.

,, In preſenza di chi andaua, e di chi veniua
,, Traſſe fuori queſta ſua borſa. Boccac. in Andreucc.

E medeſimamente il Preterito di tutti i Verbi che han la T, dauanti alla O,

Percuoto. percoſsi

Riſcuoto. Riſcoſsi. Esempio.

,, La Naue ſdrucita Percoſſe a certe piagge.
Bocc. nel Sold.

" Io mi Riscossi, & ella oltre parlando
" Passò.
Se ne caua Metto, che fa Misi.
" Vago d'udir Nouella oltra mi Misi.
E finalmente quello, i cui Verbi hanno la V, dinanzi all'O, come
Muouo. Mossi
Scriuo. Scrissi
Viuo. Vissi. Esempio.
" La principal cagione, per la quale mi
" Mossi è tolta via. Boccac. di Tre Giouani.
" Che mai si saldo in marmo non si Scrisse.
" Vissi di speme, hor viuo pur di pianto.

Della Seconda Voce del Preterito nel Num. del Meno.

LA Seconda Voce nel Num. del Meno ha tre terminationi cioè in ASTI. Quello del Primo ordine de' Verbi. come
Cantasti. Amasti.
In ESTI: del secondo ordine: e del terzo.
Vedesti. Prendesti.
In ISTI: del quarto ordine.
Sentisti. Vdisti. Esempio.
" Almo Sol, quella fronde, ch'io tant'Amo
" Tu prima Amasti,

,, L'vltimo Di, che tu mi Vedesti, i tuoi fratel
,, li m'uccisono. I fratelli di Lisab.
,, La qual tu con amorosa, e sconueneuole ami-
,, stà Prendesti Mad. Beritola.
,, Vdisti tu in quella niuna cosa, che ti dispia-
,, cesse? Nouel. 6.

Della Terza del medesimo Num.

HA questa Terza ancora tre fini, cioè quello del Verbo della prima maniera in O, segnato coll'accento graue: Amò: Andò: Cantò.
In E, il Preterito della seconda, e terza maniera. come
Dolse: Accolse.
Et in I, semplice quello del quarto ordine.
APrì. Sentì. Vdì, con tutti quei Verbi, che nel presente Dimostratiuo finiscono in SCO, de' quali ho tocco qui di sopra: ma con tale differenza, che nella prima Voce hanno la II, doppia, come ho auuertito in quel luogo, & in questa la I, semplice segnata di accento graue, come mostrano l'autorità notate appresso.

Esem-

Esempio del Primo Terminante in O,

„ Ma di tanto l'Amò Dio, che niun male si fe-
„ ce nella caduta. Bocc. nello Scol.
„ La Fante hauendo molto commendata la
„ Donna Andò, e si gli aperse. Bocc. in Rinal.
Se n'eccettuano i Monosillabi
Do, che fa Diede.
„ Tanto me ne Diede, che tutto mi ruppe.
Bocc. in Fr. Alber.
Fo. Fece
„ Rispose di vedere, se seruire il volesse, e così
„ Fece. Boc. in Melchis.
Sto. Stette
„ La Donna vedendo questo, alquanto sopra-
„ se Stette. Bocc. in Feder.

Esempio della Seconda, e Terza maniera
Terminante in E,

Temo. Temette.
Accolgo. Accolse.
„ Temette non per isciagura gli venisse smar-
„ rita la via. Bocc. in Bergam.
„ E caramente Accolse a se quell'Vna.

Esempio del Preterito del Verbo del Quarto or-
dine in I, coll'accento sopra la I.

„ E chetamente andatosene alla Cella, quella
„ Aprì. Bocc. nel Monaco.

„ Et ancora che vecchio foſſe, Sentì non men
„ cocenti gli ſtimoli della carne. Bocc. nel Monaco.

„ Giannotto come Vdì coſi dire. Bocc. in Mad. Berit:

Delle Voci del Preterito nel Numero del Più.

LA Prima Voce del Preterito nel Num. Maggiore termina in MO, con la MM: dupplicata. come

Amammo : Cantammo
Tacemmo : Vedemmo.
Leggemmo : Scriuemmo
Sentimmo : Vdimmo.

La ſeconda finiſce in STE.

Amaſte.
Taceſte.
Leggeſte
Vdiſte, &c.

La qual terminatione è quaſi la medeſima, che quella della ſeconda Voce del Preterito nel Numero del Meno; dico quaſi, perche queſta ha la E, per fine, e quella la I,

Amaſti :
Cantaſti.
Leggeſti.

Per la qual ſimiglianza errano molti; che confondono queſte due Terminatio-

ni, vſandole egualmente ſenza differenza alcuna.

La Terza è di Tre ſorti. il Preterito del Primo ordine Termina in A'RONO. come

Amárono, Cantárono, Andárono.

Contra la fórma vſata da molti Moderni, che la finiſcono in O'RONO.

Amórono: Cantórono, il che è errore.

E queſta Voce ſogliono i Poeti bene ſpeſſo raccorciarla. Eſempio.

. . . . . onde i miei guai.

„ Nel comune dolor s'Incominciaro.

„ Ch'i bei voſtri occhi Donna mi Legaro.

Quello del Secondo, e del Terzo ordine finiſce in RO. come.

Dolſe Dólſero:

Temette; Teméttero.

Leſſe. Léſſero.

Preſe. Préſero.

E l'altra del Quarto ordine finiſce in I'RONO.

Sentì. Sentìrono:

Vdì. Vdìrono.

Se n'eccettua il Verbo Venire, che fa

Venni. Vennero.

Del Preterito più che Perfetto.

SI come nella ſeconda, e terza Voce del Preterito Perfetto v'interuiene di neceſſità

cessità il Verbo Hauere, e senza non si puo fa re, come ho mostrato di sopra; cosi nel forma re il Piu che Perfetto si richiede necessariamente la compagnia dello stesso Verbo.

Il medesimo si dourà intendere del Verbo, Essere, quando si parla del Passiuo.

Ma il Perfetto, e'l Piu che Perfetto in due cose son tra loro differēti: Prima, che'l Perfetto mostra bene tempo finito: Ma il Piu che Perfetto dinota tempo piu lontano. L'altra differenza è: che il Perfetto ha in ognuna delle tre persone tre Voci particolari, con distintione di tempo, come gia s'è detto

Et il Piu che Perfetto n'ha vna sola per ciascuna. come

Io haueua
Tu haueui } Amato:
Colui haueua

E cosi nel Num. del Piu.

Noi haueuamo
Voi haueuate } Amato.
Coloro haueuano

Del Futuro.

IL Tempo a venire: o Futuro, che vogliam chiamarlo è altrettanto breue nella sua materia, quanto facile ad intenderlo

Questo Tempo ha per peculiar cōsonante la R. congiunta con la sua Vocale, la quale è la O con sopra l'accento graue per fine della

sua

ſua prima Voce nel Minor Numero. come
Amerò: Temerò
Scriuerò: Vdirò.
Nella Seconda la I.
Amerai: Tenerai
Scriuerai: Vdirai
Nella Terza l'A', ſegnata pure dell'accento graue.
Amarà: Temerà.
Scriuerà: Vdirà.
Nel Num. del Piu;
La Prima Voce finiſce in MO.
Amaremo; Temeremo.
Scriueremo: Vdiremo.
La Sec.termina in Te,
Amarete: Temerete.
Scriuerete: Vdirete.
La Ter.ha per fine la Particella, ANNO.
Amaranno: Temeranno.
Scriueranno; Vdiranno:
Occorono nel Futuro due oſſeruationi: l'vna, che ne' Verbi della prima maniera la Vocale A, che è poſta dauanti alla R, ſuol'ordinariamente la lingua cangiarla in E, Eſempio
„ Qual Donna Canterà ſe non canto io, Bocc. Canz. della G. ſec.
„ Canterò com'io viſſi in libertade.
E coſi diraſſi Amerò. Amerai. Amerà. & Ameremo. Amerete. Ameranno, e conſeguentemente tutti gli altri ſimili.
L'altra oſſeruatione ſi è: che tutti i Verbi, eccetto

cetto quelli della prima maniera, li quali nel la Terza Voce del Presente Dimostratiuo nel Num. del Meno hanno la D dauanti all'vltima vocale, come
Vede: o la R, come
Soffere. o la T, come
Puote. ouero la V. come
Viue: suol la purità della Lingua nel Futuro ristringerli, e sincoparli in tutte le Voci; & in tutti i Numeri. dicendo
Vedrò: Vedrai: Vedrà.
Soffrò. Soffrai: Soffrà.
Potrò: Potrai: Potrà.
Viurò: Viurai: Viurà:
E cosi nel Num. del Piu.
Viuremo: Vedremo.
Viurete: Vedrete: e gli altri &c.

Dell'Imperatiuo, e delle Voci del suo Presente.

HA l'Imperatiuo ambidue i Numeri, il Minore, e'l Maggiore,
Nel Primo ha due Persone: la Seconda, e la Terza.
Nel Secondo l'ha tutte tre. benche la Prima non habbia propriamente il significato Imperatiuo. perche niuno comanda a se stesso. e però quando l'vsiamo sta in modo d'eccitatione, o di deliberatione; non di comandamento. Esempio.
„ Cerchiamo il Ciel, se qui Nulla ne piace.
„ An-

" Andiamo adunque, e bene auuẽturoſamẽte
" Aſſagliamo la Naue. Bocc. in Gerb.
Ha parimente due Tempi ſoli, ſenza Piu, cioè il Preſente, e'l Futuro.
E'n ciaſcuno d'eſſi due Perſone nel Num. del Meno, e tre in quello del Più.
Le Due del Tempo Preſente nel Numero del Meno terminano come ſegue. cio è
La Seconda de' Verbi del Primo ordine finiſce in A,
Ama Tu: Canta Tu.
E la Terza in I.
Ami Colui: Canti Colui.
Nel Num. del Più la Prima, e la Terza in O, e la ſeconda in E,
Vediamo: Leggiamo: Sentiamo Noi.
Vedete: Leggete: ſentite Voi.
Vedano: Leggano: Sentino coloro.

Del Futuro dell'Imperatiuo.

E' Il medeſimo il Futuro dell'Imperatiuo, che quello del Dimoſtratiuo, da queſto in fuori: che il Futuro del Dimoſtratiuo ha in amendue i Numeri tutte le tre Voci, come ho moſtro al ſuo luogo: e queſto nel Num. del Meno n'ha due ſole: la Seconda, e la Terza; per la ragione poco fa allegata;
Et ha poi tutte tre le Voci nel Num. del Piu. come
Amarai Tu.
Amarà Colui.

Ama-

Amaremo Noi : Amarete Voi : Amaranno Coloro.

Reſtano in queſta materia dell'Imperatiuo alcuni Auuertimenti.

Il Primo è, che ſe l'Imperatiuo ſta per modo di Negare, o di Prohibire, vſa la voce preſente dell'Indefinitiuo, in compagnia della Negatiua, alla maniera che fanno i Latini

Non Dire : Non Fare : Non Guardare, &c. Eſempio.

„ Non Fare Idolo vn nome.
„ Vano, ſenza ſoggetto.
„ Non Guardar me, ma chi degnò crearmi.
„ Non la Toccar, ma riuerente a'piedi
„ Le di, ch'io ſarò la toſto ch'i'poſſa.

L'Altro, che l'Imperatiuo, oltre al proprio ſignificato di comandare, ſi pone in diuerſi altri ancora; come di

1 Auuertire
2 Eſortare
3 Pregare
4 Riprendere
5 Rimprouerare. Eſempi.

„ Signor Mirate come il tempo vola.
„ Voi ſete hor qui, Penſate a la partita.
„ Piacciaui porre giu gli odij, e gli ſdegni.
„ Pon man'in quella venerabil chioma.
„ Vergine s'a mercede
„ Miſeria eſtrema de l'humane coſe
„ Gia mai ti volſe, al mio prego t'Inchina;
„ Soccorri a la mia Guerra.
„ Fammi, che puoi de la tua gratia degno.

„ Ite

„ Ite ſuperbi, e miſeri Chriſtiani
„ Conſumando l'vn l'altro, e non vi Caglia
„ Che'l Sepolcro di Criſto è in man di Cani.
„ Or Superbite, e via col viſo altero
„ Figliuoli d'Eua. Infer. 12.

Il Terzo, che il Nome, o Pronome, che accō-pagna la Voce dell'Imperatiuo, il piu delle volte ſi poſpone al Verbo

„ Dicalo Amor, con cui ſpeſſo ne parlo.
„ Taccia Il Vulgo ignorante, io dico Dido.
„ Facciano in prima Eſſi, e poi ammaeſtrin gli
„ altri. Bocc. in Tedal.

Del Diſideratiuo, e del Soggiuntiuo.

QVeſti due Modi Diſideratiuo, e Soggiuntiuo ſi poſſon dire vna ſteſſa coſa, hauendo i medeſimi Tempi: le Voci comuni, con queſta ſola differenza tra loro. La qual'è, che il Diſideratiuo prende in ſua compagnia l'infraſcritte Particelle ſignificatiue d'affetto, e di diſiderio. cio è

Dio Voglia: Piaccia a Dio.
Piaceſſe a Dio: Voleſſe Dio.
O Pure. O Se. &c.

E'l Soggiuntiuo ha l'altre ſue; come
Concioſia coſa che, Poſto che
Concio foſſe coſa che;

Le quali particelle come s'vſino, & a qual tē po ſeruano, ſi vedrà eſpreſſo nella variatione de' Verbi.

Del Presente del Disideratiuo, e sua Terminatione.

E'D'auertire primieramente, che ciascun presente Disideratiuo ha per l'ordinario inchiuso seco il Tempo Imperfetto, che Pendente si potrà giustamente chiamarlo: il quale si come ha doppio sentimento, cosi ha doppia terminatione.
Quello, che è proprio Presente ha la prima, e la seconda voce nel Numero del Meno terminanti in SI, con SS, dupplicata
Amassi Io: Amassi Tu:
E la Terza in SE, con la medesima dupplicatione della consonante SS,
Amasse Colui.
Nel Numero del Piu ha la prima terminante in MO.
Amassimo: Cantassimo Noi.
La Seconda in STE,
Amaste: Cantaste Voi.
La Terza di doppia terminatione egualmente vsata, cio è in RO, & in NO:
Amassero; Amassono:
Cantassero, Cantassono.

Del-

Dell'Imperfetto, ouero Tempo Pendente.

L'Altro, che Imperfetto, e Pendente si chiama ha nel Numero Minore la prima Voce terminante in EI,
Amerei: Canterei.
La Seconda in ESTI:
Ameresti: Canteresti.
La Terza in EBBE.
Amerebbe. Canterebbe.
Nel Num. Maggiore.
La Prima in EMMO.
Ameremmo.
La Seconda in ESTE.
Amereste.
La Terza in EBBERO, & in EBBONO.
Amerebbero, Amerebbono.
Aggiugni appresso, che oltre alle dette Voci, n'ha alcune altre, e sono.
Ameria, in vece di Amerei, e d'Amerebbe.
Ameresimo, Ameriano, in luogo d'Ameremmo, Amerebbero.
Le quali sono piu da Verso, che da Prosa.

Colui Hauesse Amato.
Che Noi Hauessimo : Voi Haueste : Coloro Hauessero Amato.
Ouero. Hauessi Io ; Hauessi Tu ; Hauesse Colui Amato, &c.
L'Altro membro si puo dire Trapassato, che dinota Tempo di gran lunga passato.
Haurei Amato Io : Haaresti Amato Tu ; Haurebbe Amato Colui ;
Hauremmo Amato Noi : Haureste Voi : Haurebbono Coloro.

Del Futuro Disiderativo.

IL Verbo della Prima Cõgiugatione ha in questo Tempo Futuro nel Num. del Meno vna sola Voce terminante in I, che serue a tutte tre le Persone. come
Piaccia a Dio che
Io Ami : Tu, e Colui Ami
Nel Numero del Piu, ha tutte tre le Voci distinte
Che Noi Amiamo.
Voi Amiate.
Coloro Amino.
Il Verbo della Seconda Congiugatione nel Num. del Meno ha parimente vna sola Voce terminante in A, per tutte le tre persone.
Voglia Dio che Io Veda : Tu, o Colui Veda.
Nel Num. del Piu n'ha tre distinte.

Che Noi Vediamo
Voi Vediate
Coloro Vedano.
E la medesima forma, e terminatione procede nelle Voci della terza, e quarta Congiugatione: come
Faccia Dio che Io: Tu: Colui Rida.
Noi Ridiamo: Voi Ridiate: Coloro Ridano: Che Io: Tu: Colui Senta.
Noi Sentiamo, Voi Sentiate, Coloro Sentano.

Del Soggiuntiuo.

IL Soggiuntiuo, come ho detto, è il medesimo col Disideratiuo; percioche il Presente di questo è lo stesso, che'l Futuro del Disideratiuo.
Conciosia cosa che Io Ami: Tù, o Colui Ami.
E nel Num. Maggiore.
Conciosia cosa che Noi Amiamo: Voi Amiate: Coloro Amino.
L'Imperfetto è in tutto simile all'Imperfetto del Disideratiuo.
Concio fosse cosa che Io: Tu Amassi: Colui Amasse.
Noi Amassimo: Voi Amaste: Coloro Amassero, o Amassono,
Il Pendente il medesimo.
Percioche Io Amerei: Tu Ameressi: Colui Amerebbe.

Nel

Nel Num. Maggiore.
Noi Ameremmo: Voi Amereste: Coloro Amerebbero, o Amerebbono.
Il Passato. Conciosia cosa che Io Habbia: Tu Hábbi: Colui Habbia Amato.
Nel Num Maggiore.
Noi Habbiamo: Voi Habbiate: Coloro Habbiamo Amato.
Il Piu che Passato: Concio fosse cosa che Io Hauessi: Tu Hauessi Colui Hauesse Amato.
No Hauessimo: Voi Haueste: Coloro Hauessero Amato.
Ouero. Haurei Io. Haurești Tu. Haurebbe Colui Amato.
Hauremo Noi: Haureste Voi. Haurebbero, o Haurebbono Coloro Amato.
Il Futuro l'ha proprio, e non comune col Disideratiuo.
Quando Io Haurò: Tu Haurai: Colui Haurà Amato.
Noi Hauremo: Voi Haurete: Coloro Hauranno Amato.

Dell'Infinito.

TRe sono i Tempi dell'Infinito.
Il Presente. come. Amare.
Il Preterito. Haureste Amato.
Il Futuro. Hauere ad'Amare.
Ha in ciascuno de' suoi Tempi vna Voce sola, la quale supplisce per amendue i Numeri.
Et va accompagnato sempre con altro Verbo. come

Io Voglio Amare
Tu Vuoi Amare
Colui non vuole Amare,e coſi ſucceſſiuamente ne gli altri Tempi.

Serue l'Infinito ſpeſſe volte per Nome: ſi nel Retto come ne gli Obliqui,prendendo auanti a ſe l'Articolo Maſchile. Eſempio.

„ Deh dimmi ſe'l Morir'è ſi gran pena.
„ Tu non t'accorgi del Fuggir de l'hore.
„ Egli hebbe occhi al Veder'al volar penne.
„ Ella gia moſſa diſſe, Al Creder mio,
„ Tu Starai in Terra ſenza me molt'Anni.
„ E Vedrà il Vaneggiar di queſti luſtri
„ Che lunge, e preſſo col Tuo Dir m'acquiſti.

S'accompagna con le Prepoſitioni A, Da, Per,in ſignificato del Gerundio, dinotante materia,& occaſione. Eſempio.

„ Com'Huom, Ch'A Nuocer luogo, e tempo aſpetta.
„ Tempo Da Trauagliar è quanto è'l Gior-
„ no.
„ Per Fare vna leggiadra ſua vendetta
„ E Punir'in vn di ben mille offeſe.

Del

Del Verbo Passiuo.

SEguita Secondo l'ordine il Verbo Passiuo, parto dell'Attiuo, del quale però poco ci occorrerà di dire, sol, ch'egli ha i medesimi Modi: Tempi: Numeri: Voci: e Maniere, che il Verbo onde ha origine.
Si compone del Verbo, Essere, e della terza voce del Preterito del suo Verbo Attiuo. o secondo altri del Participio Passiuo. Dicendosi

Io Sono }
Tu Sei } Amato
Colui è }

Noi Siamo: Voi Siete; Coloro Sono Amati. e così di mano in mano nelle Voci de gli altri Tempi, e dell'altre Maniere de' Verbi: come cio si conoscerà distintamente al luogo delle variationi.

Del Verbo Neutro.

IL Neutro è di due sorti: La prima ha participatione dell'Attiuo, sì nella Voce, come nel sentimento; perche significa Fare.
Io Camino: Tu Stai: Colui Parte.
L'altra sorte è il Neutro Passiuo, così chiamato in segno d'alcuna passione d'animo c'habbia la persona, o d'Allegrezza, o di Mestitia, o di Timore. e questo in tale significato

haurà sempre congiunto seco il Pronome, con alcuna delle Particelle Mi: Ti: Si: Vi: Ci: Dimostratiui della Persona passionata, come
Io Mi Allegro
Tu Ti Duoli
Colui Si Turba.
Così. Noi Ci Allegriamo: Voi Vi Dolete: Coloro Si Turbano, &c.
Puossi aggiugnere vna terza sorte di Neutro: cioè di quei Verbi, che si pongono assolutamente da se, senza passare in altro: come Io Dormo: Tu Vegli: Colui Piagne.
La qual forma di parlare è di quattro Maniere; la Prima col Retto solo: come
„ Io Dormo; & Amor Veglia per mio danno.
La Seconda con due casi Retti, e'l Verbo in mezzo
Tu viui Allegro.
Colui parte Sconsolato.
La terza col Retto, e col terzo Caso.
Pietro rincresce a Tutti.
Voi dispiacete Ad ogn'uno.
L'ultima con la Prepositione, Di, significante Materia, o causa efficiente.
Io muoio Di sonno
Tu se' Di grosso ingegno.

Del Verbo Impersonale.

L'Impersonale ha questo Nome, per esser priuo delle Persone, se bene col suono della terza

terza Voce del Meno, mostra fuori su'l generale le sue operationi. come

Neuiga: Pioue: Tuona.

Ha però, come gli altri Verbi, i Modi, & i Tẽpi: ma vn Num. solo, ch'è il Minore.

Il suo Preterito Perfetto, e piu che Perfetto s'accompagna col Verbo Sostantiuo alla maniera del Verbo Neutro. come

E' Neuigato: è Piouuto: è Tonato.

Sono due sorti d'Impersonali: L'una che non è deriuata da Verbo alcuno, come Neuiga: Tuona: Pioue.

L'altra, che discende dal Verbo Attiuo, o Neutro; e questa è accompagnata sempre dalla Particella, SI, aggiunta al fine, & ancora preposta al Verbo. come

Amasi: Cantasi: Allegrasi.

Si Ama: Si Canta: Si Allegra.

La qual Particella, SI, quando è aggiunta al Verbo Monosillabo sempre si raddoppia, come

Do: Da: Dassi.

Sto: Sta: Stassi.

Fo: Fa: Fassi.

Parimente si raddoppia nella terza Voce del Futuro.

Amerà. Amerassi

Canterà. Canterassi.

Ma di questa Dupplicatione vedi quel ch'ho scritto al cap. del Raddoppiamento delle Consonanti.

La Variatione delle Quattro Maniere Prencipali de' Verbi.

REstami hora per intera cognitione de'Verbi dimostrare oculatamente le Quattro lor'ordinarie, e Principali Variationi, che dan Regola all'altre:
Ma stimo necessario di douer prima dire di Due Verbi particolari, Guida, o Ministri di tutti gli altri. che sono
Hauere: &
Essere.
Il Primo serue all'Attiuo:
L'Altro al Passiuo, & in molte Voci al Neutro.
Li quali Verbi han tanta conformità insieme, che bene spesso l'vno passa vicendeuolmente nella significatione dell'altro: e ciò così in Prosa, come in Verso. Esempio del Primo.
» Gran Tempo Ha, ch'io m'accorsi. Bocc. nel Zima.
» E doue Ha maggior Maestri, che son qui. Bocc. in Abraam.
» Ne l'Isole famose di Fortuna
» Due Fonti Ha
» . . . . . . hoggi Ha sett'anni
» Che sospirando vò di riua in riua.
Esempio del Secondo.

» E già

,, E già buona pezza Goduti S'Erano del loro Amore. Bocc. nella Ninetta.
Esempi del Verbo Neutro s'hanno molti notati al Memor. alle voci Allegrarsi. Contristarsi: Dolersi, &c.

Variatione di Hauere.

Presente Dimostratiuo.
Num. Min.
Io Ho: Tu Hai: Colui Ha.
Num. Magg.
Noi Habbiamo & Hauemo: Voi Hauete: Coloro Hanno.
Imperfetto.
Numero Minore.
Io Haueua, & Hauea: Tu Haueui: Colui Haueua, & Hauea.
Num. Magg.
Noi Haueuamo: Voi Haueuate: Coloro Haueuano.
Perfetto.
Io Hebbi, & Ho Hauuto: Tu Hauesti, & Hai Hauuto: Colui Hebbe, & Ha Hauuto.
Noi Hauemmo, & Haueмo Hauuto: Voi Haueste, & Hauete Hauuto: Coloro Hebbero, Hebbono, & Hanno Hauuto.
Piu che Perfetto.
Io Haueua Hauuto: Tu Haueui Hauuto: Colui Haueua Hauuto.
Noi Haueuamo Hauuto. Voi Haueuate Hauuto. Coloro Haueuano Hauuto.

Futuro.

Futuro.

Io Hauerò, Haurò: Tu Hauerai, Haurai: Colui Hauerà, Haurà: Noi Haueremo, hauremo; Voi Hauerete Haurete; Coloro Haueranno, Hauranno.

Imperatiuo.

Preſente.

Habbi Tu: Habbia Colui.
Habbiamo Noi: Habbiate Voi: Habbiano Coloro.

Futuro.

Hauerai, & Haurai Tu: Hauerà, & Haurà Colui
Haueremo, & Hauremo Noi: Hauerete, & Haurete Voi.
Haueranno, & Hauranno Coloro.

Deſideratiuo Preſente & Imperfetto inſieme.

HAueſſi Io: Hauria, & Haurai.
Haueſſi, & Haureſti Tu.
Haueſſe, & Haurebbe, & Hauria Colui.
Haueſſimo, & Hauremmo Noi.
Haueſte, & Haureſte Voi.
Haueſſero: Haurebbero, Haurebbono, & Hauriano Coloro.
Pret. Perfetto, e piu che Perfetto inſieme.
Habbia, & Haueſſi, & Haurei Io.
Habbia: Haueſſi, & Haureſti Tu.
Habbia: Haueſſe, & Haurebbe hauuto Colui.
Habbiamo: Haueſſimo, & Hauremmo Hauuto Noi.

Hab-

Habbiate: Haueste, & Haureste voi Hauuto.
Habbiano, Hauessero, Haurebbero hauuto Coloro.
Futuro.
Habbia Io: Habbia, & Habbi Tu. Habbia Colui.
Habbiamo Noi: Habbiate Voi: Habbiano, & Habbino Coloro.

Soggiuntiuo.

BEnche questo modo Soggiuntiuo, o Congiũtiuo, che si debba dire, sia quasi il medesimo nelle Voci che'l Disideratiuo, come s'è notato altroue, non sarà però se non vtile di spiegarlo qui distintamente.

Presente.

Conciosia cosa che Io Hauessi: Haurei: & Hauria. Tu Hauessi, & Haureſti. Hauesse, Haurebbe, & Hauria Colui; e successiuamente va seguitando come l'Imperfetto del Disideratiuo.

Perfetto.

Medesimamente ha questo Tempo tutte le Voci del Preterito del Desideratiuo. Io Habbia: Tu Habbi, & Habbia: Colui Habbia Hauuto &c.

Piu che Perfetto.

E così le Voci del Piu che Perfetto del Disid. seruono a questo del Soggiuntiuo. Hauessi Io, & Haurei hauuto. Hauessi, & Haurești Tu Hauuto: e così l'altre. &c.

Fu-

Futuro.

Questo tempo è differente dal Futuro del Dimostratiuo, e del Disideratiuo, come si vede appresso.

Quando Io Hauerò, & Haurò Hauuto: Tù Haurai: Colui Haurà Hauuto.

Noi Hauremo: Voi Haurete: Coloro Hauranno Hauuto.

Infinito.

Pres. & Imperf.

Hauere.

Perf. e Piu che Perf.

Hauere hauuto.

Futuro.

Essere per Hauere, o Douer'Hauere.

Gerondio:

Hauendo.

Participio.

Hauente. Hauuto.

Il Passiuo d'Hauere è Sono Hauuto.

L'Impersonale. Hassi.

Va-

VARIATIONE DEL Verbo Eſſere.

Dimoſtratiuo Preſente.

Preſente.

Io Sono: Son; So: Tu Sei, Se': Colui è, con l'accento graue ſopra.
Noi Siamo: Siete, e Sete: Coloro Sono; e ſecondo l'Antico Enno.

Imperfetto.

Io Era: Tu Eri: Colui Era.
Noi Erauamo; Voi Erauate: Coloro Erano.

Perfetto.

Io Fui, e Sono Stato. Tu Foſti, Sei, Se' Stato: Colui Fu, & è Stato,
Ouero Son Suto: Se', & è Suto, ſecondo gli Antichi.
Noi Fummo, e Siamo Stati: Voi Foſte, e Siete Stati: Coloro Furono, e Sono Stati; e Suti.

Piu che Perfetto.

Io Era: Tu Eri: Colui Era Stato.
Noi Erauamo, Voi Erauate, Coloro Erano Stati.

Futuro.

Io Sarò: Tu Sarai: Colui Sarà: Ouero Fia, e Fie.

Noi

Noi Saremo : Voi Sarete : Coloro Saranno, e Fiano, e Fieno.

Imperatiuo.

Presente.

Sij, Sie Tu : Sia Colui.
Siamo Noi : Siate Voi : Siano, Sieno Coloro.

Futuro.

Sarai Tu : Sarà, Fia, e Fie Colui.
Saremo Noi : Sarete Voi : Saranno, e Fiano, o Fieno Coloro.

Disideratiuo.

Presente.

Fossi, e Sarei Io : Fossi, e Saresti Tu : Fosse, o Sarebbe Colui.
Fossimo, e Saremmo Noi : Foste, e Sareste Voi : Fossero, e Sarebbero Coloro.

Perfetto, e piu che Perfetto.

Fossi Io Stato, e Sarei Stato Io : Fossi Tu Stato, e Saresti Stato : Fosse Stato, e Sarebbe Stato Colui.
Fossimo Stati, e Saremmo Stati Noi : Foste Stati, e Sareste Stati Voi : Fossero, e Sarebbono Stati Coloro.

Futuro.

Sia Io : Sia, o Sij Tu.

Siamo

Siamo Noi: Siate Voi: Siano, o Sieno Coloro.

Soggiuntiuo.

Presente.

Conciosia cosa che Io Sia. Tu Sia, o Sij. Colui Sia.
Che Noi Siamo; Voi Siate. Coloro Siano, ouero Sieno.

Imperfetto.

Io Fosi, e Sarei. Tu Fossi, e Saresti. Colui Fosse, e Sarebbe.
Noi Fosimo, e Saremmo. Voi Foste, e Sareste. Coloro Fossero, e Sarebbero. Sarebbeno.

Perfetto.

Conciosia cosa che Io Sia Stato. Tu Sia, o Sij Stato. Colui Sia Stato.
Che Noi Siamo Stati. Voi Siate Stati. Coloro Siano, o Sieno Stati.

Piu che Perfetto.

Che Io Fosi, o Sarei Stato. Tu Fosi, e Saresti Stato. Colui Fosse, e Sarebbe Stato.
Noi Fosimo, e Saremmo. Voi Foste, e Sareste. Coloro Fossero, o Sarebbero Stati.

Futuro.

Che Io Sarò Stato. Tu Sarai. Colui Sarà Stato. Noi Saremo Stati; Voi Sarete. Coloro Saranno, ouero Fiano, Fieno Stati.

Infinito, Presente, & Imperfetto.

ESsere.

Perfetto e piu che Perfetto.

Essere Stato.

Futuro.

Douere Essere: Hauere ad Essere.

Gerondio.

Essendo.

Participio.

Sono Stato: Suto &c.

Passiuo.

Non ha questo Verbo.

Impersonale.

Esi: Erasi: Fosi.

Della Variatione, o Congiugatione delle quattro maniere ordinarie de' Verbi.

IL Verbo, come ho detto, è di quattro maniere, o Congiugationi. La prima delle quali finisce in A'RE coll'accento su la penultima, e si varia, come segue.

Dimostratiuo.

Presente.

Io Amo: Tu Ami: Colui Ama.

Noi Amiamo ; Voi Amate : Coloro Amano.

Imperfetto.

Io Amaua ; Tu Amaui ; Colui Amaua.
Noi Amauámo : Voi Amauate ; Coloro Amáuano.

Perfetto.

Questo ha tre Tempi: e tre diuersità di Voci, come ho auuertito altroue.

Io Amai, Ho, & Hebbi Amato : Tu Amasti, Hai, & Hauesti Amato : Colui Amò, Ha, & Hebbe Amato.
Noi Amammo, Hauemmo, & Habbiamo Amato : Voi Amaste Haueste, & Hauete Amato : Coloro Amarono, Hebbero, & Hanno Amato.

Piu che Perfetto :

Io Haueua ; Tu Haueui ; Colui Haueua Amato,
Noi Haueuamo : Voi Haueuate : Coloro Haueuano Amato.

Futuro.

Io Amerò ; Tu Amerai ; Colui Amerà.
Noi Ameremo ; Voi Amerete ; Coloro Ameranno.

Imperatiuo.

Presente.

Ama Tu : Ami Colui.
Amiamo Noi : Amate Voi : Amino Coloro.

Futuro.

Amerái Tu : Amerà Colui.

Ameremo Noi.· Amerete Voi.· Ameranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Dio volesse che Amassi, & Amerei Io.· Amassi, & Ameresti Tu·. Amasse, Amarebbe, & Ameria Colui.
Amássimo, Ameremmo Noi. Amaste, Amereste Voi. Amassero, Amarebbero, & Amerebbono Coloro.

Preterito.

Voglia Dio che Io Habbia.· Tu Habbi.· Colui Habbia Amato.
Noi Habbiamo·. Voi Habbiate.· Coloro Habbiano Amato.

Piu che Perfetto.

Piacesse a Dio che Io Hauessi, o Haurei Amato Io. Tu Hauessi, o Hauresti Amato.· Hauesse, o Haurebbe Amato Colui.
Hauessimo, o Hauremmo Amato Noi.· Haueste, o Haureste Amato Voi.· Hauessero, o Haurebbero, & Haurebbono Essi Amato.

Futuro.

Faccia Dio che Io·. Tu·. Colui Ami.
Noi Amiámo.· Voi Amiate·. Coloro A'mino.

Sog.

Soggiuntino.

Presente.

COnciosia cosa che Io Ami,& Ame: Tu: Colui Ami,& Ame.
Noi Amiámo: Voi Amiate: Coloro A'mino.

Imperfetto.

Se Io Amaſsi,& Amerei: Tu Amaſsi,& Ameresti: Colui Amaſſe, Amerebbe.
Noi Amaſsimo,& Ameremmo: Voi Amaste, & Amereste: Coloro Amaſſero, Amerebbero, Amerebbono, Amerieno.

Preterito.

Conciosia cosa che Io Habbia: Tu Habbi, & Habbia: Colui Habbia Amato.
Che Noi Habbiamo: Voi Habbiate: Coloro Habbiano Amato.

Piu che Perfetto.

Concio fosse cosa che Io Haueſsi, & Haurei Amato: Tu Haueſsi, & Haurești: Colui Haueſſe, & Haurebbe Amato: Se Noi Haueſsimo, & Hauremmo Amato: Se Voi Haueste, & Haureste Amato: Se Coloro Haueſſero, & Haurebbono Amato.

Futuro.

Quando Io Haurò: Tu Haurai: Colui Haurà Amato. Noi Hauremo: Voi Haurete: Coloro Hauranno Amato.

Infinito.

Presente.

AMare.

Preterito.

Hauere Amato.

Futuro.

Hauere,& Eſſere,o Douere Amare.

Gerondio.

Amando.

Participio.

Amante.

Paſsiuo.

Sono Amato.

Imperſonale.

Amaſsi.

Della Seconda Congiugatione terminante in ERE.

Dimoſtratiuo Preſente.

IO Vedo,Veggo,Veggio: Tu Vedi: Colui Vede:
Noi Vedemo,Vediamo, Veggiamo: Voi Vedete: Coloro Vedono, Veggono,Veggiono.

Im-

Imperfetto.

Io Vedeua: Tu Vedeui: Colui Vedeua. Noi Vedeuamo: Voi Vedeuate: Coloro Vedeuano.

Preterito.

Io Vidi, Hebbi, & Ho Veduto.
Tu Vedesti, Hauesti, & Hai Veduto.
Colui Vide, Hebbe, & Ha Veduto.
Noi Vedemmo, Hauemmo, & Habbiamo veduto.

Piu che Passato.

Io Haueua Veduto: Tu Haueui: Colui Haueua Veduto.
Noi Haueuamo: Voi Haueuate: Coloro Haueuano Veduto.

Futuro.

Io Vedrò: Tu Vedrai: Colui Vedrà.
Noi Vedremo: Voi Vedrete: Coloro Vedranno.

Imperatiuo.

Presente.

VEdi Tu.· Veda Colui.
Veggiamo Noi.· Vedete Voi.· Veggano Coloro.

Futuro.

Vedrai Tu.· Vedrà Colui.
Vedremo Noi: Vedrete Voi.· Vedranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

COsi Vedessi, o Vedrei Io: Vedessi, Vedresti Tu: Vedesse, Vedrebbe, e Vedria Colui. Vedessimo, Vedremmo Noi: Vedeste, Vedreste Voi. Vedessimo, Vedrebbono, o Vedrebbero Coloro.

Preterito.

Piaccia a Dio che Io Habbia: Tu Habbi: Colui Habbia Veduto.
Che Noi Habbiamo: Voi Habbiate: Coloro Habbiano Veduto.

Preterito Piu che Perfetto.

Hauessi, & Haurei Io Veduto: Hauessi, & Haaresti Tu Veduto: Hauesse, Haurebbe, Hauria Colui Veduto.
Hauessimo, & Hauremmo Noi Veduto. Haueste, & Haureste Voi Veduto. Hauessero, Haurebbero, & Haurebbono Coloro Veduto.

Futuro.

Faccia Dio che Io Vegga, Veggia: Tu Veghi, e Veggi: Colui Vegga, e Veggia.
Che Noi Veggiamo: Voi Veggiate: Coloro Veggano, e Veggiano.

Seg-

Soggiuntiuo.

Presente.

Conciosia cosa che Io Vegga, Veggia: Tu Veghi, &c.

Imperfetto.

Se Io Vedessi, Vedrei Io, &c.
Come qui di sopra nel Disideratiuo.

Preterito.

Auuegna che Io Habbia Veduto &c.
Che Noi Habbiamo Veduto. come nel Disideratiuo.

Piu che Preterito.

Se Io Hauessi veduto.
Quando Haurei veduto. come nel Disideratiuo.

Futuro.

Se Io Haurò Veduto: Tu Haurai: Colui Haurà Veduto.
Noi Hauremo. Voi Haurete. Coloro Hauranno Veduto.

Infinito.

Presente.

Vedere.

Preterito.

Hauer Veduto.

Futuro.

Hauere, o Essere per vedere.

Gerundio.

Veggendo, Vedendo.

Participio.

Veggente. Pas-

Passiuo.

Son Veduto.

Impersonale.

Vedessi.

Terza Coniugatione, terminante in ERE con la penultima Breue, come Giugnere, Scriuere.

Dimostratiuo Presente.

GIungo. Giugni. Giugne:
Giugniamo: Giugnete: Giungono.

Imperfetto.

Giugneua; &c.

Preterito.

Giunsi, e Giunto: Giugnesti, Se' Giunto: Giunse, è Giunto.
Giugnemmo, siamo Giunti: Giugneste, siete Giunti: Giunsero, furon Giunti.

Piu che Pass.

Io Era: Tu Eri: Colui Era Giunto. &c.

Futuro.

Giugnerò. &c.

Imperatiuo.

Giugni Tu: Giunga Colui, &c.
Giugnerai Tu: Giugnerà Colui, &c.

Dis-

Disideratiuo.

Pres. & Imperf.
Giugnessi, e Giugnerei.
Preterito.
Ch'Io Sia: Tu Sij: Colui sia Giunto.
Futuro.
Io Giunga, o Sia Giunto, &c.

Soggiuntiuo.

Simile al Disideratiuo.

Infinito.

Giugnere.
Esser Giunto.
Per douer Giugnere.
Gerondio.
Giugnendo.
Participio.
Giugnente.
Supino.
Giunto.

Dimostratiuo.

Presente.
Io Scriuo: Tu Scriui: Colui Scriue.
Noi Scriuiamo: Voi Scriuete: Coloro Scriuono.

Im-

Imperfetto.

Io Scriueua: Tu Scriueui: Colui Scriueua.
Noi Scriueuamo: Voi Scriueuate: Coloro Scriueuano.

Preterito Perfetto.

Io Scrissi: Hebbi Scritto: Ho Scritto.
Tu Scriuesti: Tu haeuesti Scritto: Tu Hai Scritto.
Colui Scrisse: Hebbe Scritto: Ha Scritto.
Noi Scriuemmo: Hauemmo: & Habbiamo Scritto.
Voi Scriueste: Haueste, & Hauete Scritto.
Coloro Scrissero: Hebbero, & Hanno Scritto.

Piu che Perfetto.

Io Haueua: Tu Haueui: Colui Haueua Scritto.
Noi Haueuamo: Voi Haueuate: Coloro Haueuano Scritto,

Futuro.

Io Scriuerò: Tu Scriuerai: Colui Scriuerà.
Noi Scriueremo: Voi Scriuerete: Coloro Scriueranno.

Imperatiuo.

Presente.

Scriui Tu: Scriua Colui.
Scriuiamo Noi: Scriuete Voi: Scriuino Coloro.

Futu-

Futuro.

Scriuerai Tu : Scriuerà Colui.
Scriueremo Noi : Scriuerete Voi : Scriueranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Scriuessi, e Scriuerei Io : Scriuessi, Scriueresti Tu : Scriuesse, e Scriuerebbe Colui.
Scriuessimo, Scriueremmo Noi : Scriueste, Scriuereste Voi : Scriuessero Scriuerebbono, Scriuerebbero, Scriueriano Coloro :

Preterito Perfetto.

Piaccia a Dio che Io Habbia : Tu . Colui Habbia Scritto.
Noi Habbiamo : Voi Habbiate : Coloro Habbiano Scritto.

Preterito piu che Passiuo.

Hauessi, Hauerei Io : Hauessi, Haureſti Tu : Hauesse, Haurebbe, & Hauria Scritto Colui.
Hauessimo, Hauremmo Noi : Haueste, Haureste Voi.
Hauessero, Haurebbero, Haurebbono Coloro.

Futuro.

Faccia Dio, Che Io Scriua : Tu Scriui : Colui Scriua.
Che Noi Scriuiamo : Voi Scriuiate : Coloro Scriuano.

Sog-

Soggiuntiuo.

Presente.

Conciosia cosa che Io Scriua: &c. Come nel Futuro Disideratiuo, e così Noi Scriuiamo,&c,

Imperfetto.

S'io Scriuessi; Scriuerei.e così l'altre Voci come nel Disideratiuo.

Preterito perfetto.

Conciosia cosa che Io, Tu, Colui Habbia Scritto; con l'altre Voci come nel Disideratiuo.

Il Più che Perfetto come il Disideratiuo.

Futuro.

Quando, o Se Io Haurò; Tu Haurai; Colui Haurà Scritto.
Noi Hauremo; Voi Haurete; Coloro Hauranno Scritto.

Infinito.

Presente.

Scriuere;

Preterito.

Hauere Scritto;

Futuro.

Essere Per Scriuere.

Gerun-

Gerundio.

Scriuendo.

Participio,

Scriuente,

Passiuo,

Sono Scritto.

Impersonale.

Scriuessi.

Quarta Congiugatione, che finisce in l'RE. colla penultima lunga Senti're: Vdi're &c.

Dimostratiuo Presente,

IO Sento: Tu Senti: Colui Sente.
Noi Sentiamo; Voi Sentite; Coloro Sentono.

Imperfetto.

Io Sentiua; Tu Sentiui; Colui Sentiua.
Noi Sentiuamo: Voi Sentiuàte; Coloro Sentiuano.

Preterito Perfetto.

Io Sentij, Hebbi Sentito, Ho Sentito,
Tu Sentisti, Hauesti Sentito, Hai Sentito.
Colui Sentì, Hebbe Sentito, Hà Sentito.
Noi Sentimmo, Hauemmo Sentito, Habbiamo Sentito.

Voi

Voi Sentiste : Haueste Sentito '. Hauete Sentito.
Coloro Sentirono : Hebbero Sentito : Hanno Sentito.

Piu che Perfetto.

Io Haueua : Tu Haueui : Colui Haueua Sentito.
Noi Haueuamo: Voi Haueuate: Coloro Haueuano Sentito.

Futuro.

Io Sentirò :Tu Sentirai : Colui Sentirà.
Noi Sentiremo: Voi Sentirete : Sentiranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Sentissi,e Sentirei Io: Sentissi,e Sentiresti Tu: Sentisse,e Sentirebbe Colui.
Sentissimo,e Sentiremmo Noi : Sentiste,Sentireste Voi '. Sentissero , e Sentirebbero Coloro.

Preterito Imperfetto.

Voglia Dio,che Io : Tu : Colui Habbia Sentito.
Che Noi Habbiamo,che Voi Habbiate : Coloro Habbiano Sentito .

Piu che Passiuo.

Hauessi, & Haurei Io : Hauessi , & Hauresti, Tu :
Hauesse,& Haurebbe Sentito Colui.

Hauessi-

Hauesſimo, & Hauremmo Noi: Haueste, & Haureste Voi: Haueſſero, & Haurebbero Sentito Coloro.

Futuro.

Piaccia a Dio che Io: Tu: Colui Senta. Che Noi Sentiamo: Che Voi Sentiate: Coloro Sentano.

Soggiuntiuo.

Preſente.

CHe Io Senta: Tu Senti: Colui Senta: Che Noi Sentiamo. come nel Diſider.

Imperfetto.

Se io Sentiſsi, o Sentirei. e coſi l'altre. come nel Diſider.

Preterito Imperfetto.

Ch'Io Habbia Sentito, &c.

Preterito piu che Perfetto.

Se Io Haueſsi: o Haurei Sentito, &c. al Diſider.

Futuro.

Quando Haurò: Tu Haurai: Colui Haurà Sentito.

Noi Hauremo: Voi Haurete: Coloro Hauranno Sentito.

Infinito.

Preſente.

Sentire.

Preterito.

Hauer Sentito.

Futuro.

Hauer'& Esser per Sentire.

Gerondio.

Sentendo.

Participio.

Sentito.

Passiuo.

Son Sentito.

Impersonale.

Sentesi.

Variatione del Verbo Passiuo.

BEnche à conoscere la Variatione del Verbo Passiuo douesse bastare quel che io ho scritto qui di sopra diffusamente al Verbo Essere; Piacemi nondimeno di aggiugnere qui ancora vno Esempio solo per forma, secondo la quale tutti gli altri Verbi simili douranno variare.

Dimostratiuo Presente.

IO Sono Amato: Tu Sei: Colui è Amato. Noi Siamo: Voi Siete: Coloro Sono Amati.

Imperfetto.

Io Era : Tu Eri : Colui Era Amato.
Noi Erauamo : Voi Erauate : Coloro Erano Amati.

Preterito Perfetto.

Io Fui, e Sono Stato : Tu Fosti, e Se' Stato : Colui Fu, & è Stato Amato.
Noi Fummo, e Siamo Stati : Voi Foste, e Siete Stati : Coloro Furono, e Sono Stati Amati.

Piu che Perfetto.

Io Era : Tu Eri : Colui Era Stato Amato.
Noi Erauamo : Voi Erauate : Coloro Erano Stati Amati.

Futuro.

Io Sarò : Tu Sarai : Colui Sarà Amato.
Noi Saremo : Voi Sarete : Coloro Saranno Amati.

Imperatiuo.

Presente.

SIj Tu : Sia Colui Amato.
Siamo Noi : Siate Voi : Siano Coloro Amati.
Sarai Tu : Sarà Colui Amato.
Saremo Noi : Sarete Voi : Saranno Coloro Amati.

Disideratiuo.

Presente.

FOsi,e Sarei Io : Fosi,e Sarești Tu : Fosse, e Sarebbe Colui Amato.
Fosimo, e Saremmo Noi : Foste, o Sareste Voi.
Fossero,o Sarebbero Coloro Amati.

Perfetto e piu che Perfetto.

Fosi, e Sarei Stato Io : Fosi, e Sarești Stato Tu: Fosse,e Sarebbe Stato Colui Amato.
Fosimo, e Saremmo Noi : Foste, e Sareste Voi : Fossero, e Sarebbono Stati Coloro Amati.

Futuro.

Sia Io : Sij Tu : Sia Amato Colui.
Siamo Noi : Siate Voi. Sieno Amati Coloro.

Soggiuntiuo.

QVesto ha le medesime Voci del Disideratiuo : eccetto il Futuro.

Presente.

Conciosia cosa che Io Sia : Tu Sij Amato. &c.
Noi Siamo : Voi Siate : Coloro Sieno Amati,

Imperatiuo.

Io Fosi, e Sarei : Tu Fosti, e Sarești Amato, &c.

Per-

Perfetto.

Che Io Sia Stato: Tu Sij Stato: Colui Sia Stato Amato,&c.

Piu che Preterito.

Che Io Fossi Stato: Tu Fosi Stato: Colui Fosse Stato Amato,&c.

Futuro.

Quando Io Sarò Stato: Tu Sarai Stato: Colui Sarà Stato Amato.
Noi Saremo Stati: Voi Sarete Stati: Quegli Saranno Stati Amati.

Infinito.

Presente.

Essere Amato.

Preterito.

Essere Stato Amato.

Futuro.

Per Douer Essere, & Essere Stato Amato.

Variatione del Verbo Neutro.

AGgiugni a quello che ho scritto di questo Verbo al suo Capitolo particolare; che vi sono alcuni Neutri, li quali si truouan solo nelle terze Persone del Num. del Meno alla guisa de gl'Impersonali.
E questi sono di due sorti: l'una di quei, che i Latini gli vsano senza verun caso,

come, Aduesperascit, Serenat, Lucescit, e simiglianti; Risoluti nella Nostra lingua col Verbo, Fare, & accompagnati ancora spesso colla Particella, Egli, E' Si.

Egli Fa Giorno; Egli Si Fa Notte. E' Si Fa Sereno.

L'Altra sorte è di quelli c'hanno la compagnia del Caso Retto. Esempio.

„ Quando Il Gran Gioue Tuona.
„ Il Quale Hor Tuona, Hor Neuica; & Hor
„ Pioue.

Ma di questi vltimi alcuni si truouano anche vsati nel Num Maggiore.

„ Piouonmi amare lagrime dal viso.
„ Anche nelle Pouere case Piouono de' diuini
„ Spiriti. Bocc. in Grisel. Et altroue.
„ Non simili alle Fortune Piouono da Dio gli
„ Animi ne' Mortali. Lett. a M. Pino.

La Variatione poi di questi Verbi sarà secondo la forma, e Regola delle quattro maniere de' Verbi Principali sopra nominati, alle quali rimetto il Lettore senza altra specificatione.

Variatione Dell'Impersonale.

L'Impersonale, come hò detto altroue, è di due sorti.

L'una si può chiamar Natiua, ch'è quella, che non deriua da alcun Verbo. come

„ Hor Tuona: Hor Neuiga: & Hor Pio-
„ ue.

L'al-

L'altra Deriuata, che diſcende da altro Verbo o Attiuo, o Neutro, ch'egli ſia, e queſta ha ſempre congiunta ſeco la Particella, Si, o nel fine, o dauanti al Verbo. La cui variatione è Tale.

Dimoſtratiuo.

Preſente.

AMaſi: o Si Ama.

Imperfetto.

Amauaſi: o Si Amaua.

Preterito.

Amoſsi: Si Amò.

Eſsi Amato: Si Fu Amato.

Piu che Paſſato.

Eraſi Amato; Si Era Amato.

Futuro.

Ameraſſi: Si Amerà.

Imperatiuo.

Preſente.

AMiſi.

Futuro.

Ameraſsi.

Disideratiuo.

Presente.

AMassesi Egli : o volesse Dio ch'Egli Si Amasse.

Imperfetto.

Amerebbesi.

Preterito.

Voglia Dio che Si Sia Amato : e Fussesi Amato.

Piu che Pass.

Sarebbesi Amato.

Futuro.

Faccia Dio, che Egli Si Ami, o Amisi,

Soggiuntiuo.

Presente.

COnciosia cosa che Egli Si Ami, &c.

Imperfetto.

Amerebbesi.

Perfetto.

Che Si Sia Amato.

Piu che Pass.

Se Si Fosse : o Si Sarebbe Amato.

Futuro.

Egli Si Sarà Amato.

Infinito.

Presente.

Amarsi.

Imperfetto.

Essersi Amato.

Preterito.

Essere Stato Amato.

Futuro.

Douersi Amare.

E secondo questa forma si douranno variare i Verbi Impersonali dell'altre Congiugationi.

Hauendo io detto in fin qui delle quattro Maniere de'Verbi ordinarij, passo hora a gl' Irregolari.

Dopo i quali tratterò de'Verbi Difettiui. Di quelli che mutano le lor Vocali, o ne prendono dell'altre. Ragionerò Poi de'Verbi terminanti in SCO, & Vltimamente passerò alla Materia de'Participij.

De' Verbi Irregolari della Prima Congiugatione.

CAdono sotto la Prima Maniera de'Verbi Irregolari le Monosillabe

Do:

Do : Fo :
Sto : Vo.
Le quali si variano nella forma che segue.

Dimostratiuo del Verbo
Do.

Presente.

IO Do ; Tu Dai : Colui Da.
Diamo : Date ; Danno.

Imperfetto.
Io Daua ; Tu Daui ; Colui Daua.
Noi Dauámo ; Voi Dauáte ; Coloro Dauano.

Preterito Imperfetto.

Io Diedi, Detti, e Die' ; Tu Desti ; Colui Dette, e Diede.
Noi Demmo ; Voi Deste ; Coloro Dettero, Dettono, Diedeno, Diedero.

Piu che Passato.

Io Haueua ; Tu Haueui ; Colui Haueua Dato. Noi Haueuamo, &c. Secondo il Verbo della Prima ; e cosi in tutti gli Altri Tempi.

Dimostratiuo di Fo.

Presente.

IO Fo, Faccio in Verso: Tu Fai: Colui Fa.
Noi Facciamo; Voi Fate: Coloro Fanno.

Imperfetto.

Io Faceua: Tu Faceui; Colui Faceua, e Fea in verso.
Noi Faceuámo; Voi Faceuáte: Coloro Facéuano.

Preterito.

Io Feci, Fei in Verso: Ho, & Hebbi Fatto.
E così l'altre Voci del Plurale secondo il Verbo della Prima.

Piu che Perfetto.

Io Haueua: Tu Haueui: Colui Haueua Fatto.
Noi Haueuamo, &c.

Futuro.

Io Farò: Tu Farai: Colui Farà.

Imperatiuo.

Presente.

Fa Tu; Faccia Colui.
Facciamo Noi; Fate Voi; Facciano Coloro.

Fu-

Futuro.

Farai Tu : Farà Colui.
Faremo : Farete : Faranno.

Disideratiuo.

Presente.

Facessi, e Farei Io : Facessi, Fessi, e Faresti Tu: Facesse, Farebbe, Faria Colui.
Facessimo, e Faremmo Noi; Faceste, e Fareste Voi: Facessero, Farebbero Coloro.

Preterito.

Dio Voglia ch'io Habbia, Tu Habbi : Colui Habbia Fatto. Noi Habbiamo: Voi Habbiate : Coloro Habbiano Fatto.

Piu che Pass.

Che io Hauessi, & Haurei Fatto &c.

Futuro.

Che Io Faccia. &c.

Soggiuntiuo.

Le sue Voci come il Disideratiuo con le Particelle Conciosia cosa che: Concio fosse cosa che: Se. & altre sue proprie.

Infinito.

Presente.

Fare

Preterito.

Hauer fatto.

Futuro.

Esser per Fare.

Nota la Natura di questo Verbo posto per risposta, il qual'è di riferire la significatione di qualunque Verbo gli vada inanzi: come Scriui Tu? Non Fo: cioè non Scriuo: Scriuerai Tu? Non Farò.

vedi gli Esempi al Memor.

Del Verbo Sto.

Questo si varia in tutto, come il Verbo Do.

Del Verbo Vo.

E' Questo Verbo difettiuo di molte Voci: le quali si supplíscono del Verbo Andare; si come ancora scambieuolmente è supplito il Verbo Andare in quelle, ch'a lui mancano dal Verbo Vo; come si vede per la seguente Variatione.

Di-

Dimostratiuo.

Presente.

IO Vo, e Vado: Tu Vai: Colui Va.
Noi Andiamo: Voi Andate: Coloro Vanno.

Imperfetto.

Io Andaua: Tu Andaui: Colui Andaua:
Noi Andauamo: Voi Andauate: Coloro Andauano.

Preterito.

Io Andai, e Sono Andato: Tu Andasti, e Fosti Andato: Coloro Andarono, e Furono Andati.

Piu che Passato.

Io Era Andato: Tu Eri: Colui Era Andato.
Noi Erauamo: Voi Erauate: Coloro Erano Andati.

Futuro.

Io Andrò: Tu Andrai: Colui Andrà.
Noi Andremo: Voi Andrete: Coloro Andranno.

Impe-

Imperatiuo.

Presente.

VA Tu: Vada Colui.
Andiamo Noi: Andate Voi: Vadano Coloro.

Futuro.

Andrai Tu: Andrà Colui.
Andremo Noi: Andrete Voi: Andranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente.

ANdassi, & Andrei Io: Andassi, Andresti Tu: Andasse, Andrebbe Colui.
Andassimo, & Andremmo Noi: Andaste, & Andreste Voi: Andassero, & Andrebbono Coloro.

Preterito.

Ch'Io Sia: Tu Sij: Colui Sia, e Sie Andato.
Noi Siamo: Voi Siate: Coloro Siano, e Sieno Andati.

Piu che Passato.

Foss'Io, e Sarei Andato: Fossi, e Sareste Tu Andato. Fosse, e Sarebbe Andato Colui.

Futuro.

Futuro.

Faccia Dio, che Io Vada; Tu Vadi: Colui Vada.

Che Noi Andiamo: Voi Andiate: Coloro Vadano.

Soggiuntiuo.

Prende le Voci del Difideratiuo in tutti i tempi.

Infinito.

Presente.

Andare.

Preterito.

Essere Andato.

Futuro.

Essere per Andare.

Dalla presente variatione raccoglierà il Lettore per se stesso come si seruano insieme questi Vo, & Andare: senza ch'io mi distenda piu oltre.

Seconda Variatione di Verbi Irregolari.

CAdére:
Dolere: Douere.

Giace-

Giacere ·. Parere ·. Potere .
Sapere : Sedere ·. Solere.
Tacere ·. Tenere ·. Volere.

Dimoſtratiuo di Cadere.

Preſente.

IO Cado,e Caggio ·. Tu Cadi : Colui Cade. Cadiamo,e Caggiamo ·. Voi Cadete ·. Coloro Cadono,e Caggiono.

Imperfetto.

Io Cadeua,e Cadéa ·. Tu Cadeui ·. Colui Cadeua,e Cadéa.

Noi Cadeuámo ·. Cadeuate ·. Cadeuano, e Cadeano.

Preterito.

Io Caddi,Cadei,e Sòn Caduto ·. Tu Cadeſti, e Sei Caduto ·. Colui Cadde, Cadette, e Fu Caduto.

Noi Cademmo,Fummo Caduti ·. Voi Cadeſte,fuſte Caduti ·. Coloro Caddero,Caderono,Cadettero,e Furono Caduti.

Piu che Paſſ.

Io Era ·. Tu Eri ·. Colui Era Caduto, &c.

Futuro.

Io Cadrò ·. Tu Cadrai ·. Colui Cadrà,&c.

Imperatiuo.

Preſente.

CAdi Tu : Cada;e Caggia Colui,&c.

Futuro.

Cadrai Tu : Cadrà Colui,&c.

Diſideratiuo.

Preſente.

CAdeſsi Io, e Caderei : &c.e ſucceſſiuamente tutte l'altre Voci.

Futuro.

Dio voglia,ch'Io Cada,e Caggia : Tu Cadi, e Caggi : Colui Cada,e Caggia,&c.
Parimente le medeſime Voci ha il Soggiuntiuo.

Infinito.

Preſente.

CAdére.

Preterito.

Eſſer Caduto.

Futuro.

Per Cadere.

Do-

Dimostratiuo di Dolere.

A Questo Verbo stanno congiunti i Pronomi, e le Particelle Mi : Si : Ti : Ci : Ne : Vi: in segno di Affetto, e di Passione. come

Presente.

Io Mi Dolgo, e Mi Doglio ⁏ Tu Ti Duoli ⁏ Colui Si Duole.

Noi Ci Dogliamo ⁏ Voi Vi Dolete ⁏ Coloro Si Dolgono, e Dogliono.

Imperfetto.

Io Mi Doleua ⁏ Tu Ti Doleui ⁏ Colui Si Doleua, e Dolea.

Noi Ci Doleuamo, &c.

Preterito.

Io Mi Dolsi : Mi Fui Doluto, Mi Son Doluto, &c.

Piu che Pass.

Mi Era ⁏ Tu Ti Eri ⁏ Colui S'Era Doluto, &c.

Futuro.

Io Mi Dorrò ⁏ Tu Ti Dorrai ⁏ Colui Si Dorrà, &c.

Imperatiuo.

Presente.

DOgliati, Dolgati : Dogliasi, Dolgasi.
Dogliamoci ⁏ Dogliatiui : Dolgansi,

Futuro.

Dorráti . Dorrasi,&c.

Disideratiuo.

Presente.

MI Dolessi, e Dorrei Io: e cosi l'altre.
Ci Dolessimo, e Dorremmo,&c.

Preterito.

Mi Sia: Tu Sij: Colui Si Sia Doluto.

Piu che Pass.

Io Mi Fossi Doluto,&c.

Futuro.

Benche Io Mi Dolga, e Doglia: Tu Ti Dolga, Dolghi, e Doglia.
Ci Dogliamo: Vi Dogliate, Si Dolgano.
Il Soggiuntiuo ha le medesime Voci sudette.

Infinito.

Presente.

DOlersi.

Preterito.

Essersi Doluto.

Futuro.

Douersi Dolere.

Del Verbo Douere.

Dimostratiuo.

Presente.

DEbbo: Deggio in Verso: Deuo vsato da Moderni: Tu Debbi, e Dei: Colui Debbe, Dee, e De'.
Noi Dobbiamo: Voi Douete: Coloro Debbono, e Deono.

Imperfetto.

Io Doueua, e Douea: Tu Doueui: Colui Doueua, e Douea.
Noi Doueuámo: Voi Doueuáte: Coloro Douéano.

Preterito.

Io Douetti, & ho Douuto: Tu Douesti, & hai Douuto: Colui Douette, & ha Douuto.
Noi Douemmo, & Habbiamo Douuto: Voi Doueste, & Hauete Douuto: Coloro Douettero, Douettono, & Hanno Douuto.

più che Pass.

Io Haueua: Tu Haueui: Colui Haueua Douuto.
Noi Haueuámo: Voi Haueuáte: Coloro Haueuano Douuto.

Futuro.

Io Douerò, e Dourò: Tu Douerai, e Dourai: Colui Douerà, e Dourà.
Noi Doueremo, e Douremo. Voi Douerete, e Dourete: Coloro Doueranno, e Douranno.

Imperatiuo.

Presente.

Debbi Tu: Debba, e Deggia Colui.
Debbiamo, e Dobbiamo Noi: Debbiate, e Dobbiate Voi: Debbano, e Deggiano Coloro.

Futuro.

Douerai, e Dourai Tu: Dourà Colui.
Doueremo, e Douremo Noi: Dourete Voi: Douranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Douessi, & Dourei Io: Douessi, e Douresti Tu: Douesse, Douria, Dourebbe Colui.
Douessimo, e Douremmo Noi: Doueste, e Doureste Voi: Douessero: Douessino: Dourebbero: Dourebbono: Douriano Coloro.

Preterito.

Che Io Habbia: Tu Habbi: Colui Habbia Douuto.
Noi Habbiamo: Voi Habbiate: Coloro Habbiano Douuto.

Più che Pass.

Hauessi Io: Hauessi Tu: Hauesse Colui Douuto. Hauessimo Noi: Haueste Voi: Hauessero Coloro Douuto.

Futuro.

Che Io Debba, Deggia: Tu Debbi: Colui Debba, e Deggia.

Che

Che Noi Debbiamo, Deggiamo, e Dobbiamo: Voi Debbiate, Dobbiate: Coloro Debbano, Debbiano, e Deggiano.

Soggiuntiuo.

PIglia in tutti i Tempi le Voci del Dimoſtratiuo, e nel Fut. ſi ſerue di quelle del Futuro Dimoſtratiuo.

Infinito.

Preſente.

Douere.

Preterito.

Hauer Douuto.

Futuro.

Eſſere per Douere.

Del Verbo Giacere.

RAddoppia queſto Verbo la C, in alcune Voci.

Dimoſtratiuo.

GIaccio: Giacci: Giace: Giacciamo: Giacete: Giacciono.

Imperfetto.

Giaceua: Giaceui: Giaceua: e coſi l'altre Voci con vna ſola C.

Preterito.

Giacqui: Giaceſti: Giacciuto: Giacque.

Giacemmo : Giacesti : Giaciuti : Giacquero.
Piu che Pass.
Io Era : Tu Eri : Colui Era Giaciuto &c.
Futuro.
Giacerò : Giacerai : Giacerà &c.

Imperatiuo.

GIaci Tu : Giaccia Colui.
Giacciamo : Giacete : Giacciano.
Giacerai Tu : Giacerà Colui, &c.

Disideratiuo.

Pres. & Imp.
GIacessi, Giaceria, &c.
Preterito.
Sia Io : Tu : Colui Giacciuto, &c.

Piu che Pass.
Fossi, e Sarei Giacciuto &c.

Futuro.
Ch'Io Giaccia : Tu Giacci : Colui Giaccia :
Giacciamo : Giacciate : Giacciano.

Soggiuntiuo.

SImile al Disideratiuo.

Infini-

Infinito.

Giacere.
Esser Gaciuto.
Douer Giacere.

Gerondio.

Giacendo.

Participio.

Giacente.

Sup.

Giaciuto.

Del Verbo Parere.

Dimostratiuo.

Presente.

PAiamo. Voi Parete. Coloro Paiono.

Imperfetto.

Pareua. Tu Pareui. Colui Pareua.
Pareuámo. Voi Pareuate. Coloro Paréuano.

Preterito.

Io Pareui, Fui Paruto, Son Paruto. Tu Paresti. Fusti. Se' Paruto.
Noi Paremmo.. Fummo, e Siamo Paruti: Voi Pareste Foste, Siete Paruti. Coloro, Paruono. Furon Paruti.

Piu che Pass.

Io Era. Tu Eri. Colui Era Paruto.

Noi

Noi Erauamo: Voi Erauate: Coloro erano Paruti.

Futuro.

Parrò: Parrai: Parrà.
Parrémo: Parrete: Parranno.

Imperatiuo.

Presente.

Pari Tu: Paia Colui.
Paiamo Noi: Parete Voi: Paiano Coloro.

Futuro.

Parrai Tu: Parrà Colui.
Parremo Noi: Parrete Voi: Parranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Paressi, e Parrei Io: Paressi, e Paresti Tu. &c.

Preterito.

Che Io Sia: Tu Sij: Colui Sia Paruto. &c.

Piu che Pass.

Fossi Io: Fossi Tu: Fosse Colui Paruto &c.
Sarei: Saresti: Sarebbe Colui Paruto.

Futuro.

Che Io Paia: Tu, e Colui Paia. Paiámo: Paiate: Páiano.

Sog-

Soggiuntiuo.

Variasi in tutte le Voci, come il Disideratiuo. Il Fut. come Il Futuro del Dimostrat.

Infinito.

Presente.

Parere.

Preterito.

Esser Paruto.

Futuro.

Douer Parere.

Del Verbo Potere.

Dimostratiuo.

Preterito.

Io Posso: Tu Puoi: Colui Può: Puote: Po. Noi Possiamo: Voi Potete: Coloro Possono: Ponno.

Imperfetto.

Io Poteua: Tu Poteui: Colui Poteua, Potéa. Poteuámo: Poteuate: Potéuano, Poteano, Potieno.

Preterito.

Io Potei, Potè; Potetti: Hebbi, & Ho Potuto.

Tu

Tu Potesti : Hauesti : & Hai Potuto, &c.
Et a questo Tempo si da ancora il Verbo Essere. come Io Sono : Tù Se'; Colui è Potuto. Noi Siamo: Voi Siete: Coloro Son Potuti.
Il medesimo ancora ha luogo nel Preterito del Verbo Volere.

Piu che Pass.

Io Haueua : Tu Haueui : Colui Haueua Potuto, &c.

Futuro.

Potrò, Potrai, Potrà : Potremo, Potrete, Potranno. ouero Porò, Porai; Porà, &c.

Imperatiuo.

Questo Modo si tralascia; perche dinotando arbitrio, e facoltà di potere, o voler fare, nõ v'ha luogo comandamento.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Potessi, o Potrei, e Potria, e Poria Io.
Potessi, e Potresti Tu; Potesse, Potrebbe, Potria, Poria Colui.
Potessimo, Potremmo Noi: Poteste, Potreste Voi.
Potessino, Potessono, Potessero, Potrebbero, Potrebbono, e Potrieno Coloro.

Preterito.

Che Io Habbia Potuto, &c:

Piu

Piu che Perfetto.

Ch'Io Haueſſi, & Haurei Potuto, &c.

Futuro.

Che Io Poſſa, &c.

Soggiuntiuo.

Regolaſi ne'ſuoi Tempi ſecondo il Diſideratiuo.
Il ſuo Futuro. Se Io Haurò; Tu Haurai; Colui Haurà Potuto, &c.

Infinito.

Preſente.

Potere.

Preterito.

Hauer Potuto.

Futuro.

Per Douer Potere.

Del Verbo Sapere.

Dimoſtratiuo.

Preſente.

Io So, e Saccio in Verſo. Tu Sai. Colui Sa. Noi Sappiamo. Voi Sapete. Coloro Sanno.

Imperfetto.

Io Sapeua, Sapéa. Tu Sapeui. Colui Sapeua, e Sapéa. Noi Sapeuamo, Sapeuate, Sapeuano, Sapéano.

Pre-

Preterito.

Io Seppi : Hebbi Saputo : Ho Saputo.
Tu Sapesti : Hauesti, & Hai Saputo.
Noi Sapemmo : Hauemmo, & Habbiamo Saputo.
Voi Sapeste : Haueste, & Hauete Saputo.
Coloro Seppero : Hebbero, Hebbono, & Hanno Saputo:

Piu che Pass.

Io Haueua Saputo : Tu : Colui Haueua Saputo, &c.

Futuro.

Io Saprò : Tu Saprai : Colui Saprà &c.

Imperatiuo.

Presente.

Sappi Tu : Sappia Colui, &c.

Futuro.

Saprai Tu : Saprà Colui, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Sapessi, e Saprei Io : Sapessi, e Sapressi Tu : Sapesse, Saprebbe, e Sapria Colui &c.

Preterito.

Habbia Io : Habbi, & Habbia Tu, e Colui Saputo, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Io : Hauessi Tu: Hauesse Colui Saputo. &c.

Futu-

Futuro.

Sappia Io : Sappi Tu : Sappia Colui.&c.

Soggiuntiuo.

Secondo la forma del Disideratiuo, eccetto che nel Futuro.

Quando Io Haurò : Tu Haurai: Colui Haurà Saputo.&c.

Infinito.

Sapere.

Hauer Saputo.

Per Douer Sapere.

Del Verbo Sedere.

Dimostratiuo.

Presente.

Io Seggo, Siedo, Seggio; Tu Siedi : Colui Siede, e Sede.

Noi Seggiamo, Sediamo: Voi Sedete : Coloro Seggono, e'Siedono.

Imperfetto.

Io Sedeua, Sedéa : Tu Sedeui : Colui Sedeua, Sedéa. Noi Sedeuamo,&c.

Pre-

Preterito.

Io Sedetti, e Sedei : Tu Sedesti : Colui Sedette.
Ho Seduto: Hai Seduto: Hebbe Seduto.
Noi Sedemmo : Hauemmo, & Habbiamo Seduto :
Voi Sedeste : Haueste : & Hauete Seduto :
Coloro Sedettero : Hebbero, & Hanno Seduto.

Piu che Perfetto.

Io Haueua : Tu Haueui : Colui Haueua Seduto.
Noi Haueuamo, &c.

Futuro.

Io Sedrò : Tu Sedrai : Colui Sedrà : Noi Sedremo, &c.

Imperatiuo.

Presente.

Sedi Tù : Segga, e Sieda Colui.
Seggiamo, e Sediamo Noi, &c.

Futuro.

Sedrai Tu : Sedrà Colui.
Sedremo Noi, &c.

Dist-

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

SEdessi, e Sedrei Io: Sedessi, e Sedressi Tu: Sedesse, Sedrebbe, Sedria Colui, &c.

Preterito.

Che Io Habbia: Tu Habbi; Colui Habbia Seduto, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Io: Hauessi: Tu: Hauesse Colui Seduto. ouero Fossi Io: Fossi Tu: Fosse Colui Seduto.

Futuro.

Ch'Io Sieda: Segga: Seggia, &c.

Soggiuntiuo.

HA in tutti i tempi le voci del Disideratiuo. Il Fut. Se Io Haurò: Tu Haurai Seduto, &c.

Infinito.

SEdere.
Hauer Seduto.
Esser per Sedere.

Del Verbo Solere.

VEdi quel ch'è notato a basso a i Verbi Difettiui.

Del Verbo Tacere.

Dimostratiuo.

TAccio : Taci : Tace : Tacciamo : Tacete : Tacciono.

Imperfetto.

Taceua. e così l'altre Voci.

Preterito.

Tacqui, e Tacciuto,&c.

Piu che Pass.

Era Taciuto,&c.

Futuro.

Tacerò : Tacerai : Tacerà, &c.

Imperatiuo.

Presente.

TAci Tu : Taccia Colui.
Tacciamo : Tacete : Tacciano.
Tacerai : Tacerà,&c.

Disideratino.

Presente, & Imperfetto.

TAcessi, e Tacerei, &c.

Preterito.

Sia: Sij: Sia Taciuto, &c.

Piu che Pass.

Fossi, 'o Sarei Taciuto, &c.

Futuro.

Che Io: Tu: Colui Taccia, &c.

Et in questo Verbo ha luogo ne suoi preteriti ancora il Verbo Hauere.

Soggiuntiuo.

SImile al Disideratiuo.

Infinito.

TAcere.

Esser, & Hauer Taciuto.

Per Douer Tacere.

Gerond.

Tacendo.

Particip.

Tacente.

Supino.

Taciuto.

Del Verbo Tenere.

Dimostratiuo.

Presente.

IO Tengo, e Tegno: Tu Tieni: Colui Tiene. Noi Tegniamo: Voi Tenete: Coloro Tengono.

Imperfetto.

Io Teneua: Tu Teneui: Colui Teneua, e Tenea, &c.

Preterito.

Io Tenni, Hebbi Tenuto, & Ho Tenuto. Tu Tenesti: Hauesti, & Hai Tenuto: Colui Tenne, Hebbe, & Ha Tenuto.
Noi Tenemmo: Hauemmo, & Habbiamo Tenuto: Voi Teneste, Haueste, & Hauete Tenuto: Coloro Tennero, Hebbero, & Hanno Tenuto.

Futuro.

Io Terrò: Tu Terrai: Colui Terrà.
Terremo: Terrete: Terranno.

Imperatiuo.

Presente.

TIeni Tu: Tenga, e Tegna Colui. Tegniamo Noi: Tegniate Voi: Tengano, e Tegnano Coloro.

Fu-

Futuro.
Terrai Tu : Terrà Colui.
Terremo Noi : Terrete Voi : Terran Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.
TEnessi, e Terrei Io : Tenessi ; e Terresti Tu : Tenesse : Terrebbe, e Terria Colui.
Tenessimo, e Terremmo Noi, &c.

Preterito.
Habbia Io : Habbi Tu ; Habbia Colui Tenuto, &c.

Piu che Perfetto.
Hauessi, & Haurei Io Tenuto, &c.

Futuro.
Tenga, e Tegna Io : Tenga, e Tenghi Tu : Tenga, e Tegna Colui, &c.

Soggiuntiuo.

Come il Disideratiuo.

Infinito.

TEnere.
Hauer Tenuto.
Essere per Tenere.

Del Verbo Volere.

Dimostratiuo.

Presente.

IO voglio, e Vo': Tu Vuoi: Colui Vuole.
Vogliamo, e Volemo: Volete: Vogliono.

Imperfetto.

Io Voleua: Tu Voleui: Colui Voleua, e Volea.
Voleuámo: Voleuáte: Voléuano, Voleano.

Preterito.

Io Volli, Volsi, Hebbi, & Ho Voluto. Tu Volesti, Hauesti, & Hai Voluto.
Colui Volle, Volse: Hebbe, & Ha Voluto.
Noi Volemmo: Hauemmo, & Habbiamo Voluto.
Aggiungi, che a questo tempo, & a gli altri, che hanno il Verbo Hauere, si da ancora il Verbo Essere, come
Io non Son Voluto: Tu non Se' Voluto: Colui non è Voluto.
E cosi medesimamente nell'altre Voci Siamo: Siete: Sono Voluti.
Questo medesimo si fa col Verbo Potere, come s'è detto alla sua Variatione.

Piu

Piu che perfetto.

Io : Tu : Colui Haueua : o s'era Voluto ; &c.

Futuro.

Io Vorrò : Tu Vorrai : Colui Vorrà, &c.

Imperatiuo.

MAnca delle Prime Voci ; perche niuno comanda a se stesso ; e l'altre saranno piu tosto in sentimento di esortatione, che precettiue.

Disideratiuo.

Preterito, & Imperfetto.

VOlessi, Vorrei, Vorria Io : Volessi, Vorresti Tu : Volesse, Vorrebbe, Vorria Colui. Volessimo, Vorremmo Noi. Voleste, Vorreste Voi.
Volessino, Volessero. Vorrebbero, Vorrebbono Coloro.

Preterito.

Ch'Io Habbia, e Sia Voluto : Tu Habbi, e Sij : Colui Habbia, e Sia Voluto.
Che Noi Habbiamo, e Siamo Voluti ; Voi Habbiate, &c.

Piu che Pass.

Io Hauessi, e Fossi Voluto: Tu Hauessi, e Fossi Voluto, &c.

Futuro.

Voglia Io: Voglia Tu: Voglia Colui, &c.

Soggiuntiuo.

Conforme alle Voci del Disideratiuo.

Infinito.

VOlere.
Hauer Voluto.
Esser per Volere.

Terza Variatione de' Verbi Irregolari.

TRa questi daremo il primo luogo al Verbo Capere.

Le cui Voci son poche, e straordinarie
Cappio: Capi: Cape:
Capeua: Caputo
Caperò: Cappia, &c.

„ Quasi credessero, questa Passione d'Amore
„ solamente nell'Anime de' Giouani Capere, e
„ dimorare. Nou. 10.
„ L'Allegrezza, c'ho nel core.

Non

Non potendo Caperui, esce di fore. Bocc. Canz. della Nouel. 80.
Ma vedi quello che scriuo di ciò piu a lungo nel Memor.
Si comprendono in questo terzo ordine Verbi da chiamarsi piu tosto Sincopati, che Irregolari; li quali hauendo nondimeno la lor variatione non si deono passarli con silentio. E sono per Esempio i seguenti.

Condurre per Conducere
Bere Beuere
Porre Ponere
Sciorre Sciogliere
Torre Togliere

Del Verbo Condurre.

Dimostratiuo.

Presente.

Conduco: Conduci: Conduce.
Conduciamo: Conducete: Conducono.

Imperfetto.

Conduceua: Conduceui: Conduceua.
E così l'altre Voci.

Preterito Perfetto.

Condussi: Hebbi, & Ho Condotto.
Tu Conducesti: Hauesti, & Hai Condotto.
Colui Condusse: Hebbe, & Ha Condotto.
Noi

Noi Conducemmo: Hauemmo, & Habbiamo Condotto.

Conduceste, Haueste, & Hauete Condotto.

Condussero, Hebbero, & Hanno Condotto.

Imperatiuo.

Presente.

COnduci Tu. Conduca Colui. Conduciamo Noi, &c.

Futuro.

Condurrai Tu. Condurrà Colui. Condurremo Noi, &c.

Disideratiuo.

Pres. & Imp.

COnducessi, e Condurrei Io. Conducessi, e Condurressi Tu. Conducesse, Condurrebbe, Condurria Colui.

Preterito.

Habbia Io: Habbi Tu. Habbia Colui Condotto, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Io, & Haurei Condotto, &c.

Fu-

Futuro.

Che Io ∵. Tu ∵. Colui Habbia Condotto, &c.

Soggiuntiuo.

Alla Guisa del Disideratiuo.

Infinito.

COndurre, e Conducere secondo gli Antichi, vsato ancora dal Bocc.

Hauer Condotto.

Douer Condurre.

Del Verbo Bére.

Dimostratiuo.

Presente.

BEuo ∵. Tu Beui ∵. Colui Bee.

Beuiamo, e Beiamo: Beuete ∵. Beono

Imperfetto.

Io Beuéa ∵. Tu Beueui : Colui Beuéa, &c.

Preterito.

Io Beuui, & Ho Beuuto ∵. Tu Beuesti, & Hai Beuuto, &c.

Coloro Beuuero, & Han Beuuto.

Piu

Piu che Perfetto.

Io Haueua ⁖ Tu Haueui . Colui Haueua Beuuto, &c.

Futuro.

Berrò ⁖ Berrái ⁖ Berrà ⁖
Berrémo ⁖ Berréte ⁖ Berranno.

Imperatiuo.

Presente.

BEui Tu ⁖ Beua, e Béa Colui. Beiámo, e Beuiamo Noi ⁖ Beuete Voi ⁖ Beuano, e Beano Coloro.

Futuro.

Berrái Tu ⁖ Berrà Colui.
Berremo Noi ⁖ Berrete Voi ⁖ Berranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperf.

BEuessi ⁖ Beessi ⁖ e Berrei Io. Beuessi, e Berresti Tu ⁖ Beuesse, Berria, e Berrebbe Colui.
Beuessimo, & Berremmo Noi ⁖ Beueste, e Berreste Voi ⁖ Beuessero, Berrebbono, e Berriano Coloro.

Preterito.

Che Io Habbia ⁖ Tu Habbi ⁖ Colui Habbia Beuuto, &c.

Piu

Piu che Pass.

Hauessi Io ∴ Tu ∴ Colui Beuuto, &c.

Futuro.

Che Io Beua ∴ Tu Beui ∴ Colui Beua, &c.

Soggiuntiuo.

Prende le voci del Disideratiuo.

Infinito.

BEre.
Hauer Beuuto.
Esser per Bere.

Del Verbo Porre.

Dimostratiuo.

Presente.

POngo ∴ Poni ∴ Pone ∴ Poniamo, e Pogniamo ∴ Ponete ∴ Pongono ∴

Imperfetto.

Poneua ∴ Poneui ∴ Poneua ∴ Poneuamo ∴ Poneuate ∴ Poneuano, Ponieno.

Perfetto.

Posi, Hebbi Posto, & Ho Posto ∴ Ponesti, Hauesti, & Hai Posto: Pose, Hebbe, & Ha Posto.

Po-

Ponemmo ∵ Hauemmo, & Habbiamo Posto.
Poneste ∴ Haueste, & Hauete Posto.
Posero ∴ Hebbero, & Hanno Posto.

Piu che Perf.

Haueua ∵ Haueui ∵ Haueua Posto, &c.

Futuro.

Porrò ∴ Porrai ∵ Porrà, &c.

Imperatiuo.

Presente.

PON, Poni Tu ∵ Ponga Colui.
Poniamo ∵ Ponéte ∵ Pongano.

Futuro.

Porrai Tu ∵ Porrà Colui, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperf.

POnessi, Porrei Io ∵ Ponessi, Porresti Tu ∵ Ponesse, Porria, Porrebbe Colui, &c.

Preterito.

Che Io Habbia ∵ Tu Habbi ∵ Colui Habbia Posto, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Io : Hauessi Tu : Hauesse Colui Posto, &c.

Futuro.

Che Io Ponga ; Tu Ponghi ; Colui Ponga.

Che

Che Noi Poniamo, Pogniamo, Ponghiamo.

Soggiuntiuo.

SEcondo la forma del Difideratiuo.

Infinito.

POrre.
Hauer Posto.
Douer Porre.

Del Verbo Sciorre.

Dimostratiuo.

Presente.

SCioglio, e Sciolgo: Tu Sciogli : Colui Scioglie.
Sciogliamo: Sciogliete: Sciogliono, e Sciolgono.

Imperfetto.

Scioglieua: Scioglieui ∴ Scioglieua, &c.

Perfetto.

Sciolsi ∴ Hebbi Sciolto ∴ Ho Sciolto.
Sciogliesti ∴ Hauesti ∴ Hai Sciolto.
Colui Sciolse, Hebbe, & Ha Sciolto.

Noi

Noi Sciogliemmo: Hauemmo,& Habbiamo Sciolto.
Sogliefte:Haueste,& Hauete Sciolto.
Coloro Sciolsero:Hebbero,& Hanno Sciolto.

Piu che Pass.

Haueua:Haueui:Haueua Sciolto.&c.

Futuro.

Sciorrò,e Scioglierò:Sciorrai,Scioglierai,Scioglierà, Sciorrà.&c.

Imperatiuo.

Presente.

Sciogli Tu : Sciogli,Sciolga Colui.
Sciogliamo Noi: Sciogliete Voi : Sciolgano, e Sciogliano Coloro.

Futuro.

Sciorrai,e Scioglierai Tu. Sciorrà,e Scioglierà Colui.
Sciorremo,Scioglieremo Noi:Sciorrete,Scioglierete Voi : Sciorranno.&c.

Disideratiuo.

Presente & Imperfetto.

Sciogliessi; Sciorrei Io : Sciogliessi , Sciorresti Tu.
Sciogliesse,Sciorrebbe,e Sciorria Colui.
Sciogliessimo,e Sciorremmo Noi:Scioglieste, e Sciorreste Voi.
Sciogliessero,Sciorrebbero,e Sciorrieno,Scioglieriano Coloro.

Pre-

Preterito.

Che Io Habbia: Tu Habbi: Colui Habbia Sciol to, &c.

Piu che Perfetto.

Che Io Haueſſi, & Haurei: Tu Haueſſi, Haureſti: Colui Haueſſe, Haurebbe, & Hauria Sciolto, &c.

Soggiuntiuo.

Ha le Voci conformi al Diſideratiuo.

Infinito.

Preſente.

Sciorre, e Sciogliere.

Preterito.

Hauere Sciolto.

Futuro.

Per Douer Sciorre.

Del Verbo Torre.

Dimoſtratiuo.

Preſente.

IO Tolgo, è Toglio: Tu Togli: Colui Toglie, &c.

Imperfetto.

Io Toglieua; Tu Toglieui: Colui Toglieua, &c.

Preterito.

Io Tolsi, & Ho Tolto: Tu Togliesti, & Hai Tolto.
Colui Tolse, & Ha Tolto, &c.

Piu che Pass.

Io Haueua: Tu Haueui; Colui Haueua Tolto, &c.

Futuro.

Torrò: Torrai: Torrà, &c.

Imperatiuo.

Presente.

Togli Tu: Tolga, e Toglia Colui.
Togliamo Noi: Tolete Voi: Tolgano, e Togliano Coloro.

Futuro.

Torrai Tu: Torrà Colui.
Torremo Noi: Torrete Voi: Torrãno Coloro.

Disideratiuo.

Pres. & Imp.

Togliessi, e Torrei Io: Togliessi, e Torresti Tu:
Togliesse, e Torrebbe Colui:
Togliessimo, e Torremmo Noi: Toglieste, e Torreste Voi.
Togliessero, e Torrebbero Coloro.

Preterito.

Che Io Habbia: Tu Habbi: Colui Habbia Tolto, &c.

Piu

Piu che Paſſ.

Haueſſi,& Haurei Io:Haueſſe,& Haureſti Tolto,&c.

Haueſſero,Haurebbero,& Hauriano Tolto.

Futuro.

Che Io Tolga,e Toglia:Tu Tolga,e Togli:Colui Tolga,e Toglia:&c.

Soggiuntiuo.

Varia le Voci conforme al Diſideratiuo.

Infinito.

Preſente.

Torre.

Preterito.

Hauer Tolto.

Futuro.

Eſſer per Torre.

Quarta Variatione de'Verbi Irregolari. come

APrire : Bollire :
Coprire : Dire :
Morire : Salire.
Venire : & altri ſimili.

Del Verbo Aprire.

Dimostratiuo.

Presente.
APro : Apri : Apre.
Apriámo : Aprite : A'prono.
Imperfetto.
Apriua : Apriui : Apriua,& Apria, &c.
Preterito.
Aprij,Apersi: Ho Aperto : Hebbi Aperto.
Apristi : Hai Aperto : Haueſti Aperto.
Aprì : Aperse : Ha, Hebbe Aperto.
Aprimmo : Hauemmo, & Habbiamo Aperto.
Apriſte : Haueſte,& Hauete Aperto.
Aprirono : Aperſero ; Hanno,& Hebbero Aperto.
Piu che Paſſ.
Io Haueua : Tu Haueui : Colui Haueua Aperto,&c.
Futuro.
Aprirò : Aprirai : Aprirà,&c.

Imperatiuo.

Preſente.
Apri Tu : Apra Colui,&c.
Futuro.
Aprirai Tu : Aprirà Colui,&c.

Diſi-

Disideratiuo.

Presente & Imperfetto.

Aprissi,& Aprirei Io: Aprissi,Apriresti Tu:
Aprisse,Apriria,Aprirebbe Colui.
E cosi l'altre voci seguenti.

Preterito.

Che Io Habbia,Tu Habbi,Colui Habbia Aperto,&c.

Piu che Pass.

Hauessi,& Haurei Aperto, &c.

Futuro.

Che Io Apra; Tu Apri: Colui Apra,&c.

Soggiuntiuo.

E conforme al Disideratiuo.

Infinito.

Presente.

Aprire.

Preterito.

Hauer Aperto.

Futuro.

Esser per Aprire.

Del Verbo Bollire.

Riceue questo Verbo in Alcune voci la G.

Dimostratiuo.

Presente.
Bollo : Bolli : Bolle : Bogliamo : Bollite: Bollono.

Imperfetto.
Bolliua : Bolliui : Bolliua,&c.

Preterito.
Bollij : Bollito,&c.

Piu che Paſſ.
Haueua : Haueui : Haueua Bollito,&c.

Futuro.
Bollirò : Bollirai : Bollirà.
E coſi l'altre.

Imperatiuo.

Bolli Tu : Bolla Colui.
Bolliamo,Bogliamo: Bollite: Bollano:Bogliano.

Futuro.
Bollirai : Bollirà. &c.

Diſideratiuo.

Queſto con gli Altri Modi,e lor Voci ſi ſcriuono come i Verbi del Quarto Ordine.

Del Verbo Capire.

Vedi qui ſopra Verbo Capere.

Del

Del Verbo Coprire.

Dimostratiuo.

Presente.

CVopro, e Copro: Tu Cuopri: Colui Cuopre, e Copre: Copriamo: Coprite: Cuoprono, o Coprono.

Imperfetto.

Copriua: Copriui: Copriua, &c.

Preterito.

Coprij; Copersi: Ho, & Hebbi coperto: e così l'altre Voci.

Piu che Pass.

Haueua: Haueui: Haueua Coperto, &c.

Futuro.

Copriro: Coprirai: Coprirà, &c.

Imperatiuo.

Cuopri, e Copri Tu: Cuopra, e Copra Colui. Copriamo Noi: Coprite Voi: Coprano, e Cuoprano Coloro.

Coprirai Tu: Coprirà Colui. &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Coprissi, e Coprirei; Io, &c.

Preterito.

Che Io Habbia Coperto,&c.

Piu che Pass.

Che Io Hauessi Coperto,&c.

Futuro.

Che Io Cuopra,e Copra,&c.

Il Soggiuntiuo vsa le medesime Voci del Disi deratiuo.

Infinito.

Coprire.
Hauer Coperto.
Esser per Coprire.

Del Verbo Dire.

Dimostratiuo.

Presente.

DIco: Dici: Dice.
Diciamo: Dite: Dicono.

Imperfetto.

Diceua: Diceui: Diceua, Dicea.
Diceuamo: Diceuate: Diceuano, Diceano.

Preterito.

Dissi: Hebbi: & Ho Detto.
Dicesti: Hauesti,& Hai Detto.
Disse: Hebbe,& Ha Detto.
Dicemmo: Hauemmo, & Habbiamo Detto.
Diceste: Haueste,& Hauete Detto.

Disse-

Dissero: Dissono: Hebbero, & Hanno Detto.

Piu che Pass.

Io Haueua Detto, &c.

Futuro.

Dirò: Dirai: Dirà, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

DIcessi, e Direi Io: Dicessi, e Direstí Tu: Dicesse: Direbbe, e Diria Colui. Dicessimo, e Diremmo Noi: Diceste, e Direste Voi: Dicessero, Dicessono, Direbbero, Direbbono, e Diriano Coloro.

preterito.

Che Io: Tu: Colui Habbia Detto, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Io Detto, &c.

Futuro.

Che Io Dica: Tu Dichi: Colui Dica, &c.

Soggiuntiuo varia come il Disideratiuo.

Infinito.

presente.

DIre.

Pass.

Hauer Detto.

Futuro.

Essere per Dire.

Del Verbo Morire.

Dimostratiuo.

Presente.

MVóio: Muori: Muore.
Muoiámo: morite: Muóiono.

Imperfetto.

Moriua: Moriui: Moriua, &c.

Preterito.

Morij, e Morì: Moriste: Morì.
Morimmo: Moriste: Morirono.

E qui auuerta il Lettore, che questo Verbo, il quale di sua natura è Neutro; prende ne' Preteriti il significato Attiuo, e Passiuo, accompagnandosi co' Verbi Hauere, & Essere, e però si vsa di dire così in Prosa, come in Verso, in significato di Vccidere.
Io Haueua; & Hebbi Morto.
Tu Eri: Colui Era Stato Morto, &c. Esempio.

» Occhi miei lassi mentre, ch'io vi giro
» Ne' begli occhi di quella, che v'Ha Morti.
» Mentre io portauo i bei pensier celati.
» C'Hanno la mente disiando Morta.
» Morte m'Ha Morto, e sola pò far morte,
» &c.

» Preghiamo Dio, che vi dea tanti mal'Anni,
» che Voi Siate Morto a ghiado. Boccac. in Maest.

Maest.Sim.Med. in corso. e quiui
„ Non è rimaso per voi, che Noi non Siamo
„ Stati Morti, come cani, &c.

Futuro.

Morrò: Morrai; Morrà, &c.

Imperatiuo.

MVori Tu: Muoia Colui.
Muoiamo Noi: Morite Voi: Muoiano Coloro.
Morrai Tu: Morrà Colui, &c.

Disideratiuo.

Preterito, & Imperfetto.

MOrissi, Morrei Io: e Fossi, e Sarei Io morto, & Hauessi, & Haurei Morto.
Morissi, Morresti, & Saresti Morto Tu.
Morisse, Morrebbe, Sarebbe Morto Colui.
Morissimo, Morremmo, e Saressimo Morti Noi.
Moriste: Morreste, e Sareste Morti Voi.
Morissero, Morrebbero, e Sarebbero Morti Coloro.

Preterito.

Habbia Io, e Sia Stato Morto.
Habbi Tu, e Sij Stato Morto.

Hab-

Habbia, e Sia Stato Colui Morto, &c.

Piu che Perfetto.

Hauessi Io, e Fussi Stato Morto.
Hauessi Tu, o Fossi Stato Morto.
Hauesse Colui, o Fosse Stato Morto, &c.

Futuro.

Che Io Muoia: Tu Muoi: Colui Muoia.
Muoiammo: Muoiate: Muoiano:
Il Soggiuntiuo in tutte le sue Voci il Medesimo.

Infinito.

MOrire, Esser Morto.
Hauere, & Essere Stato Morto.
Douer Essere, e per Douer Morire.

Del Verbo Salire.

Dimostratiuo.

Presente.

SAglio, e Salgo: Sagli, e Sali: Saglie, e Sale:
Sagliamo, e Salghiamo: Salite: Sagliono, Salgono.

Imperfetto.

Saliua: Saliui: Saliua, &c.

Preterito.

Sali, e Salsi, Fui, e Son, & Ho Salito.

Tu

Tu Salisti; Fosti, Se', & Hai Salito.
Colui Salì, Salse; Fu, è, & Ha Salito.
Noi Salimmo: Pummo, & Habbiamo Salito.
Voi Saliste; Foste, & Hauete Salito.
Coloro Salirono, Salsero, Hebbero, Furono, & Hanno Salito.

Piu che Pass.

Io Era, & Haueua Salito, &c.

Futuro.

Salirò: e Sarrò: Salirai, Sarrai: Salirà, Sarrà, &c.

Imperatiuo.

SAli, e Sagli Tu: Salga, Saglia Colui.
Salghiamo, Sagliamo: Salite: Salgano, e Sagliano.
Salirai, e Sarrai Tu: Salirà, e Sarrà Colui, &c.

Dimostratiuo.

Presente, & Imperfetto.

SAlissi, e Salirei, e Sarrei Io, &c.

Preterito.

Che Io Sia: Tu Sij: Colui Sia Salito, &c.

Piu che Pass.

Fossi, Sarei Salito, &c.

Futuro.

Che Io Salga, Saglia, &c.
Salgano, Sagliano.

Sog-

Soggiuntiuo ſeguita la forma del Diſide-rariuo.

Infinito.

SAlire.
Eſſere Salito:
Per Douer Salire.

Del Verbo Venire.

Dimoſtratiuo.

Preſente.

VEngo, e Vegno: Vieni: Viene.
Venghiamo, Vegniamo: Venite: Vengono.

Imperfetto.

Veniua, e Venia: Veniui: Veniua, e Venia:
Veniuamo, e Veneuamo: Veniuate, e Veneuate.
Veniuano, Veniano, e Venieno.

Preterito.

Venni, Fui Venuto, Son Venuto.
Veniſti, Foſti, e Sei Venuto.
Venne, Fu, & è Venuto.
Venimmo, Fummo, e Siamo Venuti.
Veniſte: Foſte, e Siete Venuti.
Vennero: Furono, e Son Venuti.

Piu che Paſſ.

Era: Eri. Era Venuto, &c.

Futuro.

Verrò: Verrai; Verrà, &c.

Imperatiuo.

Vieni Vien Tu: Venga Colui.
Venghiamo, e Vegniámo Noi: Venite Voi: Vengano, e Vegniano Coloro.
Verrai Tu: Verrà Colui, &c.

Diſideratiuo.

Preſente, & Imperfetto.

Veniſſi, e Verrei Io.
Veniſſe, e Verreſti Tu.
Veniſſe, Verrebbe, Verria Colui, &c.

Preterito.

Che Io Sia: Tu Sij: Colui Sia Venuto, &c.

Piu che Paſſ.

Foſſi, e Sarei Venuto, &c.

Futuro.

Venga, e Vegna Io: Venghi, e Vegni Tu.
Venga, Vegna Colui.
Venghiamo, Vegnamo: Venghiate, Vegnate.
Vengano, Vegnano Coloro.

Sog-

Soggiuntiuo.

IN tutto della forma del Diſideratiuo.

Infinito.

VEnire.
Eſſer Venuto.
Eſſer per Venire.

Del Verbo Vſcire, & Vbbidire.

VEdi la variatione a baſſo al Cap. della Mutatione della E in V, e della O, in V.

De' Verbi Difettiui.

QVei Verbi ſi chiamano Difettiui, che non hanno tutte tre le perſone: ne tutti i Numeri, o i Tempi. ne meno tutti i Modi, c'hanno ordinariamente gli altri Verbi. e queſti ſon molti, hauendone qualch'uno ogni Congiugatione. Eſempio.
Andare è mancheuole di molte Voci, delle quali vien ſupplito dal Verbo Vado. come queſto ancora è priuo d'altrettante, & è aiu-

tato dal Verbo Andare. di che vedi quello c'ho ſcritto alla ſua Variatione.

Arrógere, cio è Aggiugnere, Cumulare: ha le Voci vſate da buoni Autori.

Arróge: Arrogéua, Arróſero.

Arrógere: Arrogendo. Eſempio.

,, E Duolmi, ch'ogni giorno Arróge al danno.

,, Tagliando delle legna Arrogeua al faſcio, do
,, ue ne doueua ſcemare. Paſſ. 22.

,, Non le mutáro, ma Arróſero gente nuoua. Vill. 9.272. & 11.89.

,, Al primo fallo Arróſero vn maggiore. Matt. 6.65.

,, Queſti ſon coloro, che Arrogendo peccati a
,, peccati vi periſcon ſotto. Paſſ. 22.

,, Vi mandáro 700. Caualieri, promettendo
,, d'Arrogere quanti biſognaſſe. Matt. 3.17.

,, Figliuolo tu peccaſti, hor non v'Arroger più. Paſſ. 11.3.

Auuincere, non ſi truoua, che mi ricorda, ma ſolamente queſte Voci.

Auuinſe. Auuinſero. Auuinto.

,, Le ſante braccia di Citerea più volte m'Au-
,, uinſero il candido collo. Am. 65.

,, Ch'intorno al collo hebbe la corda Auuin-
,, ta.

Calere, le cui Voci vſate in Verſo, & in Proſa ſono.

Cale: Calea: Calſe: Caluto.

Caglia: Caleſſe: Calerebbe.

Cagliati: Calere. Eſempio.

,, ... per vna Donna ho meſſo

,, Egualmente in non Cale ogni pensiero.
,, Se vi Cal di me, venite meco infino a Palagio. Bocc. 75.1.1.
,, Al quale piu, che ad ogni altro ne Calea. 45.1.1.
,, Si come a cui del Ciel non d'altro Calse.
,, Si come poco v'è Caluto di costui, cosi poco vi Carrebbe di me. NA. 59.
,, Non ve ne Caglia, nò, ch'i' so ben cio, ch'io mi fo. Bocc. N. 24. in f.
,, S'ingegnaua di mostrargli, che di lui le Calesse. Bocc. lo Scol. e la Ved.
,, Di che non poco vi dee Calere. Bocc. in Ric. Minut.

Diuellere. Sterpare: Diradicare: Di questo si truouano le Voci seguenti.
Diuello: Diuellono: Diuelgono.
Diuelse: Diuelto: Diuella
Diuellere. Esempio.

,, Prima si Diuelgono, e colgono gli Atrepici. Cres. 107.
,, Senza dimoranza si Diuella infino alle Radici. Cres. 540.
,, Si forte tirò, che tutto del mento glie le Diuelse. Bocc. in Lidia.
,, Con fatica di Cucina, dalla Nuta si fu Diuelto. Bocc. in Fr. Cipol.
,, Cautamente si dee Diuellere. Cres. 540.

Ergere, Dirizzàre, Alzare. Ha solo sei Voci.
Ergo, Ergi, Erge, Ergono, Erse, & Ergere, & i Nomi Erta, & Erto. vedi al Memor.

Folce.

Folce. Sola questa Voce si truoua, che vale Gouerna, Modera.

,, Che pur col ciglio il Ciel Gouerna, e Folce.

Ire, Gire, e Redire: i due primi vagliono il medesimo, ciò è Andare: il terzo è composto del primo, e significa Ritornare.

Ire ha le seguenti Voci, & in luogo di quelle, che non ha serue Gire suo compagno. come fanno, Vo, & Andare tra di loro.

Nell'Imperf. Dimostratiuo Iua. Iuano.

,, In vn bel drapelletto Iuan ristrette.

Nel Pres. Imperatiuo. Ite.

,, Ite caldi sospiri al freddo core. e quiui

,, Ite dolci pensier parlando fuore.

Nel Pres. Infinito Ire.

,, Bisogna Ir lieue al periglioso varco.

I suo' Preteriti sono: Sarò Ito: Fossi, e sarei Ito.

Sia Ito: Fut. Sarò Ito.

Infinito. Essere Ito: Hauere a Ire. Esempio.

,, Tu eri Ito a qualch'altra Femmina. Bocc. M. Simone in corso.

,, Senza dire perche Ito vi fosse. Boccac. in Abraam.

,, Questo bel variar fu la radice.

,, Di mia salute, ch'altramente era Ita.

Gire. vna sola Voce ha nel Dimostratiuo pres. comune al Pres. Imperatiuo la quale è Gite.

,, Gite securi homai, ch'Amor vien vo-
,, sco.

Imperf. Giua, e Gia : Giui : Giua, e Gia : Giuámo : Giuano, e Giano ; manca la sec. Voce.

„ Giua il cor di pensier'in pensier, quando.
„ Co' nobili Poeti Gía cantando.

Preter. Gi, Gio : Fui Gito son Gito : Gisti : Gi, e Gio.
Gimmo; Fummo, Siamo Giti. Giste, Fuste, e Siete Giti. Gieno, Furono, e Sono Giti. Esempio.

„ Subitamente al cuor portando ne Gio. Fiam. 5. in princ.
„ Appresso il Duca a gran passi sen Gi.
„ Questa gran tempo per lo mondo Gio.
„ Da poi son Gito per selue, e per poggi.

Piu che Pass. io Era : Tu Eri : Colui Era Gito, &c.
Fut. Girò : Girai : Girà, &c.

Imperatiuo.

Presente.

HA vna sola Voce nel Num. del piu, ch'è Gite.
„ Gite securi homai, ch'Amor vien vosco.
L'altre son supplite dalli Verbi Vo, & Andare.

Futuro.

Girò : Girai Tu : Giremo Noi : Girete Voi, Giranno Coloro.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

GIssi, e Girei Io, &c.

Preterito.

Io Sia Gito, &c.

Piu che Pass.

Fossi, e Sarei Gito &c.

Futuro.

Che Io Sia Gito, &c.

Soggiuntiuo.

HA la forma del Disideratiuo.

Infinito.

GIre.
Esser Gito.
Douere, & essere per Gire.
Redíre. Voce Lat. vsata da' Prosatori Antichi: i Moderni l'hanno vsata in Verso: le suo Voci son poche.
Riedi: Riede: Redi: Redirono: Redire: vedi al Memor.
Lúcere: Manca a questo Verbo la Prima Voce; e tutti i Preteriti. L'altre si variano conforme a quelli della terza maniera.

Luce : Lucono.
Luceua : Lucerà.
Lucere, &c.
Méſcere. Propinare. Dar bere. Voce Lat. fatta Italiana, & vſata in proſa, & in verſo. Eſempio.
,, Io ſo non meno ben Meſcere, ch'informare. Bocc. Ciſti Forn.
,, Accio che piu copertamente poſſano Meſce-
,, re il veleno della lor Retade. Paſſ. 348.
Eſempio del Verſo non mi ſouuiene in Poeta Antico : ma di Moderno. il Taſſo.
,, Vn de' miniſtri de la Regia Corte.
,, Che Meſcer mi ſoleua a menſa il Vino. Geruſ. 4.52. & altroue.
Queſto Verbo il metto tra' Difettiui : perche no'l truouo vſato ſe non nel Dimoſtrat. Meſce : e nell'Infinito Meſcere. ancorche io non nieghi, che non poſſa hauer le Voci ne gli altri Modi, Tempi, e Numeri.
Olire : Olezzáre, Spirare Odore. E di queſto non ſi leggono ſe non le Voci dell'Imperfet. Oliua. Oliuano.
,, Su per lo ſuol, che d'ogni parte Oliua. Purgát.
,, Meſcolato di molte altre coſe, che per lo
,, Giardino Oliuano. Bocc. Proem. della 21.
Sérpere. Montare, muouerſi, & andarſi tacitamente tramettendo.
E' priuo del Tempo paſſato, e del Futuro.
,, Qual per tronco, e per muro Hedera Serpe.
Solére. ha tutte le Voci, ma gli mancano
Per-

Perfetti, in luogo de'quali si serue del suo Participio in compagnia del Verbo Sostantiuo.

Sono: Fui: Sono Stato Solito, &c.

Stare ha il medesimo difetto, supplito poi dal Verbo Sono, come s'e notato alla sua Variatione.

Tomáre: Cadere, e Precipitare. Di questo si truoua vsata la Voce.

Tomi, e Tomo Nome.

„ Prima, ch'io torni a voi lucenti Stelle,
„ O Tomi giu ne l'amorosa selua.
„ Per veder far'il Tomo a quei Maccheroni.
Bocc. in Calandr. dell'Elitrop.

Tonáre, del qual Verbo si truoua solo la terza Voce Tuona. Tonaua. Tonerà, &c. si como alla sua Variatione spiegata al Cap. de' Verbi che lasciano la V, sua Vocale Naturale.

Vado, e Vo, difettiuo di molte Voci, e si serue nel mancamento del Verbo Andare. vedi quello, che ho scritto alla sua Variatione.

De' Verbi, che mutano la lor Vocale, o ne prendono vn'altra.

DOpo i Verbi Irregolari, e Difettiui debbo mostrare quali siano i Verbi, che mutano nella Variatione la lor Vocale, o ne prendono

no di nuouo: Della qual materia ho ben fatto mentione al cap. del cambiamento delle lettere: ma hauend'io parlato del Verbo assai strettamente, torno in questo luogo a ragionarne in particolare.

De' Verbi, che mutano la Vocale A, in E.

TVtti i Verbi del primo ordine; come Amare: Cantare: e simili, cangiano la A, in E, in alcune Voci piu per leggiadria, e quasi per vezzo di Parlare, che per bisogno. Esempio.
Nel Futuro del Dimostratiuo: di Amo:
Amerò: Amerai: Amerà: in vece di Amarò: Amarai: Amarà.
Ameremo: Amerete: Ameranno.
Nel Futuro di Canto.
„ Canterò, com'io vissi in libertate.
„ Qual Donna Canterà, se non Canto Io. Can. 2. della Gior. 2.
Nel Futuro dell'Imperatiuo.
Amerai Tu; Amerà Colui.
Ameremo: Amerete: Ameranno.
Nel Pres. & Imperf. del Disideratiuo, e del Soggiuntiuo Cantassi, Canterei, &c.
„ Io Canterei d'Amor si nouamente.
Mutasi la A, in E.
Nelli Verbi Languire: Essere: Stare: dicendosi.

Lan-

Languieno, in luogo di Languiano.
,, Gl'Infermi quasi abbandonati per tutto Lā-
,, guieno. Bocc. Proem. sec.
,, Fie : Fieno .
Al bisogno ti Fie venuto. Bocc. in Rinal.
,, Per vn cento ve ne fieno vendute. Bocc. N. 6.
Sie : Sieno .
,, Sie pur'Infermo, se tu sai. Boc. M. Sim. in cor.
,, Pensando chenti, e quali i nostri Ragiona-
,, menti Sieno. Boc. Proem. sec.
Stie : Stieno.
,, Al gouerno delle Donne intente vogliamo,
,, che Stieno. Bocc. Proem. sec.

Delle Voci de' Verbi, che cangiano, l'E, in I,

TVtte le Voci Latine comincianti da De, o da Re, fatte Volgari, mutano la E, in I, come Desiderárе: Remittere, Respondére, & altre
,, Gli Antichi Disiderauano la salute de gli Huo
,, mini.
,, E Questi Disiderano le Femmine. Boc. Tedal.
,, A me bisogna la vostra fede, alla s'io mi Ri-
,, metto, &c. Bocc. in Giletta.
,, Rimessasi la schiauina. Bocc. in Tedal.
,, Ha gran paura, ch'io non sappia Rispondere.
,, E prestamente Risponde egli. Boc. in Fr. Cip.

Di Quelle, che cangiano l'E, in V.

ESco, fa Vſcire, la cui Variatione è queſta.

Dimoſtratiuo.

Eſco, Eſci, Eſce. Vſciamo, Vſcite, Eſcono.

Imperfetto.

Vſciua: Vſciui: Vſciua: Vſciamo: Vſciuate: Vſciuano.

Preterito.

Vſcij: Vſcito; Vſciſti, Vſcito: Vſcirono.

Piu che Paſſ.

Io Era: Tu Eri: Colui Era Vſcito, &c.

Futuro.

Vſcirò: Vſcirai: Vſcirà. Eſempio.

„ Se io quinci Eſco viuo, e ſcampo. Bocc. Tedal.

„ Se di quinci Vſciamo. Bocc. Proem. ſec.

„ A chiunque il ſangue Vſciua del Naſo. Bocc. Proem. ſec.

„ Coſi Vergine come Vſcì del corpo della Madre mia. Bocc. Ser Ciappell.

„ Son certa, ch'egli non Vſcirà di caſa. Boc. nel Geloſo.

Imperatiuo.

Eſci Tu: Eſca Colui: Vſciamo: Vſcite; Eſcano.

Vſci-

Vſcirai Tu: Vſcirà Colui: Vſciremo: Vſcirete. Vſciranno.

Diſideratiuo.

Vſciſſi, Vſcirei: Vſciſſi, Vſcireſti: Vſciſſe, Vſci rebbe.
E coſi le Voci, che ſeguono.

Preterito.

Sia Io: Tu: Colui Vſcito.

Piu che Paſſ.

Foſſi, e Sarei Vſcito, &c.

Futuro.

Ch'Io Eſca: Tu Eſchi: Colui Eſca.
Vſciamo, Vſcite, Eſcano.

Soggiuntiuo.

E' Simile al Diſideratiuo.

Infinito.

Vſcire.
Eſſere Vſcito.
Per douer Vſcire.

Gerondio.

Vſcendo.

Participio.

Vſcente.

Supino.

Vſcito.

Di

Di Quei Verbi che mutano la O, in V, come

OBbediſco : Vbbidiſco.
Occido : Vccido.&
Odo,ſenza la mutatione delle tre prime Voci.

Variatione del Verbo Obbediſco.

Dimoſtratiuo.

OBbediſco: Vbbidiſco: Vbbidiſci: Vbbidiſce. Vbbidiamo: Obbidite: Vbbidiſcono.

Imperfetto.

Vbbidiua : vbbidiui : Vbbidiuano,&c.

Perfetto.

Vbbidij : Vbbidiſti : Vbbidi,&c.

Piu che Paſſ.

Haueua : Haueui : Haueua Vbbidito, &c.

Futuro.

Vbbidirò : Vbbidirai : Vbbidirà.
Vbbidiremo : Vbbidirete : Vbbidiranno.
Eſempio delle prime Voci.

„ Al quale tutte le coſe Obbediſcono. Paſſau. 226.

„ A lui ſi come a vincitore Vbbidiua: Bocc.nel Sold.

„ Il

„ Ilſquale noi honoriamo,& Vbbidiamo come
„ maggiore. Bocc. Proem. ſec.

Imperatiuo.

Vbbidſci Tu : Vbbidiſca Colui : Vbbidiamo :
Vbbidite : Vbbidiſcano.
Vbbidirai Tu : Vbbidirà Colui: Vbbidiremo :
Vbbidirete: Vbbidiranno.

Soggiuntiuo.

Ha la medeſima Variatione, che'l Diſidera-tiuo.

Infinito.

Vbbidire : Hauere Vbbidito: eſſere per Vbbi-dire.

Gerondio.

Vbbidendo.

Participio.

Vbbidiente,& Vbbidente in verſo.

Supino.

Vbbidito.

Del Verbo Occidere.

Q Veſto Verbo adopera egualmente in alcune Voci ſi la O, come la V, tanto in Verſo quanto in Proſa. Eſempio

„ Pommi oue il Sole Occide i fiori, e l'herba;

„ Par-

„ Parte presi in Battaglia, e parte Vccisi.
„ Con questo Stocco, col quale in Vccisi me,
„ Io Vccido lei. Bocc. in Nastag.
„ Ad vccidere huomini con le proprie mani si
„ trouò volontieri. Bocc. in Ser Ciap.

Variatione del detto Verbo Occidere.

Dimostratiuo.

VCcido; Vccidi: Vccide; Vccidiamo: Vccidete: Vccidono.

Imperfetto.

Vccideua: Vccideui: Vccideua, &c.

preterito.

Vccisi: Vcciso: Vccisero.

Piu che Pass.

Io Haueua: Tu Haueui: Colui Hauea Vcciso, &c.

Futuro.

Vcciderò: Vcciderai: Vcciderà, &c.

Imperatiuo.

VCcidi Tu: Vccida Colui: Vccidiamo: Vccidete: Vccidano.
Vcciderai Tu: Vcciderà Colui: Vccideremo: Vcciderete: Vccideranno.

Di-

Disideratiuo.

Presente,& Imperfetto.

Vccidessi,Vccidetei : Vccidessi , Vcciderești ; Vccidesse,Vcciderebbe,&c.

Preterito.

Habbia Io : Tu : Colui Vcciso,&c.

Piu che Pass.

Hauessi,& Haurei Vcciso, &c.

Futuro.

Che Io Vccida:Tu Vccidi : Colui Vccida,&c.

Soggiuntiuo.

Simile in tutto al Disideratiuo.

Infinito.

Occidere : Vccidere.
Hauer'Vcciso.
Esser per Vccidere.

Gerondio.

Vccidendo : Occidendo.

Participio.

Vccidente : Occidente.

Supino.

Occiso : Vcciso.

Varia-

Variatione del Verbo Vdire.

SI serue dell'O,in alcune Voci; ma il piu della V.come segue

Dimostrtiuo.

Odo : Odi : Ode : Vdiamo : Vdite ; Odono.

Imperfetto.

Vdiua ; Vdiui : Vdiua,&c.

Preterito.

Vdij : Vdito, dì,&c.

Piu che Pass.

Haueua : Haueui : Haueua Vdito,&c.

Futuro.

Vdirò : Vdirai : Vdirà, &c.

,, Esempio.Veggio,& Odo,& intendo, ch'ancor viue.
,, S'Ode d'vna fiorita,e fresca Riua.
,, Ch'hor quinci, e quindi Vdia tanto lodarsi.
,, E faceamisi Vdir si come sole.

Imperatiuo.

Odi Tu : Oda Colui : Vdiamo: Vdite ; Odano.

di-

Vdirai,& Vdrai Tu: Vdrà,& Vdirà Colui.
Vdiremo,Vdremo;Vdirete,Vdrete: Vdiranno,Vdranno.

Disideratiuo.

Presente,& Imperfetto.
Vdissi,Vdirei: Vdissi,Vdiresti: Vdisse, Vdirebbe, &c.

Preterito.
Io Habbia: Tu Habbi: Colui Habbia Vdito,&c.

Piu che Pass.
Hauessi,& Haurei Vdito,&c.

Futuro.
Che Io Oda: Tu Odi; Colui Oda.
Vdiamo: Vdite: Odano.

Soggiuntiuo.

Le medesime Voci del Disideratiuo.

Infinito.

Vdire.
Hauere Vdito.
Essere per Vdire.

Gerond.
Vdendo.

Particip.
Vdente.

Sup.
Vdito.

De' Verbi, che non mutano alcuna Vocale, anzi ne prendono in compagnia dell'altre.

SI truouano Verbi, che non solo non fan mutatione di Vocale, anzi ne sogliono accettar dell'altre in lor compagnia, cioè, o la I, ouero la V;

Annegare : Negare.
Dare : Possedere.
Pregare : Premere.
Sedere : Seguire.
Tenere : Tremare, & altri.

Variatione di Annegare.

Dimostratiuo.

Annego, & Anniego : Anneghi, & Annieghi : Annega, & Anniega.
Anneghiamo : Annegate : Annegano, & Anniegano.

„ Esempio. In questo periglioso Mare ogni
„ gente Anniega. Passau. P.1.2.

Im-

Imperatiuo.

ANnegare, Anniega Tu :. Anneghi, Annieghi Colui.
Anneghino, Annieghino.
Anneghera, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

ANnegassi :. Annegherei. E così l'altre Voci.

Preterito.

Habbia :. Habbi :. Habbia Annegato, &c.

Piu che Pass.

Hauessi, & Haurei Annegato, &c.

Futuro.

Che Io Anneghi, Annieghi :. Tu :. Colui Anneghi, Annieghi.
Anneghino, Annieghino.

Soggiuntiuo.

SImile al Disideratiuo.

Infinito.

ANnegare.
Hauer'Annegato.
Essere per Annegare.

Gerond.

Annegando.

Particip.

Annegante.

Sup.

Annegato.

Il Verbo Negare prende la I, nelle Voci medesime, che Annegare.

Il Verbo Dare riceue la I, nel Pret. del Dimostrat. come

Diedi. Die' Diede.

Diedero: Diedono: Dierono. Esempio.

,, Io Diedi la maggior parte per Dio. Bocc. Ser Ciapell.

,, I' Die' in guardia a S. Pietro hor non piu nò.

,, Diede per legge incomutabile a tutte le cose
,, mondane, hauer fine. Bocc. Proem. I.

,, Fossone stati piu teneri i miei, quando a voi mi Diedero. Bocc. in Pagan.

,, Si Diedono a giucare a scacchi. Bocc. in Alibech. in fi.

,, Piu non si Dierono impaccio. Bocc. in Sold.

Dalle predette Voci in poi tutte l'altre si scriuono senza la I, come ho mostrato alla variatione di questo Verbo al cap. de' Verbi Irregolari.

Variatione del Verbo Possedere.

Dimostratiuo.

POsseggo, Possiedo: Possiedi: Possiede: Possediamo, Possedete, Possiedono, Posseggono.

Im-

Imperfetto.

Possedeua, &c. tutte l'altre senza la I.

Preterito.

Possedei, Possedetti, Posseduto, &c.

Piu che Perf.

Haueua Posseduto, &c.

Futuro.

Possederò, &c.

„ Esempio. In seruigio di colei, che le Possiede.
Bocc. il Co. d'Anguer.

„ Il Diauolo lascia di tentar coloro, che paci-
„ ficamente Possiede. Passau. 58. in princ.

Imperatiuo.

Possiedi Tu: Possieda, Possegga Colui; Possediamo: Possediate: Possiedano: Posseggano.

Possederai: Possederà, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperf.

Possedessi, Possederei, &c. Tutte l'altre Voci senza la I.

Preterito.

Habbia Posseduto, &c.

Piu che Pass.

Hauessi Posseduto, &c.

Futuro.

Dio voglia, ch'Io Possieda: Tu: Colui Possieda.

Possediamo: Possediate: Possiedano: Posseggano.

Soggiuntiuo.

VAria come il Disideratiuo.

Infinito.

POssedere.

Hauer Posseduto.

Essere per Possedere.

Gerond.

Possedendo.

Particip.

Possedente.

Sup.

Posseduto.

Variatione di Pregare.

Dimostratiuo.

PRego, e Priego: Preghi, Prieghi: Prega: Priega.

Preghiamo: Pregate: Priegano: Pregano.

Imperfetto.

Pregaua, &c.

Preterito.

Pregai, Pregato, &c.

Piu

Piu che Paſſ.

Haueua Pregato,&c.

Futuro.

Pregherò,&c.

,, Eſempio. Io vi Priego, che voi il pigliate.
Bocc. in Martell.

,, Eſaudiſce coloro,che'l Priegano. Boc. in Ser Ciapell.

Imperatiuo.

PRega, Priega Tu: Preghi, Prieghi Colui.

Preghiamo, Pregate, Preghino, Prieghino.

Pregherai Tu: Pregherà Colui,&c.

Diſideratiuo.

Preſente,& Imperfetto.

PRegaſſi,Pregherei, &c.

Preterito.

Che io Habbia Pregato, &c.

Piu che Paſſ.

Futuro.

Che Io Preghi, Prieghi: Tu Preghi,Prieghi: Colui Preghi, Prieghi. Preghino: Prieghino.

Soggiuntiuo.

Con le medesime voci.

Infinito.

Pregare.
Hauer Pregato.
Esser per Pregare.
Gerond.
Pregando.
Particip.
Pregante.
Sup.
Pregato.

Variatione di Premere.

IL simile si dee intendere di questa variatione, che della sopra detta di Pregare: ma in due voci differente, che nell'Infinito prende anche la I, il che non fa Pregare. Esempio.

,, oi non m'hauete ancora mostrato, che i
,, Giouani si debbano fare dalle Femmine
,, Priemere. Bocc. N. 4. in fi.

,, L'altra, che nel Preterito ha questo verbo voce sua propria, ch'è Premuto. Esempio. L'acqua sprizzando parea da lungi ariento

viuo

„ viuo, che da alcuna cosa Premuta minuta-
„ mente sprizzasse. Bocc. in Fr. Cip. al fin.

Variatione di Sedere.

Dimostratiuo.

Sied ,Seggo,Seggio:Sediamo:Sedete:Siedono, Seggono.
Sedeua,Sedeui,Sedeua,&c.
Vedi questa Variatione spiegata distintamente al cap. de Verbi Irregolari della sec. Maniera.

Variatione di Seguire.

SI truoua accompagnato con la I, & ancora senza.
Seguo,Sieguo:Segui,Siegui:Segue, Siegue.
Seguiamo,Seguite,Seguono,Sieguono.
L'altre Voci si variano come i Verbi del quarto ordine.

Variatione di Tenere.

QVesto Verbo ancora riceue in molte Voci la I, come si vede alla sua Variatione posta al cap. de Verbi Irregolari della sec. maniera.

Va-

Variatione di Tremare.

La quale è ſimile in tutto ſi nel riceuere la I, come nel reſto delle ſue Voci alla Variatione di Pregare. come
Tremo, Triemo: Tremi, Triemi: Trema, Triema, Tremiamo, Tremate, Tremano, Triemano. e coſi l'altre. Eſempio.
„ I' Triemo di paura. Bocc. Canz. della 100. N.
„ Li quali ſpauentati tutti Triemano nel no-
„ ſtro coſpetto. Bocc. nel Zima.
„ Tutto Tremar d'vn'amoroſo zelo.

De' Verbi che riceuono la V,

I verbi, che oltre la lor prima Vocale ordinaria accettano la V; ſono
Mouo: Muouo.
Prouo: Pruouo: Trouo: Truouo. & altri, li quali ſi come in Proſa prendono in molte Voci la V, nel Verſo la ricuſano.

Variatione di Muouere.

Dimoſtratiuo.

MVouo: Muoui: Muoue: Mouiamo; Mouete: Muouono.

Im-

Imperfetto.

Moueua : Moueui : Moueua. e così l'altre voci senza la I.

Preterito.

Mossi, Ho Mosso : Mouesti, Hai Mosso : Mosse, ha Mosso.

Mouemmo, Habbiamo Mosso : Moueste, Hauete Mosso: Mossero, Hebbero Mosso.

Più che Pass.

Haueua, Haueui, Haueua Mosso. e così l'altre.

Futuro.

Mouerò : Mouerai : Mouerà, &c.

Esempio della Prosa.

„ Ne ti posson Muouere a pietate alcuna le mie
„ lagrime. Muouati alquanto questo mio atto.

Bocc. Scol. alla Vedou.

Esempio del verso.

„ Quand'io Mouo i sospiri a chiamar voi.
„ Vn bel, chiaro, pulito, e viuo ghiaccio
„ Moue la fiamma, che m'incende, e strugge.

Imperatiuo.

Muoui Tu. Muoua Colui. Mouiamo. Mouete. Muouano.

Mouerai Tu. Mouerà Colui. Moueremo. Mouerete. Moueranno.

Disi-

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.
Mouessi, Mouerei. e cosi le seguenti.
Preterito.
Habbia Io Mosso, &c.
Piu che Pass.
Hauessi Io: Tu: Colui Mosso, &c.
Futuro.
Che Io Muoua: Tu Muoui. Colui Muoua.
Mouiamo: Mouiate: Muouano.

Soggiuntiuo.

Con le medesime Voci del Disideratiuo.

Infinito.

Muouere.
Hauer Mosso.
Esser per Muouere.
Gerondio.
Mouendo.
Participio.
Mouente.
Supino.
Mosso.

Va-

Variatione di Prouare.

Dimostratiuo.

PRouo, Pruouo: Proui, Pruoui: Proua, Pruoua: Prouiamo: Prouate: Prouano, Pruouano.

Imperfetto.

Prouaua: Prouaui: Prouaua, &c.

Preterito.

Prouai, Prouato, Prouasti, Prouato, Prouò, Prouato: e cosi le seguenti.

Piu che Pass.

Haueua: Haueui: Haueua Prouato, &c.

Futuro.

Prouerò: Prouerai: Prouerà, e cosi l'altre. Esempio.

» Perche nõ Pruouo io cio, ch'ella sa fare. Bocc. in Giletta.
» Accioche ciascuno Pruoui il peso della solli-
» citudine, &c. E non possa chi nol Pruoua inui
» dia hauer' alcuna. Bocc. Proem. sec.
» Ben sa, chi'l Proua, e fiati cosa piana.
» Ch'altro diletto, ch'imparar non Prouo.

Imperatiuo.

Proua, Pruoua Tu: Proui, e Pruoui Colui.

Pro-

Prouiamo:Prouate:Prouino, Pruouino.
Prouerai Tu: Prouerà Colui: Proueremo: Prouerete: Proueranno.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.
Prouassi, e Prouarei: Prouassi, Prouaressi: Prouasse, Prouerebbe, &c.

Preterito.
Habbia: Habbi: Habbia Prouato, e così le seguenti.

Piu che Pass.
Hauessi, & Haurei Prouato, &c.

Futuro.
Che Io Pruoui, Tu, Colui Pruoui, e Proui.
Prouiamo; Prouiate: Prouino, Pruouino.

Soggiuntiuo.

Ha Voci simili al Disideratiuo.

Infinito.

Prouare.
Hauer Prouato.
Esser per Prouare.

Gerondio.
Prouando.

Par-

Participio.

Prouante.

Supino.

Prouato.

Variatione di Trouare.

QVesta è in tutte le Voci simile alla predetta di Prouare. Esempio.

,, Pace non Trouo, e non ho da far guerra.
,, Trouou'in pianto, e raddoppiansi i mali.
,, E se tu non Truoui, che io à ciò sia sollicita,
,, habbimi, &c. Bocc. il Con. d'Anguer.
,, Farete, che egli Truoui la porta della vostra
,, casa per modo che. Bocc. Fr. Alber.

De' Verbi, che han la V, per propria Vocale, ma la lasciano in molte Voci.
come

CVoco: Nuóco: Nuoto:
Scuoto: Riscuoto.
Percuoto: Suono: Tuona, &c.

Imperatiuo.

Cuoci Tu: Cuoca Colui: Cociamo: Cocete: Cuocano.
Cocerai Tu: Cocerà Colui. Coceremo: Coce-rete: Coceranno.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.
Cocessi, Cocerei: Cocessi, Cocerešti: Cocesse, Cocerebbe, &c.
Preterito.
Habbia: Habbi: Habbia Cotto, &c.
Piu che Pass.
Hauessi, & Haurei Cotto, &c.
Futuro.
Io Cuoca: Cuochi: Cuoca. Cociamo: Cocete: Cuocano.

Soggiuntiuo.

Varia come il Disideratiuo.

Infinito.

Cuocere.
Hauer Cotto.
Esser per Cuocere.

Gerond.

Cocendo.

Particip.

Cocente.

Sup.

Cotto.

Variatione di Nuocere.

Dimostratiuo.

NUoco : Nuoci : Nuoce : Nociamo:Nocete: Nuocono.

Imperfetto.

Noceua : Noceui : Noceua. E cosi l'altre Voci.

Preterito.

Nocqui, Ho Nociuto : Nocesti, Hai Nociuto Nocque, Hà Nociuto .E cosi l'altre.

Piu che Pass.

Haueua : Haueui : Haueua Nociuto, &c.

Futuro.

Nocerò : Nocerai : Nocerà, &c.

,, Esempio. Mala cosa dee esere questo Dia-
,, uolo, che ancora all'Inferno. Nuoce. Bocc. in Alibech.

,, Che ne ferro, ne foco à virtù Nuoce.

,, Nuocono ancora molto le Ruche. Cres. 271.

Imperatiuo.

Nuoci Tu: Nuoca Colui: Nociamo, Nocete, Nuocano.
Nocerai Tu: Nocerà Colui: Noceremo: Nocereto: Noceranno.

Disideratiuo.

Presente, & Imperf.
Nocessi, e Nocerei: Nocessi, Nocerelti: Nocesse, Nocerebbe, &c.
Preterito.
Habbia, Habbi, Habbia Nociuto, &c.
Piu che Pass.
Hauessi, & Haurei Nociuto, &c.
Futuro.
Che Io Noccia, e Nuoca: Nocci, Nuochi: Noccia, Nuoca, &c.

Soggiuntiuo.

Ha la medesima maniera di Voci.

Infinito.

Nuócere.
Hauer Nociuto.

Esser per Nuocere.

Gerond.

Nocendo.

Particip.

Nocente.

Sup.

Nociuto.

Variatione di Notare.

TVtte queste Voci si scriuono con la V, cio è ll

Dimostratiuo.

Nuoto: Nuoti: Nuota: Nuotano.

Imperatiuo.

Nuota Tu: Nuoti Colui: Nuotino.

Disideratiuo.

Che Io Nuoti: Tu: Colui Nuoti: Nuotino.

Soggiuntiuo.

Ha le medesime Voci.

Infinito.

Gerond. Particip. e Sup. tutti si scriuono senza la V.

Variatione di Scotere.

Dimostratiuo.

SCuoto : Scuoti : Scuote, e Scuotono.

Imperfetto.

Scoteua : Scoteui : Scoteua. E cosi il resto senza V.

Preterito.

Scossi, Ho Scosso : Scotesti, Hai Scosso: Scosse, & Ha Scosso, &c.

Più che Pass.

Haueua : Haueui : Haueua Scosso, &c.

Futuro.

Scoterò : Scoterai : Scoterà, &c.

„ Esempio. S'hauesse ad vn altro fatto Scuote-
„ re il pellicione. Bocc. March. di Saluz.
„ Et io, da che comincia la bell'Alba.
„ A Scuoter l'ombra intorno de la Terra:
„ Con maggior forza Scuotono i pellicioni.
Bocc. lo Scol. e la Ved.
„ Scosse il dito della sua mano. Passau. 42.

Imperatiuo.

Scuoti Tu : Scota Colui : Scotiamo : Scotete : Scuotano.
Scoterai : Scoterà, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Scotessi, Scoterei: Scotessi, Scoteresti: Scotesse, Scoterebbe, &c.

Preterito.

Habbia Scosso, &c.

Piu che Pass.

Hauessi, & Haurei Scosso, &c.

Futuro.

Che Io Scuota, Scuoti, Scuota, Scotiamo, Scotiate, Scuotano.

Soggiuntiuo.

E' il medesimo.

Infinito.

Scuotere.
Hauere Scosso.
Essere per Scuotere.

Gerond.

Scotendo.

Particip.

Scotente.

Sup.

Scosso.

Variatione di Percuotere, e di Riſcuotere.

E' In tutte le voci conforme a quella di Scuotere.

Variatione di Sonare.

Dimoſtratiuo.

SVono, Suoni, Suona, Soniamo, Sonate, Suonano.

Imperfetto.

Sonaua, Sonaui, Sonaua, Sonauamo, Sonauate, Sonauano.

Preterito.

Sonai, Ho Sonato, &c. come i Verbi della prima maniera.

Piu che Paſſ.

Haueua, Haueui, Haueua Sonato, &c.

Futuro.

Sonerò, &c.

„ Eſempio. Come terza Suona. Bocc. in M. Ricciardetto. di Chinz.

„ Chiariſsima fama per tutto il Mondo Suona. Bocc. Bergam.

„ Poiche queſta notte Sonò Mattutino Bocc. in M. Ricciard. di Chinz.

„ Piu danze ſi fecero, e Sonarono diuerſi Suo-
„ ni. Bocc. in M. Ricciard. di Chinz. in fi.

Imperatiuo.

Suona Tu: Suoni Colui: Soniamo: Sonate: Suonino.
Sonerai Tu: Sonerà Colui,&c.

Disideratiuo.

Presente,& Imperfetto.
Sonassi, Sonerei. E così l'altre Voci come quelle della Prima.

Preterito.
Habbia Sonato,&c.

Piu che Pass.
Hauessi,& Haurei Sonato,&c.

Futuro.
Che Io: Tu: Colui Suoni.
Soniamo,Soniate,Suonino.

Soggiuntiuo.

Simile in tutto al Disideratiuo.

Infinito.

Sonare.
Hauer sonato.
Esser per Sonare.

Gerond.

Gerond.

Sonando.

Particip.

Sonante.

Sup.

Sonato.

Variatione di Tonare.

SI puo questo Verbo annouerare tra i difettiui, mancandogli Voci, e Numeri. percioche l'attione del Tonare s'attribuisce à Dio, ch'è vn solo, si come il Piouere, il Neuigare, & altri simili, e però ordinariamente non si truoua vsato, se non nel Primo Numero, e nella Voce terza, & all'hora solamente, e non piu con la V, benche quando si volge il parlare a Dio nominatamente s' vsi ancora nella seconda con la V, in compagnia. come appresso ne recherò Esempio. Varia adunque come segue.

Dimostratiuo.

Tuona.
Tonaua.
Tonò: Ha Tonato.
Haueua Tonato.
Tonerà.

Im-

Imperatiuo.

Manca, ne puo hauer luogo.

Disideratiuo.

Tonasse, Tonerebbe.
Habbia, o sia Tonato.
Hauesse, o fosse Tonato.
Habbia, o sia Tonato.

Soggiuntiuo.

Con le medesime Voci.

Infinito.

Tonare.
Hauer Tonato.
Esser per Tonare.

Gerond.

Tonando.

Particip.

Tonante.

Sup.

Tonato.

Esem-

Eſempio.

„ Come col balenar Tuona in vn punto.

„ Il quale hor Tuona, hor neuica, & hor pio-
„ ue.

„ L'Ira del Ciel quando il gran Gioue Tona.

Tuoni in ſeconda Perſona:

„ O Giuſto Gioue contra me giuſtamente adi-
„ rato Tuoni. Fiam. 72.

E ſia detto a baſtanza di tutti i prefati Verbi; Ricordando al Lettore, che queſta mutatione di Vocali, o riceuimento dell'altre ha luogo ordinariamente nella Proſa: ma il Verſo non ſoggiace a tal'oſſeruatione.

De' Verbi terminanti in SCO.

I Verbi di queſta terminatione in SCO ordinariamente deriuano da' Verbi della Quarta Congiugatione, e ſe ne truouan molti: Ma io ne nominerò alcuni, per non far Catalogo di tutti. come

Addolcire: Addolciſco.
Colorire: Coloriſco.
Fallire: Falliſco.
Gioire: Gioiſco:
Impedire: Impediſco:
Languire: Languiſco:
Mentire: Mentiſco:
Nutrire: Nutriſco.
Offerire: Offeriſco.
Perire: Periſco.

Rapi-

Rapire : Rapiſco.
Stordire.Stordiſco.
Tradire: Tradiſco.
Vbbidire:Vbbidiſco.
La quale terminatione però non procede in tutte le ſue Voci, ma ſolamente in alcune poche del Dimoſtratiuo dell'Imperatiuo, e del Diſideratiuo, giuntamente col Soggiuntiuo. Il reſto va ſupplito poi con le Voci ordinarie del proprio Verbo.
E per maggior dichiaratione di quanto dico ſpiegherò in queſto luogo diſtintamente la Variatione del preſente Verbo Addolciſco, dal quale ſi regolaranno tutti gli altri della medeſima terminatione.

Variatione del Verbo Addolciſco.

ADdolciſco : Addolciſci : Addolciſce.
Addolciamo : Addolcite : Addolciſcono.

Imperfetto.

Addolciua : Addolciui : Addolciua. E coſi l'altre.

Preterito.

Addolcij : & Addolcito, &c.

Piu che Paſſ.

Haueua : Haueui : Haueua Addolcito, &c.

Futuro.

Addolcirò : Addolcirai : Addolcirà. E coſi l'altre.

Impe-

Imperatiuo.

Addolcisci Tu: Addolcisca Colui, &c.
Addolcirai Tu: Addolcirà Colui, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.
Addolcissi, Addolcirei: Addolcissi, Addolciresti, &c.
Preterito.
Habbia: Habbi: Habbia Addolcito, &c.
Piu che Pass.
Hauessi, & Haurei: Hauessi, Hauresti: Hauesse, Haurebbe Addolcito, &c.
Futuro.
Che Io Addolcisca: Tu Addolcischi: Quegli Addolcisca.
Che Addolciamo: Addolciate: Addolciscano.

Soggiuntiuo.

Ha le medesime Voci, che'l Disideratiuo.

Infinito.

Addolcire.
Hauer'Addolcito.

Esser'

Eſſer per Addolcire.

Gerondio.

Addolcendo.

Participio.

Addolcente.

Supino.

Addolcito.

Di queſta medeſima maniera douranno variare tutti gli altri Verbi terminanti in SCO. Cauo fuori di queſto numero gl'infraſcritti Verbi.cio è
Eſco: Naſco: Paſco: Peſco: Treſco: li quali ancora che habbian la terminatione in SCO: nondimeno han diuerſa Variatione.
Del Primo haueino ſcritto al cap. de' Verbi, che mutano la E, in V,
Li Tre Vltimi Variano conforme a'Verbi della lor maniera.
Ne traggo il Pret. di Paſco,che fa Paſciuto.
Et il Verbo Naſco, che varia come ſegue.

Dimoſtratiuo.

Naſco: Naſci: Naſce: Naſciamo: Naſcete: Naſcono.

Imperfetto.

Naſceua: Naſceui: Naſceua,&c.

Preterito.

Nacqui,e ſon Nato: Naſceſti,ſei Nato: Nacque,è Nato,&c.

Piu

Piu che Pass.

Era, Eri, Era Nato, &c.

Futuro.

Nascerò : Nascerai : Nascerà, &c.

Imperatiuo.

Nasci : Nasca, &c.
Nascerai : Nascerà, &c.

Disideratiuo.

Presente, & Imperfetto.

Nascessi, Nascerei, &c.

Preterito.

Sia : Sij : Sia Nato, &c.

Piu che Pass.

Fossi, Sarei Nato, &c.

Futuro.

Che Io Nasca : Naschi : Nasca, &c.

Soggiuntiuo.

Ha le Voci del Disideratiuo.

Infinito.

Nascere.

Esser

Esser Nato.

Per douer Nascere.

Gerond.

Nascendo.

Particip.

Nascente.

Sup.

Nato.

DEL GERONDIO.

FInito il trattato de' Verbi, dourei in questo luogo parlar del Participio: ma farò prima mentione del Gerondio con mostrare breuemente alcune sue particolarità, e passerò poi inanzi a dire del Participio.

E lasciando da parte il motiuo, che fanno alcuni, se il Gerondio sia parte formale dell'oratione, o piu tosto membro del Participio; il che per mio credere, monta poco, o uiente.

Dico prima, ch'ogni Verbo ha ordinariamẽte il suo Gerondio; e di rado, o non mai n'è senza.

Secondariamente, che il fine del Gerondio è vn solo terminante in DO, di qualunque maniera di Verbo. come

Amando: Tacendo.

Leggendo: Sentendo.

Vltimamente, che colla sola Voce in DO, rappresenta tutti e tre i significati del Verbo.

bo. cioè Attiuo: Passiuo, e Neutro. del Primo, e dell'Vltimo significato non occorre mostrarne Esempio, essēdo prōti per se stessi. Del Passiuo eccoui l'autorità.

,, ... che le piaghe altrui.
,, Gustando affligge piu, che non conforta.
cio è in esser gustato.
,, Vergognando tal'hor, ch'ancor si taccia.
,, Donna per me vostra beltade in Rima.
cio è Vergognandomi.
,, Non è si duro cor, che lagrimando
,, Pregando, Amando tal'hor non si muoua.
cio è in esser Pregato, Amato.
,, Esse dentro à delicati petti temendo, e Vergognando tengono l'amorose fiamme ascose. Bocc. Proem. 1.

Tre particolari osseruationi cadono nel Gerondio.

Vna, che accompagnato con la Particella In, ha sentimento d'Infinito. come
In Andando: cioè in Andare.
In Cantando: nel Cantare.
In Parlando: In Parlare, &c.

La seconda, che congiunto con li Verbi Sto: Vo: aggiugne vn non so che di piu al Verbo suo compagno. come
Sto Cogliendo: Vo Facendo, &c.
Che è piu che dire. che
Io Colgo: Io Fo: & altre.
,, Io Vo Piangendo i miei passati tempi.
,, Io Vo Pensando, e nel pensier m'assale.

„ Laqual e Andaua per li campi certe herbe
„ Cogliendo. Bocc. N.4.
„ Gli altri Vanno fuggẽdo quello, che noi cerchiamo di fuggire. Bocc. Proem. ſec.

La terza Oſſeruatione è, che'l Gerondio ſpeſſo diuenta Nome Adiettiuo. L'eſempio è nelle Voçi.

Reuerendo: Honorando: Venerando.

„ La Reuerenda autorità delle leggi. Bocc. Proem. ſec.
„ Grauità Veneranda. Lett. 12.

E molte altre Voci ſimili: come Horrendo: Stupendo: Tremendo, &c.

Ma Tempo è di parlare del Participio.

DEL PARTICIPIO.

LA Materia del Participio è di qualità, che porge occaſione di douerne ragionare a lũgo, come han fatto, e bene alcuni del noſtro tempo: ma io che intendo alla breuità mi riſtrignerò ſolo a que' capi piu neceſſarij, e di fondamento per la ſua dichiaratione.

E' il Participio vn Miſto, per coſi dire, di Nome, e di Verbo: e perche participa egualmẽte dell'uno, e dell'altro ha ſortito queſta nominatione.

Come Nome, ha Genere, e Caſo.

Come Verbo, ha Tempo, e Significatione.

E come Compoſto di Nome, e di Verbo ha Numero, e Figura.

Due

Due sono i Generi. Maſchile, come Amato, Femminile: come Amata.
E vi ſi puo aggiugnere il Neutro, come Amāte, che ſerue al Maſchio, & alla Femmina.
I Caſi ſono Sei quanti quei del Nome. Altri ancora vi aggiungono il Settimo: che è al mio credere, quel Caſo, che appo i Latini ſi chiama Ablatiuo aſſoluto.
I Tempi ſon cinque: ma compreſi ſotto due terminationi di Participio. L'una.
In ANTE, & in ENTE: Amante: Dolente, &c. L'altra.
In ATA: Amata: Conſolata, &c.
Et a conoſcerli ſi dee guardare il Tempo del Verbo, che regge il Participio. Eſempio.

Mio Padre
Viue
Viueua
E Viuuto
Era viuuto, e
Viurà } Dolente:

Tua Madre
Viene
Veniua
E' Venuta
Era venuta
Verrà } Conſolata.

La ſignificatione è di due ſorti.
Attiua, e Paſſiua.
L'Attiua ha due ſole terminationi, quella che viene da' Verbi della Prima maniera finiſce in ANTE: Amante: Sperante, &c.

Tutte l'altre in ENTE: Tacente: Leggente: Dicente.

La Passiua finisce in molte maniere, delle quali mostreremo, come segue, vna forma di ciascuna terminatione.

Anto:	come Pianse,	finisce in	Pianto:
Arto:	Sparse		Sparto:
Aso:	Rimase:		Rimaso:
Arso:	Arse:		Arso:
Ato:	Amò		Amato:
Atto:	Fece:		Fatto:
Elto:	Scelse:		Scelto:
Iso:	Diuise:		Diuiso:
Itto:	Afflisse:		Afflitto.
Ento:	Spense:		Spento:
Erso:	Disperse:		Diperso:
Eso:	Difese:		Difeso:
Esso:	Mise:		Messo:
Esto:	Chiese:		Chiesto:
Etto:	Resse:		Retto:
Into:	Cinse:		Cinto:
Osto:	Posi:		Posto:
Otto:	Cosse:		Cotto:
Olto:	Colse:		Colto:
Orso:	Corse:		Corso:
Orto:	Accorse:		Accorto:
Vnto:	Munse:		Munto.
Vrto:	Surse:		Surto:
Vso.	Chiuse.		Chiuso.
Vtto.	Strusse:		Strutto.

Et altri pur'assai se ne trouerãno di simigliãte Desinenza. ma questi bastino per Esẽpio.

Re-

Restano le due altre qualità, o accidenti del participio, cio è il Numero, e la Figura.

Il Numero è del Meno, e del Piu, Singulare, o Plurale, come ha il Nome, & il Verbo parimente.

Amante, Amanti.

Sperante; Speranti, & altri.

La Figura è di due sorti. Sẽplice, come cõdotto. Composta. Ricondotto.

Alcuni ne fanno tre, come Spinto, Sospinto, Risospinto; ma questa vltima è compresa nel Composto.

Occorono in questa materia de' Participij due notabili osseruationi, l'una è, che ogni volta, che'l Participio Passiuo è congiunto col Verbo Hauere. ha doppia locutione o di accordarlo in Genere, & in Numero col Nome, c'ha in sua compagnia; in questa maniera.

Ho Aperte le vostre lettere, Ho Riceuuti i Denari, &c.

O veramente di lasciare il Participio nel suo stato senza variarlo, ne accordarlo col Nome in cotal forma. Ho Aperto le lettere; Ho Riceuuto i Denari.

Ecco l'autorità d'amendue le Frasi

„ Quel di stesso, che la Confessione Fatta ha-
„ ueua, si morì. Bocc. Ser Ciapell.
„ I cori, e gli occhi haueua Fatti di smalto.
„ Al corpo sano han Procurato scabbia.
„ Se io ho bene alla maniera, che tenete nelle
„ vostre battaglie, Posto mente. Bocc. Gostan. e Martuc.

L'altra Osseruatione è, che auuenendo, che'l Verbo Sostantiuo s'accompagni col Participio in modo, che si prenda in sentimento Passiuo: all'hora il Participio Maschile può seruire senza mutar desinēza in vece del Femminile. come

,, Passato è quella di ch'io piansi, e scrissi.

Cio è Passata. morta.

E per contrario il Participio Femminile in vece del Maschile. Esempio.

,, Si come a colei, alla quale, a guisa quasi di
,, sorda, e di mutula Era Conuenuta viuere:
,, cioè Conuenuto. Bocc. la Figliuola del Sold.

E con questo fine passo all'altre parti dell'Oratione.

DELLE PARTI

INVARIABILI

Dell'Oratione.

ESsendosi in fin qui ragionato a lungo delle cinque parti Variabili della Oratione. ci resta il parlare dell'Inuariabili, che sono

Prepositione,
Auuerbio
Congiuntione
Interiettione

Il Nome di Prepositione è detto dall'effetto, perche in ragionando, ella si prepone alle altre Parti dell'Oratione; saluo che in alcune poche Voci, che sono

Meco: Teco: Seco: Nosco: Vosco:

Sono due sorti di Prepositioni: vna di quelle, che non si truouano se non in compositione: e la seconda delle separate, & in forma propria. e quest'ultime sono veramente Prepositioni.

Della Prima sorte sono le seguenti.

DI come. Dipendere
DIS Disfare
ES Esporre

INTER.	Interporre
INTRO.	Intromettere
POS.	Poſporre
RA.	Raccogliere
RE.	Reſpirare
RI.	Riprendere
SOS.	Soſtenere
SOT.	Sottrarre
TRAS.	Traſportare.

E ſimili a queſte ſe ne potranno ancora di altre ritrouare.

Della ſeconda, cio è delle ſeparate, e vere Prepoſitioni: le quali ſon compagne dell'Articolo, e ſeruono il Nome ne' ſuoi caſi in amendue i Numeri; dirò appreſſo, auuertito, ch'io haurò prima il Lettore di duo coſe.

L'una che queſte Prepoſitioni ſeruono il Nome in quattro caſi ſoli. cioè nel ſecondo, nel terzo, quarto, e ſeſto Obliqui, e non mai nel Retto, ne meno nel quinto, che non ne ſon capaci.

L'altra, che molte ancora di queſte Prepoſitioni ſeruono per Auuerbi, e però tra gli Auuerbi ancora ſi troueranno da me annouerate.

Hor'incominciando a ragionar di loro, le quali ſon molte, & ordinate, come ſegue. Vengo alle prime.

A. A'
Ad. Al

LE quali tutte son segni di terzo caso, con questa dichiaratione che, A, si scriue dinanzi a consonante. Esempio.

,, Di se nascendo A Roma non fe gratia
,, A Giudea si.
,, E diè le chiaui A quella mia nemica.

A', colla collisione, è segno di caso terzo di Voce Maschile nel Num. del Piu. in luogo di Alli A gli, Ai. Esempio.

,, Io dissi vna volta mal di lui A' parenti della moglie. Bocc. Ser Ciapell.
,, Esse dentro A' dilicati petti tengono le lor
,, fiamme ascose. Bocc. Proem. 1.
,, Con arco in mano, e con saette A' fianchi.

Ad, serue parimente al terzo caso: ma non si da mai all'Articolo: e si scriue sempre dauanti a vocale.

,, Ad Amore ne rendean gratie. Bocc. p. 1. in fi.
,, Io mi lascerei inanzi morire, che io cosa di-
,, cessi Ad altrui, che voi mi diceste. Boc. in Fer.

Al, Prepositione articulata serue il Nome Appellatiuo.

,, Hor sia qui fine Al mio amoroso pianto

,, Ch'Al

„ Ch'Al corpo sano han procurato scal
All', con doppia, ll; scriuesi dinanzi a vocale coll'Apostrofo.
„ Fece dire All'Abate, che'l mangiare era presto. Bocc. in Bergam.
„ Contro All'honore della sua Corona. Bocc. il Re di Cipri.
E tutte le predette Prepositioni seruono non solo al terzo, ma al quarto, & al sesto caso. Esempio.
„ A lor sempre ricorso.
„ Come A fontana d'ogni mia salute.
„ E di chiamarmi A se non le ricorda.
„ E Quando A morte desiando corro.
„ Corresi A furore alle case del Conte. Boc. nel Con. d'Anguer.
„ Si che con l'altre io possa andare A fronte sco
„ perta. Bocc. lo Scol.
„ Anzi il suo corpo sarà gittato A' fossi. Bocc. Ser Ciapell.
„ Ad imprendere Filosofia Ad Athene il man-
„ dò. Bocc. Sofron.
„ Tal ch'io non penso vdir cosa gia mai.
„ Che mi conforti Ad altro, ch'a trar guai.
„ Ad Infiniti ribaldi me l'ho veduto stratiare. Bocc. in Bergam.
„ Al. Correa gelata Al suo antico soggiorno.
„ Col cor leuando Al suo antico soggiorno.
„ Sol per venire Al lauro, onde si coglie.
„ Amato frutto.
„ Fattosi menare Al matto, onde tratto l'hauea
„ no. Bocc. nel Sold.

Veg-

„ Veggendosi a torto far'ingiuria Al marito. Bocc.nel Geloso.

Seguono secondo l'ordine le Prepositioni;

Addosso: Affronte, A lato

Anzi: Dinanzi, Innanzi

Appò: Appetto: Appiè

ADdosso si da al secondo,& al terzo obliquo. Esempio:

„ Vn guato di ben trenta fanti vscì Addosso di costoro. Vill.

„ Tutti i peli gli s'arriciarono Addosso. Bocc. M.Sim.

Affronte,cioè Dirimpetto: in faccia .vuole il terzo caso.

„ Per opposito Affronte alla Reina sedeua . Filoc.223.

A lato,a canto,appresso,vicino,serue al secondo,e terzo caso.

„ Era A lato del Palazzo del Prencipe vna Grot
„ ta.Bocc. in Tancr.

„ Allato Del letto,doue dormiua, pose la Cul-
„ la.Bocc.Due Giouanni.

„ Alato a lui si coricò per pulcella. Bocc. nel Sold.

„ Ogni

,, Ogni angelica vista, ogni atto humile
,, Fora vno sdegno A lato a quel ch'io dico.
,, Anzi si da al Quarto. Ante.
,, Domattina ci leueremo Anzi Di. Boc. in Compar Gianni.
,, Anzi tre di creata era alma in parte.
,, Anzi Tempo chiamata a l'altra vita.

Dinanzi, Innanzi suoi composti seruono al terzo, quarto, e sesto obliqui.
,, E d'altra parte Dinanzi alla casa del morto si
,, ragunauano i suoi vicini. P. p. 2. 3.
,, Poco Dinanzi a lei vidi Sansone
,, L'attenderanno Dinanzi la Chiesa di San
,, Piero. Vill. 4. 26.
,, Elle sono interamente qui Dinanzi da voi tut
,, te. Bocc. in Ghino.

,, Nella strada paratosi Innanzi All'Anguillie-
,, ri. Bocc. Cecco Fortarigo.
,, Gli mise Innanzi certi ceppi, li quali in poca
,, d'hora hebbe tutti spaccati. Bocc. in Masetto.
,, Quando mi viene Innanzi il tempo, e'l loco l
,, Accioche le lor radici germinino Innanzi i
,, verno. Cres. 180.
,, Che mi fa Innanzi tempo venir meno
,, Dall'hora Innanzi vn di non vissi mai
,, Dalla prima Innanzi non gli potè dire vna
,, parola. Bocc. in Biond.

A Petto, Appetto. in comparatione, in Parago ne, ricerca il terzo caso, e cosi i composti

A Rim-

ARimpetto: Dirimpetto:
,, Non ha in questa Terra Medico, che s'intenda d'orina Appetto a Costui. Bocc. in M. Sim. in corso.
,, Haueuanui fatto Appetto il Castello Montale. Vill. 5.32.

A Fronte. all'Incontro.
A Rimpetto, all'Incontro, in Faccia;
,, Fu Messer Torello messo ad vna tauola a punto a Rimpetto alla Donna sua. Bocc. il Salad.
,, Prima esso fu messo a sedere appunto Dirimpetto all'vscio della camera. Bocc. in Bergam.

Appo. Apud: Appresso. s'accompagna col quarto caso.
,, Ma ecci di questi macigni si gran quantità, che Appo noi è poco apprezzata, come Appo loro gli smeraldi. Bocc. in Calandr. dell'Elitrop.
,, Veggendo il piccolo podere del Re di Raona Appo la gran possanza del Re Carlo Vill. 7. 70. in comparatione.

Appiè, a Canto: Sotto. si da al secondo caso
,, Presa vna grandissima pietra, che Appiè del pozzo era. Bocc. in Tofano.
,, A' Pie di quell'vscio raunato alquanto di pagliericcio. Bocc. in Rinaldo.
,, A' Pie de' colli, oue la bella Vesta

,, Prese

„ Prese de le terrene membra pria.
„ La Donna.
„ E farmi vna fontana A Piè d'vn faggio.

Appresso, Presso
Dappresso, Dipresso

QVeste Particelle hora son Prepositioni, hor' Auuerbi, nel primo sentimento seruono al secondo, al terzo & al quarto obliquo. significano Apud: Iuxta: Propè. vicino. a lato.
„ Sedendo Appresso di lui Neifile. Bocc. in
„ Abraam.
„ Molti giorni Appresso queste parole passaro-
„ no. Bocc. Il Re Carlo.
„ Virginia Appresso il fiero Padre armato.

„ Presso. Lo Scolare tra salci, & altri Alberi Pres
„ so della Torricella nascoso. Bocc. lo Scol. e la Ved.
„ Lo qual'in forza altrui Presso a l'estremo.
„ Riman ligato.
„ E veggo Presso il fin de la mia luce.
„ Presso le Donne di Ripoli il condusse. Bocc. M. Sim. in corso.

Dapresso è Auuerbio, & al suo luogo ne parlerò.

„ Di-

„ Dipresso. Vecchio Dipresso settant'anni. Bocc.M. Alber.
„ Gli si teneuano assai Dipresso. Bocc.M. Sim, in corso.

Attorno : Intorno :
Dattorno : Dintorno.

LA Prima serue al terzo; La seconda al secondo, terzo e quarto; La terza è Auuerbio; L'ultima si da al terzo, e sesto caso.

„ Attorno. Mi siete andato tanto Attorno, che
„ m'hauete fatto rompere il proponimento. Bocc.il not.di Fiesole.

„ Intorno di venticinque Caualieri percos-
„ sono alla piaggia di Vioreggio. Vill. 7.114.
„ Et Intorno di tre cose vniuersalmente. Cres. 10.
„ Gli Angeli Eletti, e l'anime beate
„ Cittadine del Cielo il primo giorno
„ Che Madonna passò, le furo Intorno.
„ La quale sta Intorno di cinque cose; cioè In-
„ torno la purità dell'aere, Intorno all'impe-
„ to de' venti. Intorno alla sanità dell'acque,
„ Intorno alla qualità del sito, & Intorno all'ab
„ bondanza „ della terra. Cres. 1. in princ.

In-

,, Intorno la fine di Luglio. Cres.

Dattorno è ordinariamente Auuerbio, & al suo luogo ne parlerò.

Ancora si truoua come Prepositione: col terzo, e sesto caso. Esempio.

,, Guardandosi Dattorno, niuna cosa, che Mar
,, uedeua. Bocc. in Landol.
,, E molte reti di perle, & anella, e cinture gli
,, fece mettere Dattorno. Bocc. nel Salad.

,, E Dintorno al mio cor pensier gelati.
,, Esso haueua Dintorno da se, e per lo mezzo
,, vie ampissime. Bocc. Proem. della 21.

Auanti : Dauanti

SErue Auanti al terzo, e quarto caso: e Dauanti il terzo, il quarto, e'l sesto.

,, Comandógli, che egli douesse all'hora del
,, mangiare Auanti a lui presentarsi. Bocc. nel Giud.
,, Iddio, colui che mio marito fosse mi presen-
,, tò Auanti a gli occhi. Bocc. Nou. 13.
,, Tornami Auanti s'alcun dolce mai
,, Hebbe il cor tristo.
,, Auanti hora di mangiare. Bocc. in Bergam.
,, Auanti il termine preso. Bocc. Bernabò.

,, Dauanti. Se in altra parte, che Dauanti al Pa-
,, pa stati fossero. Bocc. N. 13.

,, Co-

" Comandò, che tutta la Famiglia gli venisse
" Dauanti. Bocc. nel Palafr.
" Dauanti la casa doue la bella Donna dimo-
" raua. Nou. 23.
" Si trouò vn giorno Bergamino, desinando
" M. Cane, Dauanti da lui. Bocc. in Bergam.
Queste due Prepositioni si trouerranno anche notate infra gli Auuerbi.

Circa.

LA Prepositione Circa, ancorche non si legga appresso il Bocc. è vsata però dal Villani, e dal Crescentio, accompagnata col secondo, terzo, e quarto caso.
E' Voce Lat. Circiter.
" Facciasi vn muro di altezza Circa di tre
" braccia. Cresc. 29.
" Circa a quattromilia Caualieri. Matt. 9. 28.
" Nelli Anni di Christo Circa quattro cento.
Vill. 1. 61.

Con, Col, Co'

SIgnificano queste tre Particelle compagnia, & instrumento, e però si danno sempre al sesto caso. Esempio.
" Ch'Aniballe Con arte a bada tenne
" Con lei foss'io da che si parte il Sole

" Col fin de le parole i passi volse.

„ Ma Co'l cor tristo, e con turbato ciglio
„ Non Con altre armi, che Co'l cor pudico
„ Co'. con li. Veggendosi oltre a cio cõsumarsi nell'albergo Co' suo caualli, e Co' suoi fanti. Bocc. in Bergam.
„ Tutti vestiti Co' camici, e Co' Piuiali. Bocc. in Ser Ciapell. al fi.

Contra : Contro. Et i suoi Composti.

VOci tolte dal Lat. Contra. Ordinariamente Contra serue al secondo, e quarto Caso : Contro al terzo.
„ Accio che non haueßer cagione di mormorare Contra di lui. Bocc. N. 4. 2. 1.
„ Se vero fosse cio, che Contra di lui era stato detto. Bocc. N. 6. 1. 2.
„ Horatio sol Contra Toscana tutta.
„ Che mia virtù non puo Contra l'affanno
„ Contra le qua' non val'elmo, ne scudo

„ Incontra, serue al terzo, & al secondo caso
„ E fegliſi all'Incontra.
„ A mezza via, come nemico armato.
„ Venuta la detta hoste all'Incontra di quelle d'Vgoccione. Vill. 9. 70.

Di

Dicontra, ha sentimento di Auuerbio. Vale Dirimpetto. Esempio.

„ Dicontra effigiata ad vna vista
„ D'un gran Palazzo Michel'ammiraua. Parad. 10.

Contro, & il suo Composto Incontro si danno al terzo.

„ Contro al suo honore. Bocc. 23. 2. 1.
„ Contro al Caualiere. Bocc. 45. 1. 2.
„ Fieramente Contro a lui procedeua. Boccac. 11. 2. 2.
„ Mi si fe Incontro, e mi chiamò per nome
„ Fortuna vna volta sola si fa altrui Incontro
„ col viso lieto. Bocc. in Lidia.

All'Incontro Auuerbio. vedi al suo luogo.

Dicontro, parimēte serue al terzo Caso. Vale Dirimpetto, all'incontro.

„ Giunti sopra il colle, ch'è Dicontro a Col-
„ trai. Vill. 8. 55. & in altri luoghi.

Dirincontro, ha il medesimo significato, & il medesimo caso terzo.

„ Essendone due dall'una delle facce; e'l terzo
„ Dirincontro a quelle dell'altra. Bocc. Pin-
„ nuc. e Nicol.

Arincontro.

„ Vide farsi vn'altro Palazzo Arincontro a
„ quello. Vill. 9. 58.

Alla Rincontra. col secondo caso.

,, E puosesi alla Rincontra del Re, e di sua
,, hoste. Vill. 8. 78.

Da. Dal. Da'
De. Del
Di.

DA, e Dal seruono ordinariamente al sesto caso, & alcuna volta al quarto.
,, L'alma, ch'è sol Da Dio Fatta gentile.
,, Che già D'Altrui non po venir tal gratia.
,, Poi che Madonna Da pietà commossa.
,, Degnò mirarmi.
Da, in segno di quarto caso.
,, Dietro Da costui vanno tutti. Conuiu. 69.
,, Se voi siete suo Marito come voi dite, io vi
,, menerò Da lei. Bocc. in Pagan:
,, Io voglio sta notte poter venire Da Voi, e
,, contarleui per piu agio. Bocc. in Tedal.
,, Adunque andateuene Da lui. Bocc. in Ricc. Minut.

,, Dal'inuentrice de le prime oliue
,, Dal qual miei passi non fur mai lontani.
,, Naue Dal'onde combattuta, e vinta.

Da' segnato coll'Apostrofo è segno del sesto caso nel Num. del Piu. in Genere Maschile, cio è
Dalli, Dagli, Da i.

Che

,, Che si dirà Da' tuoi fratelli, Da' parenti, e Da'
,, vicini. Bocc. nello Scol.

De, per prepositione del secondo caso nel Mi
nor Numero, non si scriue; ma Di, come di-
ciamo appresso.

De' coll'Apostrofo per segno del secondo ca-
so del Genere Maschile nel Num. Maggiore;
in significato Delli.
,, E De' lacci d'Amor leggiera, e sciolta.
,, In me mouendo De' begli occhi i rai
,, De' bei vostri occhi il dolce lume adombra.

Del si da al secondo nel Num. del Meno.
,, L'ira Del Ciel, quando il gran Gioue tona.
,, Del cibo ond'il Signor mio sempre abonda.
Et alcuna volta s'è vsato in vece di Dal. se-
gno di sesto Caso.
,, Ogni men bel piacer Del cor mi sgombra.
,, L'uno de gli Asini tratto il capo Del cape-
,, stro. Bocc. Pietr. di Vinc.

Di, serue parimente al secondo caso nel Nu-
mero Minore.
,, E i capei vidi far Di quella fronde.
,, Di che sperai hauer gia sua corona
,, Non Di Peneo, ma d'un piu altero fiume.
,, Ne tacendo potea Di sua man trarlo.
Et in luogo di Dal.

Dietro : Addietro
Di Dietro : Indietro.

DIetro vuole il terzo caso. vale quel che i Lat. dicono. Sub. Post.

Il medesimo dico del Composto Didietro. Esempio.

» A cui Pietro era lungamente andato Dietro. Bocc. Pietr. di Vinc.

» Se io fossi veluto andar Dietro a' sogni, non
» ci sarei venuto. Bocc. in L'Andreuola. e Gabr.

» A l'hor si mosse, & io li tenni Dietro. Infer.

» Elle non correano Didietro a niuna, a farsi
» leggere. Bocc. nella conclus. del Decam.

» Si misero tre, o quattro Bare da' Portatori
» portate Didietro a quella. Boccac. Proem. sec.

Addietro. Indietro, s'usano ordinariamente come Auuerbi.

Dopo.

QVando ha caso, è Prepositione, che vuol il quarto, come Post appresso i Lat. Si legge vna

vna volta nel Vill. accompagnato con la particella, Che: ma è maniera da non l'imitare. & il Bocc.l'ha congiunta anche col terzo.

parimente si truoua accompagnato col Verbo.

„ Vn Sabbato mattina Dopo Nona. Boccac. in Ser Ciapell.e quiui
„ Dopo lungo digiuno.
„ Padre del Ciel Dopo i perduti giorni
„ Dopo le notti vaneggiando spese
„ Non molto Dopo a questo conuenne al marito andare a Genoua.Bocc. N.23. nota il caso terzo.

„ Dopo che,cio è Da poi che. Auuerb.
„ Dopo che hauemo narrato le grandi nouità. Vill.8.57.

Dopo,accompagnato col Verbo. in significato di Dietro; dopo le spalle, nell'ultimo luogo: ma cio si potria chiamare piu tosto Auuerbio,che Prepositione.
„ Non va per tempo
„ Chi Dopo lassa i giorni piu sereni.

,, Non mettendo il piè troppo Adentro nel pe
,, lago delle scritture. Passau. 305.

Per entro, vuole il quarto caso
,, Al fin vid'io Per entro i fiori, e l'herba
,, Pensosa ir si leggiadra, e bella Donna.

,, Entroui: Inentro, Iui entro, Auuerbi.

Fino: Infino
Insino.

SOno tutte tre queste Prepositioni nota di luogo, o di tempo in significato di Vsque Lat. con li casi quarto, e sesto.
,, Tanto che cosi andò Fino alla contesa. NA. 62.
,, Lume, che viene per l'aere Fino alla cosa il-
,, luminata. Con. 25.

,, Infino a Roma n'vdirà lo scoppio
,, Infino ad hora io son contento. Bocc. M. Alber.
,, Infino in capo della scala. Bocc. Mad. Isabella. e Lionetto.
,, Si come colei, ch'Infino da piccolina l'haue-
,, ua alleuata. Bocc. nel Gelos. dello Spago.

Insi-

Insino; Composto di Sino. Ma questo suo Primitiuo nol truouo vsato, che mi ricordi da buono Autore si non forse Moderno.
„ Senza muouersi punto Insino a Matuttino. Boc.in Fr. Felice Puccio.
„ Insino alla vecchiezza, & Insino alla morte. Passau.21.

Fra. Infra
Tra: Intra.

VOci tolte dal Latino Inter, Intra, Prepositioni che si danno al quarto caso.
„ Questa sola Fra noi del Ciel Sirena
„ Che segretario antico è Fra noi due
„ Quando Fra l'altre Donne ad hora ad hora
„ Amor vien nel bel volto di Costei.

„ Infra'l Marzo, e'l prossimo Luglio. Bocc. Proem. sec. e quiui
„ Anzi tutti Infra'l terzo giorno moriuano.

Tra.
„ Com'huom, che Tra via dorma
„ Ch'i' temo forte di mancar Tra via
„ Temendo non Tra via
„ Mi stanchi, o indietro, o da man manca giri.

„ Et Intra l'altre vna volta vide il Re vscire
„ della sua camera. Bocc. nel Palafr.

„ Vn

,, Vn Matto entrato Inti a le rouine doue il cor
,, po era del Prenze. Bocc. nel Sold. 521.
,, Che nelle mangiatoie si ponga Intra ciascu-
,, na vn legno. Cresc.

Fuor · Fuori : Di Fuori
Infuori
Fuora.

FVor: comune al verso, & alla prosa Fuori è proprio della prosa: Fuora, e Fuore si leggono di rado: se non forse per fine di Rima.
Il Primo serue al secondo, & alcuna volta ha seruito al quarto.
,, Dolor perche mi moui
,, Fuor di camin' a dir quel, ch'io non voglio
,, Guarda Fuor del muro chi v'è. Bocc. in Rinal.
, Fuor tutti i nostri lidi
,, Ne l'Isole famose di fortuna.

,, Fuori di ogni speranza desinò. Bocc. la Marchesana.
,, Fuori di tutto il suo pensiero. Bocc. in Martell.

Di Fuori, serue il sesto.
,, Di fuori dall'huomo. Conuiu. 1.
,, Fatta di presente vna bella panca venire Di
,, Fuori dal forno. Bocc. in Cisti For.

In

Infuori. Auuerbio. Vedi al ſuo luogo.

Fuora ſi legge nel Vill.

„ Cacciógliene Fuora con gran lor dannaggio. Vill. 9. 31.

Fora, in fine di verſo.

„ Io ſarei già di queſto penſier Fora.

Giu : Giuſta.

GIu. Deorſum: oppoſto a Su: Surſum. Si truoua accompagnato col ſecondo caſo.

„ Giu del luogo, dou'era, il tirarono. Bocc. in Martell.

„ E voi allhora ſcendete Giu dell'auello: Bocc. in M. Sim. in corſo.

E col quarto caſo.

„ O tomi Giu nell'amoroſa Selua.

„ Ritrouandoſi la Giu nel chiaſſetto. Bocc. in Andreuccio.

Giuſta Lat. Iuxta, ſi congiugne col quarto caſo. Il Vill. ſcriue ancora Giuſto, ma il primo è piu regolato.

„ Seguendo Giuſta lor poſſa ogni atto di Guer-
„ ra. Matt. 11. 45.

Il Tiranno, Giuſto il coſtume de' Tiranni, vi preſtò orecchie. Matt. 10. 24.

In, Nel

VOgliono ambidue queste Prepositioni il quarto, e sesto caso, significano stanza ferma, o mouimento, alla maniera Latina.

„ Messer Musciatto n'andò In Borgogna. Bocc. Ser Ciapell. e quiui
„ Douendone, Messer Musciatto, In Toscana
„ venire
„ Pommi In Cielo, od In terra, od In abisso
„ In alto Poggio, In Valle ima, e palustre
„ Se fu beato chi la vide In Terra
„ Or che fia dunque a riuederla In Cielo.
„ E gli occhi In Terra lagrimando abbasso

„ Va Nell'horto, appiè del Pesco grosso. Bocc. in Gia. Lottering.
„ Amor che Nel Pensier mio viue, e Regna.
„ E'l suo seggio maggior Nel mio cor tene:
„ Ma spesso Ne la fronte il cor si legge
„ Vedemi Arder Nel foco, e non m'aita.
„ Ma sofferenza è Nel dolor conforto.

Lun-

Lunge. Lungi Lungo.

LVnge: Da Lungi, e dalla lunga si scriuono come Auuerbi, cio è Da lontano

Lungi, posta come Prepositione, ha ordinariamente la compagnia della particella Di, e vuole il secondo, terzo, e sesto caso.

,, Al Di Lungi dell'Hoste si misono in guato. Vill.

,, Troppo ci è Di Lungi a' fatti miei. Bocc. in Calandr. dell'Elitrop.

,, Quanto siam noi Di Lungi dalle nostre con-
,, trade: Bocc. in Ferondo.

,, Di lūgi dal castello presso ad vn miglio. Bocc. in Rinaldo.

Lungo, serue al terzo, e quarto obliquo. Iuxta: Propè. Secus.

,, E lungo al Pelaghetto a tauola postisi. Bocc. i due Senesi della Com.

,, Cominciò andarsene Lungo Santa Maria della Scala. Bocc. in M. Sim. in corso.

,, Cosi Lungo l'amate riue andai.

Di Lungo dicesi col quarto caso.

,, Del vino della Botte Di Lungo il muro. Bocc. in Ferondo.

Ol-

Oltra, Oltre

I Latini dicono Vltra, Præter. Il primo ſerue il quarto.
Il ſecõdo è accompagnato colle particelle A. Ad, Al, ſegni del terzo, & alcuna volta del quarto caſo.
,, Che ſtile Oltra l'ingegno non ſi ſtende.

,, Non ſolamente l'hauere ci ruberanno: ma Ol
,, tre a ciò ci torranno le perſone. Bocc. in Ser Ciapell.
,, Mi conuiene Oltre al piacer mio, & Oltre ad
,, ogni conueneuolezza, chiederti vn dono. Bocc. in Feder. del Falc.

Per

LA Prepoſitione, Per, ſi da ſempre al quarto: ma in diuerſi ſentimenti: cio è di cauſa efficiente, e finale.
,, Era il giorno, ch'al Sol ſi ſcoloraro
,, Per la pietà del ſuo fattore i rai.
,, Trouar ci conuien modo, che doue per dilet-
,, to, e per ripoſo andiamo; noia, e ſcandalo non ne ſegua. Bocc. Proem. ſec.
In ſentimento di Preghiera

,, Ahi

„ Ahi mercè Per Dio, Bocc. in Andreucc.
„ Mi chiese mercè Per Dio, e Per voi. Bocc. N. 23.

Per moto ad locum.

„ Senza che, e Per Mare, e Per Terra ci è tutto
„ pieno di pericoli. Bocc. in Melchisedech.

Vsasi ancora in molte altre maniere col caso quarto notate al Memor.

Rasente.

SI da questa Prepositione al quarto caso, & il piu delle volte ha in sua compagnia la voce Terra: Vale quanto appresso i Latini Secus.

„ Con la punta delle lance; tutta via egualmente portandole Rasente terra. Fiam. 60. cio è basso basso vicino a Terra.
„ La Sagina del Mese di Agosto si coglie, e ta-
„ gliasi Rasente Terra. Cres. 173.
„ S'inestano in pedale, tagliato Rasente terra. Cres. 295.

Secondo: Secondo che.

IL primo è Prepositione, che i Latini dicono Iuxta: Vt: Prout. & si accompagna col quarto caso.

„ Ti saprò bene, Secondo Donna, fare vn poco
„ d'honore. Bocc, in Andreuc.

„ Se-

„ Secondo cena ſprouueduta, furon ben ſeruiti. Bocc. nel Salad.

„ Secondo huom di Villa con bella perſona. Bocc. in Maſetto.

„ Secondo il debito coſtume della noſtra ſan-
„ ta Fede. Bocc. in Abraam.

Secondo Che. Auuerb. Sicut.

Senza: Senza Che.

SEnza: Abſque. Sine, ſi da al ſeſto caſo: Senza Che. Auuerbio al ſuo luogo

„ Et è queſto del ſeme
„ Per piu dolor, del popol Senza legge
„ Non far'Idolo vn nome
„ Vano Senza ſoggetto.
„ Senz'altro ſtudio, e Senza noui ingegni
„ Veggio Senz'occhi, e non ho lingua, e grido.

Senza, accompagnato coll'Infinito in vece del ſeſto caſo.

„ Senza ſapere, chi la moglie tolta gli haueſſe. Bocc. in Pagan

„ Senza aſpettare dalla Reina altro comanda-
„ mento. Bocc. N. 4.

Sopra: Sotto.

SEruono amendue al ſecondo, terzo, e quarto caſo. Lat. Super, Supra, Sub, Subter.

„ Venga Sopra di me il giudicio, non Sopra la
„ non colpeuole Donna. Fiam. 26.
„ Il lauoratore poſe la Donna Sopra ad vno
„ herbaio. Bocc. nello Scol.
„ Sopra vn carro di fuoco vn garzon crudo
„ Sopra gli homeri hauea ſol due grand'ali
„ Vna pioggia di fior Soura'l ſuo lembo.

„ Sotto. Ciaſcuno e Caſtella, e Vaſalli haueua
„ Sotto di ſe. Bocc. in Gugl.
„ Pongaſi in luogo freddo Sotto al ſabbione.
Creſ. 32.
„ Da poi che Sotto il Ciel coſa non vidi
„ Stabile, e ferma . . . :
„ Sotto mille catene, e mille chiaui.

Di Sotto, Al di Sotto, Il di Sotto. vedi al Memor.

Su : Suſo.

QVando ſon Prepoſitioni hanno il ſignificato di Super, vuole il caſo quarto; & ancora il ſeſto.
„ Qual fior cadea Su'l lembo
„ Qual Su le treccie bionde
„ Fiamma dal Ciel Su le tue treccie pioua
„ Qual ſi poſaua in terra, e qual Su l'onde
„ Dopo queſta Su l'herba, e Su i fiori hauendo
„ fatto molti doppieri accendere. Bocc. in Alibech.

Di Su: Inſu: Dinſul: Inſul, vedi al Memor.

Suſo, è ordinariamente Auuerbio: ſi legge però vna volta in cōpagnia del quarto caſo.
,, Pregogli, che Suſo a lui doueſſero andare; &
,, andaron Suſo. Bocc. in Calandr.

Ver. Verſo
Inuer. Inuerſo

STanno in vece di Erga, & In. ſi danno hora al ſecondo, & hora al quarto caſo. come per l'autorità ſeguenti.
,, La Ver l'Aurora, che ſi dolce l'Aura
,, Al tempo nouo ſuol mouere i fiori.
,, Piu feroce Ver me, ſempre, e piu bella.

,, Verſo'l maggior', e piu ſpedito giogo.
,, Quanto piu diſioſe l'ali ſpando
,, Verſo di voi, o dolce ſchiera amica.

,, Inuer. Non ſenza miſericordia ſono Inuer
,, di quelli. Conuiu. i.
,, Che mai non fuſſe Inuer di me piu dura.

,, L'amor s'accende Inuerſo di lui. Paſſau. 60.
,, Preſero Inuerſo vn Giardinetto il viaggio.
Bocc. in Pagan.

,, Di Verſo. Tutti gli arbori, che ſi tolgono

 dalla

„ dalla parte Di Verso il Meriggio son piu vti-
„ li, e quelli, che si tagliano Di Verso il Setten-
„ trione son maggiori, e piu belli. Cres. 34.

Vicino.

POsto in sentimento di Prepositione, vale il medesimo che Propè. si da al luogo, & al tempo; serue al secondo caso: & in questa significatione suole il Bocc. scriuerlo sempre accorciato, come appare per le seguenti autorità: ma di cio vedi quel piu, che dico nel Memor.

„ Vicin di Cicilia, è vna Isoletta chiamata Lipari. Bocc. nella Gostanza.

„ Quindi vicin di terra leuatosi. Bocc. nel Gelos.

„ Pregoti, perch'ella sia stata in casa mia Vicin
„ di tre mesi che. Bocc. N. 94.

„ Io era in pensiero di mandar'uno di questi
„ miei infin Vicin di Pauia. Bocc. nel Salad.

Et qui pongo fine al Ragionamento della Prepositione, e passo all'Auuerbio.

DEL-

DELL' AVVERBIO.

E' l'Auuerbio l'altra parte inuariabile dell'Oratione, a quale s'è acquistato questo nome, percioche accostandosi egli al Verbo, come fa le piu volte, dichiara, e determina gli effetti di esso Verbo, alla guisa, che suol l'Adiettiuo aggiunto al nome.

E prima che io passi inanzi, torno ricordare, come ho auuertito altroue, che tra gli Auuerbi si son posti di molte Prepositioni, che seruono anche per Auuerbi: come si vedrà a' luoghi loro.

E vice versa, che molte Prepositioni, parimẽte si sono vsate in sentimento di Auuerbij, e per cio collocate nel numero de gli Auuerbi.

De gli Accidenti dell'Auuerbio.

TRe sono gli Accidenti, cio è

La Spetie: la Figura, e Significatione

La Spetie è, o Primitiua: come Forte

„ Io Amai sempre, & amo Forte ancora.

O, Deriuata : come Fortemente.

„ Cominciò Fortemente a piagnere. Bocc. in Ricciardo. Manar.

La Figura è semplice: come Anzi.

,, Quando tra l'altre donne Ad Hora Ad Hora.
,, Amor vien nel bel viso di costei .
,, E' mi par D'hora in Hora vdir il messo,
,, Che Madonna mi mandi a se chiamando.
,, Tal Hor risponde, Tal hor non fa motto.
,, Non haurà loco Fu : sarà; ne era
,, Ma è solo il Presente, & Hora, & Hoggi.
,, L'andar'al Presente in alcun luogo, sarebbe sciocchezza. Bocc. Proem. sec.

Auuerbi, che seruono solamente al Tempo Imperfetto.

SOno le Particelle Testè : Testeso : cio è Mò ò Poco fa. Esempio.
,, Tu maladiceui cosi Testè la Moglie d'Ercolano. Bocc. in Pietro di Vinc.
,, Quando tu mi tiraui Testeso i capelli. Bocc. in Lidia.
Aggiugni a questi, Poco era : Poco haueua; la qual Frase ha sentimento di Testè, e serue al medesimo Tempo . Esempio.
,, Poco era d'appressarsi a gli occhi miei
,, La luce, che da lunge gli abbarbaglia.
,, Haueua Poco andare ad esser morto.

Altri, che seruono solo al Preterito.

Ab Antico, Per Antico
Dache, Dapoiche
Dall'Hora in Quà
Hieri, Per Addietro

„ Sempre Ab Antico i Fiorentini erano liberi,
„ e franchi. Vill. 12.24.
„ L'Isola Per Antico si chiamaua Hierusalem.
Vill. 4.13.
„ Per Antico, e per nouello si fa mentione di
„ lor due. Vill. 8.8.
„ Da Che, non hauendomi ancor veduto, s'è
„ innamorata di me. Bocc. in M. Sim.
„ Da Ch'hebber ragionato insieme alquanto.
Infer. 4.
„ Dapoi che morte trionphò nel volto
„ Dapoi che sotto'l Ciel cosa non vidi
„ Stabile, e ferma . . . .
„ Questo Dall'hor, che m'addormiua in fasce
„ Venuto è di dí in di crescendo meco
„ Da Quell'Hora in Quà, che tu ti lasciasti nel
„ petto entrare il maligno spirito della gelo-
„ sia. Bocc. nel Geloso dello spago.
„ Se tu Hieri ci affligesti, tu ci hai hoggi tan-
„ to diliticato, che. Boc. in Guidotto da Crem.
„ Pur'Hieri mi mandò vna Femmina con sue
„ nouelle. Bocc. N. 23.

Aper-

„ Apertosi tra tutti cio che Per Addietro da
„ tutti era stato fatto. Boc. Piero di Vinc.
„ Accioche per innanzi meglio gli conosciate,
„ che Per Addietro non hauete fatto. Bocc. in Tedal.

Al Futuro solo seruono.

DA Hora Innanzi.
Da Indi Innanzi.
Per Innanzi.
Domane, Doman di Sera.
Fino attanto che.
Infin attanto che.
Quando che Sia.

„ Da l'Hora Innanzi vn di non vissi mai.
„ Da Indi Innanzi d'amare, e di beffare si guar
„ dò. Bocc. nello Scol. e la Ved.
„ Accioche Per Innanzi meglio li conosciate. Bocc. in Tedal.
„ Se tu hai nulla a far con lei, tornerài Doma-
„ ne. Bocc. in Andr. de Perug.
„ Ricca Piaggia vedrai Doman di Sera
„ Infin attanto che Dio deliberi altro di te, e di
„ me. Bocc. in Ferondo.
„ Farglisi conoscere non volle Fino a tãto che. Bocc. nel Con. d'Anguer.
„ Per Infino a tanto, che la nostra compagnia
„ durerà. Bocc. in M. Alber.
„ Hauranno fine Quando che sia i nostri tor-
„ menti. Passau. 46.
„ I miei sospiri a me per che non tolti
„ Quando che sia?

„ Sperando di venir Quando che sia
„ A le beate genti. Infer. 1.

Auuerbi, che seruono a due Tempi.

Gia, serue all'Imperfetto, & al Preterito. Esempio.
„ Scaldaua il Sol Gia l'vno e l'altro Corno
„ Del Tauro.
„ Gia fiammeggiaua l'amorosa stella.
„ O cameretta, che Gia fosti vn Porto
„ A le graui tempeste mie diurne.
„ Gia desiai con si giusta querela
„ E'n si feruide rime farmi vdire.
Serue all'Imperfetto, & al Futuro Testeso; Dell'Imperfetto ho detto qui sopra a Testè. Del Futuro, ecco l'antorità
„ Egli dee venir qui Testeso vno c'ha pegno il
„ mio tabarro. Bocc. il Fornaio.

Auuerbi che seruono a tutti i Tempi.

Li quali son molti, & alcuni ne segnerò qui appresso per Esempio, senza allegarne autorità potendo ageuolmente il Lettore trouarne molti altri per se stesso.
A Bada: Ab eterno: Adhora Adhora.
Allhora: Ancora: Anche
Colà verso l'Auemarie
Da Mane: Da Sera

Di Meriggio : Di Meriggiana
Homai,Hoggimai. Horamai
Indi : Quinci : Iui : Quiui.
Mai : Giammai
Mentre : Mentreche
Onde, Oue, Doue
Parte , Per tempo
Qualhora, Qual volta
Quando : Quanto
Sta mane, Sta ſera, Sta notte.
Talhora, Taluolta, Tanto
Tratto Tratto .

Auuerbi ſignificatiui Di luogo.

QVeſti ſono di quattro ſorti, cio è di Stanza ferma in luogo , Di
Mouimento Di luogo, Di
Attiuo Ad vn luogo, Di
Paſſaggio Per alcun luogo.

Auuerbi di Stanza Ferma .

QVi, Qua : Ci, Ce.
Oue, Doue, Oue che
Ouunque : Douunque
Iui, Quiui, Vi, Ve, Coſti
„ Qui cántò dolcemente, e Qui s'aſſiſe
„ Qui ſi riuolſe, Qui rattenne il paſſo .

Qui,

Qui, e Qua riguardano il luogo di chi parla, cioè della persona prima.

,, Egli è qua vn maluagio huomo, che m'ha ta-
,, gliato la borsa. Bocc. in Martell.

Ci, e Ce Monosillabe, e Pronomi, che il nostro Idioma l'vsa in vece di Auuerbio locale di stanza ferma. cio è in questo luogo

,, Io non Ci Fui Io: chi fu colui che Ci fu? Bocc. nel Palafr.

,, Non Ce n'ha niuna si fanciulla, che Bocc. Proem. sec.

,, Io ce la farò dipignere in maniera, che. Bocc. in Guigliel. Bors.

Oue, Doue.

,, Ou'è la vita, Oue la morte mia?
,, Me Doue lasci sconsolato, e cieco?
,, Oue che io posi gli occhi lassi, o giri.
,, Che'l pensier mio figura Ouunque io sguar-
do.

,, Ouunque voi ne trouerete alcuno. Filoc. 10.2.

,, Douunque io vado, o dimoro, Bocc. Proem. 512.

Iui, e Quiui, cio è in quel luogo.

,, E la piu casta era Iui la piu bella
,, Iui non Donne, ma fontane, e sassi
,, Era miracol nuouo a veder Quiui
,, Rotte l'arme d'Amor, arco, e saette.

Vi, Ve, hanno il medesimo significato d'Iui, e Quiui.

,, Non Vi poteua d'alcuna parte il Sole. Bocc. Proem. sec. equiui

,, V'è

,, V'è tanto minore il dispiacere, quanto Vi sono
,, piu rade le case.
,, E piu volte si dee credere Ve la facessero tor-
,, nare. Bocc. nel Monaco.
,, Ringratiando Dio, che condotto Ve l'haueua.
Bocc. in Landolfo.

Auuerbi di Mouimento da luogo.

DI Qui, Di Qua, Di Colà
Onde, Donde, Altronde
Indi, Quinci, Quindi, Di Quindi
Costinci: In Costà.
,, Io son per ritrarmi del tutto Di Qui. Bocc. in
Ser Ciapell.
,, Qui, e fuor Di Qui mi sembra star male. Bocc.
Proem. sec.
,, Domandò, che pene si dessero Di Là per cia-
scun peccato, che Di Qua si commette. Bocc.
li due Sen. della com.
,, Facendola Di Colà, oue era, trarla. Bocc. nel
Sold.
,, Doue ch'egli vada, Onde che egli torni. Boc.
Proem. sec.
,, Dirimpetto all'vscio, Donde l'Abate doueua
,, vscire. Bocc. in Bergam.
,, Se in quella parte ha difetto di Piante, vi si
portino Altronde. Cres. 143.
,, Quādo giugne per gli occhi al cor profondo.
,, L'Imagin Donna ogn'altra Indi si parte.
,, Pero che di, e notte Indi m'inuita

,, Se

,, Se io Quinci esco viuo. Bocc. in Tedal.
,, Però, s'i' mi procaccio
,, Quinci, e Quindi alimenti al viuer mio
,, Quinci leuatici andremo alquanto sollazzando. Bocc. in M. Alber.
,, Quindi fatto il corpo della bella Donna ricogliere. Bocc. nel Gerb.
,, Dubitò forte, che morta non fosse, o Di Quindi mutatasi. Bocc. in Tedal.
,, Fatti In Costà, non mi toccare. Bocc. in Ricciar. Minut.
,, Se vuogli vscire di Costinci. Passau. 63.

Auuerbi di Arriuo, & Andata ad alcun luogo.

LA', Colà, Costà: Illuc, Istuc, Quà.
,, Mandato Là, doue intendeuano d'andare. Bocc. Proem. sec.
,, E gia di là dal Rio passato è'l Merlo
,, Là ver l'Aurora, che si dolce l'Aura.
,, Al tempo nouo suol mouere i fiori
,, E colà n'andò, doue Aldobrandino in prigione era. Bocc. in Tedal.
,, Se mi mettete Costà entro, io vi lauorrò si l'horto, che. Bocc. in Masetto.
,, Chi Quà, e chi Là fuggendo. Bocc. Proem. sec.

Restano hora alcuni di questi Auuerbi locali, liquali seruono indifferentemente a tutti i luoghi, e sono.

A basso;

A Baſſo, Ad Alto
A Deſtra, A Siniſtra
Lunge, Dapreſſo
Da Vicino, Dopo.

Auuerbi di Paſſaggio per luogo.

QVeſti Auuerbi per molti, che ſe ne truouino io gli riduco a quattro
Da: Di: In: Per. con la giunta delle parole, che richieggono in lor compagnia. come
Da Caſa.
„ Veggẽdolo molto ſpeſſo Da Caſa ſua paſſa-
„ re. Bocc. nel Zima.
„ Da morte a vita gli parue eſſer tornato. Boc. in Rinal.
Di Là, A Colà.
„ Eſſendo la via lunghetta Di Là onde ſi par-
„ tiuano, A Cola doue d'andare intendeuano. Bocc. Mad. Oretta.
Di qua da Mare.
„ Il qual motto paſſato Di qua da Mare ancor
„ dura. Bocc. in Alibech.
„ Quindi paſſai in Terra d'Abruzzi. Bocc. in Fr. Cipolla.
„ N'andò In Borgogna. Boccac. in Ser Ciapell.
„ Per Quindi della camera vſcendo. Boccac. 13.

Chi

„ Chi andaua, o veniua Per Quindi. Bocc. in Mitrid.

Auuerbi di Qualità.

DVe ſpetie ſi truouano di queſti Auuerbi: l'vna che ſi deriua dal Nome Adiettiuo, come da

Bello: bellamente:
Brutto, Bruttamente
Caro, Caramente:
Deſtro, Deſtramente, &c.

E queſti ſon propriamente Auuerbi

L'altra è di quelle formali elecutioni, che in ragionando ſi pongono aſſolutamente, e ſi riſoluono in Auuerbi. Eſempio.

A bello Studio, cio è Studioſamente.

A Caſo	Caſualmente.
Forza	Forzatamente.
A Poſta	Appoſtatamente.
A Minuto	Minutamente, &c.

Con cento altri ſimiglianti.

De

De gli Auuerbi Vniuersale

Di Accrescere.

AFfatto. Penitus.
„ Amor s'ingegna,
„ Ch'io muora Affatto, e in cio segue suo stile.
Al Tutto, Del Tutto, In Tutto. Omninò. Per tutto. Vbique.
„ Quando il Prete fosse Al Tutto ignorante. Passau. 129.
„ Del Tutto è cieco chi non vede il Sole
„ Disposto di volere In Tutto compiacere a
„ Sicurano. Bocc. in Bernabo.
Per Tutto.
„ Gl'Infermi quasi abbandonati Per Tutto languiano. Bocc. Proem. sec.
Assai.
„ Chi poco, e chi Assai. Bocc. in Fr. Cipol.
„ Parendogli Assai hauer veduto. Bocc. in Abraam.
Di Soperchio.
Vino di Soperchio Beuuto. Bocc. in Tof.
„ Molto mi domandarono, & io dissi Molto. Bocc. nel Sold.
Piu.
„ Che Piu gloria è nel regno de gli eletti
„ D'uno spirto conuerso, e Piu s'estima
„ Che di nouantanone altri perfetti.

„ Sperando di venir Quando che sia
„ A le beate genti. Infer. 1.

Auuerbi, che seruono a due Tempi.

GIa, serue all'Imperfetto, & al Preterito. Esempio.
„ Scaldaua il Sol Gia l'vno e l'altro Corno
„ Del Tauro.
„ Gia fiammeggiaua l'amorosa stella.
„ O cameretta, che Gia fosti vn Porto
„ A le graui tempeste mie diurne.
„ Gia desiai con si giusta querela
„ E'n si feruide rime farmi vdire.
Serue all'Imperfetto, & al Futuro Testeso; Dell'Imperfetto ho detto qui sopra a Testè. Del Futuro, ecco l'antorità
„ Egli dee venir qui Testeso vno c'ha pegno il
„ mio tabarro. Bocc. il Fornaio.

Auuerbi che seruono a tutti i Tempi.

LI quali son molti, & alcuni ne segnerò qui appresso per Esempio, senza allegarne autorità potendo ageuolmente il Lettore trouarne molti altri per se stesso.
A Bada: Ab eterno: Adhora Adhora.
Allhora: Ancora: Anche
Colà verso l'Auemarie
Da Mane: Da Sera

Di

Di Meriggio: Di Meriggiana
Homai, Hoggimai. Horamai
Indi: Quinci: Iui: Quiui.
Mai: Giammai
Mentre: Mentreche
Onde, Oue, Doue
Parte, Per tempo
Qualhora, Qual volta
Quando: Quanto
Sta mane, Sta sera, Sta notte.
Talhora, Taluolta, Tanto
Tratto Tratto.

Auuerbi significatiui Di luogo.

QVesti sono di quattro sorti, cio è di Stanza ferma in luogo, Di

Mouimento	Di luogo, Di
Arriuo	Ad vn luogo, Di
Passaggio	Per alcun luogo.

Auuerbi di Stanza Ferma.

QVi, Qua: Ci, Ce.
Oue, Doue, Oue che
Ouunque: Douunque
Iui, Quiui, Vi, Ve, Costi
„ Qui cántò dolcemente, e Qui s'assise
„ Qui si riuolse, Qui rattenne il passo.

Qui,

Qui, e Qua riguardano il luogo di chi parla; cioè della persona prima.

,, Egli è qua vn maluagio huomo, che m'ha ta-
,, gliato la borsa. Bocc. in Martell.

Ci, e Ce Monosillabe, e Pronomi, che il nostro Idioma l'vsa in vece di Auuerbio locale di stanza ferma. cio è in questo luogo

,, Io non Ci Fui Io: chi fu colui che Ci fu? Bocc. nel Palafr.

,, Non Ce n'ha niuna si fanciulla, che Bocc. Proem. sec.

,, Io ce la farò dipignere in maniera, che. Bocc. in Guigliel. Bors.

Oue, Doue.

,, Ou'è la vita, Oue la morte mia?
,, Me Doue lasci sconsolato, e cieco?
,, Oue che io posi gli occhi lassi, o giri.
,, Che'l pensier mio figura Ouunque io sguar-
do.

,, Ouunque voi ne trouerete alcuno. Filoc. 10.2

,, Douunque io vado, o dimoro, Bocc. Proem. 512.

Iui, e Quiui, cio è in quel luogo.

,, E la piu casta era Iui la piu bella
,, Iui non Donne, ma fontane, e sassi
,, Era miracol nuouo a veder Quiui
,, Rotte l'arme d'Amor, arco, e saette.

Vi, Ve, hanno il medesimo significato d'Iui, e Quiui.

,, Non Vi poteua d'alcuna parte il Sole. Bocc. Proem. sec. equiui

,, V'è

„ V'è tanto minore il dispiacere, quanto Vi sono
„ piu rade le case.
„ E piu volte si dee credere Ve la facessero tor-
„ nare. Bocc. nel Monaco.
„ Ringratiando Dio, che condotto Ve l'haueua.
Bocc. in Landolfo.

Auuerbi di Mouimento da luogo.

DI Qui, Di Qua, Di Colà
Onde, Donde, Altronde
Indi, Quinci, Quindi, Di Quindi
Costinci: In Costà.

„ Io son per ritrarmi del tutto Di Qui. Bocc. in Ser Ciapell.
„ Qui, e fuor Di Qui mi sembra star male. Bocc. Proem. sec.
„ Domandò, che pene si dessero Di Là per ciascun peccato, che Di Qua si commette. Bocc. li due Sen. della com.
„ Facendola Di Colà, oue era, trarla. Bocc. nel Sold.
„ Doue ch'egli vada, Onde che egli torni. Boc. Proem. sec.
„ Dirimpetto all'vscio, Donde l'Abate doueua
„ vscire. Bocc. in Bergam.
„ Se in quella parte ha difetto di Piante, vi si portino Altronde. Cres. 143.
„ Quādo giugne per gli occhi al cor profondo.
„ L'Imagin Donna ogn'altra Indi si parte.
„ Pero che dì, e notte Indi m'inuita

„ Se io Quinci eſco viuo. Bocc. in Tedal.
„ Però, s'i'mi procaccio
„ Quinci, e Quindi alimenti al viuer mio
„ Quinci leuatici andremo alquanto ſollazzan
„ do. Bocc. in M. Alber.
„ Quindi fatto il corpo della bella Donna rico-
„ gliere. Bocc. nel Gerb.
„ Dubitò forte, che morta non foſſe, o Di Quin
„ di mutataſi. Bocc. in Tedal.
„ Fatti In Coſtà, non mi toccare. Bocc. in Ric-
ciar. Minut.
„ Se vuogli vſcire di Coſtinci. Paſſau. 63.

Auuerbi di Arriuo, & Andata ad al-cun luogo.

LA', Colà, Coſtà: Illuc, Iſtuc, Quà.
„ Mandato Là, doue intendeuano d'anda-
„ re. Bocc. Proem. ſec.
„ E gia di là dal Rio paſſato è'l Merlo
„ Là ver l'Aurora, che ſi dolce l'Aura.
„ Al tempo nouo ſuol mouere i fiori
„ E colà n'andò, doue Aldobrandino in prigio-
„ ne era. Bocc. in Tedal.
„ Se mi mettete Coſtà entro, io vi lauorrò ſi
„ l'horto, che. Bocc. in Maſetto.
„ Chi Quà, e chi Là fuggendo. Bocc. Proem.
ſec.
Reſtano hora alcuni di queſti Auuerbi loca-
li, liquali ſeruono indifferentemente a tutti i
luoghi, e ſono.

A baſſo;

A Baſſo, Ad Alto
A Deſtra, A Siniſtra
Lunge, Dapreſſo
Da Vicino, Dopo.

Auuerbi di Paſſaggio per luogo.

QVeſti Auuerbi per molti, che ſe ne truouino io gli riduco a quattro
Da : Di : In : Per. con la giunta delle parole, che richieggono in lor compagnia. come
Da Caſa.
„ Veggẽdolo molto ſpeſſo Da Caſa ſua paſſa-
„ re. Bocc. nel Zima.
„ Da morte a vita gli parue eſſer tornato. Boc. in Rinal.
Di Là, A Colà.
„ Eſſendo la via lunghetta Di Là onde ſi par-
„ tiuano, A Cola doue d'andare intendeuano. Bocc. Mad. Oretta.
Di qua da Mare.
„ Il qual motto paſſato Di qua da Mare ancor
„ dura. Bocc. in Alibech.
„ Quindi paſſai in Terra d'Abruzzi. Bocc. in Fr. Cipolla.
„ N'andò In Borgogna. Boccac. in Ser Ciapell.
„ Per Quindi della camera vſcendo. Boccac. 13.

Chi

De gli Auuerbi Vniuersale

Di Accrescere.

AFfatto. Penitus.
,, Amor s'ingegna,
,, Ch'io muora Affatto, e in cio segue suo stile.
Al Tutto, Del Tutto, In Tutto. Omninò. Per tutto. Vbique.
,, Quando il Prete fosse Al Tutto ignorante. Passau. 129.
,, Del Tutto è cieco chi non vede il Sole
,, Disposto di volere In Tutto compiacere a
,, Sicurano. Bocc. in Bernabo.
Per Tutto.
,, Gl'Infermi quasi abbandonati Per Tutto languiano. Bocc. Proem. sec.
Assai.
,, Chi poco, e chi Assai. Bocc. in Fr. Cipol.
,, Parendogli Assai hauer veduto. Bocc. in Abraam.
Di Soperchio.
Vino di Soperchio Beuuto. Bocc. in Tos.
,, Molto mi domandarono, & io dissi Molto. Bocc. nel Sold.
Piu.
,, Che Piu gloria è nel regno de gli eletti
,, D'uno spirto conuerso, e Piu s'estima
,, Che di nouantanone altri perfetti.

„ Troppo maggior cosa, che questa non è. Bocc. in Ludou.

„ Vie piu che mai innamorato. Bocc. nello Scol.

D'Affermare.

Bene.

„ Sputerai quando io te'l dirò, disse Gianni, Bene Bocc. in Gian. Loteringo.

„ Si fa Bene anche quà. Bocc. in Alibech.

Ben Sai.

„ Rispose Ciacco, Ben Sai, ch'io vi verrò. Bocc. in Biondello.

„ Ben sapete, che io so, che. Bocc. in Ser Ciapel.

Certo, Di Certo, Per Certo, Certamente.

„ Doueua esser Certo alcun Brodaiuólo. Bocc. in Tedal.

„ Non ne douéss'io Di Certo non morire. Bocc. in Mad. Francesca.

„ Per Certo ch'io non mi ricordo. Bocc. in Alibech.

„ Egli credea Certamente, ch'ella a si fatte nouelle mai intenderebbe. Boccac. in Bernabò.

Di Vero, In Verità, Nel Vero, Veramente.

„ Di Vero tu cenerai meco. Bocc. nella Cicil.

„ In Verità io nol so. Bocc. la figl. del Re d'Inghilt.

„ Nel Vero io conosco huomo, al quale voi

„ non doueste esser cara. Bocc. in Andreuc. da Perug.

„ Veramente gli huomini sono delle femmi-
„ ne capo. Bocc. Proem. sec.

Per Fermo.

„ Costei Per Fermo nacq e in paradiso.

„ Fermamente i o accontero i fatti vostri, & i
„ miei. Bocc. in Ser Ciapell.

Si.

„ Io maladico la mia suentura
„ Quando per mutar vesta
„ Si dissi mai. Bocc. Canz. della N. 30.

„ Si è egli meglio far'e pentere, che starsi, e pē-
„ tersi. Bocc. nel Zima.

Si Bene.

„ E stamane diceste'l voi? a cui Rinaldo rispo-
„ se Si Bene. Bocc. in Rinal.

Mai Si.

„ Seti tu accorto di cio, che questi fanciulli
„ fanno: a cui rispose Mai Si. Bocc. in Lidia.

Messer Si.

„ Prestamente rispose Messer Si. Bocc. N. 6.

D'Aßomigliare.

A Guisa.

Vommene A Guisa d'orbo senza luce. alla maniera

„ A Guisa d'un soaue, e chiaro lume

„ In Guisa di confortare a lui se n'entrò. Bocc. in Tedal.

A Modo.

„ Saluo chi non voleſſe ſtarui A Modo di mu-
„ tulo. Bocc. N. 74.

Come.

„ E caddi, Come corpo morto cade. Infer. 5.
„ Non Come dolente Femmina: ma Come
„ non curante, coſi al Padre diſſe. Boccac. in
Tancredi.
„ Si Come eterna vita è veder Dio
„ Coſi me Donna il veder voi felice
„ Fa in queſto breue, e frale viuer mio.
„ Si Come il Sol co' ſuoi poſſenti rai
„ Fa ſubito ſparir' ogn'altra Stella
„ Coſi pare hor men bella
„ La Viſta mia cui maggior luce preme.

Non Altrimenti.

„ Queſta peſtilenza s'auuentaua a' ſani Non
„ Altrimenti, che faccia il fuoco alle coſe ſec-
„ che, o vnte. Bocc. Proem. ſec.

Quaſi.

„ E detto queſto, Quaſi lagrimar voleſſe, baſ-
„ sò la teſta. Bocc. nel Con. d'Anguer.
„ Queſta vita terrena è Quaſi vn prato
„ Che'l ſerpente tra' fiori, e l'herba gia-
ce.

De gli Atti, & Mouimenti della persona.

A Man Giunte.
Merzede, Amor' A Man Giunte ti chiamo.
Bocc. Canz. della N. 97.
„ Laquale tutti A Man Salua, gli prese. Boc. in Mad. Berit.
A Man Vota.
„ Battere A man Vota. Passau. 156. cio è senz'arma.
Boccone.
„ Postasi a giacer Boccone sopra il batturo.
Bocc. nello Scol.
Brancolóne.
„ E cominciò Brancolone a cercar, s'egli il ri-
„ trouasse. Bocc. in Mad. Franc.
Carpóne.
„ Et hor Carpone, hor con tremante passo.
Caualcione.
„ Saligli addosso a Caualcione. Bocc. in Calandr. innamorato.
Ginocchione.
„ Il quale, lui, che Ginocchione staua, leuò in
„ piede. Bocc. nel Co. d'Angu.
A Tentóne.
„ A Tentone dirittamente al letto se n'andò.
Bocc. in Pinnuccio.

D'Auanzare.

D'Assai.
Che'l dir nostro, e'l pensier vince D'Assai.
Di Gran Lunga.
,, Si trouò Di Gran Lunga quello hauer rad-
,, doppiato. Bocc. in Landolfo.
Dio il Sa.
Dio vel Dica.
,, Dio il Sa, che dolor'io sento. Bocc. in Andreuc.
,, La quale egli conciaua, come Dio vel Dica. Bocc. in Ser Ciapell.

Di Augurare bene, o male.

BVon Di.
Buon'Anno.
,, Gli rispose, che Dio gli desse il Buon Di, e'l
,, Buon'Anno. Bocc. in M. Sim.
,, Dio Ci mandi Bene. Chi è di quà? Bocc. il Prete di Varlung.
,, Bene detto sia il giorno, il mese e l'anno
,, E la stagione, e'l tempo, e l'hora, e'l punto.
Ma l'Anno.

Col

Col Mal'Anno possa egli esser'hoggi mai.
Boccnel Geos.
„ Iddio li dea il Mal'Anno. Bocc. in Calandr.
innamor.
„ Deh in Mal'Hora dinne vna, che sia bella.
Bocc. in Pietr. di Vinc.

Di Beffare.

O, & Oh.
„ O quante cose gli si promettono, che
„ non gli s'attiene niuna. Bocc. in Masetto.
„ La Donna disse Oh si ch'io so, che tu se' as-
„ siderato. Bocc. nello Scol. e la Ved.

Di Chiamare.

L'Auuerbio del chiamare è O. a cui respon-
de, O Là.
E di questo non allego Esempio. essendo per
se notissimo.

Di Concedere.

SI.
„ A cui la Donna rispose, Signor mio Si.
Bocc. nel Palafr.
„ A Tua Posta ti potrai partire. Bocc. in Mad.
Franc.
Di Voglia.

,, Egli senza piu inuiti aspettare, Di Voglia fe-
,, ce. Bocc. in Rinaldo.

Di Volonta.

,, Si era auaro, che Di Sua Volontà, non l'ha-
,, urebbe mai fatto. Bocc. in Melchis.

Volontieri.

,, Laquale lietamente rispose, che Volontieri.
Bocc. in Abraam.

Di far Conditione.

OVe, Doue. La Doue.
,, Oue Tu vuogli a questo attendere, io
,, intendo di. Bocc. Ser Ciapell.
,, Quando questo vi piaccia faccianlo: Doue
,, non vi piaccia ciascun faccia quello, che piu
,, gli piace. Bocc. Proem. sec.
,, Questo non monta niente, La Doue io ho-
,, nestamente viua. Bocc. Proem. sec.

Quando.

,, E per cio Quando vi piaccia, credo che. Boc.
Proem. sec.

Se.

,, Vi prometto, Se questa mi perdonate di mai
,, piu in cio non peccare. Bocc. N. 4.

Si Veramente.

,, Io son disposto a farlo Si Veramente, ch'io
,, voglio prima andare a Roma. Bocc. in A-
braam.

Di

Di Dichiarare.

CIo è.
„ Credendo, che Cappello, cio è Ghirlan-
„ da a dire venisse. Bocc. Ser Ciapell.
„ La seguente mattina, cio è il Mercoledi. Boc. Proem. sec.
„ Cio è a dire. Passau. p. 2.

Di Dimostrare.

ECco.
„ O voi che trauagliate Ecco il camino
„ Ecco lo strale, ond'Amor vol, ch'e' mora.
„ Ecco qui il padre, e'l figliuolo. Bocc. il Con. d'Angu.
Et in questo medesimo sentimento s'vsa Ve', voce accorciata di Vedere.
„ Ve' l'altra, ch'in vn punto ama, e disama.

Di Diminuire.

MEno, Men che, Almeno. Poco: A poco: A poco. Punto: Rado.
„ In Meno di due dì ne fu piena tutta Vinegia. Bocc. Infr. Alber.
„ Reputianci noi Men care, che tutte l'altre. Bocc. Proem. sec.

Almeno.

,, Ogni settimana Almeno vna volta. Bocc. in Ser Ciap.

Poco.

,, Haueua Poco andare ad esser morto.

,, Non posson fare,ne Poco,ne molto. Bocc. in Masetto.

,, Vn Pochetto si vergognò. Bocc. in Pietr. di Vinc.

A Poco a Poco.

,, A guisa d'vn soaue,e chiaro lume

,, Cui nutrimento A Poco A Poco manchi

Punto.

,, Tedaldo non è Punto morto.Bocc. in Tedal.

,, Et in vn Punto n'è scurato il Sole

,, Non gli voleua Punto di bene. Bocc. in Mad. Isabel.

Rado.

,, Oimo perche si rado

,, Mi date quell'ond'io mai non son satio?

,, Alcuna volta le soddisfaceua,ma si era Di Ra

,, do.Bocc. in Alibech.

Di Disiderare.

O Se,O Si.O Pure

,, O se questa temenza

,, Non temprasse l'arsura,che m'incende

,, Si foss'io morto quando la mirai.Cin.son.17.

,, Si foss'io viuo,come non son morto

,, S'io esca viuo de' dubbiosi scogli

,, Et arriue il mio esilio ad vn bel fine

,, Et

„ Et O pur non molesto
„ Le sia il mio ingegno,e'l mio lodar non sprezzi.

Et alli sudetti Auuerbi si possono aggiugnere tutte le frasi volgari,che si comprendono sotto la Particella Vtinam.cio è

Piaccia,e Piacesse a Dio: Voglia, o Volesse Dio

Faccia,e Facesse Dio:& altre simili.

Di Distinguere.

A Gara.
„ Sforzaronsi A Gara l'vn dell'altro.Vill.5. 14.Certatim

Altrimenti.
„ Ma la cosa andrà Altrimenti. Bocc. Ser Ciappel.
„ A Máno a Máno di par seco giua
„ Il Mantouan,che di par seco giostra

A Vicenda.
„ Vanno A Vicenda ciascun'al Giudicio. Infer.

Di Mano in Mano.
„ Andò quest'anello Di Mano in Mano a'successori.Bocc. in Melchisedech.

Da per se: e Di per se,separatamente,a solo a solo.
„ Prima andaua ciascuna delle Arti Da per se. Vill.5.87.
„ Di ciascuno Di Per se distintamente si dirà. Passau.153.

Par-

Parte.

„ E Parte ad hor'ad hor si volge a tergo
„ Tien pur gli occhi come Aquila in quel Sole.
„ Parte da orecchie a queste mie parole.
„ A Parte A Parte.
„ Che m'arde, e strugge dẽtro A parte A parte.
„ Da Parte menatolo. Bocc. in Martel. Seorsum.
„ Tiratolo Da Parte. Bocc. in Andreucc.

Disparte.

„ E così tristo standosi in Disparte. separatatamente.
„ Staua colla schiera Disparte a vedere. Vill. 11. 133.

Di Dolersi.

AH, Ahi, Oi, Ohi, O'ime, Oise, tutte son voci di dolere. Lat. Heu.

„ Ah quanto in te l'iniqua gente è pronta. Incer. Canz. 13.
„ Ahi bella libertà, come tu m'hai
„ Partendoti da me, mostrato quale
„ Era'l mio stato, &c.
„ Ahi dolcissimo albergo di tutti i miei piaceri. Bocc. in Tancr.
„ Oime il bel viso: Oime il soaue sguardo
„ Oi lasso me; ch' io fuggo in ogni loco. Guitt d'Ar.
„ Ohi Lasso, che tutt'hor desio, & amo. Dan. Mai.

Eime

,, Eime laſſo, c'hora intendo quello che non in-
,, teſi mentre che. Paſſau. 42.
Oiſe.
,, Incominciò a fare il romor grande, Oiſe,
,, Dolente Se. Bocc. in Bruno, e Buffalm.
Il medeſimo ſentimento hanno le fraſi, Laſſo,
Miſero, Infelice, Dolenre me.
,, Laſſo me, ch'io non ſo in qual parte pieghi.
,, La ſpeme, ch'è tradita homai piu volte.
,, Laſſo, ch'io ardo, & altri non me'l crede.
,, Io Miſera Me, t'ho piu che la mia vita amato.
Bocc. in Ricciar.
,, La cui morte ho tanto pianto, quanto Dolen
,, te a me. Bocc. in Tedal.

Di Domandare.

CHe? Perche? Perche cagione? Perche no? le quali Particelle in queſto ſentimento ſi accompagnano coll'Interrogatione.
,, Che fan qui tante peregrine ſpade?
,, Che fai alma? Che penſi? haurem mai pace?
,, I miei ſoſpiri a me Perche non tolti
,, Quando che Sia? Perche no'l graue giogo?
,, Perche di, e notte gli occhi miei ſon molli?
,, Perche cagione mi fai queſto? Bocc. in Fer.
Perche No?
,, Si facciam noi meglio, che gli altri huomini
,, Per che Nò? Bocc. il P. di Varlung.

Di Dubitare.

FOrſe, Perauuentura, Se.
,, Forſe, ch'indarno mie parole ſpargo.
,, Forſe, o ch'io ſpero, il mio tardar le duole.
,, Forſe, e ſenza Forſe m'vcciderà. Fiam. 20.
,, Per auuentura non ſolo l'hauere ci rubberan-
,, no, ma ci torranno le perſone. Bocc. Ser Ciap-
,, pel.
,, Che Sai Se a miglior tempo anche ritorni,
,, Et a piu lieti giorni?
,, O ſe'l perduto Ben mai ſi racquiſta?
,, E non ſo, Se io mi ſperi
,, Vederla anzi, ch'io mora.

Di Eccedere.

AD Aſſai.
,, Haueua ſi gran Naturale, che non troua
,, ua neuno, che foſſe ſi grãde Ad Aſſai. NA. 86.
,, Che'l dir noſtro, e'l penſier vince D'Aſſai
,, A Diſmiſura Piccolino. Na. 31.
,, Diſmiſuratamente creſce. Creſ. 515.
,, Smiſuratamente acceſo della ſua bellezza.
nel Sold.
,, Eccesſiuamente leſſa, e le conoſce. Paſſau. 326.

Di Eleggere.

ANzi, Anziche, Innanzi. Meglio. Piu che. Piu Tostoche.

„ Non riponete l'honorata spada
„ Anzi seguite la, doue vi chiama
„ Vostra Fortuna.
„ Vero è'l prouerbio, ch'altri cangia il pelo
„ Anzi, che'l Vezzo.
„ Togliendo Anzi per lei sempre trar guai
„ Che cantar per qualunque.
„ Vuo'tu Innanzi star qui Bagascia di costui,
„ ch'a Pisa mia moglie? Bocc. in Pagan.
„ Io amo Meglio di dispiacere a queste mie car
„ ni che. Bocc in Ser Ciappell.
„ Lodando Piu'l morir vecchio, che in culla.
„ Io vorrei essere stato Piu Tosto morto, che vi
„ uo. Bocc. in Ser Ciappell.

Di esortare, far'animo, inuitare.

„ OR Via, disse Bruno, sono acconcio di an-
„ dare per quelle cose. Bocc. Calandr. il Porco.
„ Va Via, credi tu, che i' creda a gli Abbaiato-
„ ri. Bocc. in Tedal.
„ Or Via: Diangli di quello, ch'ei va cercando. Bocc. nello Scol.

„ Via

,, Via Via, Andate Via, Andate Via Goccioloni. Bocc. Mich. Scalza.
,, Fa pure, che tu mi mostri qual ti pare, e lascia
,, poi far'a me: Bocc. in Pietr. di Vinc.

Dell' Euento, & Accidente.

A Caso, Per Caso: Per Fortuna: Per sorte, Per ventura.
,, Haueua saputo pigliare il bene, ch'A Caso gli
,, era venuto. Bocc. la Figl. del Re d'Inghil.
,, A Caso, Di Fortuna, e di Rimbalzo. Passau. 328.
,, Per Caso auuenne, che dalla famiglia del Po-
,, destà.
,, Che Per Caso andaua a quell'hora, furon tro
,, uate, e prese. Bocc. in Landreuóla.
,, Per Fortuna occorse che. Matt. 11. 40.
,, A Fortuna, & A Caso. Passau. 328.
,, Per Sorte, o Disauentura. Laber. 30.
,, Per Isuentura ella haueua quel di fatto veni-
,, re Guiscardo. Bocc. in Tancr.

Di Giurare.

A Fè: Alla Fè: In Buona Fè: Per mia Fè. Alle Guagnele: Alla Croce di Dio: Per Dio. Mai Più.

,, Al-

,, Alla Fè, ch'io debbo ſapere ciò, ch'io mi di-
,, co. Bocc. Proem. della N. 51.
,, In Fè, d'Iddio, che. Bocc. in Ricciar.
,, In Buona Fè, ella m'è piacciuta molto. Bocc.
in M. Guighel.
Alle Guagnéle, Giuraměto in bocca d'huom di Villa, ch'è quanto a dire. Per Sancta Dei Euangelia.
,, Diſſe lo Scalza, Alle Guagnéle io non ſo. Boc. in Mich. Scal.
,, Alla Croce di Dio ti ſuiſcerei. Bocc. il Geloſ. dello Spag.
,, Se Dio m'aiuti non l'haurei creduto. Bocc. nel Pr. di Varlung.
,, Per Dio tanto ſa altri, quanto altri. Bocc. in Ricciar. Minut.
,, Mai piu non vo' cantar com'i' ſoleua,
,, Ch'altri non m'intendeua.

Di Marauigliarſi.

O, Oh, Come Gnaffe. Sie.
,, O de le Donne altero, e raro moſtro
,, O miracol gentile, O felice alma
,, O beltà ſenza eſempio altera, e rara
,, Oh gran virtù della Confeſſione. Paſsau. 116.
,, Oh penitentia, la quale i peccati perdoni, il
,, Paradiſo apri. Paſſau. 65.
,, Come va'l Mondo, hor mi diletta, e pia-
,, ce
,, Quel che piu mi diſpiacque

„ Ond'io marauigliando, dissi; oh Come
„ Conosci me, che te non riconosco.
Gnaffe, voce plebea.
„ Gnaffe, cotesto è bene assai. Bocc. in Ferond.
„ O Sie, disse la Belcolore, io non l'haurei mai
„ creduto. Bocc. il Prete di Varlung.

Di Negare.

NO, Non; quando si scriua piu No, che Non vedi al Memor.
Certa cosa è, che No, si pospone sempre: e mai s'antipone
„ Io Non farnetico No. Bocc. in Lidia.
„ I' die' in guardia a S. Pier', hor Non piu Nò.
Ne.
„ Prete, Ne Frate ci sarà, che'l voglia assoluere. Bocc. in Ser Ciapell.
„ Ne si, Ne Nò nel cor mi sona intero
„ Niente del rimanente curarono. Bocc. Ser Ciapell.
„ Cominciò piu volte a chiamare: ma cio era
„ Niente. Bocc. in Andreuc.
Nulla.
„ Ben sai Canzon, che quanto io parlo, è Nulla,
„ Ahi Null'altro, che pianto al Mondo dura
„ Non Miga a guisa di Padre, ma di pouer
„ huomo. Bocc. il Co. d'Anguer.
„ Io non sogno Ne Mica. Bocc. in Lidia.

Di

Di Ordinare.

PRima, Da Prima, In Prima.
,, Difendi hor l'honorata, e ſacra fronde
,, Oue tu Prima, e poi fu'inueſcato io
,, Laſſo coſi Da Prima gli auezzai
,, Tu le dirai Imprima Imprima, che io. Bocc. Calandr. e Nicol.

Poi, Dapoi, Dopo.
,, I' com'huom, ch'erra, e Poi piu dritto eſti-
,, ma,
,, Dico a la mente mia, Tu se'ngannata.
,, Facciano eſſi Imprima, e Poi ammaeſtrin gli
,, altri. Bocc. in Tedal.
,, Dapoiche ſotto il Ciel coſa non vidi
,, Stabile, e ferma, tutto sbigottito
,, Mi volſi, e diſſi, guarda in che ti fidi
,, Non va per tempo
,, Chi Dopo laſcia i giorni piu ſereni.
,, L'un giua inanzi, e duo ne venian Dopo.

Hor, Hora, Ad Hora ad Hora, All'hora, D'Hora in Hora, Tal Hora.
,, Per lo cui variar noſtro lauoro
,, Hor naſce, Hor more, & Hor ſcema, & Hor
,, creſce
,, Hor ride, Hor piagne, Hor teme, Hor s'aſſe-
,, cura
,, Sicome Hora io comprendo
,, Quando tra l'altre Donne Ad Hora Ad Hora
,, Amor vien nel bel volto di coſtei
,, Se mai candide roſe con vermiglie

,, A l'Hora A l'Hor da vergini man colte
,, Come colei, che D'Hora in Hora manca.
,, Tal'Hor risponde, Tal'Hor non fa motto
,, Indi per alto Mar vidi vna naue.
Innanzi Tratto.
Queste cose si doueano pensare.
,, Innanzi Tratto. Bocc. in Tedal.
Innanzi Innanzi.
,, Tu vedi Innanzi Innanzi come son bell'huo
,, mo. Bocc. M. Simone.
Via Via.
,, Si diedero la posta d'essere insieme. Via
,, Via. Bocc. Calandr. Innam.
,, Vltimamente cominciò a sospirare, & a pia-
,, gnere. Bocc. Ser Ciapp.

Di Paragonare.

A Petto, A Lato, A Rispetto.
,, Ogni Angelica vista, ogn'atto humi-
le
,, Fora vno sdegno A Lato a quel ch'io dico
,, Non ha in questa Terra Medico, che s'inten
,, da d'orina d'Asino A Petto a costui. Bocc. M.
Sim. in corso.
,, Mi fa la vita poco men, ch'amara
,, A Rispetto di quella mansueta
Altrettanto, Tanto Quanto.
,, Tanto bella, e Tanto piaceuole, Quanto al-
,, tra se ne vedesse. Bocc. l'Andreuola.
,, Quanto tra' Caualieri era il Marchese famo-
,, so: Tanto.

„ La Donna tra tutte l'altre Donne era bellis-
„ sima.Bocc.la Marchef. di Monfer.
„ Le donò tanti belli Gioielli,che valeano Al-
„ trettanto.Bocc.in Giletta.
„ Tanto quanto della mente disoccupaua,Co-
„ tanto feruente Amor vi raccendeua. Fiam.
43.

Piu,Meno,Meglio,Peggio.

„ Quattro destrier vie Piu,che neue bianchi
„ Che Piu gloria è nel Regno degli eletti
„ D'un spirito conuerso,e Piu s'estima
„ Che di nouantanoue altri perfetti.
„ Alcune cresceuan Piu , alcun'altre Meno.
Bocc.Proem.sec.
„ Elle son molto Men forti , che gli huomini à
„ sostener.Bocc.Proem.1.
„ Amando Meglio il figliuol viuo con moglie
„ non conueneuole a se, che morto senz'alcu-
„ na.Bocc. nel Co: d'Anguer.
„ Nel pensiere gli era caduto,ogni cosa , che
„ gli si douesse vie Peggio esser perduta,che.
Bocc. in Bergam.

Vie Piu.

Vie Meno.

„ Era d'alto ingegno,& amore la faceua Vie
„ Piu.Bocc.in Lidia.
„ Via Men che prima riputata honesta.

Di Pregare.

CI è solo l'Auuerbio Deh, ma seruono ancora in questo sentimento le Frasi: Di gratia: Per Dio: Per tua Fe. & altre simiglianti.
„ Deh porgi mano a l'affannato ingegno.
„ Deh, se vi cal di me, fate, che noi ce ne meniamo vna colassù di queste Papere. Bocc. Proem. della N. 31.

Di Ragunare.

A Paro A Paro. Di Pari: Parimente.
„ Vna giouine Greca A Paro A Paro
„ Co' nobili Poeti gia cantando.
„ Gir Di Pari la pena col peccato.
„ Le Donne Parimente, e gli huomini. Bocc. Proem. sec.
Comunemente, Insieme, Vniuersalmente
„ Tutti Comunemente si disperauano. Bocc. il Co. d'Anguer.
„ Due gran nemiche Insieme erano aggiunte.
„ Vniuersalmente Golosi, Beuitori, & Ebbriachi. Bocc. in Abraam.
Non Che, Non Pure.
„ Li quali Non Che altri, ma Galieno, & Hippocrate hauriano giudicati sanissimi. Bocc. Proem. sec.
„ E di far frutto Non Pur fiori, e fronde.

Di

Di Riserbare , & Eccettuare.

ECcetto . Fuor Che, Fuor Di, Fuor Solamente, In Fuori.
,, Eccetto colui,che come io il sa. Fiam.14.
,, Niuna legge credeua buona , Fuor Che la
,, Giudaica Bocc.in Abraam.
,, Fuor di Giesu Christo,tutti quanti partecipa
,, no della corrotta Natura.Passau. 179.
,, Fuor Solamente in dubbio gli rimase cui po-
,, tesse lasciare a riscuotere i suoi crediti.Bocc.
Ser Ciapell .
,, Il piu ricco Prelato dal Papa In fuori. Boc.in
Bergam.
Pur Che,Saluo,Saluoche,Saluo Se.
,, La Donna rispose . Pur Ch'egli guarisca , io
,, son contenta .
,, Fate come vi piace.Bocc.in Ferondo.
,, Che'l mio d'ogni licor sostiene inopia.
,, Saluo di quel,che lagrimando stillo
,, Essendo disfatta la Città di Fiesoli, Saluo la
,, Rocca.Vill.4 6.
,, Si ritornarono à Roma : Saluo che Fiorino.
Vill.1.35.
,, Esserui non si potrebbe, Saluo Chi non vo-
,, lesse starui a modo di mutulo . Bocc. nella
Ciutazza .
,, Comandò,ch'a niuna persona manifestasse-
,, ro chi fossero, Saluo Se in parte si trouassero,
,, doue.Bocc.nel Sold.di Babil.
Se Non, Se Non Che , Se Non Se , Solo , Sol Che,Fuor Solamente Che .

,, Non curando d'altra cosa Se Non di se.
Bocc. Proem. sec.
,, Rouinarono tutte le case, Se Non fu vna
,, d'un buon'huomo. Vill. 12. 122.
,, Che piu si puo dire? Se Non Che tanta fu la
,, crudeltà, Che. Bocc. Proem. sec.
,, A qualunque animale alberga in terra,
,, Se Non se alquanti c'hanno in odio il Sole,
,, Tempo di trauagliare è quanto il giorno
,, E Sol di lei pensando ho qualche pace
,, E Solo ad vna imagine m'attegno
,, Io son presto a dirloui, Sol che voi mi pro-
,, mettiate che. Bocc. nel Salad.
,, Solamente, che contra questo non faccia.
Bocc. nel Monaco in princ.
,, A tutti trouò modo, Fuor Solamente in dub-
,, bio gli rimase, cui. Bocc. Ser Ciappell.

Di Sdegno, e Cruccio.

AH, Ahi, O, Dunque, Duunque.
,, Ah quanto in te l'iniqua gente, è pron-
,, ta. Incert. Canz. 13.
,, Ahi rea Femmina, che è quello, che tu fai.
Bocc. in Lidia.
,, O inuidia nemica di virtute
,, Dunque toi tu ricordanza dal Sere? Bocc.
nel Prete di Varlung.
,, Duunque. Crucciato Gianni disse. Duunque
,, son'io figliuolo della piu ricca puttana del
,, Mondo. Vill. 8. 57.

A Si-

A significare Qualità.

A Posta. Bene
Cupidamente.
,, Hor A Posta d'altrui conuen, che vada
,, La sua famiglia acconcia in guisa, che Staua bene. Bocc. in Anichino.
,, E si Cupidamente ha in se raccolto
,, Lo spirto de le belle membra sciolto.
Di Grado.
,, Niun v'era che piu che se non l'amasse, e nõ
,, l'honorasse Di Grado. Bocc. il Marchese di Saluz.
Mal Grado.
,, Conuien ch'altra via segua, e Mal suo Grado
,, A la sua lunga, e mia morte consenta.
,, Il cor, che Mal suo Grado attorno mando
,, E' con voi sempre.
,, Tu'l sai Male, e Mal credi, se cosi credi. Boc. lo Scol. e la Ved.
,, Voi parlate Sauiamente. Bocc. in Fr. Alber.
,, Quasi come se Studiosamente vi si fosse nascosto. Bocc. in Tedal.
Volentieri.
,, Io mi son giouinetta, e Volentieri
,, M'allegro, e canto. Canz, della N. 90.
Vilmente.
,, Le qua' Vilmente il secolo abbandona.

A signi-

A significare Quantità.

ASsai, Molto, Meglio, Piu, Troppo.
,, Assai huomini, e donne abbandonaro-
,, no la propria Città. Bocc.Proe.sec.
,, Molto mi domandarono, & io dissi Molto.
Bocc.nel Sold.
,, Donolle quello, che valeua Meglio di diece
,, mila dobbre. Bocc.in Bernabò.
,, Piu volte Amor m'hauea gia detto scriui.
,, Il mio sperar, che Troppo alto montaua.
Poco, Meno, Rado.
,, Giouane di Poco piu di sedeci anni. Bocc.in
Mad.Berit.
,, Gittaua tant'acqua,che Di Meno hauria ma-
,, cinato vn mulino. Bocc.Proe.della N.21.
,, Oime perche si Rado
,, Mi date quell'ond'io mai non son satio?
Si: Si, e Tanto.
,, Si è debile il filo, a cui s'attiene
,, La grauosa mia vita.
,, La quale vntione Si, e Tanto adoperò, che.
Bocc.N. 6.
Souente, Spesso.
,, Si vedrem chiaro poi come Souente
,, Per le cose dubbiose altri s'auanza.
,, E come Spesso indarno si sospira.
,, Corro Spesso, e rientro
,, Colà, donde piu largo il duol trabocchi.
,, Come noi veggiamo Souente auuenire.Boc.
nel Palafr.

Come

,, Come ti se' tu adirato Spesso. Boccacc. in Ser Ciappell.

Di significato di Patria, e di Paese.

IL proprio Auuerbio di questo è Onde, Donde.

,, Si guardassero di mai non manifestare On-
,, de fossero. Bocc. il Co. d'Ang.
,, Domandoti Onde se', e di che conditione,
,, & elli rispose son d'Italia. NA. 8.
,, Fuggì di Roma a Gaeta Ond'era nato. Vill. 4. 26.
,, Il quale domandò Donde fosse. Bocc. il Co. d'Anguer.

Di Spauentare.

BAco, Baco baco: & in Patria mia dicono Bau Bau.

Buh, Buh. Voci tutte da spaurire i fanciulli.

,, Or'andiamo, e veggiamo chi t'ha fatto Baco Bocc. nel Salad.
,, Va facendo Baco baco. Laber. 14.

Di Temperare.

ADagio. A fatica. Alquanto. A pena. A poco A poco.

,, Accioche Adagio si potessero al palazzo tor-
,, nare. Bocc. i due Sanesi.

A gran

„ A gran Fatica la donna si leuò di terra . Bocc. il Pon. all'Oca.
„ Vn'ombra Alquanto men, che l'altre trista.
„ Appena ch'io ardissi di crederlo . Bocc. Proem. sec.
„ A guisa d'vn soaue, e chiaro lume,
„ Cui nutrimento A poco A poco manchi.
Passo Passo, Pian Piano.
„ pur le vo dietro cosi Passo Passo.
„ Poscia fra me Pian Piano,
„ Che fai tu lasso?
Poco . Pochetto . Pocolino.
„ Mi fu la vita Poco men, ch'amara.
„ Voglio vn Poco con teco sopra questa mate-
„ ria ragionare . Bocc. in Bernabò .
„ Vn pochetto si vergognò . Bocc. in Pietro di Vinc.
„ Vn cotal Pocolino sorridendo . Bocc. in Paganino.
Presso Che . Punto. Quasi.
„ Essendo gia passata Presso Che la quinta ho-
„ ra del giorno. Bocc. in Feron.
„ Andiamo a vedere, se'l fuoco è Punto spento Bocc. lo Scol. e la Ved.
Tanto . Quanto.
„ Costei non è, che Tanto, o Quanto stringa.
„ Mi rappresento carco di dolore,
„ Di paura, e d'horrore,
„ Quasi huō, che morte teme, e ragion chiede
„ M'ascondè que' duo lumi,
„ Che Quasi vn bel sereno a mezzo'l die
„ Fer le tenebre mie.

Tardi,

Tardi. Tutto Che.

,, ... perche non venne
,, Ella piu Tardi, ouer'io piu per tempo.
,, Da' quali Tutto Che rattenuto fu. Bocc. in Mad. Francesca.

Di Vietare, e Prohibire.

NOn. No. Ne, congiunte col Verbo: come
,, Non fare Idolo vn nome
,, Vano senza soggetto.
,, Non tardar, ch'i'son forse a l'vltimo anno.
,, Non t'appressar oue sia riso, o canto
,, Canzon mia Nò.
,, Non son mio Nò, s'io moro il dãno è vostro.
Passo hora a ragionare della Congiuntione.

DELLA CONGIVNTIONE.

CHiamasi Congiuntione per l' vfficio, ch'ella fa di congiugnere, e legare insieme le Parti dell'Oratione.

I suoi Accidenti son due, cioè Figura, e Significatione.

La Figura è o Semplice, come Però.

O Composta, Peroche.

Ouero Ricomposta, Imperoche.

La Significatione è altrettanto varia, quanto quella degli Auuerbi, contenendo in se tutti gl'infrascritti capi.

E prima

Di Accoppiare.

ET. E. Ed.

E Ancora. Che.

Ma. Ne.

Scriuesi Et dauanti a vocale, & consonante.

E, dauanti a consonante.

Ed, innanzi a vocale, & il piu delle volte in verso. di che vedi al Memor.

,, Da be'rami scendea

,, Vna pioggia di fior soura'l suo grembo,

,, Et ella si sedea

Humil

„ Humil in tanta gloria.
„ E le Stelle migliori acquiſtan forza.
„ Liete, E penſoſe, accompagnate, E ſole.
„ Dal pigro gelo, E dal tempo aſpro, E rio.
„ Ed ella ne l'vſata ſua figura.
„ In tutte le genti, Ed in tutte le lingue. Paſſauol. p. 3. in princ.
„ Ed era Signore del Mare, e della Terra. Villan. 6. 91.
„ E le coſe preſenti, E le paſſate
„ Mi danno guerra, E le future Ancora.
„ Donolle Che in gioie, Che in vaſellamenti
„ d'oro, e d'ariento, quello Che valeua me-
„ glio di diece mila dobbre. Boccacc. in Bernabò.
„ Non ſolo l'hauere ci rubberanno, Ma forſe
„ ci torranno oltre a cio le perſone. Bocc. in Ser Ciapell.
„ Orſo, e non furon mai fiumi. Ne ſtagni,
„ Ne Mare, oue ogni riuo ſi diſgombra,
„ Ne di muro, o di poggio, o di ramo ombra,
„ Ne nebbia, che'l Ciel copra, e'l Mõdo bagni.

Dell'Aggiugnere.

ALtreſi. Ancora. Appreſſo
Oltre. Più.
„ Ne io Altreſi tacerò vn morſo dato ad vn'auaro. Bocc. N. 6.
„ Io amai ſempre, & amo forte Ancora.
„ Io ho Ancora alcun peccato, che non v'ho detto.

,, detto. Boccacc.in Ser Ciappelletto.
,, Seco il fece ſedere, & Appreſſo gli diſſe.
Bocc.in Melchiſ.
,, Fu Oltre ad ogn'altro preſto, e gran verſifi-
,, catore. Bocc.in Bergam.
,, E ſon per amar Piu di giorno in giorno.
,, Piu m'inuaghiſce doue Piu m'incende.

Di cauſa finale.

ACcioche
Affine
Che. Per
Perche.
,, Accioche mai da lei non mi diparta.
,, Accioche ciaſcun pruoui il peſo della ſolli-
,, citudine. Bocc.Proem.ſec.
,, Niuno è, che affannando vada, ſe non Affi-
,, ne d'hauer riposo. Filoc.49.
,, Al Papa andaua, Che mi maritaſſe. Boccacc.
N. 56.
,, Per fare vna leggiadra ſua vendetta.
,, Il Mulattiere cominciò a batterlo, Perche'l
paſſaſſe. Bocc.il Pon.all'Oca.

Di conchiudere, & inferire.

ADunque. In ſomma
Onde. Perche
Però. Per tanto.

Andiamo

„ Andiamo Adunque alla Chiesa, e quiui mi
„ fa battezzare. Bocc. in Abraam.
„ Dunque hora è il tempo di ritrarre il collo
„ Dal giogo antico.
„ In Somma io so, com'è inconstante, e vaga
„ La vita de gli Amanti.
. . . . . al popol tutto
„ Fauola fui gran tempo, Onde souente
„ Di me medesimo meco mi vergogno;
„ Io son Femmina come l'altre, & ho disiderio
„ di quel che l'altre; si che Perche me ne pro-
„ cacci, non è da dirmene male. Bocc. in Pietr.
di Vinc.
„ Però, s'alcuna volta io rido, o canto
„ Facciol perche.
„ Il Prenze nobile Donna douer'essere la esti-
„ mo, e Per Tanto il suo amore in lei si raddop
„ piò. Bocc. nel Sold.

Di Conditione, e Sospensione.

CON Patto, O, Pur Che, Quando.
Se, Se Mai, Si Veramente.
„ Io ve'l dirò con questo Patto, che voi a niu-
„ no il direte. Bocc. M. Sim. in corso.
„ Le di, ch'io sarò la tosto, ch'io possa
„ O spirto ignudo, Od huom di carne, e d'os-
„ sa.
„ Così laudare, e riuerire insegna
„ La voce stessa Purch'altri vi chiami
„ Quando questo, ch'io dico, vi piaccia fac-
„ cianlo. Bocc. Proem. sec.

,, Se essi mi parran mo tali, ch'io possa compren
,, dere, che la vostra sia migliore, io farò quel-
,, lo, che detto t'ho. Bocc. in Abraam.
,, Amor Se vuoi, ch'io torni al giogo antico
,, Il mio amato che for'in terra troua
,, Se alcuno Mai n'hebbe bisogno, io son'uno
,, di quegli. Bocc. Proem. 1.
,, Disse, che le piaceua, si Veramente, doue si fa
,, cesse in guisa, che. Bocc. nel Sold.
Alcune di queste Particelle congiuntiue ser-
uono ancora per Auuerbi, e però si son nota-
te al capo degli Auuerbi conditionali.

Di Continuare.

DA Che, Dapoi Che, Poi Che.
In Guisa Che, In Maniera Che,
Pure, Quando, Si Fattamente.
,, Et io Da Che comincia la bell'Alba
,, Non ho mai tregua di sospir col Sole.
,, Dapoi che sotto 'l Ciel cosa non vidi
,, Stabile, e ferma tutto sbigottito
,, Mi volsi, e dissi.
,, Poi Che a montare comincio la pistolenza.
Bocc. Proem. sec.
,, Il mio Amore per se medesimo si diminuì In
,, Guisa Che. Bocc. Proem. 1.
,, Acconcerò i fatti vostri, & i miei In Manie-
,, ra, Che starà bene Bocc. Ser Ciappel.
,, Ser Ciappelletto Pur piangeua, & il Frate Pu
,, re il confortaua. Bocc. in Ser Ciappel.

Quan-

,, Quando la sera scaccia il chiaro giorno,
,, E le tenebre nostre altrui fann'alba
,, Miro pensoso le crudeli Stelle.
,, L'altre vdendo costei si Fattamente parlare,
,, dissero.Bocc.Proem.sec.

Di Contrariare.

ANcorache, Auegnache.
Benche, Comeche.
Nondimeno
Perche, Pure.
,, Et il Cielo, Ancorache crucciato ne sia, non
,, però le sue bellezze ne niega.. Bocc. Proem. sec.
,, Misero esilio Auenga ch'io non fora
,, D'habitar degno, oue voi sola siete.
,, Soccorri a la mia guerra
,, Bench'i' sia terra, e tu del Ciel Regina
,, La quale il Giouane focosamente ama, Co-
,, mech'ella non se n'accorga. Bocc. nel Co. d'Anguer.
,, Chi'l crederà Perche giurando il dica.
,, Dicendo Perche priua
,, Sia de l'amata vista
,, Mantienti anima trista.
,, Vommene in guisa d'orbo senza luce,
,, Che non sa oue si vada, e Pur si parte
,, ... non li fu honore
,, Ferir me di saetta in quello stato
,, Et a voi armata non mostrar Pur l'arco.

Di Dichiarare.

QVesto capo ha le stesse voci, che l'Auuerbio. Perche seruono per Auuerbio.
Ben So: Ben Sai: Ben Sapete
Cio è, Cio è a Dire
Poco, Poco, O Niente, A Poco A Poco
Solamente, Tanto, O Quanto.
Vedi quello c'ho notato di queste medesime Particelle al cap. de gli Auuerbi del Diminuire.

Di Distinguere, e Separare.

O Od, O vero, Ne
,, O Amore, O Madonna altro vso impari
,, Pommi in Cielo, Od in Terra, Od in Abisso.
,, Poi si triti, Ouero si batta con verghe. Cres. 174.
,, E corcherassi il Sol la oltre, ond'esce
,, Prima, ch'io troui in cio pace, Ne triegua.

Di Dubitare, e stare in forse.

SE, Se'l, Si, O No: Intra due.
,, Che so io Madonna, Se nell'eleggere gli amanti

,, manti voi faceste il simigliante ? Bocc. in M. Alber.
,, Se'l pensier, che mi strugge
,, Come è pungente, e saldo.
,, Cosi vestisse d'un color conforme,
,, Forse tal m'arde, e strugge
,, C'hauria parte del caldo.
,, Ne Si, Ne Nò nel cor mi sona intero.
,, E pur, come suol far Tra due mi tene.

Queste, & altre voci seruono ancora all'Auuerbio, come ho detto al suo luogo.

Di Eccettuare.

FVorche : Fuor Solamente : In fuori Se Non Che, Se Non Se.

,, Niuna legge credeua bona, Fuorche la Giu-
,, daica. Bocc. in Abraam.
,, Quella casa trouò essere da gli habitanti ab-
,, bandonata, Fuor Solamente da questa Fan-
,, ciulla. Bocc. in Guidotto da Creta.
,, Il piu ricco Prelato, c'habbia la Chiesa di
,, Dio, dal Papa In fuori. Bocc. in Bergam.
,, Non escon Fuor Se Non verso la sera.
,, A qualunque Animal'alberga in Terra
,, Se Non Se alquanti, c'hanno in odio il Sole;
,, Tempo di trauagliar'è quanto il giorno.

Di Eleggere.

ANziche,
Innanziche

Meglio Che, Piu Che .
Piu Tosto Che, Prima Che.
L'autorità di queste, vedile alla materia degli Auuerbi al medesimo capitolo di eleggere .

Di Render Ragione .

CHe, Perche, Percioche : Peroche : Conciosiacosa che , Concio fosse cosa che .
,, Che se non è chi con pietà m'ascolte ,
,, Per Che spargere al Ciel si spessi preghi
,, Non ti dar malinconia ,Che si fa ben'anche
,, quà.Bocc.in Alibech.
,, Questo perche mi fai?Per Che tu fosti Gelo-
,, so.Bocc.in Ferondo.
,, Questo perche? Percioche cosi ha comanda-
,, to,&c. Bocc.in Ferondo .
,, Ragion'è ben,ch'alcuna volta io canti,
,, Peroche ho sospirato si gran tempo .
,, Conciosiacosa che tu niente faccia al presen
,, te.Bocc.Ser Ciappel.
,, Concio fosse cosa che tutte le Donne caro-
,, lar sapessero.Bocc. Proem.sec.

Di Restrignere.

SEruono tutti gli Auuerbi notati al capitolo di Diminuire, al quale per breuità mi rimetto.

Delle Particelle per ornamento.

VSa la lingua molte voci solo per vaghezza, & ornamento, senz'altro significato: delle quali alcune seruono per principio di ragionare: altre si pongono per entro il ragionamento. come

Egli, E', Bene
Hor, Ne
Ci, Si. Ecco l'autorità

„ Egli era in questo Castello vna Donna vedoua. Bocc. in Rinaldo.
„ Egli non sono ancora molti anni passati. Bocc. in M. Alber.
„ E' mi par d'hora in hora vdire il messo
„ Che Madonna mi mandi a se chiamando.
„ Buon'huomo E' mi pare, che tu sogni. Bocc. in Andreuc.
„ Bene dé mi tu sempre far morire a questo modo? Bocc. il Pr. di Varlung.
„ Deh Hor t'hauessino essi affogato. Bocc. in M. Simone.

„ Partitosi M. Musciatto Ne andò in Borgogna. Bocc. in Ser Ciappell.

„ Noi Ci seggiamo. Bocc. in Lidia.

„ Le donne a far figliuoli Ci nascono. Bocc. in Pietr. di Vinc.

„ Ne so che spatio mi Si desse il Cielo.

DEL-

DELLA
INTERIETTIONE.

L'Interiettione è vna voce inarticolata, la quale cade nel ragionamento a dimostrare alcuna passione d'animo, per mezzo delle infrascritte Particelle, come di diletto passato, Ahi.

„ Ahi bella libertà, come tu m'hai,
„ Partendoti da me mostrato quale
„ Era'l mio stato.

Oime, di dolore.

„ Oime il bel viso, Oime il soaue sguardo.

O Pure, di disiderio.

„ Et O Pur non molesto
„ Le sia il mio ingegno, e'l mio lodar nõ sprez-
(ze.

O se, di dubitatione.

„ O Se ingrauidassimo, come andrebbe ella?
Bocc. in Masetto.

O, di esclamatione.

„ O inuidia nemica di virtute.

Oh, oh, di gridare.

„ Fattosi alquanto alle Grù piu vicino, gridò
(Oh, Oh.

O, di maladire, & imprecare.

„ O fucina d'inganni, O prigion d'ira.

O, di marauiglia.

„ O somm'amor, O noua cortesia.

Ehi, di riprensione.

„ Ehi Messere, ch'è ciò, che voi fate? e voi

Madon-

„ Madonna non vi vergognate. Bocc. in Lidia.
Ahi, di villania.
„ Ahi rea femmina, che è quello, che fai? Boc. in Lidia.
Queste, e molte altre Particelle, che io tralascio, seruono a dimostrare i nostri affetti, e passioni. E basti in fin qui dell'Oratione, e delle sue Parti.
Restami per compimento il ragionare degli Accenti, e de' Punti; e con questi farò fine a tutto'l mio Trattato.

DEGLI ACCENTI.

QVattro sono gli Accenti
Acuto.
Graue
Apostrofo, o Conuerso, e
Misto.

Ma i tre primi sono della nostra Lingua, e di questi tre soli parleremo: l'vltimo è della Greca, e della Latina: ancorache alcuni Scrittori de' nostri tempi l'introduchino nelle voci tronche, alle quali nondimeno serue l'Apostrofo: e nelle sincopate, che ordinariamente si scriuono senza Accento, ouero coll'Acuto, e secondo Altri, col Graue.

L'Acuto si segna con vna tal linea ́

Il Graue con altra contraria ̀

L'Apostrofo con vna, c, picciola riuolta'

L'Accento Acuto si suol scriuere in due casi: l'vno per leuar l'equiuoco di due voci simili; come Gía, voce del Verbo Gire: e Gia nota di tempo, quella segnata coll'Acuto, e questa senz'Accento.

Il secondo per dimostrare la sillaba sincopata, e la sua lunghezza, come in queste voci Amáro, Fuggíro, Sentíro. in vece di Amarono, Fuggirono, Sentirono, doue va segnato come si vede l'Accento sopra la vocale, su la

ſu la quale ſi fa la poſatura della parola.
„ Era'l giorno, ch'al Sol ſi Scoloráro, cioè ſcolorarono.
„ Ch'i bei voſtri occhi Donna mi Legáro. legarono.
Et in queſte altre voci:
Faráne, cioè Faraine.
Quetámi, Quetaimi.
Credémi, Credeimi.
„ Faráne vn ſoffione alla tua fante. Boccac. in Tancredi.

Dell'Accento Graue.

IL luogo del Graue è l'vltima vocale, che termina la parola, e coſi ne'nomi interi, come ne'raccorciati.
Dell'intero vi ſono Gesù, nome ſacratiſſimo del Redentore, Corfù, Pò, & altri. Eſempio.
„ Iesù Nazzareno Rè de'Giudei. Paſſauanti 1.3.2.
„ Peruenne al lito dell'Iſola di Corfù. Bocc. in Landol.
„ Non Teſin, Pò, Varo, Arno, Adige, e Tebro.
Del nome accorciato, come Beltà, Honeſtà, Virtù, e mille ſimiglianti.
„ L'alta Beltà, ch'al Mondo non ha pari.
„ Che già in fredda Honeſtà erano eſtinti
„ I dorati ſuoi ſtrali.
„ L'aſpettata Virtù, ch'in Voi fioriua.
Ha luogo oltra ciò il Graue in alcune voci de Verbi, cioè in tutte le terze voci de'Preteriti

nel

nel Num. del Meno de' Verbi del primo ordine, come Amò, Cantò, & altri.
E nelle prime, e terze voci del Futuro del medesimo Verbo pur nel Num. del Meno, come
Amerò, Amerà
Canterò, Canterà.
Ha luogo ancora nel Verbo della seconda, e terza maniera, nella prima, e terza voce del Futuro del Minor Numero, come
Vedrò, Vedrà.
Leggerò, Leggerà.
E nel Verbo del quarto ordine in tre voci, come in quello della prima maniera, cioè nella terza voce del Preterito nel Num. del Meno, come
Sentì, Vdì.
E nella prima, e terza del Futuro.
Sentirò, Sentirà.
Vdirò, Vdirà.
Riceuono medesimamente l'Accento Graue le Monosillabe, si de' Nomi, come de' Verbi, e degli Auuerbi.
De' Nomi gia hauemo allegato l'autorità delle parole Gesù, Corfù, Pò, ne occorre di replicarle.
De' Verbi, ci sono le Voci E', terza di Essere.
Può, del Verbo Potere.
Stò, di Stare.
Vò, di Andare. Ecco l'autorità.
" E' d'altri homeri soma, che da' tuoi.
" Terra E' quella ond'io hebbi, e freddo, e cal-
" do.

Non

,, Non Pò far motto il dolce viso amaro.
,, Quanto posso mi spetro, e sol mi Stò.
,, Pur le Vò dietro cosi passo passo.
De gli Auuerbi, come
Giù Sù Più
Là Mà Nò &c.
Le quali Particelle poi si trouano ancora senz'Accento, e particolarmente in verso.
,, Messer Lambertuccio è qua Giu tutto solo. Bocc. in Mad. Isab.
,, O tomi Giu ne l'amorosa selua.
,, Pose Giu la sua ostinata grauezza. Bocc. in Giletta.
,, Su. Si fa ancora Colassu. Boccacc. in Fr. Alber.
,, Va Su, e guarda fuor del muro a pie di questo vscio. Bocc. in Rinal.
,, Su per l'onde fallaci, e per gli scogli.
,, Piu auanti ancora hebbe di male. Boccacc. Proem. sec.
,, Mai Piu non vo cantar, com'io solea.
,, Questo caso non auuerrà forse mai Piu. Boc. N. 4.
Là, quando è Auuerbio si suol accentuare, a differenza di La, Articolo, o Pronome.
,, Là ver l'Aurora, che si dolce l'Aura
,, Al tempo nouo suol mouere i fiori.
,, Il dimandò Meuccio, che pene si dessero di Là. Bocc N. 70.
,, Di questo ti doueui auuedere mentre tu eri
,, di Là. Bocc. in Feron.
La Particella Ma da' migliori Autori si scriue
senza

ſenza accento, coſi fa ſempre il Bocc. e'l Pe-
tr. e'l ſegnarla con l'Accento è introduttione
moderna.
,, Troppi denari ha ſpeſi in dolcitudine, Ma-
,, che? fatto è. Bocc. la Cicil. e Salib.
,, Ma la ſua voce ancor qua giu rimbomba.
,, Ma non me'l tolſe la paura, o'l gelo.
Nò. ſempre con l'Accento, o poſto interro-
gatiuamente, o in altra maniera.
,, Non ſon mio Nò, s' i' muoro il danno è vo-
,, ſtro.
,, I' di è in guardia a San Piero, hor nõ piu Nò.
,, Si facciam noi meglio, che gli altri huomini
,, perche Nò. Bocc. nel Pr. di Varlung.
Le Particelle A, & O, quando ſtan poſte
per ſegno di caſo, o han ſignificato, i Moder-
ni ſogliono ſegnarle coll'Accento. Ma il Boc
cacc. & Altri di quel tempo la ſcriuono ſen-
za ſegno, ſi come ho notato al Memor.
La E non ha mai ſegno, ſe non quando è vo-
ce terza di Eſſere: ouero ſta per la voce Egli,
ch'allhora ha l'Apoſtrofo. e di queſta anco-
ra vedi al Memor.

Dell'Apoſtrofo, o Conuerſo.

IL luogo proprio di queſto Accento è tra'l fi-
ne della parola, e'l principio dell'altra, che
ſegue.
Il ſuo vfficio è di collidere o il fine della vo-
ce precedente, o'l principio della ſeguente,
ſupprimendo le lor vocali, e laſciandoui il
ſuo

suo segno. Esempio del primo modo.

,, Quand'era in parte Altr'huom da quel Ch'I'
,, sono.

Nel qual verso si veggono quattro vocali collise nel fine di ciascuna sua parola.

Esempio del secondo.

,, Oue'l bel viso di Madonna luce
,, Occhi Soura'l mortal corso sereni.

Et in questi ci sono due collisioni, cioè d'amendue le vocali principio delle parole seguenti, lasciando intero il fine delle precedenti, e segnato coll'Apostrofo.

In qual Parte dell'Oratione habbia luogo l'Apostrofo.

RIspondo, che in ogni sua parte, e spetialmẽte ne gli Articoli. Esempio

,, Mouesi'l vecchiarel canuto, e bianco.
,, E'l riso, E'l canto, E'l parlar dolce humano.
,, L'aura, l'odore, il rifrigerio, e l'ombra.
,, L'anime da lor corpi pellegrine.

Ha luogo ne' segni articolati de' casi nel Numero maggiore.

,, Vltima speme De'cortesi Amanti.
,, Se rispondere sauesse A'detti suoi.
,, Da'piu begli occhi, e dal piu chiaro viso,
,, Che mai splendesse, e Da'piu bei capelli.

Nel Nome.

,, Pareami al Sol'hauer'il cor di neue.
,, Di Pensier'in pensier, di Monte in Monte.

Fama,

,, Fama , honor', e virtute,e leggiadria.

Nel Pronome.

,, Quell'è Iason , e quell'altra è Medea
,, Tu vuoi saper chi son Quest'altri ancora
,, E Da' suoi preghi per fuggir si sciolse.,
,, Dal collo , e Da' tuoi piedi ancor ri-
,, belli.
,, Parlando insieme De' lor dolci Amori

Nel Verbo.

,, Non si De' lamentar s'altri l'inganna
,, Hor potrebb'esser vero,hor come,hor quan-
,, do.
,, L'età sua in sul Fiorir'era fornita
,, Pareami al Sol' Hauer' il cor di neue.

Nella Prepositione.

,, Non con altre armi , che Co'l cor pu-
,, dico.
,, Tutti vestiti Co' Camici,e Co' Piuiali.Bocc. in Ser Ciappel.
,, Ne'l Nome d'altra Ne' sospir mie' chiamo.
,, Il modo Pe'l quale la pianta dimestica diuen
,, ta saluatica.Cres.59.
,, Se n'andarono Pe' fatti loro . Bocc. in Andreucc.

Nell'Auuerbio.

,, Ou'è la vita, Oue la morte mia?
,, Che'l pensier mio figura Ouunqu'io guardo
,, Ond'a me in questo stato
,, Altro volere,o disuoler m'è tolto

Nella Congiuntione.

L'esempio di questo è chiaro nelle Particelle

E e Co'l,

Co'l, Co'
E'l, Pe' Pe'l.
Delle quali hauemo ragionato altroue, ne bisogna replicarne l'autorità.

Delle Monosillabe segnate coll'Apostrofo .

TVtte le Monosillabe, o sieno Proprie , e Naturali ; ouero Impropie, & Accidentali si segnano con l'Apostrofo .
Le Proprie, e Naturali sono
Che, Di
E, Mi, Ne.
Se, Ti, Vi. Esempio.
h'Amor per sua natura il fa restio
" S'Amor non è, ch'è dunque quel ch'i' sento ?
" O D'ogni riuerenza, e D'honor degna
" E'l viso, e'l canto, e'l parlar dolce humano
" Et ei, questo M'auien per l'aspre some
" De' legami, ch'io porto
" Iui N'aggiunse, e ne congiunse Amore
" S'al principio risponde il fine , e'l mezzo.
" . . . . al mio pregar T'inchina
" Ben ch'i' sia Terra , e tu del Ciel Regina

Nel

,, Nel bel viso di quella, che V'ha morti
Le Monosillabe Impropie segnate coll'Apostrofo: sono
A' cio è Alli. Esempio.
,, Esse dentro A' delicati Petti tengono le lor fiamme ascose. Bocc. Proem. 1.
Be', in vece di Belli.
,, De' Be' vostri occhi il dolce lume adom-
,, bra
Ce'l composto di Ci, & il
,, La Natura assai apertamente Ce'l dimostra. Bocc. il Pon. all'oca.
Chi'l, Colui il quale
,, Disse Chi'l fece, nol faccia piu. Bocc. nel Palafr.
Co', cioè Con li
,, Prima molto col Grifo, e poi Co' denti presegli. Bocc. Proem. sec.
Da', per Dalli
,, E Da' suoi preghi per fuggir si sciolse.
De', Delli.
,, Il suon De' primi dolci Accenti suoi.
E, in vece di Egli, principio di ragionamento.
,, E' mi par d'hora in hora vdir' il messo,
E, copula, cioè E li.
,, Il Marito, E' figliuoli chiamando. Bocc. in Mad. Beritola.
Fe', accorciata di Fede.
,, In buona Fe' ella m'è piaciuta molto. Bocc. in M. Guigl.
Fe' terza voce di Fare.

,, Il Fe' nobilmente vestire. Boccac. in Bergam.

Ha',in luogo di Hai, seconda voce di Hauere.

,, Tu m'Ha' fatto,non so perche, tenere questi
,, mercati.Bocc.in Ricciar.Min.

,, I',in vece d'Io.

,, I' mi soglio accusar',& hor mi scuso

Me' meglio

,, Se' sauio, e intendi Me', ch'io non ragiono.
Infer.2.

Me',per Mezzo .

,, Et ha per Me'l culo le corna.Boc.in M: Sim.
Med.in corso.

Pie'. Abbreuiato di Piedi

,, A Pie' di colli oue la bella Vesta,&c.

Puo' ,cio è Puoi .

,, Beata Se', che Puo' beare altrui

Qua' per Quali

,, Spirto gentil,che quelle membra reggi
,, Dentro le Qua' peregrinando alberga
,, Vn Signor valoroso.

Que',in cambio di Quelli.

,, Dandosi a Que' tempi in Francia gran fede
,, a' saramenti . Bocc. in Ser Ciapp.

Se'.Voce seconda del Verbo Essere .

,, Se' Giouane:Se' bella,e Se' di gran Parētado.
Bocc.nel Salad.

Suo' cio è Suoli. Soles.

,, Gia Suo' tu fare il mio sogno almen de-
,, gno.

Ta', Tali.

Di

,, Di Ta',che non saranno senza fama.
Tuo', Tuoi Pronome.
,, Dal collo,e da' Tuo' piedi ancor ribelli.
Vo' in luogo di Voi Pronome.
,, Il che come Vo' vi faceste, Voi il vi sapete.
Bocc.in Paganino.
Vuo'.Seconda voce di Volere.
,, Deh perche non mi Vuo' tu migliorare que-
,, sti quattro soldi? Bocc.in Cecco Fort.

Delle Voci Tronche, e quando riceuon l'Accento.

TVtte le Voci Tronche di qual si sia maniera,terminanti in Vocale voglion l'Accento graue. Essempio.
,, L'alta Beltà,ch'al mondo non ha pare
,, Cade Virtù da l'infiammate corna
,, Canterò, come vissi in libertade
,, Qual Donna Canterà,se non canto io:Canz. della N.20.
Quelle,che finiscono in consonante,cio è in L, M, N, R.
de l'infrascritte
Non ricercano Accento,se non s'incontrano in Parola cominciata da Vocale: all'hora voglion l'Apostrofo.
Esempio delle prime,senz'Accento.
,, Mal chi contrasta,e Mal chi si difende
,, Il sonno è veramente, com'Huom dice

,, Parente de la Morte
,, Ogni men Bel Piacer del cor mi ſgombra
,, Amor,che meco al Buon Tempo ti ſtaui.
Eſempio delle ſeconde coll'Apoſtrofo.
,, Ma poi che'l Ciel'accende le ſue Stelle.
,, Vedem'arder nel foco,e non m'aita.
,, Mantoua, e Smirna; e l'Vn', e l'altra Li-
,, ra
,, Padre m'era in honor' in amor figlio.

Delle Voci che ſi ſcriuono ordinariamente Intere ſenza Apoſtrofo.

I Nomi,che finiſcono in A, ſi ſcriuono interi dauanti a vocale. come
Madonna, Fama
Herba,Pianeta
Ombra. Eſempio.
,, O Amor, O Madonna altro vſo impari
,, Per farſi com'a te,di fama eterno.
,, Laſciando l'Herba,e le fontane,ei faggi.
,, Che fa con le ſue ſpalle ombra a Maroc-
,, co
,, Del gran Pianeta al Nido, ou'egli alber-
,, ga
Si ſcriuono ſenza acciorciarli i Nomi proprij: Di perſona,e di luogo.
,, Camilla, e l'altre andar'vſe in Batta-
,, glia
,, Virginia appreſſo il fiero Padre armata
Di-

,, Dice, che Roma ogni hora
,, Con gli occhi di dolor bagnati, e molli
,, Ti cher mercè .
,, Ch'ornò Bologna, & hor Meſſina impingua

Si ſono ſcritte quaſi ſempre ſenz'Apoſtrofo le voci

Animo, Abiſſo,
Affanno, Appollo
Collo, Duro, Inganno
Oſcuro, Strano
Soſtegno, Volo

Ne meno ſi raccorciano quelle c'hanno nell'vltima ſillaba doppia conſonante. come Deſtro, Triſto, Veſpro, & altre ſimiglianti.

E finalmente Tutte le voci, che trouādole, o non han ſignificato alcuno, o che l'haurieno dubbio, ſi douranno ſcriuerle intere, e ſenza'l ſegno dell'Apoſtrofo.

DEL PVNTO, E DEL MODO DI VSARLO.

PEr vltimo mi resta di ragionare del Punto, col quale farò fine, e punto a tutto'l mio Trattato. Sono i Pũti, che segnano la scrittura, cinque. il Punto fermo, ch'è di questa maniera.

La Coma, ch'è d'una picciola Virgola segnata così,

Il segno della Distintione, cio è due Punti fermi, l'uno sopra l'altro:

Il Punto Coma, ch'è la Coma con di sopra vn Punto fermo;

Et il Punto Interrogatiuo in questa forma?

Contano Alcuni in questo Numero la Parenthesi, che son due ( ) vna riuolta, ma per mio parere s'ingannano, essendo la Parenthesi vna forma assoluta di Parlare trapposta nel Ragionamento o per sua dichiaratione, o restrittione, la quale anche tacendosi, l'oratione rimane intiera, però di questa non dirò altro.

La materia de'Punti è assai confusa, e diffici-

le a poterla ben dichiarare; e quindi auuiene forse, che gli Scrittori, & i Segretari del nostro tempo non si seruono se non del Punto fermo, della Coma, e dell'Interrogatiuo: gli altri due o non li conoscono, o non li stimano necessari. Io nondimeno parlerò breuemente di tutti, e con la testimoniāza de'buoni Autóri m' ingegnerò di renderla quanto piu potrò intelligibile.

Il Punto fermo si pone quando il ragionare è compito, & intero, & in fine della clausula. eccoui l'essempio del Petr.

" Ma io sarò sotterra in secca selua,
" E'l giorno andrà pien di minute stelle,
" Prima, ch'a si dolc'Alba arriui il Sole.

Ne'quali versi appar isce chiaro, che dal primo infino all'vltimo, tutto il parlar'è sospensiuo, ne si ferma infin che sia giunto alla cōclusione, & al fine della clausula, doue è il luogo del Punto fermo. eccoui l'autorità del Bocc. nel Proem. 1. del Decam.

" Humana cosa è hauer compassione a gli af-
" flitti, e come che a ciascuna persona stia be-
" ne, a coloro è massimamente richiesto, li
" quali hanno gia di conforto hauuto mestie-
" re, & hannol trouato in alcūni: fra'quali, se
" alcun mai n'hebbe bisogno, o gli fu caro, o
" gia ne riceuette piacere, io sono vno di que-
" gli.

E quiui anche si vede manifesto per molte Come, & vna distintione di due Punti, che'l ragionare sta sempre su l'ali, senza posarsi in-

fino

fino al luogo del Punto fermo, che si compie l'Oratione.

La Coma è segno di sospensione. ma si pone in diuersi modi, e prima dauanti alla copula Et, o congiuntione, che vogliam dire. Esempio

,, Cria d'Amor pensier, atti, e parole.
,, E'l suo parlar, e'l bel viso, e le chiome,
,, E'l riso, e'l pianto, e la paura, e l'ira.

Dinanzi al Relatiuo, & alle Particelle di Relatione Che, Onde, Doue, Oue.

,, A questa breue noia seguita prestamente il
,, piacere, Il Quale v'ho dauanti promesso.
Bocc. proem. sec.

,, A coloro è massimamente richiesto, Li Quali
,, li hanno di conforto hauuto mestiere. Bocc.
,, proem. 1.

,, Com'huom, Ch'a nuocer luogo, e tempo aspetta.

,, Gente, Che d'Amor giuan ragionando.
,, A la man', Ond'io scriuo è fatta amica.
,, Di quei sospiri, Ond'io nutriua il core.
,, Qui, Doue mezzo son Sennuccio mio.
,, O bel viso, Ou'Amor insieme pose.
,, Gli sproni, e'l fren, Ond'e'mi punge, e volue.

Dauanti alla Particella Ne, in significato negatiuo.

,, Ne del vulgo mi cal, Ne di Fortuna,
,, Ne di me molto, Ne di cosa vile,
,, Ne dentro sento, Ne di fuor gran caldo.

Va innanzi alla O, voce alternatiua, Aut.

,, Credete voi, che Cesare, O Marcello,
,, O Paolo, Od African fossin cotali?

Il

Il medesimo all'Auuerbio Hor.

,, Qui tutta humile, e qui la vidi altera,
,, Hor aspra, Hor piana, Hor dispietata, Hor
,, pia,
,, Hor vestirsi honestate, Hor leggiadria,
,, Hor mansueta, Hor disdegnosa, e fera.

Nel parlare sciolto, e disgiunto.

,, Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, e Tebro,
,, Eufrate, Tigre, Nilo, Ermo, Indo, e Gange,
,, Tana, Istro, Alfeo, Garõna, e'l Mar, che frãge
,, Rodano, Ibero, Ren, Sena, Albia, Era, Hebro.

Li Due punti l'vn sopra l'altro, dimostrano Distintione, e seruono ancora in vece della Coma. Esempio.

,, Mi diede per moglie ad vno di Gergenti gẽ-
,, tilehuomo dabbene: il quale, per amor di mia
,, madre, e di me, tornò a stare a Palermo: e
,, quiui cominciò ad hauere alcun trattato col
,, Re Carlo: il quale sentito dal Re Federigo,
,, fu cagione di farci fuggire di Cicilia. Bocc.
nella Cicil.

Et in questo Periodo si conoscono molte Distintioni, segnate con li suoi Punti.

E che parimente li Due punti seruano in luogo della Coma, eccoui l'altro Esempio del Petr.

,, Poich'infiammato m'hebbe,
,, Rispense la virtù gelata, e bella:
,, Cosi piu volte ha il cor racceso, e spento:

Vsansi i Due punti dauanti alla Particella Ma, nota auuersatiua. Esempio

,, Vedrà, s'arriua a tempo, ogni virtute,

„ Ogni bellezza, ogni real coſtume:
„ Ma ſe piu tarda, haurà da pianger ſempre.
„ Dura legge d'Amor: Ma benche obliqua
„ Seruar conuienſi.

Il Punto coma, s'vſa hora per ſemplice Coma, hora per ſegno di Diſtintione: Ma la ſua propria natura è di legare inſieme piu Parlari interi, ciaſcuno de' quali è perfetto per ſe ſteſſo, & ommettendoſi, non rompe la clauſula, ne confonde il ſentimento. Eſempio. Dice il Bocc. nella Cicil.

„ Pietro mio padre, e tuo, dimorò lungamen-
„ te in Palermo; e per la ſua bontà, e piaceuo-
„ lezza vi fu amato aſſai; ma tra gli altri, che
„ molto l'amarono, mia madre fu quella, che
„ piu l'amò; tanto, che poſta giu la paura del
„ padre, e de' fratelli, e'l ſuo honore, in tal gui-
„ ſa con lui ſi dimeſticò, ch'io ne nacqui; e ſon-
„ ne qual tu mi vedi.

Nel corpo di queſto periodo, come ſi vede, è in quattro luoghi il Punto coma, & in ogni uno è il parlare perfetto, talmente che chi voleſſe tacerne alcuno, non verrebbe a corrompere il ſenſo dell'Oratione.

Il Petr. in piu luoghi: ma in queſto vno baſterà per tutti.

„ Vera Donna, & a cui di nulla cale,
„ Se non d'honor, che ſoura ogni altra mieti;
„ Ne d'Amor viſco temi, o lacci, o reti;
„ Ne'nganno altrui contra'l tuo ſenno vale.

Del Punto interrogatiuo habbiamo cento mila Eſempi: ma non mi allargo in citargli, con-

tentandomi di questi versi del Petrarca.

" S'Amor non è, ch'è dunque quel ch'io sento?
" Ma s'egli è Amor, per Dio, che cosa, e quale?
" Se buon', ond'è l'effetto aspro, e mortale?
" Se ria, ond'è si dolce ogni tormento?

E qui sia fine, e gratie al Signore della presente mia fatica.

IL FINE.